IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20914

ANNO 121 - NUMERO 216
SABATO 14 SETTEMBRE 2002
€ 0,90

Discorso del premier italiano alle Nazioni Unite sull'Iraq: faremo la nostra parte. Bush: voglio l'ultimatum entro pochi giorni

Italia-Croazia: confronto sugli esuli

Accordo Berlusconi-Picula all'Onu: entro un mese gruppo di lavoro sui beni

Roma e Zagabria prove di dialogo in vista d'Europa

di **Renzo Guolo**

L'incontro tra Berlusconi e Picula ai margini dell'Assemblea Generale dell'Onu, rimette in moto il dialogo da tempo inceppato tra Italia e Croazia. Dopo i vertici dell'Iniziativa centroeuropea e dell'Iniziativa quadrilaterale dello scorso anno a Trieste i rapporti si erano arenati sulla questione dei beni abbandonati degli esuli. Le dimissioni di Renato Ruggiero avevano inciso profondamente sul raffreddamento tra Roma e Zagabria. Ruggiero, mosso dalla necessità di guardare avanti e costruire un'Europa più larga, non considerava, «infausti» o «disastrosi» i trattati di Osimo. L'Ostpolitik italiana e il riconoscimento della validità dei patti, al di là del giudizio storico sugli eventi del dopoguerra, avevano consentito a Croazia e Slovenia di sgomberare il terreno dai «sospetti» sulle intenzioni di Roma.

● *Segue a pagina 3*

TRIESTE Al via la trattativa tra Italia e Croazia sulla restituzione dei beni abbandonati dagli esuli istriani oltreconfine nella diaspora di oltre mezzo secolo fa. Entro un mese un gruppo di lavoro misto, composto da alti funzionari ed esperti giuridici, riaffronterà il contenzioso alla luce delle nuove disposizioni della normativa croata sulle denazionalizzazioni. Gli esperti valuteranno anche le risultanze dei lavori della commissione istituita nel dicembre scorso dal governo italiano. La trattativa italo-croata ha ripreso quota, ogni oltre ottimistica previsione, a margine dell'assemblea generale delle Nazioni Unite convocata a New York per valutare il caso Iraq. La costituzione del gruppo di lavoro italo-croato è uno dei punti concordati tra il premier Berlusconi e il capo della diplomazia croata Tonino Picula. Sui venti di guerra che soffiano sempre più impetuosi su Baghdad, Berlusconi ha assicurato agli Usa che «l'Italia farà la sua parte». E di fronte alle cautele con cui l'Onu sta affrontando il caso Iraq, Bush forza la mano affermando che l'ultimatum al regime di Saddam Hussein «è ormai solo questione di giorni»

● *Alle pagine 2-3*

Dusi e Sabatti

SUD AFRICA

Nave italiana arenata perde carburante. Oasi naturale a rischio

● *A pagina 5* La Jolly Rubino arenatasi con un incendio a bordo sulla costa nordorientale del Sud Africa sta iniziando a perdere gasolio.

Accuse del guardasigilli all'opposizione

Castelli: i carcerati sono sobillati dalla sinistra Cofferati: irresponsabile

ROMA Il ministro Castelli allarga alle carceri il fronte delle polemiche sulla giustizia e dal vertice di Copenaghen lancia il sospetto che la sinistra possa essere tanto «irresponsabile» da fomentare la tensione nelle carceri. Alla vigilia della manifestazione dei girotondi a Roma e alle nuove polemiche sulla legge Cirami continuano a volteggiare falchi e colombe, Castelli vede il rischio di un calcolo spregiudicato dell'opposizione, che «dopo i moti di piazza della Cgil e i girotondi», potrebbe pensare «all'arma delle rivolte nelle carceri». Unanime il giudizio del Centrosinistra sulle dichiarazioni di Castelli: «Sono parole irresponsabili». «La misura è colma - dice Folena (Ds) - quelle di Castelli sono frasi di un estremista». «È un irresponsabile», rincara la dose Cento (Verdi), giudizio condiviso da Castagnetti (Margherita), Russo Spena (Rifondazione comunista) e Cofferati.

● *A pagina 5*

Per la giustizia 200 mila in piazza oggi con Moretti

● *A pagina 4*

Ma dai reclusi il ministro ha molto da imparare

di **Luigi Manconi**

Ineffabile Castelli! Nel senso del ministro della Giustizia, ingegner Roberto Castelli in persona. Da una settimana i detenuti italiani sono impegnati in una mobilitazione pacifica, che ha, essenzialmente, un obiettivo. Quello di dire: «Ci siamo». Perché i detenuti sono tra i gruppi sociali che, fatalmente, tendono a sparire. O meglio, a essere cancellati: dall'agenda politica e dal sistema dei media. Questo è dovuto, sostanzialmente, a due meccanismi. Il primo: il carcere è, per l'intera società, una discarica sociale e un buco nero. Fattore di inquietudine e oscuro oggetto di rivalsa; luogo dove proiettare le proprie paure e dove esiliare le proprie fobie; motivo di senso di colpa e, insieme, occasione di sospensione di quello stesso senso di colpa.

● *Segue a pagina 5*

Apparirà su manifesti e in spot televisivi

Referendum: è Illy il «volto» dell'Ulivo

TRIESTE L'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy presta il suo volto a un manifesto e ad alcuni spot televisivi del Comitato che chiede la «non conferma» della legge regionale elettorale approvata nei mesi scorsi.

A due settimane dal referendum, Illy si ritaglia uno spazio come «testimonial» del Centrosinistra regionale mentre lascia intendere che la sua candidatura alle regionali del 2003, è un tema che verrà affrontato dopo il 29 settembre. «È incredibile - dice intanto Illy - con quanta ipocrisia, dopo le 53 mila firme a favore del referendum, i partiti abbiano preso le distanze dalla legge elettorale che hanno votato. C'è bisogno di un esecutivo credibile perché con l'entrata della Slovenia nella Ue già nel 2004 non possiamo diventare solo una regione di transito».

● *A pagina 8*

Furio Baldassi

Alitalia: sui voli nazionali tariffe ridotte del 30%

● *A pagina 6*

Parte la Serie A con gli anticipi Bologna-Roma, Inter-Torino, Como-Empoli e Modena-Milan. In campo anche la serie cadetta

Campionato al via con Triestina-Venezia al «Rocco»

Il ritorno degli alabardati in B dopo 11 anni. Esordisce anche la guardalinee Cristina Cini

Una pioggia di tasse e multe in arrivo per 55 mila triestini

Multe in arrivo.

TRIESTE Cinquantacinquemila solleciti di pagamento per tasse, tributi e multe non pagati stanno per riversarsi sui triestini. In buona parte si tratta di contravvenzioni al codice della strada. La prima tranche di avvisi partirà dalla Tesoreria comunale dopodomani. Cinque euro è la cifra minima contestata, ma si arriva a un massimo addirittura di alcuni milioni di euro (miliardi e miliardi di vecchie lire) per evasione dell'Irpef. Un triestino su quattro deve denaro allo Stato o agli Enti locali e dovrà pagare entro breve se non vorrà finire sotto processo.

● *A pagina 13*

Silvio Maranzana

TRIESTE Finalmente è campionato. Dopo tante chiacchiere e defatiganti tira e molla, la parola passa al campo. La Serie A esordisce con quattro anticipi (Bologna-Roma e Inter-Torino alle 15, Como-Empoli alle 18 e Modena-Milan alle 20.30). Ma, soprattutto, parte anche la Serie B. La Triestina vi riappare dopo undici anni di assenza esordendo al «Rocco» nel derby con il Venezia. Grande l'attesa per la partita da parte della tifoseria, che ha seguito con passione e affetto la recente doppia promozione consecutiva degli alabardati seguita a un lungo periodo di delusioni.

In Serie B, dopo alcuni anni trascorsi come la Triestina in C, esordisce questa sera al «Rocco» anche Cristina Cini, collaboratrice di linea dell'arbitro Dattilo, prima donna tra i direttori di gara delle serie professionistiche.

● *A pagina 32*

SERIE B
FORZA TRIESTINA

Grande attesa tra i tifosi per la partita del ritorno degli alabardati in Serie B.

Per la prima volta i figli del grande pugile raccontano la storia umana e sportiva del padre

Quando Hollywood stese Primo Carnera

PORDENONE L'ultimo gancio, il colpo sotto la cintura, Primo Carnera lo ricevette da Hollywood. Il cinema che l'aveva sfamato e trasformato in un mito, alla fine, lo demolì «dentro» più dei pugni di Max Baer o di quelli di Joe Louis. «The Harder They Fall», l'ultimo film interpretato da Humphry Bogart, in cui si racconta la storia di un peso massimo «bidone» (il «gigante d'argilla») che raggiunge la celebrità grazie alle «combine» della mafia, ha perseguitato Primo Carnera fino a qualche giorno prima della sua morte. La storia umana e sportiva del «gigante di Sequals» viene raccontata per la prima volta dai figli Umberto e Giovanna Maria Carnera in un libro che sarà presentato il 21 settembre a Pordenone e che arricchisce, con molti episodi inediti e una chiave di lettura «interna», la figura di un protagonista della storia sportiva italiana di cui si pensava fosse già stato scritto tutto. «Nostro padre amava anche Dante - raccontano i due figli - ma le sue lettere all'amata mamma Pinuccia erano piene di errori. Era un emigrante, lui».

● *A pagina 28*

Vestiti come quadri: l'arte di Missoni in mostra a Londra

Alle radici della creatività tra lane colorate e schizzi d'autore

Ottavio e Rosita Missoni

● *A pagina 28*

VENTI DI GUERRA

Il Presidente è convinto che l'Iraq neghi l'accesso agli inquirenti internazionali perché nasconde qualcosa. Gli strateghi: truppe Usa non sono pronte

Bush pressa l'Onu: «Ultimatum a breve»

«La scadenza deve essere questione di giorni o settimane». Powell: «La guerra è sempre evitabile»

ROMA «Dubito che Saddam Hussein adempierà alle nostre richieste» aveva detto ieri in mattinata il presidente statunitense George W. Bush: «Ha avuto 11 anni di tempo per disarmarsi. Se non l'ha fatto finora, vuol dire che non ne ha intenzione». Subito dopo, a confermare delle previsioni del presidente, da Baghdad è arrivato il rifiuto di accogliere incondizionatamente gli ispettori delle Nazioni Unite.

Bush ha reagito rafforzando il suo pressing sull'organizzazione internazionale, chiedendole un pronunciamento in tempi brevi. «Dobbiamo porci una data limite - ha dichiarato il capo della Casa Bianca a margine dei lavori dell'Assemblea generale a New York - che sia dell'ordine dei giorni e delle settimane, non dei mesi e degli anni». Le Nazioni Unite, cui buona parte del mondo guarda come a un punto di riferimento in questa crisi, si trovano ora strette tra un presidente impaziente di usare la forza e un «rais» che si ostina a non voler aderire alle risoluzioni che impongono ispezioni periodiche ai suoi arsenali per controllare che non contengano armi di distruzione di massa. Il fatto che il regime iracheno abbia rifiutato d'accogliere gli ispettori nonostante le pressioni dei Paesi arabi vicini, per Casa Bianca «è il segno che Saddam ha qualcosa da nascondere». Ma se al «rompighiaccio» Bush è lasciato il compito di lanciare le accuse contro Baghdad e spianare la strada all'attacco, il diplomatico ed ex militare Colin Powell, segretario di Stato, ha la delicata funzione di preparare il terreno affinchè il dibattito in sede di Consiglio di sicurezza si svolga secondo i desideri statunitensi. Se uno dei membri con diritto di veto si opponesse a un ultimatum all'Iraq, per Washington sarebbe uno smacco, e i piani di guerra dovrebbero essere messi in un cassetto, almeno temporaneamente. Dato che la Cina ha da tempo scelto la strada della «non ingerenza», solo Mosca appare in grado di far valere il suop diritto di veto. Putin vuole gli aiuti promessi da Bush e finora solo in parte erogati, e vuole garanzie che Washington, qualora in un dopo-Saddam acquisisse petrolio dall'Iraq per sostirui-re quello ora comprato in Arabia Saudita, spendesse altri dollari per l'«oro nero» prodotto in Russia.

Per questo ieri Powell si è intrattenuto a pranzo con il segretario generale Onu Kofi Annan e con i ministri degli Esteri dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza (Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna) per convincerli (ma Londra è già dalla sua parte) della necessità di disinnescare la mina Saddam, pericolosamente vicina, a detta degli States, alla costruzione della bomba atomica.

Il dado sembra ormai essere tratto per il presidente americano («Spero che il mondo si sia reso conto che stiamo parlando sul serio» ha detto ieri), che pure si è visto costretto dalla riluttanza dei suoi alleati a ricorrere all'avallo delle Nazioni Unite. Ma i generali del Pentagono devono affrontare problemi organizzativi di non poco conto. Secondo studi di strategici pubblicati in pratica ogni giorno, le forze armate statunitensi non sarebbero pronte a una guerra lunga e difficile come quella per spodestare Saddam. L'America ha già dislocato in Medio Oriente 55 mila uomini e due portaerei. Le truppe sono per il momento concentrate soprattutto in Afghanistan (10 mila uomini) e Quwait (9.500 uomini). Ma anche in Arabia Saudita, Qatar, Bahrain e Turchia. A lasciare uno spiraglio alla speranza ci pensa la «colomba» Powell, generale in riserva: «La guerra non è mai inevitabile».

Elena Dusi

REAZIONI

Europa in ordine sparso: Londra e Berlino agli estremi

BRUXELLES «Sono certamente favorevole al fatto che il presidente degli Usa si è impegnato a lavorare e a trovare una soluzione comune nell'ambito del Consiglio di sicurezza Onu. È chiaro - ha detto ieri il presidente della Commissione Ue Romano Prodi a Bruxelles - che questo impegno rende anche più facile per l'Europa trovare almeno in questa fase una posizione comune per evitare una guerra». «Il discorso di Bush - ha affermato Prodi - è stato un chiaro segnale dell'importanza della comunità internazionale, ed è fondamentale che ci sia stato il passaggio attraverso le Nazioni Unite: ora dobbiamo concentrarci su questo aspetto e fare tutti gli sforzi necessari».

Ma sembra che ancora una volta l'Europa parli lingue diverse. Anche la macchina bellica britannica scalda i motori. Londra ha abbandonato le titubanze iniziali su un possibile attacco all'Iraq e si è schierata apertamente con l'alleato Usa. Tanto insistenti erano ieri le voci di manovre militari in Gran Bretagna che il Ministero della difesa si è dovuto affrettare a smentire. La mobilitazione di soldati, ha precisato un portavoce del governo, sono dovute a una grande esercitazione che si svolgerà nel week-end, non a una prossima partenza per il Quwait. Le manovre coinvolgeranno almeno 6 mila uomini e si svolgeranno vicino il porto di Marchwood (Sud dell'isola), probabile punto di partenza per il Golfo in caso d'attacco contro l'Iraq. Anche in Gran Bretagna, tuttavia, così come in America, la linea interventista mostra crepe. Il ministro degli Esteri Straw ha dichiarato che «obbiettivo primario della comunità internazionale è far tornare all'opera gli ispettori delle Nazioni Unite».

In Europa le posizioni sulla crisi variano da capitale a capitale. All'estremo opposto di Londra c'è Berlino, col cancelliere Gerhard Schroeder che sta cavalcando l'onda del pacifismo a oltranza anche, secondo molti osservatori, per rimontare nei sondaggi elettorali: «Meglio per gli americani firmare l'Accordo di Kioto sui gas-serra: farebbe bene a se stessi e al mondo». La Francia ha un seggio permanente al Consiglio di sicurezza: è contraria a un intervento unilaterale Usa ma non alla guerra tout court. Il riavvicinamento francese a Washington è stato sancito dal ministro degli Esteri de Villepin («Il discorso del presidente Bush all'Onu è pienamente compatibile col nostro approccio») e della Difesa Alliot-Marie («Nulla è escluso se l'Onu non otterrà il disarmo di Saddam»).

Il Presidente statunitense Bush (in alto) vuole accelerare i tempi per un ultimatum dell'Onu a Saddam: altrimenti scatteranno i raid. Ma il vicepremier iracheno Aziz (qui sopra) rilancia: «Gli daremo una lezione».

Il «numero due» di Saddam esclude ispezioni incondizionate anche perché alcuni dei precedenti verificatori erano agenti Cia

Baghdad: «Se ci attaccano gli daremo una lezione»

ROMA Baghdad risponde picche a Bush. Per respingere le richieste di disarmo formulate dal capo della Casa Bianca, il governo iracheno non ha neppure atteso che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite portasse a termine il complesso lavoro di messa a punto del testo di un ultimatum sulla questione degli ispettori internazionali. Il numero due del regime, Tareq Aziz, ha infatti escluso che le ispezioni possano riprendere in modo incondizionato sul territorio dell'Iraq. «In passato - ha affermato il vicepremier in un'intervista a un'emittente Tv araba - abbiamo avuto una brutta esperienza con loro. È forse saggio ripetere un'esperienza che è fallita e non ha impedito un'aggressione?».

Evidentemente, il riferimento di Aziz era a due aspetti della precedente missione di controllo. Anzitutto al fatto che, nel tempo, era emersa la presenza, fra gli ispettori internazionali, di alcuni agenti segreti statunitensi. Poi i violenti bombardamenti che si abbatterono sul Paese poco dopo che la missione internazionale aveva abbandonato l'Iraq. Il dirigente ha poi mostrato il volto bellicoso del regime di Saddam Hussein, lanciando una sorta di sfida agli Stati Uniti.

«Se ci attacheranno militarmente - ha detto - gli daremo una lezione».

Sulla falsariga delle dichiarazioni rilasciate giovedì a caldo dall'ambasciatore iracheno alle Nazioni Unite, il vicepremier ha aspramente criticato il discorso pronunciato al Palazzo di Vetro dal presidente statunitense. Ha promesso di leggerlo attentamente e poi convocare i giornalisti per confutare una per una «tutte le menzogne e la falsificazioni» che esso contiene.

L'atteggiamento di Baghdad, in ogni caso, non sembra lasciare alcun margine alle speranze di soluzione politica dell'ennesima crisi che si sta abbattendo sul Golfo Persico. Ormai le prese di posizione degli esponenti del regime sono tutte proiettate verso il confronto armato. Il ministro del Commercio, Mohamed Medhi Saleh, ha accusato Washington di volere imporre la propria egemonia nella regione per impadronirsi delle risorse petrolifere, imponendo un governo fantoccio.

«Vogliono fare dell'Iraq un nuovo Afghanistan - ha sostenuto Saleh - ma il presidente Saddam Hussein non sarà mai un nuovo Karzai (il capo dello Stato afgano, ndr) e il popolo iracheno è pronto a sacrificare anche la vita per difendere la propria Patria».

In chiusura, il ministro ha lanciato un avvertimento a Israele, dicendo che in caso di sua ingerenza nel conflitto, l'Iraq assesterà «un colpo terribile a Israele, che non potrà più scordarlo».

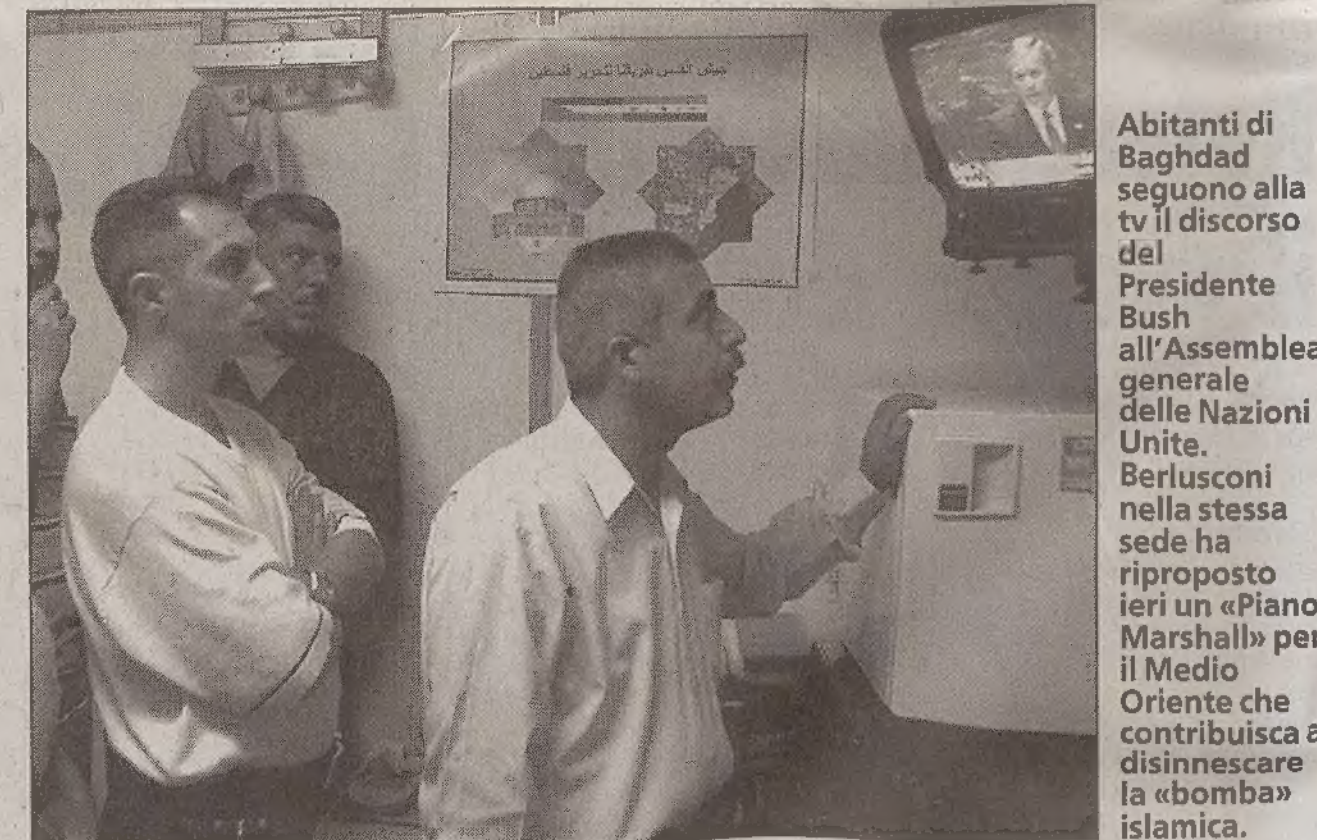
«Un ritardo nell'azione può essere fatale»: il presidente del Consiglio vuole però l'avallo delle Nazioni Unite

Berlusconi: «L'Italia farà la sua parte»

Appoggio all'America ma il capo del governo si muove su una «linea europea»

NEW YORK Non è stato un intervento qualunque quello di ieri di Silvio Berlusconi alle Nazioni Unite. Le sue parole sono state seguite attentamente dal governo Usa che mai come in questo momento ha bisogno di amici fidati in Europa che appoggino la politica di Bush contro l'Iraq. E il presidente del Consiglio dal podio Onu non ha deluso le aspettative di Washington. «Dobbiamo fare uso di tutti gli strumenti diplomatici e politici che abbiamo a disposizione» ha affermato il capo del governo dopo avere usato parole di apprezzamento per il discorso di Bush il giorno prima dallo stesso podio.

«Ma se le cose non cambieranno in modo sostanziale sarà necessario agire all'interno delle strutture delle Nazioni Unite per salvaguardare la sicurezza globale da un pericolo reale». Non una completa dichiarazione di solidarietà con possibili piani Usa d'intervento in Iraq, ma di sicuro appoggio all'esecutivo Bush, che giovedì ha lanciato una sfida all'Onu: o sarà l'organismo internazionale a far rispettare a Saddam le sue risoluzioni, o ci penserà l'America.

«La lezione che dobbiamo trarre dall'11 settembre è che la fretta può portare a comportarsi in modo distratto ma rimandare quando è necessario agire può avere conseguenze terribili». Parole che hanno compiaciuto Bush: Berlusconi le ripeterà oggi nell'incontro tra i due leader a Camp David, vicino Washington. Dopo che Blair ha ribadito la solidarietà britannica agli States, Bush aveva ricevuto il premier portoghese: anche da lui avrebbe voluto parole di totale solidarietà mentre invece il governo di Lisbona ha risposto con cautela. Emerge tuttavia una certa cautela anche dalla posizione di Berlusconi che si schiera con l'America all'interno però di una «linea europea». Parlando della pace in Medio Oriente, ha ribadito che «l'Italia appoggia il disegno dell'Unione Europea». Berlusconi, rivolgendosi all'Assemblea generale Onu in un inglese impeccabile, ha iniziato il suo intervento rendendo omaggio a New York, la più colpita dal terrorismo dell'11 settembre: «I terroristi intendevano colpire il cuore dell'intera comunità delle nazioni e dei popoli che abbracciano le Nazioni Unite e che ne condividono i valori; invece che dividerci, ci hanno unito sempre di più».

Il suo riferimento alle Nazioni Unite è stato un importante messaggio all'amministrazione Bush. Un messaggio d'apprezzamento per avere portato la questione irachena davanti a questo organismo internazionale, anziché agire in modo unilaterale e senza prima esaurire tutte le chance della diplomazia. «Sono convinto che questa guerra contro il terrorismo può essere vinta» ha aggiunto il premier italiano prendendo atto che Bush il giorno prima aveva rivolto una sfida a tutti i membri dell'Assemblea generale - la sfida di assumersi le proprie responsabilità al fine di sradicare il terrorismo e promuovere i valori democratici. E per far avanzare la democrazia e battere il terrorismo, ha ricordato Berlusconi riandando al suo Piano Marshall per il Medio Oriente, la strada da seguire è quella dello sviluppo economico dei popoli, perchè non ci può essere democrazia se ci sono «povertà e malattie: l'Italia ha fatto e continuerà a fare la sua parte».

Berlusconi ha concluso il suo intervento di una quindicina di minuti parlando della «follia criminale e il fanatismo» con cui il mondo deve fare i conti in questo secolo. «Siamo impegnati a fare la guerra al terorrismo e faremo tutto quello che ci è possibile per sradicare questo male».

Andrea Visconti

Abitanti di Baghdad seguono alla tv il discorso del Presidente Bush all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Berlusconi nella stessa sede ha riproposto ieri un «Piano Marshall» per il Medio Oriente che contribuisca a disinnescare la «bomba» islamica.

Impennata del petrolio mentre s'indebolisce l'euro: i venti di conflitto non piacciono alle Borse

Mercati sempre più depressi

MILANO La guerra fa paura ai mercati borsistici, già pesantemente provati dai continui allarmi sui conti delle aziende e sullo stato delle economie. La settimana si chiude così con pesanti tonfi delle principali piazze europee e la giornata di ieri non ha contribuito a recuperare. Ieri la Borsa peggiore è stata quella di Parigi (-2,64%) seguita da Zurigo (-2,3%) e Londra (-1,88%). Molto pesanti gli effetti prodotti da alcuni casi aziendali: l'ipotesi insolvenza dell'operatore di telefonia mobile tedesco Mobilcom (-50%), insieme alla crisi del suo principale azionista France Telecom da cui ieri si è dimesso l'amministratore delegato, Michel Bon; il tonfo di Allianz (-10%) e di altre compagnie assicurative per le quali serpeggiano voci di possibili insolvenze.

Un quadro complessivamente molto preoccupante che non ha permesso a Piazza Affari di chiudere in controtendenza, anche se a un ora dalla chiusura aveva ridotto le perdite ad uno 0,5%. Il Mibtel lascia sul terreno l'1,55%, portando la flessione da venerdì scorso all'1,98%, il Mib30 l'1.71% (-2,45 da venerdì) e il Numtel il 2,03%. La settimana è stata nera soprattutto per i titoli del comparto finanziario, che si è riportato molto vicino ai minimi dello scorso 24 luglio.

Anche Wall Street ieri ha aperto in ribasso, sugli allarmi utili di Ge e Honeywell, per recuperare parte delle perdite del Dow, che a metà seduta registrava una flessione dello 0,53%, mentre il Nasdaq è riuscito a passare in positivo (+0,57%). I dati macroeconomici arrivati ieri dall'Università del Michigan sulla fiducia dei consumatori hanno sorpreso negativamente: gli analisti si aspettavano un piccolo miglioramento e invece l'indice è calato, mentre sono aumentate dello 0,8% le vendite al dettaglio. Ma gli elementi che hanno più preoccupato gli operatori sono relativi all'andamento negativo dell'euro e il contemporaneo rialzo del petrolio: segnali che in genere precedono l'inizio di una guerra.

Borse in caduta.

Impennata del petrolio. Nuova impennata delle quotazioni del petrolio dopo che l'Iraq ha categoricamente respinto la richiesta Usa di inviare ispettori dell'Onu nel paese. All'Ipe di Londra in Brent guadagna 37 centesimi a 28,10 dollari al barile mentre il greggio Usa sale di 45 cents a 29,30 dollari. Il mercato aspetta anche l'esito del vertice Opec, che si terrà la prossima settimana ad Osaka, per definire le politice produttive del cartello petrolifero nel prossimo trimestre.Il prezzo del greggio è balzato a 29,30 dollari al barile. «L'aumento dei prezzi del petrolio è uno degli elementi di preoccupazione in questo momento, non il primo perché in caso di guerra la prima preoccupazione non è per l'economia - ha detto il presidente della Commissione europea, Romano Prodi - il problema, però, può diventare serio se dura a lungo».

Euro debole. L'euro perde terreno sul dollaro in chiusura e termina sotto quota 0,98, a 0,9763, il livello minimo di giornata. Il biglietto verde cresce anche sullo yen e supera quota 121 a 121,09, il livello massimo da un mese e mezzo a questa parte. La debolezza dello yen si vede anche rispetto all'euro che termina a 118,50, il miglior risultato dal luglio scorso. Anche la sterlina tocca il massimo da 5 settimane sulla moneta nipponnica a 189 yen. La caduta dello yen è legata alle dichiarazioni del vice ministro finanziario Harukhito Kuroda, secondo il quale un indebolimento della moneta giapponese aiuterebbe il paese ad uscire dalla deflazione ma non sarebbe capito dal mondo finanziario internazionale.

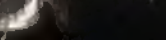
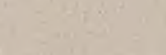
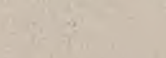
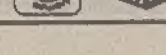
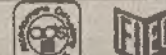
Sospetti sull'unità con falsi marinai pachistani: potrebbe celare uranio o plutonio

Gela, nave forse «radioattiva»

ROMA Per ora è solo un sospetto, più che sufficiente però ad alimentare ancora l'alone di mistero che già circonda la motonave «Sara» e il suo equipaggio di presunti terroristi legati ad Al Qaeda. Le barre di piombo che riempiono la stiva della motonave battente bandiera delle Isole Tonga e fermata il 5 agosto dalle motovedette di Polizia e Guardia Costiera nelle acque di Gela potrebbero nascondere al loro interno qualcosa di molto più pericoloso: uranio o plutonio, comunque materiale radioattivo utilizzato per costruire armi nucleari. Se così fosse, non ci sarebbe più alcun dubbio che i 15 pachistani arrestati dalla polizia di Caltanissetta siano proprio terroristi. Un'ipotesi inquietante che resta tale anche se, fino a ieri sera, il questore di Caltanissetta cercava di smorzare ogni allarme: «Per il momento si tratta proprio solo di sospetti e nulla più». E' stato il nostromo della nave, Andrei Vulpe, rumeno come il comandante e altri sei dell'equipaggio, a raccontare agli inquirenti i suoi dubbi sul carico: le 36 mila barre di piombo nella stiva non erano tutte uguali tra loro e alcune erano più pesanti delle altre. Il nostromo precisò anche la differenza di peso: 1.300 chili anziché i normali 1.100. «Stranezza» che potrebbe spiegarsi con la composizione delle barre. Sotto uno strato di piombo, alcune delle barre potrebbero nascondere un'anima ben più pericolosa fatta di uranio. Parte del carico è stato già scaricata dalla nave in un suo viaggio nel porto tunisino di La Goulette mentre la rimanenza era destinata a Tripoli, Libia, dove però non è mai arrivata. La «Sara» ha infatti all'improvviso cambiato rotta e si è diretta prima a Malta, dove le autorità le hanno impedito l'attracco, poi in Sicilia dove è arrivata a Gela con un nutrito equipaggio di 22 persone, ben 15 d'origine pachistana, tutti con documenti falsi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 13 settembre 2002 è stata di 60.900 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ESULI La Farnesina precisa i termini dell'intesa raggiunta in margine ai lavori dell'Onu fra Berlusconi e il suo collega agli Esteri Picula

L'Italia e la Croazia trattano sui beni abbandonati

Entro il mese funzionari e esperti giuridici dei due Stati esamineranno le questioni dei giuliano-dalmati

DALLA PRIMA

Roma e Zagabria prove di dialogo in vista d'Europa

Sospetti alimentati dalla presenza al governo di Alleanza nazionale. Al momento delle dimissioni di Ruggiero era comunque prevalsa la linea Fini che, anche su pressione della destra locale, aveva esautorato la Farnesina dalla gestione della vicenda e imposto una linea marcatamente rivendicativa sulla questione beni. Linea che portava al congelamento della firma del trattato di cooperazione con la Croazia che Ruggiero era riuscito faticosamente a far rivivere dopo la "crisi della medaglia" che aveva visto protagonisti il Quirinale e la città di Zara.

Ora l'incontro di New York riapre la questione. Zagabria deve entrare in Europa e ha bisogno del via libera dell' Italia. Nel contempo Roma sembra aver abbandonato l'asprezza dei mesi scorsi. Del resto anche Fini deve restare in Europa. Così i due. Paesi confermano di voler proseguire nella cooperazione e, soprattutto, hanno deciso di esaminare la questione dei beni. Anche alla luce della nuova legislazione croata sulla denazionalizzazione che consente ai cittadini stranieri, a condizione di un'intesa con i Paesi interessati, di usufruire del provvedimento.

A dimostrazione che solo prendendo atto realisticamente dell'assetto geopolitico sortito dalla guerra mondiale e senza atteggiamenti rigidi, diventa possibile ottenere risultati che consentono di lenire, almeno parzialmente, le ferite che quel drammatico conflitto si è lasciato alle spalle. E che l'Europa, con la sua politica di integrazione, resta comunque il luogo necessario dove raggiungere soluzioni non conflittuali.

Renzo Guolo

TRIESTE Beni degli esuli: a New York è stato fatto il primo passo verso una trattativa tra Italia e Croazia. Lo conferma un comunicato congiunto dei due governi, reso noto dalla Farnesina, in cui si legge che «a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ad interim, Silvio Berlusconi, ha avuto un incontro con il capo della Diplomazia croata, Tonino Picula, con il quale ha passato in rassegna la situazione internazionale, con un riferimento particolare all' area del sud-est europeo ed un approfondimento della cooperazione bilaterale.

«Berlusconi - continua la nota - ha ribadito l'impegno del governo italiano a sostenere le aspirazioni della Croazia per un maggiore avvicinamento ed integrazione nelle istituzioni e strutture euro-atlantiche. Inoltre, l'Italia intende ratificare in tempi brevi l'accordo di stabilizzazione ed associazione tra Zagabria e l'Unione Europea».

Picula, da parte sua, ha confermato «l'impegno croato per un rapido adeguamento del proprio ordinamento giuridico alle norme ed ai principi del diritto comunitario». Berlusconi e Picula hanno, inoltre, espresso apprezzamento per la cooperazione esistente tra i due Paesi nell'ambito dei vari fori ed istituzioni regionali, in particolare l'Ince, ed hanno sottolineato i significativi sviluppi dei rapporti economici, commerciali e culturali e l'importante ruolo svolto dalle minoranze quale ponte fra i due Paesi.

«Berlusconi e Picula hanno, inoltre, concordato – ed è questa la parte più significativa della nota congiunta – di istituire entro questo mese un gruppo di lavoro composto da alti funzionari ed esperti giuridici per l'approfondimento delle legittime aspettative di quanti hanno lasciato i territori della ex Jugoslavia a causa degli eventi bellici, alla luce delle nuove disposizioni della legge croata sulla denazionalizzazione e delle risultanze dei lavori della commissione di esperti giuridici istituita nel dicembre scorso dal governo italiano».

Infine hanno concordato di avviare presto il negoziato per la conclusione di un accordo di cooperazione nel settore marittimo.

Il ministro degli Esteri croato Picula e Berlusconi fra Racan alla Quadrilaterale di Trieste.

Da parte croata l'agenzia ufficiale Hina rileva che l'incontro «ha in pratica interrotto un blocco biennale nei contatti politici e diplomatici tra Zagabria e Roma e che sia Berlusconi sia Picula hanno rimarcato che per tale sospensione non ci sono motivi plausibili in quanto i rapporti bilaterali tra Italia e Croazia non risultano penalizzati da questioni aperte». Sempre stando all'agenzia croata «grazie all'operato del gruppo di lavoro misto, prossimamente si potrebbe risolvere il nodo sui beni abbandonati. Base dei negoziati: gli accordi di Osimo e Roma, con il governo di Zagabria pronto a versare dal bilancio 35 milioni di dollari per l'indennizzo degli italiani che dopo il secondo conflitto mondiale abbandonarono le loro terre».

La nota congiunta costituisce il punto d'arrivo di un lungo lavorio diplomatico svolto in questi mesi. E' vero che non ci sono stati contatti politici tra Roma e Zagabria, ma sono invece continuati e fittamente i contatti diplomatici, che però sono stati tenuti molto riservati. Da quanto è emerso, Berlusconi ha apprezzato la relazione presentatagli da Maurizio Moreno, ex responsabile della Direzione Europa della Farnesina, che ha costituito la base del colloquio. Ma la nota è anche il punto di partenza di una trattativa che sicuramente risulterà molto complessa che dovrebbe svolgersi con alcune tappe: la prima sarà la presentazione alle associazioni degli esuli dei risultati del lavoro compiuto dalla Commissione Leanza, istituita dalla Farnesina per fornire il quadro giuridico della situazione. Da indiscrezioni si è saputo che la Commissione ha lavorato sulle categorie di esuli non comprese nei trattati, ma ha preso in considerazione anche gli altri, assumendo, quale allegato, il lavoro svolto dalla commissione, istituita dagli enti locali triestini sullo stesso tema, presieduta dal professor Maresca. In quest'ultima si esamina il contenzioso alla luce dei principi giuridici ormai consolidati di rispetto dei diritti umani, e quindi del diritto di proprietà, e anche di «revisione» dei trattati (usando questo termine con molta cautela) alla luce del momento in cui furono stipulati. Tenendo presente cioè il principio *rebus sic stantibus*. In sostanza, accordi che furono presi sotto un forte condizionamento, come quello costituito dal fatto che si trattava con una Jugoslavia comunista che non riconosceva il diritto di proprietà privata.

Bisognerà vedere dunque come le associazioni accoglieranno le relazioni e il valore che il governo darà al loro giudizio per capire la strategia che sarà seguita dalla diplomazia.

Successivamente ci sarà il confronto tra gli esperti dei due Paesi sulla base della documentazione italiana e di quella che proporranno i croati (come aveva anticipato l'ambasciatore croato in Italia, Drago Kraljevic). Una strada sicuramente lunga e accidentata, ma l'importante è che i due Paesi abbiano cominciato a percorrerla.

Pierluigi Sabatti

ESULI La Slovenia non ha mai voluto affrontare il negoziato

E Lubiana viene spiazzata

TRIESTE Indubbiamente l'incontro di New York è un importante passo avanti riguardo all'annoso problema dei beni degli esuli. Il fatto che Italia e Croazia aprano una trattativa significa violare un tabù. Zagabria e Lubiana si erano sempre trincerate dietro agli accordi sottoscritti tra Italia e l'allora Jugoslavia, di cui si sono dichiarate eredi, per affermare che il problema era chiuso. Ora la mossa di Zagabria spiazza Lubiana, ferma su quel principio, che pensava di essersela cavata con il piano Solana (che dava un diritto di prelazione ai cittadini italiani nell'acquisto degli immobili). Piano che peraltro non ha dato risultati apprezzabili. E la spiazza proprio nel momento in cui sta per entrare in Europa, dove peraltro per situazioni analoghe, come quella dei tedeschi dei Sudeti, si trova in difficoltà la Repubblica Ceca, pure in pole position per l'ingresso nell'Ue. A Bruxelles queste eredità della storia sono allo studio e molto dipenderà dal quadro politico che si formerà dopo le elezioni in Germania.

Ma sulla trattativa incombe un'altra incognita: la situazione politica interna della Croazia. Il governo guidato dal socialdemocratico Ivica Racan è debole. Gli scarsi successi in campo economico stanno alienando al premier i favori dell'opinione pubblica, come dimostrano gli ultimi sondaggi che danno l'Accadizeta, il partito nazionalista del defunto presidente Tudjman, in testa alle preferenze. E si avverte aria di elezioni anticipate. Se vincesse la destra che fine farebbe il negoziato?

Viene spontaneo riandare con la memoria al famoso accordo di Aquileia, siglato nel '94, proprio nel periodo del primo governo Berlusconi dagli allora ministri degli Esteri italiano Antonio Martino e sloveno Lojze Peterle. In quel documento la scaltra diplomazia italiana, imbeccata dall'allora sottosegretario agli Esteri, Livio Caputo, riuscì a porre le basi per la restituzione agli esuli dei beni immobili allora ancora nelle mani dello stato sloveno. Era il superamento di Osimo. Ma costò la poltrona a Peterle. Infatti il governo di Lubiana, presieduto allora, come oggi, dal liberaldemocratico Janez Drnovsek, bocciò il documento e silurò il suo capodiplomazia al quale subentrò il «falco» Zoran Thaler.

Cambiando scenario e spostandosi più a Sud i rischi sono notevoli perchè sulla Croazia hanno ricominciato a spirare di nuovo i venti impetuosi del nazionalismo.

pl. s.

ESULI Positive le prime reazioni

«Dopo cinquanta anni giustizia e restituzione appaiono ora possibili»

I pareri di Brazzoduro, Toth, De Pierro, Sardos Albertini e del deputato Radin e di Zilli dell'Unione

TRIESTE Prudente ottimismo nelle reazioni a caldo alla notizia dell'incontro Berlusconi-Picula, che ha avviato la trattativa italo-croata sui beni dei giuliano-dalmati. Per Guido Brazzoduro, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, «l'annuncio costituisce un traguardo, una tappa importante di un percorso perseguito con costanza, ma anche con prudenza per non ostacolare il formarsi di decisioni preliminari all'incontro». E' quasi lirico Brazzoduro quando afferma che «è una porta che si apre, sia pure con tutte le cautele, per concordare quell'intesa comune tra i due Paesi per la restituzione dei beni».

Sulla stessa lunghezza d'onda, il senatore Lucio Toth, vice presidente della Federazione, e membro della Commmissione Leanza, che sottolinea il lavoro svolto dai rappresentanti degli esuli per promuovere il dialogo.

«Ben venga il confronto – commenta Giovanni De Pierro (Alleanza Italiana Istria, Fiume, Dalmazia) – noi abbiamo lavorato perchè si parlassero e perchè parlassero di restituzione, senza discriminazioni in ossequio al diritto internazionale». Secondo De Pierro «è un momento storico perchè dopo cinquant'anni di attesa forse gli esuli possono avere giustizia». Però la diplomazia italiana dev'essere «all'altezza», aggiunge, e comunque Alleanza Italiana non abbassa la guardia: «I voti si danno alla fine, in base ai risultati ottenuti».

Il presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini si augura che i croati «capiscano che conviene anche a loro comportarsi da europei» e ribadisce che «una restituzione reale e non solo simbolica di tali immobili risponde non unicamente a ragioni di giustizia ma anche di convenienza economica, soprattutto in Istria dove tante aree verrebbero salvate dal degrado e votate allo sviluppo».

Sempre cauto Furio Radin, deputato italiano al Parlamento di Zagabria, affermà che «le notizie trapelate sono troppo poche per giudicare quanto si sono detti Berlusconi e Picula, che si saranno detti molto di più di quanto trapeli dai comunicati». Comunque è positivo, per Radin, che si costituisca la commissione mista ed è positivo che sia stato sottolineato il ruolo delle minoranze. «Si tratta di un piccolo ma significativo passo in avanti – afferma – per risolvere con giustizia un problema antico». E infine auspica che non si tratti soltanto di atti simbolici, ma concreti.

E sulla concretezza punta anche Silvano Zilli, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, che spera si trovi una soluzione «con soddisfazione reciproca delle due parti, ma che soprattutto consenta la ricomposizione di quel tessuto sociale e umano lacerato dall'esodo». Zilli conclude ribadendo l'impegno dell'Unione Italiana a essere «soggetto attivo in questo contesto».

pl. s.

IL CASO AUSTRIA

Le elezioni anticipate danno fiato all'esponente nazionalista. Ma in Carinzia gareggerà un suo fido

Haider di nuovo leader maximo

Nessuna rinuncia alla politica nazionale, torna a guidare l'Fpö

VIENNA Ed eccolo di nuovo in prima fila, il «semplice membro di partito». Solo due settimane fa aveva detto di non voler avere più niente a che fare con la politica nazionale, di volersi tirare indietro nella sua Carinzia per non «disturbare» il lavoro della compagine governativa. E invece, appena dopo le dimissioni di Susanne Riess-Passer, Jörg Haider si è fatto riacclamare leader maximo della Fpö. Lo rivolevano apparentemente tutti di nuovo alla testa dei nazional-liberali, sia la base del partito che sabato scorso a Knittelfeld ha messo in moto la caduta del governo sia i ministri e funzionari dimissionari Fpö: gli uni per riavere finalmente lo «Jörgl» paladino dei loro interessi, gli altri perché Haider, dopo aver causato la più grave crisi del suo partito, si prendesse in prima persona la responsabilità di farlo uscire dal tunnel.

«Vigliaccheria» è invece ciò di cui più o meno apertamente tutto il resto dello spettro costituzionale accusa Haider per non aver accettato di divenire anche il candidato di punta alle elezioni anticipate. Nella stessa riunione di Linz che lo ha ricatapultato alla guida della Fpö, l'attuale governatore della Carinzia ha fatto accettare come uomo di punta Herbert Haupt, 55.enne ministro agli Affari sociali, carinziano, amico fedelissimo fin dalla metà degli anni Ottanta, un veterinario dal debole carisma con cui Haider spera di raggiungere nuovi elettori, ma che probabilmente farà la fine di altri che prima di lui sono stati gettati in prima linea e poi usati come capri espiatori per gli obbiettivi mancati.

Un Prosit di Jörg Haider.

Nella sua prima intervista nella nuova funzione, Haupt ha dichiarato di voler superare il 20% dei suffragi. Una meta ben diversa dal 27 % ottenuta nel 1999 e comunque ben al di sopra degli attuali 17% attribuiti dai sondaggi alla Fpö.

Il 40% viene ritenuto invece possibile dai funzionari della Spö, che con il loro leader dal carisma altrettanto debole, Alfred Gusenbauer, promettono già di invertire con decisione la rotta del governo Schüssel e avvisano l'elettorato che ogni voto ai popolari sarà un voto per una nuova coalizione di Schüssel con Haider.

Dal canto suo l'acrobata Wolfgang Schüssel chiede agli elettori di scegliere lui e non Gusenbauer, si tiene aperta la via di una coalizione con una Fpö senza «sconclusionati», e allo stesso tempo chiede apertamente un travaso di voti ai moderati della Fpö.

I Verdi pensano ad un risultato attorno al 15%, che potrebbe bastare per una coalizione con i socialisti, ma avvisano i votanti che ogni voto dato alla Spö favorirà una coalizione di Gusenbauer con Schüssel.

La campagna elettorale si prospetta dunque senza chiaroscuri e dura nei confronti.

Che l'attuale oppposizione rosso-verde abbia le carte migliori, è indubbio, tanto più che l'ancora ministro delle finanze Grasser, che tanto ha predicato la necessità di un deficit zero dei bilanci statali e per raggiungerlo in questi due anni e mezzo ha tartassato la popolazione con il più alto carico fiscale nella storia della repubblica austriaca, ha dovuto proprio in questa fase ammettere che quest'anno il deficit ci sarà e sarà dell'1,5%. E come se non bastasse, la Finanziaria da lui messa a punto per il 2003 e che avrebbe dovuto essere discussa in parlamento l'8 ottobre, salterà e verrà dunque riformulata dal prossimo governo.

Flavia Foradini

Prima conseguenza pratica del decreto taglia-spese di Tremonti. Il ministro Lunardi chiede a enti locali, regioni e Ferrovie la sospensione dell'affidamento di lavori

Appalti, il governo ferma il «cantiere» Italia

In rivolta gli amministratori di tutti gli schieramenti politici. Sollevati dubbi di costituzionalità

ROMA Sospesi gli appalti per i lavori di pubblica utilità degli enti locali, delle regioni e delle Ferrovie dello Stato. Si tratta di 14 miliardi di euro (circa 28 mila miliardi delle vecchie lire) ed è subito protesta dei sindaci e degli amministratori locali. Un'autentica rivolta, che coinvolge tutti i responsabili locali, senza eccezioni di obbedienza a schieramenti politici.

È questa la prima conseguenza pratica del decreto taglia-spese che Giulio Tremonti è riuscito a far passare al Consiglio dei ministri di mercoledì 4 settembre, e che accentra nelle mani tecniche della Ragioneria dello Stato l'indicazione di spese senza la copertura pubblica e nelle mani politiche del ministro dell'Economia la possibilità di impedirne l'erogazione. La prima conseguenza del decreto è stato un ventilato taglio delle spese in conto capitale, con stanziamenti già fatti e appalti già concessi, degli enti locali.

Il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi chiede testualmente, con una lettera, la sospensione «in via cautelativa dell'espletamento delle procedure concorsuali, della stipula di contratti e dell'affidamento dei lavori, la cui spesa è posta parzialmente o integralmente a carico di fondi erogati da questa direzione generale». Il provvedimento è stato reso necessario «per verificare le effettive disponibilità di bilancio all'entrata in vigore del decreto legge taglia-spese». Gli uffici di Lunardi hanno fatto sapere in serata di aver chiesto «la corretta interpretazione delle cadenze temporali, relative all'uso delle risorse previste negli anni 1999-2000-2001, nonchè a quelle antecedenti al 1999». È sospensione e non blocco, ha tentato di chiarire una nota di Palazzo Chigi, «perchè il decreto legge 194 si può attivare solo attraverso atti del Consiglio dei ministri. Nessun atto, nessun blocco».

Sospensione, però, sì. Lunardi assicura che «le risorse per le opere prioritarie e i progetti previsti dalla legge Obiettivo non sono in discussione. Su quelli non ci saranno tagli».

All'Anas, però, fanno sapere di non aver mai avuto indicazioni, sia pure generiche, per cominciare a preparare i bandi per le future grandi opere, come il

Il ministro delle Infrastrutture Lunardi.

Ponte sullo Stretto, la variante di valico, la Milano-Bergamo-Brescia, l'ampliamento dell'Aurelia. Sull'attuazione della legge Obiettivo ancora non è stata fatta una mossa, mentre invece è chiaro che circa 14 miliardi di euro, soldi stanziati (per molti dei quali c'è stato anche un avviamento degli appalti) rischiano almeno di slittare nell'erogazione.

Con la circolare diffusa due giorni fa, in pratica vengono sospesi i lavori per la metro di Roma, sia per la linea C che per la B1, e il collegamento ferroviario all'aeroporto di Malpensa. Sono sospesi i lavori per il tram e la metro di Bologna, il tram di Firenze e quello di Padova, la metropolitana di Brescia e altri ammodernamenti per alcune ferrovie in concessione. Inoltre dovrebbe essere in alto mare anche lo stanziamento di 800 miliardi di vecchie lire per prolungare la metro da Porta Nuova al Lingotto e da Collegno a Rivoli di Torino. Stessa sorte al secondo lotto del passante ferroviario, quello che prevede l'interramento della ferrovia all'altezza del fiume Dora. Sono solo esempi.

Può un ministro interrompere il flusso di spesa, se i fondi sono stati già stanziati e deliberati? Secondo molti osservatori il decreto è anticostituzionale. «Tentano di ridurre la spesa e l'ascia cade sulle spese in conto capitale. Altro che federalismo, questo accentra e blocca anche le gare già vinte» commenta l'economista Paolo Leon. E Beniamino Lapadula, responsabile della spesa pubblica per la Cgil, sostiene che «un potere simile alla Ragioneria è stato dato solo nel 1926, non ha niente a che fare con la Costituzione cui facciamo riferimento».

Gravissimo, sconcertante, drammatico. Non risparmiano gli aggettivi i governatori, i sindaci e gli amministratori locali che si sono visti recapitare, come fosse una direttiva di ordinaria amministrazione, la sospensione a tutti i progetti per i quali aveano già dato incarichi e assegnato appalti. E da tutti, la stessa reazione: il governo sbaglia. Un vero ammutinamento. Gli amministratori sentono che è stata lesa la loro autonomia di progettare e di agire. «Lavori importantissimi per le città, legati soprattutto ai trasporti e quindi alla mobilità sostenibile, ma anche sistema fognario, acquedotti sono stati bloccati in tutte le città da una comunicazione arrivata dalla direzione generale del ministero delle Infrastrutture e Trasporti. E' inaccettabile che opere le quali attendono di essere realizzate, già da molto tempo, rischiano di essere cancellate con un semplice tratto di penna, mettendo in difficoltà serie le nostre città», commenta il presidente dell'Anci Leonardo Dominici. Il quale sottolinea la gravità che fondi già stanziati non siano resi disponibili, e le ripercussioni negative sull'occupazione locale e sulle imprese che hanno avuto l'affidamento. Il presidente della Conferenza delle Regioni Enzo Ghigo, Forza Italia, chiederà al governo la convocazione d'urgenza «della conferenza unificata in modo da apprendere direttamente dall'esecutivo le modalità e le ragioni di tale provvedimento».

Antonella Fantò

I GOVERNATORI

La lettera del ministro Lunardi che sospende gli appalti per i lavori pubblici, in seguito al decreto taglia-spesa, scuote il presidente della Conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo di Forza Italia. Ghigo chiederà al governo la convocazione d'urgenza «della conferenza unificata in modo da apprendere direttamente dall'esecutivo le modalità e le ragioni di tale provvedimento». «Mi auguro che la lettera sia ritirata» ha commentato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni «Noi andremo avanti - ha sottolineato il governatore - con grande serenità, anche perchè nelle opere in questione sono coinvolti finanziamenti della Regione Lombardia e risorse del sistema privato in project financing. Mi auguro che si faccia chiarezza».

LEGGI RAZZIALI: SCUSE ANCHE DAI SAVOIA

Dopo l'intervista del presidente di An Gianfraco Fini a un quotidiano israeliano nel quale chiede «perdono per le leggi razziali a suo tempo promulgate» Vittorio Emanuele di Savoia dichiara di condividere quelle affermazioni. «Non dimentico anche - scrive Vittorio Emanuele - che la tradizione di casa Savoia verso gli ebrei italiani nasce con lo Statuto Albertino ed è esclusivamente a quel perido che preferisco fare riferimento». «Il mio Paese è cambiato - aggiunge - e dobbiamo tutti guardare avanti per il bene delle generazioni future». Le leggi razziali furono varate nel novembre del 1938 con un regio-decreto (XVI, n.1390) a firma di Vittorio Emanuele III e, in pratica, escludevano dal contesto politico, sociale e amministrativo gli ebrei italiani.

COMMENTO

Quando l'onorevole vuole riscrivere la storia

L'onorevole Garagnani è un recidivo. Prima chiede ai cittadini della sua città - Bologna - di denunciare gli insegnanti «faziosi», id est: che non raccontano le cose secondo il suo punto di vista. Ora propone un controllo dall'alto dei libri di testo di storia. Proprio la libertà d'insegnamento non gli va, puzza di sinistra. Quella sinistra che - secondo le ossessioni di azzurri e nazionalalleati - ha occupato stabilmente la scuola solo perché esiste e sa leggere, scrivere e far di conto. Chi conosca appena un po' la scuola sa quanto variegate siano le tendenze ideali degli insegnanti.

Cosa turba i sonni dell'onorevole? Che la storia non sia raccontata «con rigore scientifico». Che per lui significa, in sostanza dire che Stalin era un assassino sanguinario e che i partigiani, essendo in gran parte comunisti, non potevano che essere della stessa pasta del loro capo. Un bel problema a questo punto raccontare - o è ideologia ? - che la guerra che ha ridato la libertà al nostro Paese e alla Germania fu vinta da una coalizione che univa l'assassino allo sceriffo buono, che poi tanto buono non era, che il presidente Roosevelt aveva il vizio di sostenere l'utilità dell'intervento dello Stato in economia. Il fatto è che il mondo è complicato e il solo modo di aiutare i giovani a raccapezzarvicisi - questo in sostanza è uno dei primari compiti dell'insegnamento di ogni scienza umana nella scuola - è con pazienza e chiarezza rendere conto di quella complessità. Certo, a volte ci sono state omissioni, più o meno volute e gravi. Il punto è se si tratta di questioni che rendono incomprensibili o meno i grandi processi generali. E comunque, di fronte a un testo insoddisfacente c'è un modo molto semplice di risolvere la questione: promuovere un testo migliore oppure, più modestamente, chiedere un confronto aperto e chiaro con l'insegnante. Ma questo richiede fatica, tempo e studio e l'onorevole - come quel tale della poesia di Giusti - è in tutt'altre faccende affaccendato. Talmente che non si è chiesto, mi pare di capire, quale sia davvero, anche in termini di contenuto, il motivo del contendere. Pensando alle sue iniziative - quasi patetiche se non avessero il pungiglione del potere - mi viene alla mente un passo di un grande storico, il cui lavoro ha segnato la ricerca di tutto il secondo Novecento.

Giovane professore di liceo in Linguadoca agli inizi del secolo XX veniva avvertito dal preside: «Qui, il secolo XIX non è molto pericoloso. Ma quando avrete a parlare delle guerre di religione siate molto prudente». Ancora, sotto sotto sanguinavano ferite vecchie di secoli. La questione di un giudizio storico ponderato, dunque, argomentava, non riguarda solo gli eventi a noi vicini: «In realtà colui che, al tavolo di lavoro, non ha la forza di sottrarre il proprio cervello ai virus del momento, sarà capacissimo di far filtrare le tossine persino in un commento dell'Iliade». Proprio quanto, dal suo agire politico verso la scuola, lascia trasparire farebbe l'onorevole Garagnani se mai dovesse occuparsi di storia.

Scriveva quelle parole Marc Bloch, quando la guerra già infuriava in Europa. Non ne vedrà la fine: il 16 giugno 1944 i nazisti lo fucileranno. Uno dei troppi ingegni precocemente tolti alla cultura europea dal furore totalitario, che sempre ha promosso e imposto - ovunque - verità e libri di Stato.

Roberto Finzi

Oggi il Girotondo con Moretti a Roma. Parlamentari in seconda fila. In mezzo alla gente un patriarca come Vittorio Foa

Giustizia, in piazza contro la legge Cirami

Diretta su La7. Fo, Hack, Accorsi e De Gregori accanto a centinaia di magistrati

I numeri

200 mila	Le persone attese
800	I pullman
6	I treni speciali
5.000	Metri di nastro adesivo arancione con la scritta "Ci sono anch'io"
30	La larghezza del maxischermo
150.000 euro	Il costo stimato dell'organizzazione

ANSA-CENTIMETRI

ROMA L'appuntamento è per le ore 15 di oggi a piazza San Giovanni, la società civile dei girotondini sarà sul palco mentre gli uomini della politica saranno, come dice Di Pietro, «nel parterre dell'informazione». In mezzo a loro, ci sarà anche un patriarca, ma proprio della politica e del sindacato, Vittorio Foa, novant'anni suonati. Ha detto che lui con i girotondi non c'entra nulla, ma proprio per questo arriva volentieri «a una manifestazione che contiene molti elementi di spontaneità». Tutti diranno no alla legge Cirami, il provvedimento spostaprocessi.

Aprirà Nanni Moretti, mesi dopo lo sfogo di piazza Navona, quando salì sulla tribuna dei dirigenti diessini e della Margherita e li mandò brutalmente a quel paese. La ferita sembra ora ricucita, ma oggi ci sarà la verifica della piazza. I duecentomila annunciati sono tanti, ma per riempire quello spazio infinito c'è bisogno di almeno mezzo milione di corpi. Gli organizzatori sperano di farcela. Li aiuteranno i diessini perché vogliono una loro presenza politica forte, se si vuole anche concorrenziale.

Arriveranno a decine di migliaia, con tutti i mezzi, loro come gli altri: in pullman, in treno, in aereo, in colonne di auto private, per formare i due cortei che confluiranno nella piazza romana. Dopo Moretti parleranno altri nove: Rita Borsellino, il cui nome evoca lo stragismo mafioso e il dramma della giustizia; don Ciotti, il religioso dal grande impegno civile; Daria Colombo; Furio Colombo e Federico Orlando per ricordare il rischio di scempio nell'informazione; Flores d'Arcais e «Pancho» Pardi, animatori dei girotondi; Gino Strada, il medico nemico della guerra; Sylos Labini, scienza economica e impegno a tutto campo.

La politica sarà presente, sul selciato, con Fassino e Rutelli, Veltroni e Di Pietro, Rosy Bindi e Diliberto, Bertinotti e Pecoraro Scanio. Cofferati «come cittadino», ma col pensiero a «un soggetto politico unitario, da Di Pietro al Pdci». Fassino saluta una manifestazione che rappresenta «l'Italia pulita che vuole un Paese giusto e moderno». D'Alema non ci sarà, ma sarà collegato con La7 da Reggiolo, dove è impegnato per una festa dell'Unità. La7 è l'unico spazio per una diretta televisiva. RaiTre, dopo il rifiuto di Baldassarre e Saccà, dovrà limitarsi a uno speciale notturno di Primo piano. I licenziati di Sciuscià faranno di più: un loro reportage sarà diffuso da molte tv locali.

Anche la vigilia è stata segnata da mille smentite sui propositi reconditi di un partito dei girotondi, anzi, in omaggio alla torta al cioccolato di Moretti, di un «partito Sacher». Il professor Pardi risponde con l'ironia. Dice che è più probabile un suo viaggio sulla luna che una segreteria di partito col suo nome. Per ora, si accontenta delle adesioni e della diffusa voglia di rispondere alla mobilitazione. A dispetto della polemica, ci saranno in piazza avvocati e molti magistrati, «alcune centinaia», secondo Armando Spataro. Fo e Margherita Hack non si stancano di suonare l'allarme per le pieghe della politica in atto. Fo dice che siano «sulla via del regime», la Hack parla di una «dittatura strisciante». Sul palco, ci saranno molti grandi nomi della canzone, da Vecchioni a Barbarossa, dalla Mannoia a De Gregori. Per Stefano Accorsi, premiato a Venezia come il miglior attore, è «come un dovere» stare in piazza, perché all'arroganza del governo sente di dover dire «non ci sto».

Renato Venditti

Moretti durante la manifestazione del 31 luglio scorso contro la discussa legge Cirami.

Mancuso: «Il premier dimostri di non essere moralmente schiavo di Previti»

ROMA Mentre Roma oggi sarà invasa dai girotondini che accusano il governo di votare leggi sulla giustizia per favorire solo Berlusconi, Montecitorio approvverà in commissione la contestata legge Cirami.

Ieri, nell'ultima giornata di discussione, l'ex ministro del Polo Filippo Mancuso ha sfidato il premier a dimostrare di non essere schiavo «moralmente e psicologicamente» di Cesare Previti, e quindi non libero di svolgere il proprio compito nel Parlamento e nel Paese. Lo scontro tra maggioranza e opposizione continua a essere durissimo, ma si profila il tentativo di trovare una mediazione sul legittimo sospetto. Correggere, cioè, sulla base della proposta del deputato della Margherita Giuseppe Fanfani, alcuni punti della legge. Subordinare, per esempio, la sospensione di un processo, nel caso di legittimo sospetto, a un giudizio della Cassazione.

Segnali di disponibilità sono venuti sia dal presidente della commissione Giustizia Gaetano Pecorella sia da Alfredo Biondi, entrambi di Forza Italia. Ma la distanza rimane enorme.

Il ministro della Giustizia accusa l'opposizione di voler mettere in difficoltà il governo con tutti i mezzi. Poi fa parziale retromarcia: «Mi assicuri che non è vero»

Castelli: «La sinistra fomenta la rivolta nelle carceri»

L'Ulivo insorge: «E' un irresponsabile». E chiede al premier Berlusconi di riferire in Parlamento

DALLA PRIMA PAGINA

Ma dai reclusi il ministro ha molto da imparare

Il secondo motivo di quella «sparizione» è che ai detenuti viene imposta, come pena aggiuntiva, l'interdizione a comunicare con il resto della società. «Rimasto senza parola», il detenuto si adatta a parlare attraverso il proprio corpo.

Gli atti di autolesionismo e i suicidi (in carcere ci si ammazza diciannove volte più di quanto ci si ammazza fuori dal carcere) costituiscono, spesso, la sola voce - pur flebile e dolente - rimasta a chi, per condizione e per sanzione, è senza voce. Fino a quindici anni fa, i detenuti si facevano sentire anche in un altro modo. Ed era un modo terribile: le rivolte. Da quindici anni, nelle carceri italiane, non ci sono più manifestazioni violente: da quando, cioè, la «legge Gozzini» ha consentito a tutti di coltivare una qualche speranza; e ha fatto sì che nessuno più sentisse di non avere nulla da perdere. E' questo che, negli ultimi anni, ha ridotto aggressività, violenza e omicidi all'interno delle carceri italiane. Non ha ridotto, certo, la mortificazione dei corpi e degli animi dei detenuti, l'annichilimento della loro personalità, la mortificazione della loro identità. La sofferenza è cresciuta, eccome. Innanzitutto, perché è aumentata in misura abnorme la popolazione carceraria: oggi ci sono 135 detenuti per 100 posti effettivamente disponibili (e si tratta di una stima ottimistica). Se negli anni del secondo dopoguerra - periodo di massima lacerazione sociale e di più aspri conflitti politici - si registravano oltre 100 detenuti ogni 100.000 abitanti, la percentuale attuale non è troppo inferiore (oltre 98 detenuti ogni 100.000 abitanti).

E non va dimenticato che più di 47 reclusi su 100 sono ancora in attesa di sentenza definitiva: innocenti, dunque, per la nostra Costituzione. Di questi infelici, il ministro della giustizia parla con una grossolanità tale da far spavento. C'è da chiedersi non quali studi abbia fatto (lo sappiamo), ma quali esperienze sociali abbia attraversato, quale sensibilità abbia coltivato, quali dolori degli uomini e del mondo abbia mai conosciuto. Due mesi fa parlò del «lusso del tv color» (ignorando, evidentemente, che il televisore può trasformarsi in una macchina ossessiva e oppressiva per chi è chiuso in cella ventitre ore al giorno). Disse proprio così: «tv color», come oggi parla dei «moti della Cgil» e di un'opposizione che vuole «creare malcontento nei penitenziari». Un linguaggio che non è antico e aulico: è soltanto stantìo e un po' rancido. Visiti con assiduità le carceri - è pagato anche per quello, dopo tutto - invece di limitarsi a passare le vacanze estive nelle colonie penali dismesse. Se le frequentasse, le carceri, scoprirebbe che il ministro della Giustizia ha molto da imparare da quegli uomini reclusi e vinti.

Luigi Manconi

ROMA Roberto Castelli accusa la sinistra di fomentare la rivolta nelle carceri per mettere in difficoltà il governo e l'Ulivo si indigna, risponde che l'unico irresponsabile è il Guardasigilli, chiama Berlusconi a riferire in Parlamento. Il sospetto che l'opposizione punti alla rivolta dei detenuti parte da Copenaghen. «Non vorrei, e vorrei che la sinistra mi smentisse, che dopo i moti di piazza della Cgil, dopo i girotondi, pensassero all'arma delle rivolte nelle carceri. Sarebbe davvero irresponsabile» dice Castelli, che ammette di aver usato parole forti e se ne assume la responsabilità.

L'atto di accusa è pesantissimo: «Ho notato che c'è stata una grande attività di personaggi politici della sinistra che sono andati a visitare i penitenziari. Sto verificando che c'è un'offensiva sulle carceri pesantissima, tesa a creare malcontento». «Attenzione - scandisce il guardasigilli - stanno giocando col fuoco. Richiamo tutti a un senso di responsabilità».

Lo «schiaffo» del ministro leghista giunge alla vigilia dell'approvazione del testo base della legge Cirami e del Girotondo sulla giustizia che porterà oggi 200 mila persone a piazza San Giovanni. Nel Centrosinistra l'indignazione si tocca quasi con mano. Fabio Mussi è il primo deputato a saltare sulla sedia («Castelli è uno sconsiderato») ma a non accettare l'accusa di favorire l'insurrezione nelle carceri per dare una spallata al governo è tutta l'opposizione.

Castelli scatena un'altra polemica sul fronte giustizia.

Pierluigi Castagnetti ritiene che la questione tocchi la responsabilità di Palazzo Chigi e chiede che sia Berlusconi a fare chiarezza in Parlamento. «La gravità di queste affermazioni è indicibile al punto che il presidente del Consiglio - dice il capogruppo della Margherita a Montecitorio - dovrà riferire al Parlamento del comportamento del proprio ministro e prendere i provvedimenti conseguenti».

A insogere contro le accuse del ministro è tutto l'Ulivo.

Pietro Folena (che nei giorni scorsi ha sottolineato la difficile situazione in cui si trovano i detenuti e che ieri è stato citato dallo stesso Castelli) spiega che quelle usate da Castelli sono frasi «irresponsabili» di un «estremista» e sbotta: «Adesso basta». «La misura - scandisce il deputato della Quercia - è colma». A chiedere che il ministro della Giustizia si presenti in Parlamento a spiegare il senso delle sua affermazioni sono anche Guido Calvi, Anna Finocchiaro.

Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi) ironizza invece sulla competenza del guardasigilli in materia di giustizia: «Castelli conferma di essere uno di quei ministri con lo smog nel cervello». Duro anche il commento dell'Udeur, che suggerisce a Berlusconi di prendere anche l'interim della giustizia.

Per Sergio Cofferati quelle di Castelli sono parole «irresponsabili che non meritano commento». A parlare di irresponsabilità è anche Enrico Boselli (Sdi), per il quale Castelli dovrebbe affrontare e risolvere i problemi della giustizia senza cercare «alibi miserevoli» mentre Antonio Di Pietro respinge il tentativo di scaricare le responsabilità sull'opposizione e invita il contestato ministro a non fare propaganda: «Se Castelli è a conoscenza di qualche fatto specifico, ha il dovere di segnalarlo alla magistratura».

Bobo Craxi (Nuovo Psi) spiega invece che per svelenire «tutti i veleni giudiziari» è necessaria un'amnistia e annuncia che presenterà un disegno di legge.

Ma davvero Castelli pensa che l'Ulivo punti all'insurrezione nelle carceri? La parziale marcia indietro arriva a fine giornata. «Non sto accusando la sinistra di avere un piano preordinato, ma anziché insultare e stracciarsi le vesti - dice il ministro - mi assicurino che non vogliono strumentalizzare il malessere delle carceri che essi stessi hanno creato».

Gabriele Rizzardi

Perplessità anche nel Polo: il guardasigilli deve chiarire

ROMA Mugugni, preoccupazione e stupore, non vengono solo dal Centrosinistra. La pesante accusa alla «sinistra» partita ieri dal ministro della Giustizia indigna più di un esponente della maggioranza e Roberto Castelli si deve accontentare, nella migliore delle ipotesi, di una scontata difesa d'ufficio. Nella Cdl, però, non tutti sono disposti a fare sconti e l'imbarazzo un po' diffuso si coglie soprattutto nelle parole dei centristi, in alcuni parlamentari di An e di Forza Italia. Il più preoccupato è Maurizio Ronconi per il quale le affermazioni del guardasigilli vanno chiarite e puntualizzate. «Nessuno può farlo - precisa il senatore dell'Udc - se non lo stesso Castelli». Aggiunge Marco Follini, presidente del Ccd: «Non credo che Castelli pensi queste cose, se lo pensa non è vero».

L'Ulivo fomenta la rivolta nelle carceri? L'ipotesi non convince nemmeno Alfredo Biondi (Fi) il quale auspica che il ministro non abbia informazioni diverse dalle sue e spiega che il fatto che parlamentari e consiglieri regionali possano avere accesso alle carceri deve essere visto nel quadro della loro funzione istituzionale. «Immaginare che invece ci sia un secondo fine instaura una logica da sospetto che io, da vecchio garantista, non ritengo mai applicabile. Chi esercita un proprio diritto - scandisce il vicepresidente della Camera - non lede nessuno». Quel che è certo è che la nuova sortita di Castelli finirà per complicare ulteriormente il già difficile rapporto tra maggioranza e opposizione, proprio alla vigilia del voto sul testo base del disegno di legge Cirami.

Daniela Santanchè (An) spiega che la «civile» protesta dei detenuti non è né contro il governo né a favore dell'opposizione ma trae origine dalle «incivili» condizioni di vita nelle carceri e invita i responsabili del ministero della Giustizia a «valutare con grande attenzione» le motivazioni di questa protesta. Ancora più duro è il commento di Raffaele Costa (Fi) per il quale le dichiarazioni del ministro destano qualche perplessità: «Bene farebbe piuttosto Castelli ad attivarsi per predisporre o avviare per gli oltre 55 mila detenuti italiani la possibilità di un lavoro vero».

Un forte imbarazzo si coglie anche nelle parole del vice di Castelli. Il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Valentino, prima dice che il guardasigilli «avrà le sue informazioni per fare certe affermazioni» ma poi spiega come nelle carceri «non ci sia affatto quell'atmosfera di grande tensione e rivolta generalizzata che da più parti si sta sostenendo». Castelli ha esagerato? La precisazione di Valentino arriva nel pomeriggio: «Non ho affato preso le distanze dal ministro. Ho soltanto riferito che la tensione nelle carceri riguarda una parte numericamente modesta dei detenuti».

g.r.

I genitori della bambina affetta da glicogenosi di tipo 2 sono fiduciosi: «Siamo emozionati, per noi comincia una nuova vita»

Sirchia: «Chi ha malattie rare va aiutato»

Il ministro fa visita a Rossella che ha cominciato la cura sperimentale

NAPOLI Il ministro della salute Girolamo Sirchia ha portato alla piccola Rossella, la bambina di Marano di due anni e mezzo affetta da glicogenosi di tipo 2 e in cura all'ospedale «Monaldi» un orsacchiotto di pelouche azzurro. Il giocattolo è disteso accanto alla piccola che cerca con le mani di afferrare la confezione del farmaco sperimentale messo a disposizione dalla multinazionale americana Genzyme. La bambina è stata sottoposta alla prima flebo di una cura che avrà cadenza settimanale. «L'ho vista bene, meglio dell'ultima volta, vivacissima, partecipe con intelligenza al nostro piccolo raduno», ha commentato Sirchia che racconta come questo caso non solo l'abbia colpito personalmente, ma anche gli abbia «insegnato che bisogna muoversi sul fronte della cura e dell'assistenza alle famiglie di chi è colpito da malattie rare».

«Siamo emozionati - dice ai cronisti Tilde Passaro, madre della piccola - è l'inizio di una nuova vita per Rossella e noi incrociamo le dita e speriamo che fra qualche mese veniate a vederla guarita». Anche la donna conferma che «è un periodo in cui Rossella appare rinata, come se avesse percepito le cose che le stanno capitando». Il riconoscimento dei genitori va tutto al ministro che ha raccolto l'appello disperato lanciato da loro lo scorso aprile, con uno sciopero della fame attuato nel cortile dell'ospedale dove Rossella è ricoverata da otto mesi nel reparto di cardiochirurgia pediatrica diretto dal prof. Carlo Vosa. «Il reparto - sottolineano - è stato una famiglia per Rossella, forse è questo che le ha dato la forza di andare avanti». Tilde e Biagio hanno cercato di mostrare tutta la loro gratitudine a Sirchia, ai medici e agli infermieri che seguono la bambina organizzando un piccolo rinfresco che ha ritardato il programma intenso napoletano del ministro.

Il ministro Sirchia dona una orsacchiotto a Rossella.

Di casi simili a quello di Rossella secondo il ministro in Italia ne sono noti quindici: «credo che nel mondo siano poco censiti, e in quei paesi in cui si ha notizia, ce ne sono una ventina per paese».

Anche Carlo Incerti, responsabile della ricerca in Europa dell'azienda americana che sta sperimentando la cura per questa malattia genetica visiterà la bambina. «Al mondo stiamo curando altri venti casi di glicogenosi di tipo due, 17 simili a Rossella e 3 di bambini più grandi», spiega. Secondo Incerti, ci sono buone possibilità che Rossella riprenda una piena funzionalità cardiaca, poi si passerà a migliorare il tono muscolare e quindi la qualità della vita. Attualmente non esistono studi epidemiologici per questa malattia e fino a poco fa i neonati affetti morivano entro l'ottavo mese di vita.

LIZ TAYLOR

LOS ANGELES Liz Taylor soffrirebbe di un cancro alla pelle. La notizia, riportata da un tabloid e non confermata da altre fonti, suscita preoccupazione ad Hollywood, dove l'attrice è una leggenda. Secondo il giornale, Elisabeth Taylor, 70 anni, starebbe sottoponendosi ad una cura di radiazioni per evitare un intervento chirurgico al viso.

La Jolly Rubino si è arenata e sta versando in mare tonnellate di carburanti

Un cargo italiano va a fuoco: rischio ecologico in Sud Africa

JOHANNESBURG Comincia a perdere gasolio la nave italiana Jolly Rubino arenatasi sulla costa nordorientale del Sud Africa, vicino a una riserva naturale, in seguito a un incendio. A rischio quindi l'ambiente, mentre i 22 uomini di equipaggio, tutti italiani, sono in salvo.

Gli uomini impegnati nel recupero del mercantile, della compagnia genovese Ignazio Messina, hanno detto che nei serbatoi l'imbarcazione portava oltre mille tonnellate di diversi carburanti. Dalla bolla di carico risulta che la nave trasportava acetone, metanolo e fenolo in bidoni di plastica. Una settantina di questi sono scomparsi e finiti presumibilmente in mare. Grande la preoccupazione per il parco naturale di santa Lucia, protetto dall'Unesco. Le autorità sudafricane hanno avvertito la popolazione di non avvicinarsi perchè la nave conterrebbe sostanze chimiche altamente tossiche. Un aereo ricognitore intanto ha stimato che la scia di carburanti è larga una decina di metri e lunga oltre un chilometro e mezzo. L'incendio a bordo non è stato ancora domato perchè la temperatura sul ponte principale è superiore ai 300 gradi. Secondo Jaff Gaisford, della Commissione per la Conservazione delle forme di vita nella provincia di Kwazulu-Natal lo scafo potrebbe spaccarsi in due tronconi. La «Jolly Rubino» era in navigazione da Durban (Sud Africa) a Mombasa (Kenya) quando è scoppiato un incendio in sala macchine. Vista l'impossibilità di domarlo, il comandante - Claudio Franzetti - ha ordinato di abbandonarla.

Intanto la Ignazio Messina ha incaricato un esperto internazionale di inquinamento, Michael O'Brien, di recarsi sul luogo del naufragio.

La Jolly Rubino - sottolinea la compagnia Messina - trasportava solo i carburanti per più di 1.300 tonnellate indispensabili alla navigazione. Per quanto riguarda i containers, la compagnia armatrice afferma che essi «trasportavano merce varia, tra cui alcuni prodotti chimici secondo le autorizzazioni in base alla normativa internazionale vigente».

Pisanu: «La Barbera, un leale servitore della Repubblica»

Arnaldo La Barbera

ROMA Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha inviato ai familiari del prefetto Arnaldo La Barbera, scomparso giovedì, un messaggio di cordoglio in cui partecipa «con profonda commozione» alla perdita del prefetto. «Con la scomparsa deìl dottor La Barbera - scrive Pisanu - le nostre istituzioni perdono un leale servitore dello Stato, un grande investigatore, un paladino della lotta alla criminalità organizzata ed al terrorismo».

«Desidero perciò assicurare il mio personale impegno - aggiunge - e quello dell'intera amministrazione dell'Interno, per proseguire la sua opera, convinto come sono che questo sia il modo migliore per onorarne la memoria». Intanto i funerali si celebreranno lunedì alle 11 nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, in piazza della Repubblica.

Banditi svaligiano un furgone blindato bottino di 1,5 milioni

MANTOVA Le guardie di un portavalori della Safe sono state rapinate ieri pomeriggio a Mantova dei soldi contenuti nel furgone blindato. Secondo una prima ricostruzione, il furgone è stato fermato mentre stava concludendo il loro giro, da tre persone armate di pistola. Quando il mezzo si è fermato i malviventi hanno intimato ai due vigilantes che si trovavano all'interno di scendere e hanno appiccicato una miccia al vetro con una sostanza gommosa. Una volta aperto il furgone, i malviventi hanno preso il denaro per un valore di 1,5 milioni di euro.

Aereo da turismo precipita in Piemonte Morti pilota e amico

ALESSANDRIA Un aereo da turismo è precipitato nei pressi di Frugarolo (un paese a pochi chilometri da Alessandria). I due occupanti sono morti. Il velivolo si è schiantato in un campo, a poche decine di metri dalla ferrovia Milano-Genova. Entrambe le vittime sono di Biella, Luigi Giordano di 30 anni e Nario Ricci di 29. I due stavano andando all'aeroporto di Albenga ad esibirsi. Giordano era un pilota esperto e quindi si sospetta che la disgrazia sia stata procurata da un guasto strutturale.

Destituito il capo della Protezione civile greca. In Italia un fine settimana all'insegna del ritorno del sole ma da lunedì arrivano nuove perturbazioni.

Atene, un'estate sotto l'acqua. Record storico

ROMA Dopo i nubrifragi al Centro e al Sud, il tempo migliora. E per questo fine settimana ci sarà il sole un po' in tutta Italia. Ma già l'Aereonautica militare annuncia nuove perturbazioni a partire da lunedì.

Intanto anche nell'Europa meridionale si contano le conseguenze di una estate del tutto anomala. Atene era nota come la capitale europea dove splende sempre il sole e dove, semmai, la pioggia è quasi un miraggio: ma in questa estate 2002, Atene si è trasformata in una sorta di metropoli dei tropici, dove è piovuto tutti i giorni, nelle ultime due settimane. Un record di pioggia che fa a gara con quello di Roma e dell'Italia, dove, come del resto in gran parte dell'Europa, l'estate è stata più all'insegna dei nubifragi che del solleone.

Alla fine di agosto, a Roma, si è sfiorato il record dell'agosto più piovoso da quando si registrano le precipitazioni, ovvero il 1782. Ma con i suoi oltre 160 millimetri di pioggia in 31 giorni la capitale italiana è ben lontana dalla massa d'acqua caduta sulla città del Partenone nei primi dieci giorni di settembre: alla stazione di Thission (ai piedi dell'Acropoli) dove si misurano le precipitazioni, nei primi dieci giorni di settembre sono caduti 201,4 mm d'acqua contro una media annuale per lo stesso periodo di 11,9. «È un fenomeno eccezionale per quel che riguarda la durata», ha commentato Costas Lagourvados, ricercatore dell'Osservatorio nazionale di Atene, ricordando che i meteorologi avevano previsto all' inizio di stagione un'estate particolarmente arida. Le precipitazioni hanno provocato forti disagi in città per tutto il periodo estivo, causando alluvioni a ripetizione in diversi quartieri.

Per andare a ritrovare un fenomeno del genere - in una città nota per i suoi oltre 300 giorni di sole all'anno e per il clima secco - bisogna risalire al 1929, ha scritto la stampa greca: ma quell' anno le giornate di pioggia consecutive furono solo sei. Le piogge, talvolta molto violente, hanno tormentato Atene dall'inizio dell'estate con allagamenti e la città è piombata nel caos: all'inizio di luglio c'era stato il primo nubifragio eccezionale con strade allagate, metropolitana e filobus bloccati, traffico impazzito e interi quartieri senza corrente elettrica. Un operaio era morto nel crollo di un muro provocato dalla pioggia.

Quando, il 5 settembre, Atene è andata per la terza volta completamente in tilt il ministro dell' interno Costas Skandalidis, a fronte dell'ennesima giornata di caos provocata da piogge decisamente non torrenziali, ha deciso il licenziamento del responsabile della Protezione civile Yiannis Papanikolau, sostituendolo con l'ex capo della polizia Yiannis Georgakopoulos. E dopo i problemi registrati quest'estate, il governo greco si è impegnato a spendere circa 650 milioni di euro entro il 2008 per mettere Atene - una colossale distesa di cemento cresciuta in pochi decenni senza alcun criterio di sicurezza e senza piano regolatore - al riparo dalle acque.

Cofferati all'attacco sul Patto per l'Italia

Fazio: «Le riforme strutturali sono urgenti» Trizzino al vertice Inps

ROMA Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ieri ha ribadito l'urgenza di riforme strutturali per rilanciare la competitività del nostro Paese. Da Torino il leader della Cgil Sergio Cofferati ha sparato a zero sul patto per l'Italia - di cui D'Amato ha chiesto l'attuazione - definendo paradossale l'atteggiamento degli industriali. «Hanno firmato un accordo sbagliato e negativo perchè lede i diritti delle persone ed è inefficace per il resto delle politiche che contiene. L'hanno firmato in luglio, e hanno spiegato agli italiani che era un avvenimento epocale. A distanza di un mese ne riconoscono il fallimento di ciò».

Se il fronte dei conti pubblici è caldo, quello del rinnovo dei contratti è addirittura incandescente. Il leader della Cgil ha respinto al mittente la richiesta di una sospensione della contrattazione avanzata da Confindustria a Cisl e Uil in vista di una riforma dell'intero sistema. «È un' ipotesi che non sta nè in cielo nè in terra» ha precisato Cofferati che ha ribadito la linea della sua confederazione. «I contratti vanno rinnovati per dare ai lavoratori la difesa del potere d'acquisto delle loro retribuzioni e destinare ai salari una parte della produttività che hanno contribuito a creare». Su questo punto il fronte sindacale si ricompatta. Il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta si dice favorevole alla revisione del modello contrattuale previsto dall'accordo del '93. Ma - avverte - «senza bloccare i rinnovi contrattuali» mentre anche l'Ugl invoca la difesa del potere d'acquisto dei salari.

Trizzino al vertice dell'Inps. Fabio Trizzino, 66 anni, è il nuovo presidente dell'Inps. Lo ha nominato ieri il Consiglio dei ministri su proposta del ministro del Welfare, Roberto Maroni. Trizzino - dal 1994 direttore generale dell'istituto di Via Ciro il Grande - succede a Massimo Paci che martedì scorso aveva formalmente annunciato al consiglio di amministrazione la decisione di lasciare l'Inps per tornare all'insegnamento universitario. Trizzino dovrebbe restare in carica fino alla scadenza del mandato dell'attuale cda, cioè fino al prossimo mese di febbraio. La scelta di Trizzino è stata fatta dal ministro Maroni praticamente prima dell' estate dopo che Paci aveva comunicato allo stesso ministro e al sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, l'intenzione di abbandonare l'istituto cinque mesi prima la scadenza del suo mandato. Quella di Trizzino, considerato culturalmente un uomo vicino alla Cisl, è apparsa la scelta più idonea. All'Inps - in cui entrò 47 anni fa - il nuovo presidente ha vissuto tutta la carriera professionale. Oggi è ritenuto tra i maggiori conoscitori della «macchina» dell' Istituto.

Trizzino ha cominciato la sua vita professionale all'Inps nel 1955. Ha ricoperto incarichi direttivi a livello centrale e periferico di varie aree istituzionali dell'Istituto, tra cui l'Area per lo sviluppo del sistema organizzativo e la gestione del sistema informatico.

Per il Governatore di Bankitalia necessario rilanciare rapidamente la competitività dell'Azienda italia

A Piazza Affari il titolo della compagnia triestina continua a perdere quota (-2,26%). Mediobanca convoca il cda

Generali: la Borsa boccia il ribaltone

Il neopresidente Bernheim esordisce al consiglio generale della compagnia a Venezia

TRIESTE È stato un boom di scambi (16 milioni di pezzi scambiati) ieri a Piazza Affari sulle Generali. All'indomani del brusco strappo che ha portato alle dimissioni di Gianfranco Gutty e alla sua sostituzione con il presidente «non operativo» Antoine Bernheim la Borsa ha bocciato il ribaltone. Il titolo ieri è sceso al minimo dell'anno, sotto quota 17 euro, in calo del 2,26 per cento dopo il brusco tonfo (-7%) di giovedì.

I conti sotto la lente. La pesante situazione in cui si trova il settore assicurativo sui mercati globali ha penalizzato i conti della compagnia triestina che giovedì, nel convulso cda di Mogliano Veneto, ha presentato un bilancio con gli utili prosciugati fino a 51 milioni nel semestre. La bufera sulle Borse ha avuto un impatto negativo sui conti e sul patrimonio della compagnia. Sono state iscritte perdite per svalutazioni per 1.545 milioni di euro. Pesa l'andamento negativo della gestione finanziaria mentre l'attività assicurativa continua a garantire «performance» adeguate al ritmo di marcia del Leone. Il giorno dopo la diffusione dei conti semestrale deludenti delle Generali, le principali banche d'affari stanno rifacendo i conti sulla compagnia. Il mercato attende le prossime mosse strategiche dei due amministratori delegati, Perissinotto e Balbinot, che l'altro giorno hanno escluso l'esistenza di dossier su Swiss Life: la società svizzera, dopo la smentita dei vertici del gruppo triestino, ieri alla Borsa di Zurigo ha perso il 6 per cento.

La commozione di Gutty. Gutty, che lascia dopo soli 16 mesi la plancia di comando del Leone, ha preso una decisione sicuramente difficile e sofferta. Nelle Generali entrò, da giovane diplomato, più di quarant'anni fa. L'inizio di una carriera folgorante tutta all'insegna del Leone. Annunciando il suo addio appariva commosso, riferiscono a Trieste. Quattro ribaltoni al vertice in poco più di tre anni hanno messo sotto pressione e logorato il gruppo triestino.

Bernheim con Gutty: il nuovo strappo alle Generali.

Bernheim riparte da Venezia. Antoine Bernheim, l'anziano banchiere parigino, ha fatto il suo esordio ufficiale come presidente a Venezia. Ieri ha presieduto il Consiglio generale della compagnia che si è tenuto a a porte chiuse a Palazzo Pisani della Moretta. Appariva di ottimo umore, dopo essersi preso la rivincita tre anni dopo essere stato allontanato dalla presidenza del Leone proprio dalla Mediobanca di Maranghi. Bernheim ha svolto un breve preambolo di saluto, cedendo la parola ai due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Si tratta di un appuntamento annuale per l'organo di alta consulenza aziendale della compagnia. Il tema scelto non poteva essere più appropriato: «I nuovi rischi per il sistema finanziario e assicurativo», tema svolto da Enzo Grilli, docente di economia internazionale alla Johns Hopkins University di Washington. Bernheim ha anche ricevuto i complimenti di Gerardo Braggiotti, presidente di Lazard Italia, che da poco ha stretto un patto con l'intesa di Bazoli: «Una grande gioià, Bernheim è un amico».

Mediobanca convoca il cda. Ieri Mediobanca ha convocato il consiglio d'amministrazione il 23 settembre. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio. Ma sono in molti ad attendersi nuovi sviluppi dopo la prova di forza sui vertici della compagnia triestina. L'anziano banchiere parigino prende il timone delle Generali per traghettare il gruppo almeno fino all'assemblea di aprile, dove però gli azionisti «forti» di Piazzetta Cuccia potrebbero riaprire i giochi. Un'altra partita che terrebbe nuovamente sotto pressione le Generali, il vero «gioiello» della Galassia. Lo strappo senza precedenti di Maranghi è stato compiuto nonostante il parere contrario dei soci Unicredit e Capitalia, e senza consultare a quanto pare il comitato nomine di Mediobanca, un organo previsto dalla «governance» scritta lo scorso anno dai giuristi Marchetti e Libonati. Lo «strappo» potrebbe avere strascichi legali. Ma non solo. Nel cda rovente di Mogliano il numero uno della Fondazione Cariverona, Paolo Biasi, avrebbe «interpretato» la posizione di Antonio Fazio, governatore di Bankitalia, contrario al ribaltone, in un confronto serrato con il presidente di Mediobanca, Francesco Cingano. Insomma, i giochi restano aperti. La parola ora passa al cda di Mediobanca convocato per il 23. E da qui potrà forse delinearsi il futuro «strategico» del Leone, provato da una fase di mercato certo non brillante, ma soprattutto logorato da una situazione di incertezza permanente al vertice.

Piercarlo Fiumanò

Presentata ieri a Roma la campagna promozionale che partirà il 16 settembre. A luglio-agosto gli sconti hanno prodotto un raddoppio dei passeggeri. Il bilancio dell'azienda migliora

L'Alitalia abbassa le tariffe del 30% sui voli nazionali

Dall'invito

ROMA Le tariffe scendono, i passeggeri salgono e migliora anche il bilancio di Alitalia. La principale compagnia aerea italiana annuncia una riduzione media sulle tariffe del 30%, anche grazie à una superpromozione, e chiude il semestre d'esercizio con una perdita di 47 mln, migliorando nettamente il risultato dello scorso anno (-260 milioni). Segno che la nuova politica paga e fa prevedere all'azienda il raggiungimento del pareggio nell'esercizio 2002. Da lunedì prossimo, fino al 15 dicembre 100.000 clienti potranno volare a prezzi superscontati sulle linee nazionali. Le nuove tariffe, presentate ieri a Roma, riguardano anche i voli in partenza e arrivo nello scalo regionale. Chi vorrà raggiungere Roma potrà disporre di un tagliando di andata e ritorno da 110 euro (più tasse aeroportuali) Si volerà a Milano con soli 79 euro, vale a dire il 60/70% in meno del prezzo pieno. Sempre che la prenotazione rientri nel 30% dei posti destinati alla superpromozione da Alitalia. Un ulteriore sconto di 10 euro sarà riservato ai clienti che utilizzeranno il biglietto elettronico, non ancora disponibile però a Ronchi, oppure il Ticket by Mail.

I tempi di magra successivi all'11 settembre e la concorrenza sempre più agguerrita, hanno suggerito al managment di Alitalia di modulare la sua strategia verso un innalzamento dei «coefficienti di occupazione» dei velivoli. Insomma, se i posti non prenotati vengono venduti a prezzi scontati ne trae beneficio la compagnia e il cliente. La nuova promozione poi è stata incoraggiata dal successo della campagna estiva.

«Abbiamo raccolto i dati di luglio e agosto - ha sottolineato il Giulio De Metrio, capo della Divisione Trasporto aereo - i passeggeri sui volo nazionali infatti sono stati 650.000, il doppio rispetto all'anno scorso. Il mese di settembre segna la ripresa delle attività, così abbiamo deciso di lanciare le nuove tariffe. Questa vuole essere un'iniziativa commerciale con uno sfondo strategico. Gli sconti non sono più rivolti solo a chi viaggia per turismo ma è un'opportunità per tutti, anche per gli imprenditori». Il traffico d'affari beneficerà di un risparmio fino al 40% (lo stesso di chi prenota con 14 giorni d'anticipo), quello del fine settimana avrà una tariffa unica e persino lo sconto per i tifosi sarà applicato nell'intero week-end e non solo alla domenica. Sconti, semplificazione dei listini e soprattutto delle prenotazioni dei voli. Su questo asse Alitalia sta sviluppando la sua strategia. «Vogliamo incentivare con un ulteriore risparmio chi fa uso del biglietto elettronico e del servizio gratuito ticket by mail che garantisce la consegna del biglietto direttamente a casa - ha continuato il manager - e poi a breve i clienti potranno servirsi del nuovo sito internet www.alitalia.it».

Ma come si fa a utilizzare il biglietto elettronico? Il cliente chiama il call center Alitalia e prenota il volo pagandolo con carta di credito, poi ritira all'aeroporto la carta d'imbarco. Il problema è che non tutti gli scali sono attrezzati. Chi vuole partire da Ronchi con Alitalia deve accontentarsi, come servizio alternativo, del Ticket by Mail. «Non dipende solo da noi - ha concluso De Metrio - ma anche dagli aeroporti. Credo comunque che assieme a breve attiveremo questo servizio negli scali dove manca, anche a Trieste. Questo è il futuro».

È il futuro anche per le compagnie che salteranno le agenzie e abbatteranno i costi di gestione del tagliando cartaceo. Circa 6 euro a tagliando rimarranno nelle casse dell'azienda e in parte nelle tasche dei passeggeri. Ma, per il decollo definitivo di questo aspetto, serve un graduale cambio di cultura nel rapporto tra compagnia e utente.

Ciro Esposito

MIBTEL

-1,552%
18014

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,394	10,564	Marengo Svizzero	57,840	66,110
Argento (per Kg.)	145,582	155,801	Marengo Italiano	59,390	67,660
Sterlina (v.C.)	72,820	84,180	Marengo Belga	57,330	63,520
Sterlina (n.C.)	73,340	84,700	Marengo Francese	57,840	65,070
Sterlina (post.74)	72,820	84,180	Marengo Austriaco	57,330	63,520
Krugerrand	317,100	343,440	20 Marchi	71,790	82,630

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1966,74	-1,87	Londra Eurotop 100	1999,08	-2,381	Singapore Straits T.	1432	-0,1
Dj Euro Stoxx	218,41	-2,032	Madrid Ibex 35	6141,3	-1,757	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	2530,8	-2,293	Mosca	563,83	-2,367	Tokio Nikkey	9241,93	-1,841
Dublino	4205,08	-1,506	Nasdaq Comp (prov.)	1283,4	0,291	Toronto Tse300 (prov)	6485,58	-0,482
Francoforte Dax Xetra	3361,28	-1,771	Neuer Markt Xetra	460,2	-3,252	Vienna Atx	1108,67	-0,655
Lisbona	1615,95	-0,936	New York (prov.)	8275,93	-1,235	Zurigo Smi	4959,3	-2,366
Londra	4008	-1,883	Seul Kospi	718,17	-2,848			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9810	Corona Norvegese	7,3590
Yen Giapponese	117,9400	Corona Danese	7,4263
Sterlina Inglese	0,6286	Dollaro Canadese	1,5521
Franco Svizzero	1,4679	Dollaro Australiano	1,7793
Corona Svedese	9,2475	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,543%	0,191%	0,657%	0,006%	-0,13%
0,9810	**0,6286**	**117,9400**	**228,039**	**7,392497**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,070	6,400	-5,16
A.De Ferrari Rnc	2,775	2,780	-0,18
A.S. Roma	2,038	2,036	0,10
Acea	5,249	5,496	-4,49
Acegas	5,843	5,834	0,15
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2392	0,2373	0,80
Acque Potabili	14,460	15,200	-4,87
Acquedotto Nicolay	2,200	2,230	-1,35
Acsm	1,588	1,625	-2,28
Actelios	6,236	6,371	-2,12
Aedes	3,277	3,279	-0,06
Aedes Rnc	2,900	2,920	-0,68
Aem	1,213	1,252	-3,12
Aem Torino	1,393	1,401	-0,57
Aeroporto Firenze	13,295	13,733	-3,19
Air Dolomiti	12,410	12,429	-0,15
Alitalia	0,2964	0,3076	-3,64
Alleanza Ass	6,996	7,289	-4,02
Amga	0,8702	0,8733	-0,36
Amplifon	19,419	19,618	-1,01
Arquati	0,9536	0,9740	-2,09
Asm Brescia	1,797	1,771	1,47
Astaldi	2,348	2,339	0,38
Autogrill	9,687	9,762	-0,77
Autostrada To-mi	7,633	7,619	0,18
Autostrade	8,906	8,882	0,27
B.Agr.Mantovana	9,015	9,012	0,03
B.Bilbao Viz Arg	9,301	9,356	-0,59
B.P.Berg. 04 W	0,3910	0,3916	-0,15
B.P.C.Ind. 04 W	0,0505	0.0511	-1,17
B.P.C.Industria	6,766	6,697	1,03
B.P.Cremona	12,611	12,534	0,61
B.P.Intra	13,013	13,003	0,08
B.P.Lodi	9,153	9,197	-0,48
B.Santander C.H.	6,439	6,616	-2,68
Banca Antonveneta	17,046	17,040	0,04
Banca Lombarda	9,389	9,356	0,35
Banca Profilo	1,541	1,596	-3,45
Banca Toscana	4,067	4,145	-1,88
Basicnet	1,018	0,9886	2,97
Bastogi	0,1180	0,1203	-1,91
Bayer	20,80	22,15	-6,09
Bayerische Vita	3,281	3,492	-6,04
Bca Carige	1,966	1,966	0,00
Bca Fideuram	4,415	4,628	-4,60

Titolo	€	Prec.	Var %
Bca P.Berg.-c.V	19,472	19,611	-0,71
Bca P.Milano	3,773	3,864	-2,36
Bca Pop Etruria	11,999	12,030	-0,26
Bca Pop Spoleto	5,880	5,940	-1,01
Bco Chiavari	4,132	4,180	-1,15
Bco Desio Br Rnc99	1,979	1,950	1,49
Bco Desio E Brianza	2,444	2,430	0,58
Bco Napoli Rnc	1,023	1,035	-1,16
Bco Pop Vr E No	13,000	12,937	0,49
Bco Sardegna Rnc	7,816	7,846	-0,38
Beghelli	0,6683	0,6938	-3,68
Benetton	10,557	10,587	-0,28
Beni Stabili	0,5381	0,5366	0,28
Biesse	2,971	3,065	-3,07
Bim .	3,759	3,788	-0,77
Bim 04 W	0,2368	0,2368	0,00
Bnl	1,368	1,392	-1,72
Bnl Rnc	1,347	1,370	-1,68
Boero Bartolomeo	11,450	11,950	-4,18
Bon.Ferraresi	11,071	11,343	-2,40
Bonaparte	0,8895	0,9165	-2,95
Bonaparte Rnc	0,9124	0,9213	-0,97
Brembo	5,170	5,137	0,64
Brioschi	0,2022	0,2044	-1,08
Brioschi 06 W	0,0309	0,0309	0,00
Bulgari	[illegible],049	4,295	-5,73
Buzzi Unicem	6,666	6,830	-2,40
Buzzi Unicem Rnc	6,346	6,394	-0,75
Calp	3,216	3,208	0,25
Caltagirone	4,099	4,111	-0,29
Caltagirone Editore	5,642	5,677	-0,62
Caltagirone Rnc	3,943	3,943	0,00
Camfin	3,059	3,189	-4,08
Campari	32,90	33,17	-0,81
Capitalia	1,242	1,325	-6,26
Carraro	1,238	1,144	8,22
Cassa Risp Firenze	1,207	1,239	-2,58
Cattolica Ass	22,40	22,79	-1,71
Cembre	2,224	2,224	0,00
Cementir	2,465	2,501	-1,44
Centenari & Zinelli	1,180	1,161	1,64
Centrale Latte To	2,569	2,609	-1,53
Ceramiche Ricchetti	0,3823	0,3920	-2,47
Cir	0,9286	0,9593	-3,20
Cirio Finanziaria	0,2229	0,2291	-2,71

Titolo	€	Prec.	Var %
Class Editori	1,955	1,983	-1,41
Coats Cucirini	0,8328	0,9073	-8,21
Cofide	0,4629	0,4787	-3,30
Cred.Bergamasco	14,829	14,850	-0,14
Cred.Valtellinese	8,112	8,023	1,11
Credito Artigiano	3,163	3,120	1,38
Credito Emiliano	5,023	5,320	-5,58
Cremonini	1,486	1,506	-1,33
Crespi	0,8894	0,8900	-0,07
Csp International	2,338	2,322	0,69
Dalmine	0,1491	0,1491	0,00
Danieli	2,171	2,159	0,56
Danieli 03 W	0,0395	0,0395	0,00
Danieli Rnc	1,457	1,475	-1,22
De Longhi	4,885	4,920	-0,71
Ducati Motor Hold	1,655	1,676	-1,25
Edison	2,092	2,102	-0,48
Edison Rnc	1,916	1,953	-1,89
Emak	2,272	2,300	-1,22
Enel	5,308	5,531	-4,03
Enertad	3,979	4,000	-0,53
Eni	15,326	15,681	-2,26
Erg	3,538	3,630	-2,53
Ericsson	19,769	20,74	-4,68
Esaote	5,145	5,145	0,00
Ferretti	4,340	4,340	0,00
Fiat	11,002	11,429	-3,74
Fiat 07 W	0,3843	0,3956	-2,86
Fiat Priv.	6,692	6,854	-2,36
Fiat Rnc	6,411	6,728	-4,71
Filatura Di Pollone	0,9638	0,9685	-0,49
Fin. Part 02 W	0,0754	0,0781	-3,46
Fin.Part.	0,7096	0,7109	-0,18
Finarte C.Aste	1,484	1,439	3,13
Fincasa 44	0,3698	0,3773	-1,99
Fineco	0,4689	0,4888	-4,07
Finmeccanica	0,5863	0,6105	-3,96
Fondiaria Ass	3,211	3,313	-3,08
Fondiaria Ass Rnc	2,518	2,567	-1,91
Gabetti Holding	2,103	2,099	0,19
Garboli-conicos	0,8100	0,8100	0,00
Gefran	3,642	3,778	-3,60
Gemina	0,8747	0,8898	-1,70
Gemina Rnc	0,9900	0,9900	0,00
Generali Ass	16,886	17,716	-4,69

Titolo	€	Prec.	Var %
Gewiss	2,422	2,475	-2,14
Giacomelli Spor Gro	1,048	1,095	-4,29
Gim	0,9839	1,006	-2,20
Gim Rnc	1,045	1,069	-2,25
Gr.L'espresso	3,165	3,289	-3,77
Grandi Navi Veloci	1,892	1,920	-1,46
Grandi Viaggi	0,6117	0,6153	-0,59
Granitifiandre	7,726	7,696	0,39
Gruppo Coin	7,155	7,122	0,46
Hdp	2,138	2,200	-2,82
Hdp Rnc	1,297	1,329	-2,41
I Viaggi Ventaglio	1,879	1,910	-1,62
Idra Presse	2,850	2,850	0,00
Ifi Priv	15,010	15,503	-3,18
Ifil	4,088	4,212	-2,94
Ifil Rnc	3,078	3,126	-1,54
Ima	12,475	12,564	-0,71
Imm. Lombarda 03 W	0,0085	0,0085	0,00
Immobiliare Lombard	0,1262	0,1259	0,24
Immsi	0,6618	0,6810	-2,82
Impregilo	0,5058	0,5154	-1,86
Impregilo 03 W	0,0566	0,0566	0,00
Impregilo Rnc	0,5216	0,5096	2,35
Intek	0,3745	0,3888	-3,68
Intek Rnc	0,3689	0,3665	0,65
Interbanca	16,867	16,828	0,23
Interpump Group	4,007	4,085	-1,91
Intesabci	2,392	2,470	-3,16
Intesabci Put 02 W	4,264	4,150	2,75
Intesabci Rnc	1,696	1,757	-3,47
Inv Immobil Lomb	3,975	3,975	0,00
Ipi	3,635	3,703	-1,84
Irce	2,473	2,502	-1,16
It Holding	2,524	2,557	-1,29
Italcementi	9,576	9,746	-1,74
Italcementi Rnc	4,902	4,935	-0,67
Italdesign Giugiaro	3,740	3,750	-0,27
Italgas	10,171	10,388	-2,09
Italmobiliare	33,85	34,48	-1,83
Italmobiliare Rnc	19,114	19,436	-1,66
Jolly Hotel	5,176	5,196	-0,38
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	2,294	2,362	-2,88
La Doria	1,930	1,907	1,21
La Gaiana	1,120	1,120	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Lavorwash	2,520	2,460	2,44
Linificio	1,122	1,122	0,00
Linificio Rnc	0,9735	0,9735	0,00
Locat	0,6554	0,6609	-0,83
Lottomatica	8,019	8,051	-0,40
Luxottica Group	12,859	12,689	1,34
Maffei	1,249	1,235	1,13
Manuli Rubber	1,141	1,170	-2,48
Marangoni	2,827	2,827	0,00
Marcolin	1,284	1,301	-1,31
Mariella Burani Fg	6,617	6,728	-1,65
Marzotto	6,851	7,026	-2,49
Marzotto Risp	6,960	7,471	-6,84
Marzotto Rnc	6,759	6.988	-3,28
Mediaset	7,113	7,312	-2,72
Mediobanca	7,717	7,715	0,03
Mediolanum	4,877	5,140	-5,12
Meliorbanca	4,448	4,505	-1,27
Merloni	10,393	10,154	2,35
Merloni Rnc	6,624	6,344	4,41
Milano Ass	2,121	2,152	-1,44
Milano Ass 05 W	0,1100	0,1141	-3,59
Milano Ass Rnc	2,149	2,159	-0,46
Mirato	5,277	5,239	0,73
Mittel	2,935	2,952	-0,58
Mondadori	5,652	5,871	-3,73
Mondadori Rnc	10,000	11,000	-9,09
Monrif	0,6608	0,6781	-2,55
Monte Paschi Siena	2,688	2,771	-3,00
Montefibre	0,5814	0,5835	-0,36
Montefibre Rnc	0,6186	0,6186	0,00
Nav.Montanari	1,112	1,113	-0,09
Necchi	0,1041	0,1077	-3,34
Necchi 05 W	0,0650	0,0650	0,00
Negri Bossi	2,349	2,341	0,34
Olcese	0,3851	0,4104	-6,16
Olidata	1,855	1,819	1,98
Oliv Ex Tec 04 W	0,0760	0,0797	-4,64
Olivetti	1,030	1,059	-2,74
Olivetti 02 W	0,0072	0,0089	-19,10
Pagnossin	2,193	2,213	-0,90
Parmalat	3,088	3,053	1,15
Parmalat 03 W	0,8782	0,8571	2,46
Perlier	0,1750	0,1750	0,00
Permasteelisa	15,103	15,656	-3,53

Titolo	€	Prec.	Var %
Pininfarina	18,369	18,521	-0,82
Pininfarina Rnc	19,490	19,490	0,00
Pirelli & C Rea Est	24,17	24,21	-0,17
Pirelli & C.	1,605	1,689	-4,97
Pirelli & C. Rnc	1,418	1,492	-4,96
Pirelli Spa	1,002	1,035	-3,19
Pirelli Spa Rnc	1,120	1,157	-3,20
Poligrafici	1,384	1,440	-3,89
Premafin	0,9336	0,9494	-1,66
Premuda	1,036	1,066	-2,81
Ras	11,943	12,081	-1,14
Ras Rnc	13,781	13,780	0,01
Ratti	0,6655	0,6655	0,00
Recordati	22,64	23,42	-3,33
Reno De Medici	1,194	1,205	-0,91
Reno De Medici Rcv	1,280	1,280	0,00
Richard Ginori 1735	1,164	1,187	-1,94
Rinascente	3,696	3,740	-1,18
Rinascente Priv	3,649	3,587	1,73
Rinascente Rnc	3,446	3,585	-3,88
Risanamento Napoli	2,154	2,217	-2,84
Roland Europe	0,8520	0,8669	-1,72
Roncadin	0,5637	0,5836	-3,41
S.S.Lazio	0,7812	0,7862	-0,64
Sabaf	13,567	13,834	-1,93
Sadi	2,300	2,300	0,00
Saeco Group	3,004	3,009	-0,17
Saes Getters	7,962	7,980	-0,23
Saes Getters Rnc	4,966	4,951	0,30
Sai	15,472	17,118	-9,62
Sai Rnc	5,763	5,907	-2,44
Saiag	3,292	3,292	0,00
Saiag Rnc	2,070	2,070	0,00
Saipem	5,841	5,983	-2,37
Saipem Rcv	5,890	5,890	0,00
Sanpaolo Imi	7,509	7,947	-5,51
Savino Del Bene	2,154	2,168	-0,65
Schiapparelli 1824	0,1101	0,1121	-1,78
Seat Pag Gialle Rnc	0,4321	0,4420	-2,24
Seat Pagine Gialle	0,6058	0,6289	-3,67
Sias	3,897	3,935	-0,97
Sirti	0,9848	0,9974	-1,26
Smi	0,5102	0,5216	-2,19
Smi Metalli Rnc	0,5072	0,5276	-3,87
Smurfit Sisa	1,230	1,275	-3,53
Snai	2,408	2,470	-2,51

Titolo	€	Prec.	Var %
Snam Rete Gas	3,103	3,071	1,04
Snia	1,988	1,998	-0,50
Snia Rcv	2,517	2,668	-5,66
Snia Rnc	2,158	2,179	-0,96
Sogefi	1,996	1,996	0,00
Sol	2,334	2,355	-0,89
Sopaf	0,2626	0,2621	0,19
Sopaf Rnc	0,2001	0,2095	-4,49
Stayer	0,2850	0,2990	-4,68
Stefanel	1,492	1,524	-2,10
Stefanel Rnc	2,700	2,700	0,00
Stmicroelectronics	18,056	19,134	-5,63
T.I.M.	4,305	4,443	-3,11
T.I.M. Rnc	3,904	3,936	-0,81
Targetti Sankey	3,211	3,290	-2,40
Telecom Italia	7,868	8,032	-2,04
Telecom Italia Rnc	5,281	5,379	-1,82
Terme Acqui	0,3134	0,3163	-0,92
Terme Acqui Rnc	0,2191	0.2206	-0,68
Tod's Group	35,83	37,24	-3,79
Trevi Finanz Indust	1,263	1,322	-4,46
Unicredito	3,897	3,903	-0,15
Unicredito Rnc	3,601	3,559	1,18
Unimed	1,385	1,381	0,29
Unipol	3.999	4,009	-0,25
Unipol 05 W	0,1503	0,1537	-2,21
Unipol Priv	1,689	1,667	1,32
Unipol Priv 05 W	0,1062	0,1047	1,43
Verner Siber	3,849	3,834	0,39
Vianini Industria	2,305	2,284	0,92
Vianini Lavori	4,877	4,747	2,74
Vittoria Ass.	3,570	3,529	1,16
Volkswagen	43,52	45,31	-3,95
Zignago	7,924	8,313	-4,68
Zucchi	3,934	3,950	-0,41
Zucchi Rnc	4,000	4,100	-2,44
DIRITTI			
Bca Com Ind Axa	0,2011	0,2107	-4,56
Bca Com Ind Oxa	0,0333	0,0321	3,74

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	20,03	21,26	-5,79
Aisoftware	4,205	4.307	-2,37
Algol	5,344	5,141	3,95
Art'e'	23,34	23,67	-1,39
Bb Biotech	39,79	41,42	-3,94
Biosearch Italia	15,586	16,450	-5,25
Cad It	14,289	14,482	-1,33
Cairo Communication	18,711	18,636	0,40
Cdb Web Tech Invest	2,167	2,220	-2,39
Cdc	6,645	6.708	-0,94
Chl	2,438	2,528	-3,56
Cto	3,926	4,050	-3,06
Dada	5,927	6,118	-3,12
Datalogic	8,871	9.028	-1,74
Datamat	4,781	4.885	-2.13
Data Service	32.94	34.53	-4.60
Digital Bros	3,082	3.198	-3,63
Dmail Group	3,377	3,520	-4,06
E.Biscom	19,878	20,55	-3,27
Eplanet	0,6247	0,6525	-4,26
Eplanet 1 02 W	0,0481	0.0535	-10,09
Eplanet 2 03 W	0,1534	0,1593	-3,70
Eplanet 3 04 W	0,2165	0.2210	-2,04
El.En.	11,561	11.618	-0.49
Engineering	14,987	14.894	0,62
Esprinet	12,205	12.362	-1,27
Euphon	9,187	9,573	-4,03
Fidia	7,803	7,755	0.62
Finmatica	10,174	10,612	-4,13
Freedomland Itn	13,140	13.140	0,00
Gandalf	3,362	3,541	-5,06
Gandalf 04 W	0,3450	0,3710	-7,01
Inferentia Dnm	6,718	6.827	-1,60
I.Net	47,33	49.61	-4,60
It Way	4,209	4.252	-1,01
Mondo Tv	25.44	26,11	-2,57
Novuspharma	20,75	22,35	-7,16
On Banca	31,60	31,60	0,00
Opengate Group	6,760	7,006	-3,51
Cardnet Group	3,818	3,881	-1,62
Pol San Faustino	29,13	30,10	-3,22
Prima Industrie	6,861	6,804	0,84
Reply	12,743	12,939	-1,51
Tas	21,26	21,62	-1,67
Tc Sistema	13,386	13,838	-3,27
Tecnodiffusione Ita	5,849	[illegible].062	-3,51
Tecnodiffusione 04 W	0,3812	0,3943	-3,32
Tiscali	4,601	4,717	-2,46
Txt E-solutions	20,03	20,48	-2,20
Vitaminic	11,772	11,897	-1,05

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO RISTRETTO

Il probabile candidato del Centrosinistra per le regionali del 2003 scende in campo, ma solo come «testimonial» del fronte referendario

Illy: «Un no per bloccare la controriforma»

«È in atto un tentativo di svilire il sistema maggioritario, ma i cittadini devono esprimersi»

«Con la Slovenia nell'Ue nel 2004 serve un governo locale di qualità. Ci sono grandi potenzialità, non possiamo diventare solo un'area di transito»

TRIESTE Riccardo Illy scende in campo, anche se per il momento solo come «testimonial» del comitato per il no alla legge elettorale regionale, prestando il suo volto a un manifesto nonché ad alcuni spot televisivi. Il resto, e cioè la candidatura per il Centrosinistra in vista delle elezioni regionali del 2003, verrà casomai dopo, intendendo con questo un qualsiasi giorno dopo il 29 settembre, con alle spalle una consultazione referendaria che lui spera far coincidere con la non conferma della legge stessa.

Dice Illy: «Quel testo è una presa in giro, l'indicazione del presidente al posto della sua elezione diretta addirittura una farsa. Ma la cosa più incredibile è che i partiti, dando prova di una ipocrisia senza pari, abbiano "sganciato" la legge non appena la volontà popolare si è chiaramente manifestata nelle 53.000 firme raccolte. Facile dire di aver votato per fare gioco di squadra nella coalizione, ma è ignobile, poi, ammettere di aver votato una cosa nella quale alla fine non si crede. In tal senso rispetto solo l'estrema coerenza dimostrata da Rifondazione comunista».

Sembra già in piena «campagna», Riccardo Illy. E parla chiaramente da leader. Perché, assicura, il Friuli Venezia Giulia ha bisogno, e ne avrà ancora di più nell'immediato futuro, di un esecutivo credibile. «Ho parlato con Romano Prodi l'altro giorno a Cernobbio, l'adesione della Slovenia all'Ue è ormai un dato di fatto che nel 2004 diventerà ufficiale. È una grande occasione per le imprese, per tutti, ma non dobbiamo essere solo una regione di transito, e per questo serve che il prossimo governo sia di qualità».

Non ha peli sulla lingua, Illy. E, parlando della criticatissima legge elettorale apre anche una riflessione ad ampio respiro che parte dalla «concezione proprietaria delle istituzioni» che avrebbe portato l'attuale maggioranza di Centrodestra a scippare i cittadini di un loro diritto, spingendosi fino a quello che lui definisce il tentativo di «controriforma». «Io lo chiamo il tumulto dei Ciompi – scherza – e sta interessando tutte quelle Regioni dove i consiglieri, confidando su modifiche statutarie, mirano di fatto a ridurre i poteri del presidente. Un tentativo del genere, poi rientrato, è già avvenuto in Calabria. Adesso è chiaro che il punto di riferimento è diventata la nostra regione. Tutti cercano di vedere come andrà a finire la querelle, per poi eventualmente ispirarsi... Sul lungo termine vedo a rischio addirittura il sistema maggioritario in uso, con successo, nei Comuni e nelle Province. C'è già qualcuno che ha parlato di correzioni e, furbescamente, magari inizierà facendo saltare il turno di ballottaggio e poi riproporrà ipotesi di sistema "proporzionale"...».

Illy sarà testimonial del fronte del «no».

La conclusione è scontata: a esprimersi per il «no» il prossimo 29 settembre, assicura il deputato, si blocca la controriforma e si dà un chiaro segnale politico, «perché, checchè ne dica Antonione, quella sulla legge elettorale è la decisione più politica che possa prendere un'assemblea elettiva». «Sono convinto che alla fine prevarranno i "no" sottolinea ancora Illy – ma è importante anche che tale risultato arrivi dopo una consultazione referendaria frequentata da tanti cittadini. Bisogna dare un messaggio di presenza forte, non di inerzia».

Per quanto gli compete Illy farà la sua parte con un «tour» che, partito da Monfalcone lo porterà ,nellr prossime due settimane in tutti gli angoli della regione, compreso il feudo del forzista Saro a Mortegliano. Durante il giro, in alcune occasioni Illy potrà contare a sua volta su degli ospiti d'eccezione (l'incontro di Udine coinciderà con l'arrivo in città del segretario dei Ds Piero Fassino, quello di Trieste con la venuta di Mario Segni). «L'importante è far capire a tutti la grande valenza di questa partita e a certi politici che il periodo delle deleghe in bianco è ormai agli sgoccioli».

Furio Baldassi

VERSO IL 29 SETTEMBRE

Il test del Friuli Venezia Giulia vissuto intensamente dall'Ulivo

Referendum, arrivano i «big» ma solo quelli del Centrosinistra

Piero Fassino

Francesco Rutelli

Gianni Alemanno

Annunciati i «tour» di Fassino, di Di Pietro e forse di Rutelli, mentre il Centrodestra attende il ministro Alemanno, che però non parlerà della consultazione

TRIESTE La scelta del sistema elettorale in Friuli Venezia Giulia arriva fino a Roma. Non è un caso che durante la campagna referendaria giungeranno in Regione numerosi big della politica nazionale. Tutti del Centrosinistra, schierato per il «no». Il segretario dei Ds, **Piero Fassino**, chiuderà la campagna elettorale il 27 a Udine e sarà nella stessa giornata presente a Gorizia, per commemorare in un convegno la figura del senatore Darko Bratina. Oltre alla Quercia, certa la visita per quel giorno, anche se il programma è ancora da definire, di **Antonio Di Pietro** (Italia dei valori) mentre non mancheranno esponenti di rilievo della Margherita. Martedì prossimo il consigliere Franco Brussa sarà a Roma per la direzione nazionale del partito, dove concorderà alcune manifestazioni assieme ai leader del movimento. «Non è escluso che venga **Francesco Rutelli**, altrimenti arriveranno Franceschini o Marini. Dal Friuli Venezia Giulia parte la riscossa del Centrosinistra, giacché sarà l'unica Regione a essere chiamata al voto prima delle elezioni europee», spiega Brussa, espressione di una Margherita che vuole contare elettoralmente ancora di più sul territorio.

Atteso a Trieste, per la fine della prossima settimana, anche il leader «storico» dei referendari, **Mario Segni**. La campagna per le regionali del 2003 è, di fatto, già iniziata e la consultazione del 29 settembre assume una rilevanza nazionale. Lo scontro è molto semplice: il Centrosinistra punta a bocciare una legge passata in aula con i voti (41) del Centrodestra assieme a Rifondazione comunista e autonomisti. Tutto tace in seno alla Cdl. Forza Italia, An, Lega Nord e Ccd non chiameranno alcun leader di partito. «Sto preparando i manifesti e una lettera agli elettori, cose semplici. A differenza di altri, che stanno tutti da una parte, per noi questo referendum non è questione di vita o di morte, spiega il segretario regionale della Lega Nord, Beppino Zoppolato. Nessun esponente nazionale del Centrodestra, quindi, toccherà l'argomento e anche quelli locali si limiteranno a lasciare libertà di voto con l'indicazione di scegliere il «sì» confermativo. Giovedì 19 sarà in Regione il ministro all'Agricoltura **Gianni Alemanno** (An), una visita che verterà esclusivamente sul tema delle politiche agricole. Nella stessa parte della barricata per il «sì», Rifondazione comunista porterà qualche parlamentare, che il segretario regionale Roberto Antonaz contatterà personalmente la prossima settimana. Nei prossimi giorni la presenza dei dirigenti nazionali **Gennaro Migliore** e **Milziade Caprile**, prevista su altri argomenti, toccherà in parte anche il referendum.

Pietro Comelli

De Gioia fa l'ottimista: «Il sì può ancora vincere»

TRIESTE «Prendo atto con piacere che le forze politiche ed i consiglieri regionali che hanno votato la nuova legge elettorale in Consiglio regionale si sono finalmente decisi a "scendere in campo" a difesa di quanto loro stessi avevano proposto e approvato». Lo scrive in una nota Roberto De Gioia, consigliere regionale del Patto per l'autonomia e componente del Comitato per il sì alle legge elettorale regionale.

Nel testo De Gioia rileva anche l'«assurdità» di essere finora rimasto da solo con gli Autonomisti e Rifondazione comunista a difendere il provvedimento. «Secondo me – aggiunge ancora De Gioia – questa è un'occasione unica: i promotori del referendum e solo loro, per convincere i cittadini a firmare hanno spiegato le loro motivazioni, ora invece anche noi potremo spiegare le ragioni che ci hanno indotto a sostenere una nuva legge elettorale, e se queste saranno spiegate bene non credo che la vittoria dei noi, che oggi si dà per certa, sarà così scontata. Anzi, penso che una mobilitazione di tutti i sostenitori del sì potrebbe ribaltare il risultato».

Sentenza negativa del Tribunale amministrativo: la Lista Bonino chiedeva di avere diritto all'affissione sugli appositi cartelloni promozionali

Il Tar boccia il ricorso, radicali senza manifesti

Daniele Capezzone

TRIESTE Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha respinto l'istanza cautelare provvisoria, presentata dal movimento politico «Lista Bonino» in occasione della campagna sul referendum confermativo della legge elettorale regionale, in programma per il 29 settembre. I radicali, facendosi forza del simbolo della Bonino in quanto rappresentato in Parlamento, avevano denunciato la Regione in merito al negato utilizzo degli spazi di propaganda diretta in occasione della consultazione popolare. Il Tar ha invece giudicato legittimi gli indirizzi e le istruzioni forniti ai Comuni dalla Direzione regionale delle Autonomie locali, che si è appellata, in sede di distribuzione degli spazi, al criterio basato sulla presenza dei gruppi politici in Consiglio regionale.

«Siamo sconcertati - ha immediatamente commentato l'esponente nazionale dei radicali, Daniele Capezzone, che ieri era presente nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia proprio per la campagna referendaria - perché questa decisione sta a significare che non si vuole riconoscere a tutti il diritto a esprimere le proprie opinioni». Poi, però, ha dovuto piegarsi alla decisione del Tribunale amministrativo regionale.

Capezzone ha poi ricordato che il suo movimento «ha invitato il presidente della giunta di questa regione, Renzo Tondo, ad abbandonare la posizione di ostaggio attualmente ricoperta nel contesto delle logiche di maggioranza, che stanno caratterizzando la campagna elettorale del Friuli Venezia Giulia, in vista delle votazioni in programma nel 2003».

«Noi proponiamo invece un sistema presidenzialista all'americana - ha aggiunto Capezzone - e in questa direzione stiamo raccogliendo le firme. Il Friuli Venezia Giulia, se proseguirà sull'attuale linea, non sarà, come avrebbe potuto essere e noi avremmo voluto fosse, la prima regione italiana ad applicare una nuova forma di elezione. Il nostro scopo - ha concluso - è quello di superare la vecchia e stantia abitudine ad appiattirsi sui partiti, lasciando invece libero spazio di espressione all'elettorato».

u. sa.

Belviso: «Il Terzo polo? È solo un covo di riciclati»

TRIESTE «Sono molto preoccupato per il flusso di personaggi di spicco della prima Repubblica che dal Centrosinistra sembra avviato, armi e bagagli, a traslocare nel Centrosinistra in vista delle elezioni regionali del 2003». L'allarme viene da Marco Belviso, candidato alla Camera dei deputati per l'Ulivo a Udine in occasione delle politiche del 2001 ed ex (ora commissariato) segretario regionale dell'Udeur.

«Approfittando dell'imminente battaglia referendaria - spiega Belviso - e avendo preso nota che nella Casa delle libertà non avranno più la possibilità di spartirsi seggiole e poltrone, questi politici di lungo corso, abituati a una gestione del potere vecchio stile, stanno tentando di lasciare le posizioni di Forza Italia e dintorni, dove finora erano rintanati, sperando di poter riguadagnare il terreno perso accodandosi allo schieramento regionale ulivista, che sostiene il "no". Voglio mettere in guardia i vertici del Centrosinistra regionale - conclude Belviso -: attenti, il fantomatico Terzo polo in verità è soltanto il Polo dei "riciclati". Non abboccate».

Ieri sera a Udine la riunione della consulta regionale degli azzurri: manca solo il coordinatore friulano. Romoli: «Il 9 novembre Stati generali del partito»

Forza Italia fa i conti con l'assenza di Saro

Toni morbidi, ma il «fantasma» aleggia. Porte aperte ai «riciclati pentiti». Brunetta: «A Pordenone tutto sotto controllo»

UDINE Arrivano alla spicciolata i forzisti convocati ieri sera a Udine per la consulta regionale, salgono le scale e trovano comodo rifugio nella sede cittadina del partito, in via dei Torriani. Uno dei primi ad arrivare è il coordinatore regionale Ettori Romoli. Saro? «Per ora non c'è», dice poco prima che le porte si chiudano. Impressione è che lo dica sapendo che non ci sarà neppure dopo. E infatti, all'appello, il coordinatore udinese Saro, in teoria il padrone di casa, è assente.

I presenti, invece, con Romoli, sono il presidente Tondo, il coordinatore di Trieste Bucci, il commissario straordinario di Pordenone Brunetta, gli onorevoli Lenna e Moretti, il capogruppo in Consiglio regionale Ariis. Questa volta, al contrario di venerdì scorso nel direttivo provinciale, gli azzurri si parlano a porte chiuse. Senza eccezioni. Meglio evitare scivolate pubbliche pericolose come quella, anti-Cecotti, del presidente Tondo. Il toto-Saro, che nel pomeriggio aveva raccolto pronostici opposti, ha alla fine la conclusione che si attendeva: il deputato di Martignacco non si presenta. Impegni per il fine settimana, aveva annunciato con largo anticipo. Quasi volesse non sorprendere nessuno con una giustificazione dell'ultima ora. E infatti Romoli non è sorpreso: «L'aveva detto. Dispiaciuto? Certo».

Le previsioni di Ariis vengono spazzate via. «Penso che Saro verrà - affermava poche ore prima della riunione -, per lui è una serata importante. Frattura? Solo temporanea con lui, come con altri. L'unico rapporto credo non più recuperabile è quello con Agrusti». Ariis minimizza e invece l'assenza conferma che la lacerazione in questo momento è seria. Se Romoli e Saro, da venerdì scorso, non trovano il tempo (la voglia?) di confrontarsi su quanto aperte debbano essere le porte per i «riciclati» («Per noi lo sono già abbastanza - dice Romoli -, non abbiamo mai chiuso la porta in faccia a nessuno, ma chi rientra deve rispettare le regole») significa che qualcosa di serio c'è. «Bisognerebbe chiederlo a Saro - dice il coordinatore regionale -, io mi riprometto di parlargli nei prossimi giorni».

Nella serata della consulta, il partito approfondisce i temi previsti all'ordine del giorno. Sul referendum, una conferma: «Propensione per il "sì", ma non ci sarà una posizione ufficiale del partito: quindi libertà di voto», ribadisce Romoli uscendo per un attimo dalla riunione. «Più in generale - aggiunge - stiamo facendo un'analisi politica e abbiamo rilevato che la situazione si sta normalizzando. Brunetta, per esempio, ci ha confermato che a Pordenone la situazione è ormai completamente sotto controllo. Poi programmiamo il futuro: è nostra intenzione convocare gli Stati generali del partito prima a livello comunale, poi provinciale, infine regionale. Per quest'ultimo incontro abbiamo già una data: il 9 novembre. Parleremo, finalmente, di politica pura, di programmi, di come i nostri iscritti leggono le strategie del partito».

I toni sono concilianti, ma si va comunque avanti con anime che restano divise. Saro, in mezzo, vorrebbe mediare, ma gli scivola il terreno sotto i piedi. Perché le due parti si sono allontanate forse troppo per riavvicinarle con i sorrisi e le buone maniere. Giovedì sera ne ha parlato con i suoi sostenitori friulani e a loro ha dovuto ammettere la sua delusione per la linea dura del vertice. «Se c'è uno al mondo che vorrebbe riavvicinare le parti è Saro - conferma Fausto Deganutti, consigliere della Provincia di Udine -, abbiamo visto che è deluso, ma certo non si arrende. Assenza mirata quella alla consulta? Di certo non tale da lanciare un messaggio di rottura. Se ci sarà, non arriverà certamente da lui».

Marco Ballico

Gli esperti di Cirm e Swg spiegano: «I nostri dati su Tondo e Illy coincidono». Anche a dispetto delle logiche apparenze

Sondaggi discordanti? A leggerli bene...

Piepoli: «L'attuale presidente comunica tranquillità, come la Nutella. Ora gli basterà farsi conoscere». Pessato: «L'indice di notorietà trae in inganno»

UDINE Le magie di Nicola Piepoli. Levitano le persone e, nella battaglia dei sondaggi, lievitano le percentuali. Ieri mattina è ripreso il training autogeno dei sollevamenti e degli «olé» (alzato sopra le teste anche il «voluminoso» presidente della Provincia di Pordenone De Anna), mentre nel pomeriggio il direttore del Cirm, senza novità in mano ma una gran voglia di rintuzzare il «nemico», ha provato a spiegare perché la stravittoria di Illy su Tondo in termini di gradimento (56%-20%, sondaggio Swg) dipende da un codice diverso usato dal rilevatore concorrente. «L'indicatore a 20% - attacca Piepoli - è in realtà un 40%». Come, scusi? «Se Tondo è conosciuto da metà degli intervistati e 20 di essi lo gradiscono, la percentuale della fiducia è del 40%: 20 su 50. Non si deve pensare a un 20 su 100 perché l'eventuale fiducia dipende dalla conoscenza. Il 50% che non conosce Tondo non può essere considerato». «Osservazione corretta - ribatte l'amministratore delegato della Swg Maurizio Pessato -, ma dobbiamo tener conto che questa chiave di lettura cancella il fattore notorietà, che è invece un dato "pesante". Numeri così contrastanti fanno perdere al cittadini fiducia nei sondaggisti? Certo, è un problema - ammette Pessato -, non sempre si riesce a spiegare il criterio scelto».

Resta il fatto che, anche se il 20% diventa 40%, Tondo è comunque ben al di sotto del 50-52% di fiducia attribuitogli dal Cirm. Piepoli chiarisce ancora: «Il 40% è un dato regionale, il nostro riguarda la provincia di Udine. Tutto torna». Sarà. Ma rimane il problema di un Tondo non conosciutissimo (58%, ultimo dietro anche a Guerra, Cecotti e Antonione) contrapposto a un Illy noto a quasi tutti i cittadini della regione (88%). Il mago Piepoli non se ne preoccupa ed estrae il jolly: «Il fatto che l'avversario sia più conosciuto e che lui, al contrario, non sia un modello di comunicazione non deve diventare un problema esistenziale per Tondo. L'arte di farsi conoscere si può imparare. Ma già così può andar bene: Tondo è un prodotto che comunica tranquillità, come i formaggini o la nutella».

Riassunto: anche se poco conosciuto, il candidato del Centrodestra non corre pericoli, «perché - aggiunge Piepoli -, come riesce solo al presidente Ciampi in Italia, non è invidiogenico, non crea invidia. Illy, invece, ne crea molta attorno a sé».

Per finire, una stoccata ironica all'Swg: «Sono grandi professionisti, i loro dati sono validissimi, del tutto attendibili, e infatti sono quasi identici ai miei se li si elabora correttamente. Per precisione, quelli del Cirm sono leggermente più favorevoli a Tondo e un po' meno a Illy rispetto ai loro. Comunque li ringrazio per avermeli messi a disposizione sui giornali, facendomi così risparmiare 10-15 mila euro».

m.b.

Ettore Romoli

Ferruccio Saro

Ai «mondiali» della bioedilizia Seganti rappresenta l'Italia

TRIESTE L'assessore regionale all'Edilizia, Federica Seganti, rappresenta l'Italia al congresso mondiale sull'edilizia, in corso a Coimbra, in Portogallo. Il Friuli Venezia Giulia è regione capofila per la realizzazione di un disegno di legge nazionale in tema di bioedilizia e Seganti ha descritto i risultati e gli obiettivi del gruppo di lavoro costituitosi in Italia nell'ambito dell'Istituto per la trasparenza e la certificazione degli appalti (Itaca). Seganti, inoltre ha illustrato i risultati di un' indagine che mette a fuoco il livello di attuazione, nelle diverse regioni italiane (oltre al Friuli Venezia Giulia sono attive in questo campo Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria e Provincia di Trento) di progetti e programmi atti a promuovere concretamente la diffusione della bioedilizia in Italia. «In Italia - ha detto Seganti - è significativo l'inserimento, in alcuni provvedimenti legislativi come i programmi di riabilitazione urbana, dei risultati di ricerche, seminari e dibattiti condotti dall'Inu in collaborazione con partners diversi quali Ance e Legambiente».

Ristrutturazione conclusa appena in tempo alla Fiera di Udine. Oggi il taglio del nastro dell'esposizione

Salone della sedia nei nuovi padiglioni

UDINE Una rivoluzione. Sia dal punto di vista organizzativo interno, che da quello strutturale e di indirizzo. La Fiera di Udine, con il contributo della Regione, presenta un volto decisamente nuovo al termine di nove interventi di ristrutturazione, costati quasi 9 milioni di euro. Con l'inaugurazione dell'altro giorno si sono così visti i padiglioni riportati alla tipologia architettonica di fine Ottocento, il ponte stradale rifatto e allargato, il terzo parcheggio visitatori, il nuovo padiglione ad arco, le rinate ex stalle ed ex officine, il nuovo ingresso ovest e i cunicoli tecnologici, fino alla palazzina degli uffici, i cui lavori saranno ultimati entro l'anno. Un autentico restyling, che si completa in tempo proprio per i due appuntamenti clou della stagione: il Salone internazionale della sedia, aperto da oggi (inaugurazione alle 11.30) a martedì, e Casa Moderna, in agenda dal 28 settembre al 7 ottobre.

«Passato e presente, vecchio e moderno convivono - ha commentato al taglio del nastro Gabriella Zontone, commissario straordinario dell'ente -: il cammino è stato lungo e faticoso, ci sono voluti due anni di cantieri, ma il risultato finale è splendido e ci consentirà di presentare un biglietto da visita molto più accattivante, utile anche per confermare il valore strategico della Fiera per lo sviluppo dell'economia». Con la vicina trasformazione in Spa, Zontone ha confermato che in tempi brevi «sarà anche possibile la fusione con Udine Esposizioni srl, proprietaria degli immobili, ponendo così fine a una sorta di Giano bifronte: una testa per i padiglioni e le strutture, l'altra per l'attività fieristica e congressuale».

m.b.

Lunedì a Pordenone il maxiconvegno organizzato dagli industriali

Della Valentina lancia il «patto»: «Sfida in nome dell'occupazione»

Consorzi bonifica: «La legge è buona ma va emendata»

PORDENONE Una legge che, se non verrà stravolta dal dibattito in aula, riscuote un giudizio positivo almeno da uno dei quattro soggetti, operanti in regione, e interessati dalla normativa, il Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. L'articolato, che riordina la materia della bonifica e dei consorzi, passerà all'esame del Consiglio regionale martedì e disciplinerà, recependo le direttive europee e la legislazione nazionale, la gestione delle acque e la difesa del suolo.

«Abbiamo seguito tutto l'iter procedurale - commenta Americo Pippo, presidente del Cellina-Meduna - e, secondo noi, la proposta di legge raggiunge l'obiettivo di definire attori e procedure di intervento su temi di particolare delicatezza quali la gestione e la tutela delle risorse idriche, la regolazione delle acque, la salvaguardia dell'ambiente, del territorio agricolo e del paesaggio rurale, la tutela e la valorizzazione delle produzioni agricole». Ai consorzi, quattro operanti su quasi 340 mila ettari di pianura (Cellina-Meduna, Ledra-Tagliamento, Bassa friulana, Pianura isontina) verranno attribuiti ruoli più ampi, compreso il riconoscimento di essere «bracci operativi» delle politiche regionali nel settore della tutela delle risorse e gestione del territorio. Americo Pippo auspica infine che venga accolto un emendamento che autorizzi la realizzazione di centrali di produzione di energia idroelettrica: «sarebbe questa una importante fonte di autofinanziamento».

PORDENONE È possibile immaginare un «patto per il Friuli Venezia Giulia» in grado di coinvolgere tutti i diversi soggetti, che si traduca nella sperimentazione di nuovi modelli di relazioni industriali col fine di incrementare l'occupazione, il tasso di attività, di implementare la ricchezza del territorio e di offrire nuove opportunità a chi oggi viene di fatto escluso dal mercato del lavoro?

Si tratta di una sfida che si può decidere di cogliere tentando di tratteggiare non solo gli scenari di sviluppo di questa regione, ma anche strumenti originali attraverso i quali gestirli. È lo scopo dichiarato dal presidente dell'Unione degli industriali di Pordenone, Piero Della Valentina, all'atto della presentazione del seminario in programma lunedì, alle 10, nella sala convegni dell'Unione, dal titolo «Dal patto per l'Italia al patto per il Friuli Venezia Giulia?», al quale parteciperanno Maurizio Sacconi, sottosegretario al Welfare, Stefano Parisi, direttore generale di Confindustria, Luigi Mariucci, Università di Venezia, Michele Tiraboschi, Università di Modena, Carmen Agut Garcia, Università di Castellon, Paolo Feltrin, Università di Trieste, Maurizio Castro, responsabile delle risorse umane del Gruppo Electrolux. Atteso anche il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione.

«Il Consiglio europeo - spiega Della Valentina - ha fissato al 70% nel 2010 il tasso di occupazione regolare da raggiungere all'interno dell'Unione. L'Italia oggi si attesta al 54,6%, il Friuli Venezia Giulia al 61,3, la media Nordest è leggermente più elevata. In questa regione il tasso di attività è del 44% per un Pil di oltre 22 mila milioni di euro. Già già un incremento di 10 punti percentuali sarebbe sufficiente a sostenere una crescita del prodotto interno lordo regionale di 5 mila milioni di euro».

Utilizzando la metafora dell'auto dal motore ingrippato, l'economia di questo territorio arranca perché ogni lavoratore si trascina dietro una 1,2 persone non occupate (e non disponibili). Ma la domanda vera è:

«In gioco la gestione dello sviluppo dell'intero Friuli Venezia Giulia». Ci saranno docenti, due sottosegretari e Parisi (Confindustria)

perché queste persone non lavorano? È vero che il tasso di disoccupazione è tra i più bassi d'Italia, ma è altrettanto vero che le imprese continuano a richiedere manodopera (una domanda alla quale risponde solo l'immigrazione) e che una consistente fascia di popolazione resta inattiva. Perché? Si può affrontare con metodi nuovi questo scenario? Probabilmente sì, iniziando con l'analisi delle rigidità del mercato del lavoro, incompatibili, ad esempio, per molte donne che non riescono a conciliare famiglia e occupazione; con gli studenti, che dispongono di pochi mesi da dedicare ad un'attività lavorativa, che vorrebbero farlo ma si scontrano con l'assenza di opportunità; con chi ha maturato i diritti alla pensione, e che teme di perderli.

Piero Della Valentina

In che modo si possono innalzare i tassi di attività? «Ad esempio incentivando il lavoro delle donne - spiega Della Valentina - intervento su orari, flessibilità, promuovendo i servizi all'infanzia; aumentando i part time; programmando corsi di formazione e aggiornamento professionale nelle fasi critiche della vita lavorativa; favorendo la partecipazione dei lavoratori precocemente fuoriusciti dal mercato del lavoro».

Alcune delle considerazioni del presidente di Unindustria paiono destinate a scontrarsi contro chi si dichiara contrario a un incremento di flessibilità. Il tentativo di offrire opportunità di lavoro attraverso strumenti innovativi, come il job on call, venne già bocciato nel recente passato proprio in quel laboratorio di relazioni industriali che è stata la Zanussi. La causa? L'equazione «flessibilità uguale precarietà».

«È evidente - conclude Della Valentina - che bisogna evitare di cadere nella trappola dell'ideologia. Se concentriamo l'attenzione sui problemi veri, locali, credo che la contrapposizione ideologica possa cadere» e una proposta concreta, praticabile potrebbe anche emergere.

e.d.g.

IN BREVE

Quasi mille iscritti nelle quattro province

Domani a San Daniele apertura dell'anno sociale dei Lions club triveneti

TRIESTE Si terrà domani, alle 9, al Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli l'assemblea di apertura dell'anno sociale 2002-2003 del distretto 108 Ta2 Italy dell'Associazione internazionale dei Lions club. La relazione programmatica sarà affidata al governatore Francesco Ponzetta, consulente finanziario udinese, dal 12 luglio insediato al vertice dei Lions nordestini. Il distretto 108 Ta2 ha giurisdizione su 44 club Lions e su 11 club Leo distribuiti sui territori di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. Per la regione, i soci Lions sono 475 in provincia di Udine, 184 in quella di Gorizia, 183 in quella di Trieste e 157 in quella di Pordenone.

Kalashnikov, Mauser e centinaia di munizioni trovate a Cividale a casa di un impiegato

CIVIDALE Armi e munizioni, fra le quali un Kalashnikov, sono state sequestrate dai carabinieri a Cividale nell'abitazione di un impiegato di 42 anni che, in precarie condizioni psichiche, è stato ricoverato in ospedale dove, in stato di arresto, è piantonato. Le armi (oltre al Kalashnikov, vi erano una pistola calibro 7,62 di fabbricazione jugoslava, una pistola a tamburo, un fucile Mauser, una baionetta e 150 cartucce) sono state scoperte durante una perquisizione decisa dopo che l'uomo, in uno scatto d'ira, ha sparato due colpi di pistola in aria dalla finestra di casa.

Inutile la perquisizione con il metaldetector: l'arma che ha ucciso l'evirato è scomparsa

UDINE Il pm ha firmato ieri il nullaosta per la sepoltura di Giulio Martellossi, 80 anni, trovato evirato e agonizzante nel cortile della sua abitazione a Udine domenica scorsa e morto due giorni dopo, in ospedale. Sempre ieri la polizia ha nuovamente setacciato casa e cortile dell'anziano alla ricerca dell'arma con la quale è stato reciso l'organo. Gli agenti hanno anche utilizzato dei metal detector, ma senza esito. Poche indicazioni, infine, sono giunte anche dall'autopsia: le lievi escoriazioni gambe e braccia non erano da mettere in relazione all'evirazione.

Viabilità montana, arriva il nullaosta dall'Anas Sì alla galleria che porta dalla Carnia al Cadore

TRIESTE L'Anas ha approvato la perizia di variante per la galleria di Tors, sulla strada statale 355 che porta dalla Carnia in Cadore. Già la prossima settimana saranno riaffidati i lavori alla stessa impresa che li aveva iniziati tre anni fa, che potrà così completare la messa in sicurezza di tutto il tratto della statale da Rigolato a Forni Avoltri. «Uno dei problemi più gravi della viabilità in montagna - ha commentato il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini - trova finalmente la soluzione».

Altra filiale

La Hypo Bank di Klagenfurt si rinforza nel Nordest

UDINE Lontano dalla Borsa è meglio. È la filosofia della Hypo Alpe-Adria Bank di Klagenfurt che ha realizzato un utile netto, nel primo semestre del 2002, di ottanta milioni di euro, 10,5 dei quali in Italia: lo ha detto Gunter Striedinger, vicepresidente del gruppo, all' apertura della seconda filiale dell'istituto, ieri a Udine.

«Il nostro successo - ha spiegato Striedinger - sta in primo luogo nell'impegno sui mercati esteri. La banca ha perseguito negli ultimi anni una politica assai prudente e non ha praticamente assunto alcuna posizione sui volatili e a volte imprevedibili mercati azionari».

L'istituto, controllato dal Land della Carinzia (che detiene il 52%), ha in Italia 145 dipendenti ed è presente in Friuli Venezia Giulia (la direzione è a Udine), Veneto e Lombardia. Complessivamente, la banca carinziana ha un bacino di 30 milioni di persone essendo presente, oltre che in Italia e in Austria, anche in Slovenia, Croazia, Serbia, Liechtenstein e Bosnia Erzegovina.

In Italia la Hypo ha consolidato nel primo semestre del 2002 un totale attivo di due miliardi di euro (di cui 740 milioni in Friuli Venezia Giulia), con una raccolta di 700 milioni di euro (200 in Friuli Venezia Giulia), e gli impieghi che hanno raggiunto il miliardo e 800 milioni di euro.

La Hypo realizzerà il nuovo centro direzionale alle porte di Udine, a Tavagnacco, per un investimento di 25 milioni di euro.

Per quanto riguarda il leasing, la Hypo ha nell'Italia del Nord 29 agenzie e 143 agenti. I negozi finanziari sono 16, con 80 promotori.

Nella necrologia pubblicata ieri per la signora

Eleonora Zorzit ved. Prescern

doveva leggersi

Eleonora Zorzit ved. Preschern

Trieste, 14 settembre 2002

Vittorio Meneghello

La Vecia Trieste Ti ricorderà sempre per la tua simpatia e l'impegno che hai sempre dimostrato.

Trieste, 14 settembre 2002

Partecipano al dolore famiglie ANTONIO, ALESSANDRO, CORRADO MORATTO, DONATO PANTALEO.

Trieste, 14 settembre 2002

I ANNIVERSARIO

Flavio Besenghi

Sei sempre nel nostro cuore.

I genitori

Trieste, 14 settembre 2002

XV ANNIVERSARIO

Franco Di Luciano

Con amore.

Mamma, moglie e figlio

Trieste, 14 settembre 2002

ANNIVERSARIO

Carlo Freisteiner

Il figlio lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 14 settembre 2002

SPALATO Non era stato un incidente a uccidere il sub ceco Miroslav Kuklisa, ma una profonda coltellata al torace

Assassinato nei fondali marini

La ricerca del corpo è costata la vita a un uomo-rana: due in manette

SPALATO Hanno atteso che gli altri componenti della comitiva prendessero sonno oppure abbandonassero l'imbarcazione per poi accoltellare a morte il loro connazionale, gettando il corpo in mare e calandolo in una grotta sottomarina profonda 60 metri. Credevano di poter simulare un incidente in mare, ma l'autopsia ha fatto luce sull'incredibile fatto di sangue che purtroppo ha stroncato ancora una vita, un giovane sub della polizia immersosi nella cavità alla ricerca dell'uomo, che pareva fosse deceduto perché immersosi incautamente nella grotta durante le ore notturne. E ieri pomeriggio i turisti cechi Danijel F. (la polizia ha fornito solo l'iniziale del cognome), 32 anni e Ivo K., 38 anni, sono stati arrestati e trasferiti al carcere giudiziario di Spalato in quanto sospettati di avere ucciso il loro connazionale Miroslav Kuklisa, 31 anni.

In un primo momento era sembrato infatti che Kuklisa, da appassionato sub, avesse voluto esplorare da solo quella specie di voragine situata nelle acque dell'insenatura di Poganica. I suoi compagni di viaggio, un gruppo di villeggianti giunti a Solta a bordo di una barca a vela denominata «Domino», si erano accorti martedì notte che Miroslav era scomparso da un bel po' e avevano dato l'allarme. Mercoledì mattina ecco entrare in azione gli uomini-rana del ministero degli Interni, specializzati in operazioni del genere. Purtroppo l'immersione è risultata fatale a Oliver Maric, 25 anni, mentre il suo collega Bernard Majic è stato salvato in extremis dopo essere stato posto nella camera iperbarica dell'ospedale di Spalato. «Il loro sì che è stato un incidente - ha detto il portavoce della questura spalatina, Leon Tauber - in quanto supponiamo che durante l' immersione siano rimasti senza ossigeno». I sub della polizia hanno dapprima rinvenuto il corpo del turista e qualche ora più tardi è stato recuperato anche il secondo cadavere.

Che Kuklis non fosse stato ucciso dal mare lo ha rilevato l'esame necroscopico, effettuato all'istituto di medicina legale del capoluogo dalmata. Sul torace era infatti visibile una profonda ferita da arma da taglio. Immediatamente una squadra di uomini-rana si è immersa nella zona della tragedia, trovando ben presto un coltello da sub che giaceva sul fondale. Gli investigatori hanno quindi provveduto a interrogare i colleghi di Miroslav e per due di essi sono scattate le manette. Per ora, come confermato dal portavoce Tauber, non è noto il movente dell'omicidio e gli inquirenti stanno valutando varie ipotesi. Certo è che una tranquilla vacanza in Adriatico di un gruppo composto da sette turisti cechi (tra cui lo stesso Kuklis), si è trasformata in un'agghiacciante vicenda, costata la vita a due giovani.

Andrea Marsanich

Spalato, dove sono incarcerati i presunti assassini del sub.

FASANA Il potenziale esproprio di alcuni terreni all'origine dell'intimidazione

Sindaco minacciata di morte

FASANA Minacce di morte al sindaco della località istriana Dusanka Suran, della Dieta democratica istriana, e ai suoi familiari, per una circonvallazione «fastidiosa» inserita nel nuovo Piano urbanistico generale del Comune.

Un atto intimidatorio che nella tranquilla località turistica che fronteggia le isole Brioni, non ha precedenti. «Davvero non mi aspettavo di ricevere minacce di morte quando mi sono candidata, eppure è successo» spiega il primo cittadino sulle pagine del quotidiano «Glas Istre», spaventata e indignata, ma decisa a non mollare, a rimanere sulla sua poltrona, in Municipio.

«Una certa persona, di cui non voglio fare il nome - continua la Suran - ha detto a mio marito che presto rimarrà vedovo e che ammazzerà anche i nostri figli. Due o tre volte si è messo a gridare per le vie di Fasana che avrebbe ucciso il sindaco e la sua famiglia».

Che cosa può spingere qualcuno a mandare messaggi così sconcertanti? Si tratta solo un gesto di un balordo, o di uno scherzo di cattivo gusto? Nessuno scherzo, purtroppo. Le indicazioni fanno presumere si tratti di una persona che ha un contenzioso con il Comune legato alla destinazione d'uso di terreni. Il nuovo Piano urbanistico prevede infatti la realizzazione di una circonvallazione, che attraverserebbe i suoi poderi. Dunque, un atto amministrativo sgradito. «Il Piano urbanistico non è stato ancora nemmeno approvato dal Consiglio comunale - spiega il sindaco -, in quanto deve prima passare il filtro di tre discussioni pubbliche, in cui i cittadini potranno avanzare proposte di cambiamenti».

«Forse abbiamo commesso qualche errore nel tracciare la circonvallazione –continua il sindaco –, alcune soluzioni magari lasceranno insoddisfatti altri, ma di certo le minacce non sono il modo per portare avanti un discorso sereno sul futuro del nostro Comune». Il primo cittadino di Fasana ha intanto presentato denuncia all'autorità di polizia. La conferma arriva dalla portavoce della Questura di Pola, Stefanija Prosenjak Zumber, che però si è limitata a fornire le iniziali del presunto «intimidatore», R.B., e ad annunciare l'immediata verifica da parte degli inquirenti.

i.b.

Il sindaco di Fasana Dusanka Suran (Dieta).

LUSSINPICCOLO Viaggio promozionale di un velivolo della «European Coastal Airlines» che collegherà Istria, Quarnero, Dalmazia a Italia

Gli idrovolanti tornano a sorvolare l'Adriatico

LUSSINPICCOLO Un happening che per gli abitanti più anziani del centro isolano è stato come fare un salto indietro nella memoria, a cavallo tra le due guerre, quando una linea di idrovolanti collegava l'isola all'Istria, alla Dalmazia e al resto d'Italia. Una linea durata dal 1926 all'inizio del secondo conflitto mondiale e che ora è destinata a rivivere grazie alla compagnia croato-tedesca «European Coastal Airlines». Nello scalo lussignano è infatti ammarato l'idrovolante che ha compiuto il viaggio promozionale, ripartito poi per la vicina Sanpiero (Ilovik). Uno spettacolo vedere il velivolo ricevere l'abbraccio del mare, alla presenza di una folla di curiosi composta da lussignani e turisti. Tra i passeggeri il sindaco Dragan Balija, il presidente del Consiglio cittadino Zoran Spanjol, il capitano di porto Zoran Tomic e il responsabile dell'Amministrazione portuale Graziano Petrinic. «La giunta cittadina - ha detto Balija - ha dato la propria autorizzazione a questo progetto. Da parte nostra faremo il possibile affinché il collegamento su idrovolanti possa diventare realtà, un'iniziativa che sarebbe d'estrema utilità per Lussino e le isole circostanti. Avere collegamenti adeguati è il presupposto principale per lo sviluppo della regione insulare adriatica». Quindi il comandante dell'idrovolante, Xaver Schmid, ha affermato che la compagnia ha ottenuto la concessione da parte del ministero dei Trasporti e Comunicazioni e che adesso resta ancora da ottenere la concessione per l'attività nei vari porti. Schmid ha aggiunto che è in progetto il collegamento tra 22 destinazioni istriane, quarnerine e dalmate, come pure tra queste località e l' Italia.

Eletto dal consiglio il nuovo sindaco di Arsia: Branko Miletic della Dieta democratica istriana

ARSIA Alla fine, dopo tante peripezie, il piccolo centro dell'Albonese ha un nuovo sindaco: Branko Miletic, presidente della sezione comunale della Dieta democratica istriana. E' stato eletto nel corso dell'ultima seduta del Consiglio municipale. Miletic, finora vicesindaco, subentra a Sonja Krt, la «donna forte» dei popolari locali, che è stata mandata a casa alcune settimane fa con una mozione di sfiducia presentata dai consiglieri della Dieta istriana e votata anche dai socialdemocratici, da un esponente popolare (quindi dello stesso partito della Krt) e da uno indipendente, nella quale la Krt veniva accusata di aver violato gli accordi di coalizione. Alla prossima seduta il Consiglio di Arsia dovrà procedere alla nomina della nuova Giunta e del vicesindaco.

SPALATO Petizione al ministero dell'Istruzione: timore di un contagio

I genitori vogliono cacciare la bambina sieropositiva

SPALATO Vogliamo che la bambina cambi scuola, che la sua famiglia si trasferisca in un'altra città e che tutti gli alunni e il personale docenti della scuola vengano sottoposti al test anti-Aids. Queste le richieste contenute nella petizione che un'ottantina di genitori della scuola elementare «Bijaca» dei Castelli spalatini hanno sottoscritto e inviato al ministero dell'Istruzione. E' l'ultimo capitolo della vicenda che vede coinvolta Ela, la bambina sieropositiva di otto anni che un paio di giorni fa ha cominciato ad andare a scuola. La sfortunata bimba non ha potuto però associarsi ai suoi coetanei della prima classe, bensì le è stata affidata una maestra che la segue personalmente, con le lezioni che avvengono nella biblioteca scolastica. I genitori, o parte dei genitori degli alunni che frequentano l'istituto, non vogliono assolutamente che Ela entri nell'edificio per «il timore che i loro figli siano contagiati». A questi genitori non interessa che la ragazzina sia segregata, pretendono che si trasferisca, assieme ai genitori adottivi e alla sorella di 5 anni, pure essa sieropositiva, dai Castelli spalatini. Ela e la sorella minore sono stati adottati da una coppia di coniugi dopo che i loro genitori erano morti di Aids.

Tornando alla petizione, in essa si chiede che la settimana prossima si tenga una seduta a scuola con la partecipazione dei ministri dell'Istruzione, della Sanità e del Lavoro, riunione che dovrebbe servire a trovare una soluzione alla spinosa vicenda. Se i ministri decideranno di non venire e non accoglieranno le richieste, i genitori bloccheranno l'accesso all'istituto scolastico e impediranno ai loro figli di assistere alle lezioni.

Stringato il commento della direttrice della scuola, Jadranka Sosoic, la quale aveva esortato i genitori ad accettare la presenza in aula di Ela: «Non posso soffermarmi su quello che fanno i genitori fuori dalle mura scolastiche. Da parte mio posso dire che le lezioni si tengono regolarmente». Intanto i responsabili del ministero dell'Istruzione hanno diffuso un comunicato nel quale si specifica che finora non hanno potuto prendere visione del contenuto della petizione. «Le richieste, se ci perverranno, saranno valutate congiuntamente dai preposti dicasteri, i quali decideranno se Ela debba continuare a frequentare l'istituto dei Castelli spalatini».

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1353	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	184,70	= 0,81	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,90	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	150,40	= 0,66	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

SESANA Domani la cerimonia in municipio a chiusura della mostra-concorso

Ecco i migliori mieli del Carso

SESANA Domani si svolgeranno nel municipio della località carsica le premiazioni della terza Mostra concorso mieli del Carso. La manifestazione, organizzata dal Circolo apicoltori di Sesana, dal Consorzio apicoltori di Trieste e dalla Commissione controllo mieli della Slovenia rappresenta la conclusione di un intenso e costante impegno iniziatosi diversi anni or sono a Grisignana per iniziativa del Circolo Istria di Trieste, del Comune e della Comunità degli italiani locali. Impegno che si è poi sviluppato a Monrupino e Sistiana per merito di quelle amministrazioni comunali e del Consorzio apicoltori di Trieste con l'obiettivo, pienamente raggiunto, di coinvolgere tutti gli apicoltori dell'altipiano a collaborare nella valorizzazione del loro prodotto e realizzare un bollo di origine e garanzia dei mieli del Carso.

Sono stati presentati a concorso oltre cinquanta campioni di diversi tipi di miele: marasca, acacia, tiglio, millefiori, melata, ecc., tutti di altissima qualità e sono stati giudicati da una commissione mista italo-slovena. Ecco i premiati: «Arnia d'oro» Sandra Radulovic (Alto Buiese), «Arnie d'argento» Marinko Blasevic (Parenzo), Ales Rodman, Drago Mali e Ivan Atelsek, tutti di Sesana, Ziani-Settimi (Trebiciano), Celeste Canziani (San Dorligo).

La manifestazione si concluderà con una tavola rotonda su «Particolarità, tipo e qualità dei mieli del Carso» cui seguirà l'assaggio dei mieli premiati, che saranno proposti nelle «Giornate dell'agricoltura» che si svolgeranno alla Fiera di Trieste sabato 21, alle ore 15, nel corso di una tavola rotonda intitolata «Le tre città del miele: Stanjel-Sesana, Monrupino Sistiana, Grisignana. Prossimo concorso mieli nel 2003 a Grisignana.

Cruciverba

ORIZZONTALI
1. Figlia di Erodiade.
7. Una frazione... di anno.
10. Bella località sul lago di Garda.
13. E' meglio non farlo più lungo della gamba.
18. Ha una larga bocca.
20. Lo tendeva Cupido.
22. Ernest, famoso direttore d'orchestra svizzero.
24. Chitarra indiana.
25. Era il nostro impero coloniale in Africa (sigla).
27. Sono in alto e in basso.
29. Come il dente che abbisogna del dentista.
30. Ente Provinciale del Turismo.
32. Inizio di nevicata.
34. Tipo d'assicurazione (sigla).
36. Un cetaceo che vive nel Rio delle Amazzoni.
37. Donare senza dare.
39. Botteghino del Totocalcio.
43. Attrezzi sportivi.
46. Vi morì Anita Garibaldi.
50. E' stata la capitale della Nigeria.
52. Così è detto un ambiente che accoglie proprio tutti!.
55. Alla fine di aprile.
56. Il fiore che simboleggia la volubilità.
57. Può avere una ruota grande e due piccole.
59. Mammifero himalayano simile a un grosso gatto.
60. Le vocali in fondo.
61. Il re... di Francia.
62. Lavora in anticamera.
63. Rendono parenti... i preti.
65. Iniziali della Andrews.
66. Un'impresa... di John.
70. Un tutore dell'ordine.
77. Pietra sacrificale.
78. Congeniti, innati.
79. Un periodo di otto lustri.
80. Ospitano esseri strappati al loro habitat.
81. Liquore inglese.

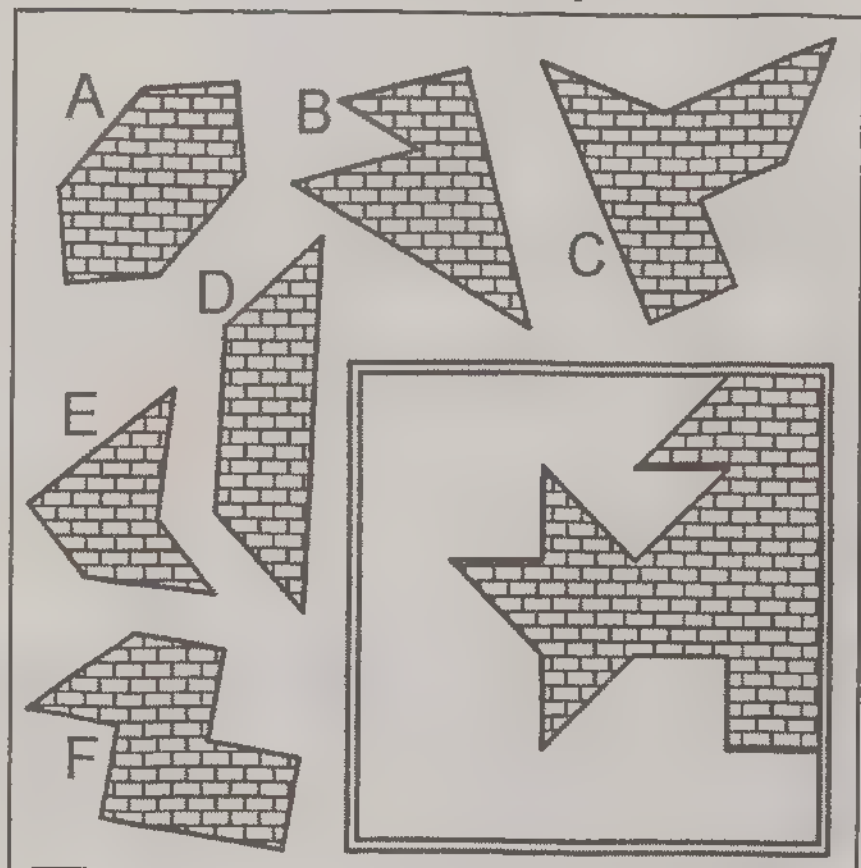
VERTICALI
2. Amò Galatea.
3. Cateto o ipotenusa.
4. Dura 60 "primi".
5. Distesa d'acqua salata.
6. Tra D e G.
7. Fu seguito in Cina.
8. Fondo di borsa.
9. La madre di Ares.
10. Concludono spesso.
11. Iniziali dell'Ariosto.
12. Vale un 16° di libbra.
13. Alberi da frutto.
14. Si prende a boccate.
15. Scuola Militare Alpina.
16. Ha vari pezzi.
17. Uno dei mitici Aloadi.
19. Che rivela il futuro.
21. Ricopre un fusto.
23. Aureolato... in breve.
24. Un segnale d'arresto.
26. Non possono difendersi.
28. Si getta nella Senna.
31. La capitale ceca.
33. Lo coniuga... l'acqua.
35. Ampia vallata.
38. Stato di felicità ideale.
40. Asino, somaro.
41. Fabbrica di grossi automezzi.
42. Disdetta.
43. Sfinge senza fine.
44. Non li hanno le "T-shirt".
45. Il lago di Lovere.
47. "No" a Bonn.
48. Sacra veste ebraica.
49. Storico centro messicano.
50. Un fratello di Napoleone.
51. Una città francese.
53. Bestioni... scontrosi.
54. Mammifero aculeato.
58. Mimmo tra gli attori.
59. La invocano i popoli.
64. Un grosso veicolo.
65. E' mosso da reattori.
67. Il poi di certuni.
68. Fu cara a Leandro.
69. Un fiume francese.
71. Le consonanti d'Arquà.
72. Simbolo dell'oro.
73. Si ripetono in barba.
74. Sigla di Napoli.
75. In mezzo alle quinte.
76. Il cuore in pena.

Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

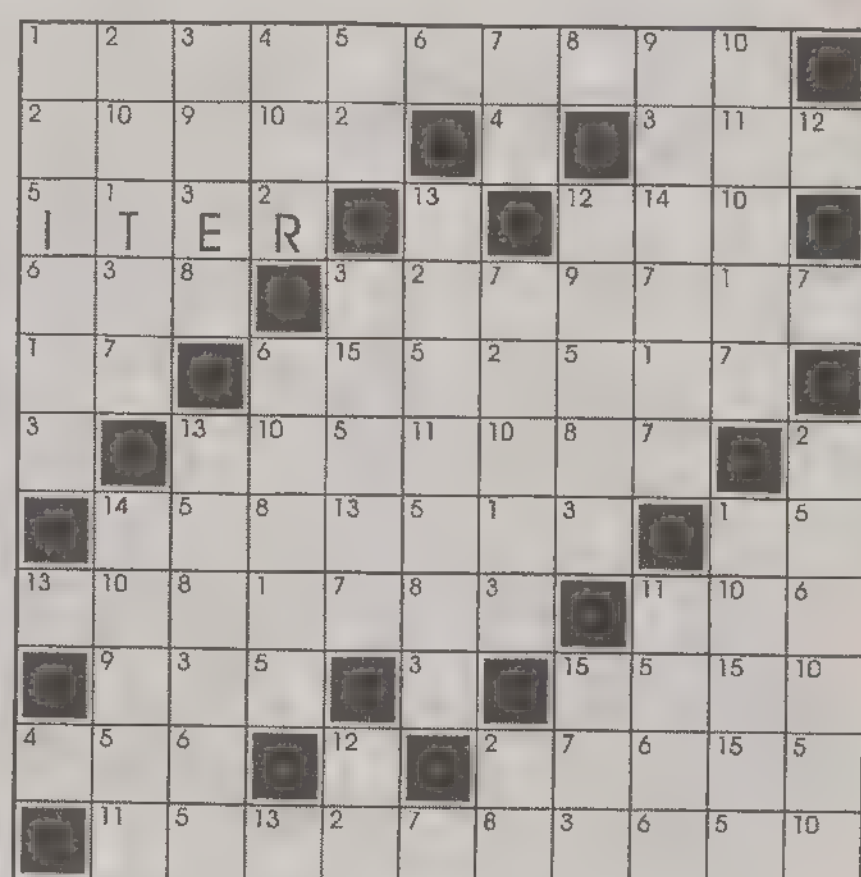
Il mosaico

Solamente uno dei sei frammenti non dovrà essere usato per ricomporre il mosaico all'interno della cornice. Sapete individuarlo?

A B C D E F

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com

Parole incrociate crittografate

Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	■
2	10	9	10	2	■	4	■	3	11	12
5 I	1 T	3 E	2 R	■	13	■	12	14	10	■
6	3	8	■	3	2	7	9	7	1	7
1	7	■	6	15	5	2	5	1	7	■
3	■	13	10	5	11	10	8	7	■	2
■	14	5	8	13	5	1	3	■	1	5
13	10	8	1	7	8	3	■	11	10	6
■	9	3	5	■	3	■	15	5	15	10
4	5	6	■	12	■	2	7	6	15	5
■	11	5	13	2	7	8	3	6	5	10

Labirinto

Che strada deve fare il falegname per raggiungere la sega?

Soluzioni

IL MOSAICO
Il frammento che non dovrà essere usato per ricomporre il mosaico è quello contrassegnato dalla lettera E.

TEMPERATURE

LONDRA 13 / 24 · AMSTERDAM 12 / 22 · PARIGI 12 / 23 · OSLO 10 / 24 · STOCCOLMA 11 / 24 · HELSINKI 10 / 21 · COPENAGHEN 12 / 22 · BERLINO 8 / 22 · PRAGA 5 / 19 · VARSAVIA 3 / 17 · MOSCA 5 / 13 · VIENNA 7 / 19 · GINEVRA 15 / 18 · LUBIANA 3 / 16 · ZAGABRIA 3 / 16 · BELGRADO 9 / 21 · BUCAREST 7 / 16 · MADRID 13 / 30 · LISBONA 19 / 26 · BARCELLONA 18 / 25 · ROMA 17 / 24 · SOFIA 11 / 16 · ISTANBUL 19 / 24 · ALGERI 15 / 31 · TUNISI 19 / 30 · ATENE 20 / 29 · LARNACA 19 / 31 · IL CAIRO 24 / 32

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	31	C. DEL CAPO	9	19	MANILA	24	31	SAN FRANCISCO	13	24
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	14	24	MIAMI	24	33	SANTIAGO	4	20
BOGOTA	11	19	DUBLINO	12	22	MONTEVIDEO	7	16	SAN PAOLO	15	23
BOSTON	18	27	FRANCOFORTE	7	19	MONTREAL	17	24	SEOUL	16	24
BRUXELLES	9	21	HONOLULU	23	32	NAIROBI	11	24	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	7	17	JOHANNESBURG	9	18	NEW YORK	17	27	SYDNEY	9	19
BUENOS AIRES	7	18	LA PAZ	1	13	PECHINO	11	18	TEL AVIV	22	32
CARACAS	26	33	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	18	24	TOKYO	18	25
CHICAGO	18	27	LOS ANGELES	19	28	S. PIETROBURGO	9	15	WASHINGTON	18	28

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti a evoluzione diurna sul settore alpino occidentale e sulla Liguria. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti a evoluzione diurna specie sulle regioni del settore adriatico. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso su Campania e Molise con annuvolamenti a evoluzione diurna sulle zone a ridosso dei rilievi; variabile sul resto del Sud con possibilità di locali temporali durante le ore pomeridiane sulle zone joniche.

TEMPERATURA: in diminuzione le minime; stazionarie o in lieve ripresa le massime.

VENTI: generalmente deboli, moderati settentrionali su Puglia e settore jonico.

MARI: mossi il medio-basso Adriatico, lo Jonio, i mari a Ovest della Sardegna; poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m 6 °C · 1000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 · Tmin. 7/10

Tmax. 20/23 · Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	18	21
VENEZIA	13	21
MILANO	15	23
TORINO	14	19
GENOVA	18	22
BOLOGNA	13	22
FIRENZE	17	23
PISA	16	23
ANCONA	15	21
PERUGIA	13	22
PESCARA	15	21
L'AQUILA	14	20
CIAMPINO	17	24
FIUMICINO	16	21
CAMPOBASSO	12	15
BARI PALESE	16	21
NAPOLI	16	24
POTENZA	n.p.	20

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	22
R. CALABRIA	20	26
PALERMO	19	25
MESSINA	20	26
CATANIA	19	30
CAGLIARI	18	27
ALGHERO	16	23

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 13 settembre 2002

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno con temperature piuttosto basse al mattino.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da poco nuvoloso a variabile per nubi basse o stratificate. Inversioni termiche nelle vallate alpine. Dalla serata non si escludono locali piogge di breve durata.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Cielo in prevalenza poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	14.5	20.0
GORIZIA	10.3	[illegible]
MONFALCONE	14.2	20.0
UDINE	9.1	[illegible]
PORDENONE	12.9	20.0

DOMANI

2000 m 7 °C · 1000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 20/23 · Tmin. 8/11

Tmax. 20/23 · Tmin. 14/17

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALI

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

PSICOLOGIA

In un libro la psicoterapeuta racconta le esperienze dei suoi pazienti

Addii e sofferte lacerazioni nelle indagini della Schelotto

Ricco di storie di addii e di sofferte lacerazioni, dove il bene e il male, la rottura e il legame, il desiderio di lasciare e quello di restare, rappresentano gli opposti da cui ci sentiamo trascinati, allorché ci troviamo di fronte a una separazione.

Gianna Schelotto, con «Distacchi e altri addii», Ed. Mondadori, indaga con delicata profondità nelle pieghe dell'anima, cogliendo e raccontando con intenso calore i vissuti emotivi che ci accompagnano nei vari momenti della vita a partire dalla nascita, primo inesorabile distacco. Riporta gli innumerevoli abbandoni che la vita inevitabilmente ci propone: lasciamo amici, ci trasferiamo da una città all'altra, ci stacchiamo dagli oggetti, dalla famiglia di origine, cambiamo scuole, abitudini e lavoro, ci separiamo dal partner, viviamo lutti. Ogni separazione è dolorosa, densa di sofferenze e ansie, ma al contempo preziosa spinta verso la crescita. Molte separazioni (quasi tutte) sono necessarie per non impedire l'evoluzione e la realizzazione personale, per non frenare o addirittura bloccare la vita. E «La tristezza è solo una parte delle separazioni». Sottolinea la Schelotto. «Forse nemmeno la più importante. Dopo la tristezza vengono il cambiamento, la crescita, le opportunità creative. Sono le due facce, la triste e la lieta, quella che piange e quella che sorride, a fare del distacco una fonte inesauribile di riflessioni. (...) Ogni colpo di remi allontana il barcaiolo dalla riva e lo avvicina alla riva opposta. Ogni giro di ruote è in rapporto, per l'automobilista, con la separazione dal luogo di partenza e con il raggiungimento del punto di arrivo. Ogni anno nuovo segna la fine del vecchio. Ogni istante che viviamo ci strappa all'istante appena vissuto. Si potrebbe continuare a lungo e ribadire in mille modi che la vita umana è conquista, creazione, «crescita», quindi distacco.

Gianna Schelotto – psicoterapeuta – conosce bene e narra le vicende di chi, bussando al porta del suo studio, chiede sostegno perché vive un disagio che quasi in ogni situazione porta con sé uno o più distacchi non superati.

«Ora faccio il medico di base». Racconta una paziente. «Lo avevo sempre desiderato, senza saperlo. Così almeno penso, e mi chiedo come abbia potuto sprecare tanti anni della mia vita in casa, ad aspettarlo. Guardo al passato con distacco, e persino con un po' di ironica tenerezza. Quanto tempo e quanto dolore ci vogliono per diventare grandi!».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non dovreste avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi dei risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.

Toro 21/4 20/5
Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimprovererà la scarsa dedizione che avete per la famiglia e le vostre frequenti assenze da casa. Concedetevi un po' di riposo.

Gemelli 21/5 20/6
Concluderete un buon affare oppure riuscirete a condurre in porto una difficile trattativa che vi sta a cuore. L'incontro casuale con un vecchio amore creerà delle incertezze dentro di voi.

Cancro 21/6 22/7
Grazie a un nuovo e inaspettato incontro vivrete sensazioni ed emozioni d'amore a voi del tutto sconosciute. Un figlio metterà alla prova la vostra pazienza con assurde proposte.

Leone 23/7 22/8
La giornata vi permetterà di incontrare una persona amica: tutto sarà come una volta. Tenete ben custodito un segreto che vi verrà confidato. Non prestate denaro. Cercate di riposarvi.

Vergine 23/8 22/9
A causa di una spesa imprevista che dovete fare, sarete costretti a rinunciare a un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

Bilancia 23/9 22/10
Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni potranno creare problemi nei rapporti familiari.

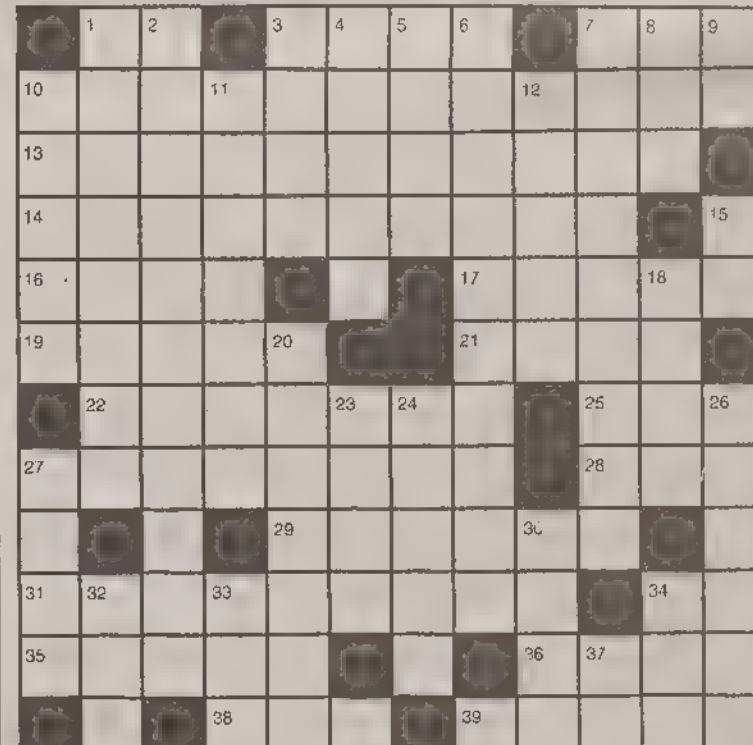
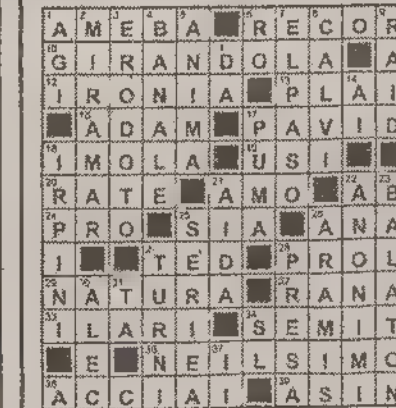
Scorpione 23/10 21/11
Buona parte della giornata dovrete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che per vari motivi rimandate di settimana in settimana.

Sagittario 22/11 21/12
Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto che durava da tempo. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà però molto prezioso per la vostra crescita interiore.

Capricorno 22/12 19/1
Approfittate della giornata odierna per mettere un po' di ordine nelle vostre cose. Potete avere successo in varie direzioni. Puntate su quello che più vi interessa. Avete bisogno di svago.

Aquario 20/1 18/2
Incontrando la persona che amate controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete certamente più sereni.

Pesci 19/2 20/3
L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione e un eccitante compiacimento. Uscite e divertitevi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Le hanno l'albatro e il corvo - **3** Gestisce il totocalcio (sigla) - **7** Gli atleti lo attendono ai blocchi di partenza - **10** Si può inviare con ricevuta di ritorno - **13** Capitano per caso - **14** Imbattibile combinazione a poker - **16** Le assume la modella - **17** Il fiume che bagna Benares - **19** Crea un vortice nell'acqua - **21** Possono avere strascichi giudiziari - **22** Tastati con le mani - **25** Dà disposizioni al geometra (abbr.) - **27** Una temibile promessa - **28** Primo pronome plurale - **29** Messa in posizione verticale - **31** Un luogo dove si consumano coni - **34** Sigla d'Alessandria - **35** Il punto del tramonto - **36** Percorrono i mari - **38** Vesti dei monaci - **39** Il Fo attore e autore teatrale.

VERTICALI: **1** Riuniti in un luogo - **2** Come dire fortuito - **3** Inorgoglisce il pavone - **4** Cantò le gesta di Achille - **5** Donne rimaste piccoline - **6** Lavorati dal falegname con il bulino - **7** L'attrice Cortese - **8** L'«andate» liturgico - **9** I fianchi di Anna - **10** Lime a grana grossa - **11** Uno sparo mancato - **12** Il Lama capo supremo religioso nel Tibet - **15** Governa con lo scettro - **18** Il noto Paoli - **20** Viene usata dallo spaccalegna - **23** Pungente come il fumo - **24** Un Aroldo del teatro - **26** Fiore che simboleggia la purezza - **27** Esercita arti occulte - **30** Rifugio per animali - **32** Fu la sposa di Adamo - **33** Associazione in breve - **34** Antichi antenati - **37** Sigla di una provincia toscana.

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6)
L'asso del rodeo maremmano

Per dar dei punti sembra fatto apposta
e dei butteri suoi bene dispone.
Il risultato è certo, questo è tutto:
ed ai più coi suoi numeri s'impone. *(Ciampolino)*

INDOVINELLO
I tempi cambiano

È pur vero che ormai tutto è aumentato
però la vita ha fatto il suo progresso
e questo è dimostrato
dall'arrotondamento per eccesso *(Il Nano Ligure)*

SOLUZIONI DI IERI

A	M	E	B	A	■	R	E	C	O	R	D
G	I	R	A	N	D	O	L	A	■	A	■
I	R	O	N	I	A	■	P	L	A	I	D
■	A	D	A	M	■	P	A	V	I	D	I
I	M	O	L	A	■	U	S	I	■	■	V
R	A	T	E	■	A	M	O	■	A	B	I
P	R	O	■	S	I	A	■	A	N	A	S
I	■	■	T	E	D	■	P	R	O	L	E
N	A	T	U	R	A	■	R	A	N	A	■
I	L	A	R	I	■	S	E	M	I	T	I
■	E	■	N	E	I	L	S	I	M	O	N
A	C	C	I	A	I	■	A	S	I	N	O

Sciarada: *Alberi, denti = albe ridenti.*

Anagramma: *Il sire = elisir.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.42
	tramonta alle	19.19
La Luna:	si leva alle	15.33
	cala alle	23.59

37.a settimana dell'anno, 257 giorni trascorsi, ne rimangono 108.

IL SANTO

Esalt. S. Croce

IL PROVERBIO

La fantasia è più veloce del vento.

MAREE

Alta:	ore	4.24	+1	cm
	ore	13.57	+20	cm
Bassa:	ore	22.00	-26	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.33	+13	cm

TEMPO

Temperatura:	14,5 minima
	20,0 massima
Umidità:	42 per cento
Pressione:	1021,1 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	24,1 km/h da E-N-E
Mare:	22,4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Dall'Uniriscossioni di via Nordio in partenza una montagna di solleciti: i debiti più alti, per evasioni Irpef, ammontano a milioni di euro

Tasse e multe in arrivo a 55 mila triestini

E per coloro che non si adeguano potrebbe scattare entro breve il «sequestro» dell'automobile

Un triestino su quattro (lattanti e centenari compresi) deve denaro allo Stato o agli Enti locali e dovrà pagare entro breve se non vorrà finire sotto processo. E qualcuno ha addirittura debiti in sospeso per miliardi di lire.

Complessivamente, sono ben 55 mila nella sola nostra provincia i solleciti di pagamento per tasse, tributi e multe non pagati che Uniriscossioni,.l'ex Tesoreria, con sede sempre in via Nordio, si appresta a inviare ai cittadini. La prima tranche di avvisi partirà dopodomani, lunedì: nel corso della settimana il sollecito verrà notificato a 13 mila triestini. Seguiranno a spron battuto tutti gli altri. Entro la fine di ottobre la temuta notifica giungerà in buona parte delle case dei triestini, fino a raggiungere la somma complessiva di 55 mila. Cinque euro (nemmeno 10 mila vecchie lire) è la cifra minima contestata, ma si arriva a un massimo addirittura di alcuni milioni di euro (miliardi e miliardi di vecchie lire) per evasione dell'Irpef.

Buona parte delle somme che le amministrazioni vogliono ora recuperare riguardano multe per infrazioni al codice della strada e una fetta importante di queste si riferisce a divieti di sosta: biglietti verdi trovati sul parabrezza e notifiche giunte a casa che non pochi automobilisti hanno ignorato sperando che prima o poi «passino in cavalleria». Ma vi sono anche quote della Tarsu mai versate perchè magari le notifiche si sono perse nei traslochi e nei cambi di residenza, o ancora tributi da versare alla Camera di commercio «dribblati», versamenti non effettuati all'Inps, redditi «saltati» nella compilazione del «740».

Uniriscossioni, che fa parte del gruppo UniCredito Italiano, e che è concessionario del servizio di riscossione tributi per la provincia di Trieste «intende offrire in via bonaria - spiegano in via Nordio - ai contribuenti che non abbiano provveduto entro i termini di scadenza di pagamento, una possibilità di regolare la loro posizione prima dell'avvio delle iniziative previste dalla legge, tese al recupero forzoso d'ufficio del debito tributario.»

A partire da lunedì sarà dunque inviata ai 55 mila contribuenti interessati una lettera nella quale saranno indicati sia l'entità del debito, sia le modalità con cui regolarlo. Un avviso «in via bonaria» dunque per passare poi eventualmente solo in un secondo tempo a quella fase che già un mese fa, per solleciti precedenti non ottemperati, aveva portato, per i casi più gravi a «fermi amministrativi» di ben 800 automobili e centinaia di ciclomotori oltre a decine di imbarcazioni.

«Il fermo amministrativo - aveva subito commentato il direttore di Uniriscossioni, Paolo Bernardi - ha immediatamente rivelato tutta la propria efficacia. Sono numerosi infatti i contribuenti che, appena ricevuta comunicazione del 'fermo', sono venuti a pagare. I nostri terminali sono collegati al Pubblico registro automobilistico, all'anagrafe tributaria e presto lo saranno anche agli archivi dell'Ufficio tavolare.» Il che oltretutto farebbe presumere il futuro possibile «sequestro» anche di appartamenti.

È probabile che in via Nordio si rivedranno le usuali code.

Al pagamento (per chi può effettuarlo) esistono ben poche alternative anche perchè molti si vedono «sequestrare» l'automobile che serve loro anche per lavorare. La misura del fermo è stata prevista dal decreto legislativo del 27 aprile 2001 che recita che «è possibile in caso di accertata morosità del contribuente procedere al fermo amministrativo dei beni di proprietà dello stesso che risultino dal Pubblico registro automoblistico o dei natanti». Il provvedimento è stato già oggetto di critica da parte del presidente per il Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale dei consulenti tributari, Davide Losso, che ha rilevato come «non poche aziende medie e piccole che vivono del lavoro di poche persone potrebbero essere costrette a chiudere.»

Le 55 mila lettere in partenza da via Nordio si riferiscono però a una fase precedente ed è la prima volta in città che una campagna di solleciti di pagamento viene condotta in forma così massiccia. Si riferiscono a pendenze che riguardano come detto multe, tasse, tributi, versamenti obbligatori e così via, che sono già stati notificati ai cittadini interessati, ma che non sono mai stati pagati. Prevedibile l'assalto che verrà dato nei prossimi giorni agli sportelli di via Nordio 11 per proteste e richieste di chiarimenti. I contribuenti infatti possono anche in questa occasione presentare certificazione per ottenere sgravi fiscali non conteggiati nel computo iniziale e che possono portare alla riduzione, se non addirittura alla cancellazione dell'ammenda. E' sempre possibile inoltre avanzare ricorso.

Uniriscossioni afferma che «l'iniziativa ha carattere agevolativo nei confronti dei contribuenti» e che «naturalmente il personale dei nostri uffici sarà a disposizione per fornire ai cittadini ogni assistenza necessaria.» Ce n'è comunque abbastanza permettere in angoscia migliaia di triestini, scombussolare i bilanci economici e agitare addirittura lo spauracchio del «sequestro» dell'automobile.

Silvio Maranzana

MENTRE SALE LA PROTESTA

Alcuni ragazzi fanno esplodere dei petardi. Un detenuto magrebino si sfregia con la lametta

«Spari» davanti al Coroneo

Cinque «spari» ieri attorno alle 23.15 davanti al carcere in via Coroneo, e immediatamente è scattato l'allarme che ha fatto affluire le «pantere» della polizia e le «gazzelle» dei carabinieri. Per fortuna si è trattato solo dell'estemporanea manifestazione di un gruppo di ragazzi che ha fatto esplodere dei petardi dileguandosi subito dopo all'arrivo delle forze dell'ordine. Quasi contemporaneamente però, come rispondendo a un segnale di «guerra» dall'interno del carcere si è scatenata la rumorosa protesta dei reclusi che ancora una volta hanno scandito slogan inneggianti alla «libertà» percuotendo oggetti sulle sbarre alle finestre delle celle come già avevano fatto in questi ultimi giorni. All'esterno del carcere, in via Coroneo, tre ragazze hanno ripetuto ritmandoli gli stessi slogan dei reclusi e nei brevi momenti di pausa ne hanno chiamato per nome qualcuno. Poi attorno alla mezzanotte è ritornata finalmente la calma.

Nottata movimentata anche la notte precedente a questa, durante l'analoga manifestazione di protesta, quando un recluso ha tenuto tra le dita una lametta da barba e poi quando si è trovato vicino agli agenti di polizia penitenziaria ha cominciato a tagliarsi alle mani, alle braccia, al viso e al torace. Il detenuto, magrebino d'origine, è stato bloccato dagli agenti e non è stato facile togliergli la lametta dalla mano insanguinata. L'uomo è stato subito accompagnato all'infermeria del Coroneo. Le sue condizioni non sono gravi. I tagli che si è provocato sono superficiali, ma ha perso molto sangue.

«L'episodio – ha dichiarato Enrico Sbriglia, direttore del carcere – è completamente estraneo alle manifestazioni in corso. Si tratta di una persona disturbata. La protesta della popolazione carceraria finora è stata assolutamente tranquilla e non ha nulla a che vedere, ripeto, con l'azione del detenuto che si è ferito». Ma sulla vicenda della lametta portata di nascosto in carcere lo stesso direttore Sbriglia ha aperto un'indagine disciplinare per verificare eventuali responsabilità degli agenti delegati ai controlli. La protesta dei reclusi ha lo scopo di sollecitare la concessione di un indulto generalizzato di tre anni, l'abolizione dell'ergastolo, l'abolizione del 41 bis e l'aumento della liberazione anticipata a quattro mesi.

Corrado Barbacini

Da venerdì 20 a lunedì 23 settembre nel palazzo della Regione summit sui modelli di cooperazione tra i Paesi dell'Ince

Vertice europeo coi ministri dell'agricoltura

Alla presenza di Gianni Alemanno. L'impegno dell'assessore Sergio Dressi

Modelli di cooperazione in campo agricolo tra i Paesi dell'Ince (Iniziativa CentroEuropea) e supporto governativo all'agricoltura in un mondo economico che cambia: sono i temi al centro dei lavori del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi Ince, che si terrà a Trieste il 20 settembre prossimo, alla presenza del ministro per le Politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno.

L'incontro, che si svolgerà nella sede della Regione sarà aperto dal ministro Alemanno e dal presidente di turno dell'Ince, Jon Ivanoski, consigliere di Stato presso il ministero degli Esteri macedone. Seguirà il discorso introduttivo dell' ambasciatore Harald Kreid, direttore generale dell'Ince.

Nella giornata di giovedì 19 settembre, il ministro Alemanno concluderà nella sede della Camera di Commercio, i lavori del workshop sullo sviluppo e la cooperazione imprenditoriale nell'agroalimentare nei Paesi Ince, cui parteciperanno anche i sottosegretari del ministero delle Politiche agricole, Paolo Scarpa Bonazza Buora, Teresio Delfino e Giampaolo Dozzo, oltre a vari esponenti del mondo imprenditoriale.

Venerdì 20 il tema conduttore della giornata sarà l'olio, con un convegno e la prestazione di un libro. Nel pomeriggio terrà banco un articolato convegno sull'alimentazione salutista. Sabato 21 sarà vissuto all'insegna del tema: la funzione dell'agricoltura triestina in chiave trasnfrontaliera. Al pomeriggio largo spazio alle tre «città del miele», convegno a cura del locale consorzio apistico. E di domenica sarà il pesce a farla da padrone, con la partecipazione del sottosegretario con delega alla pesca Paolo Scarpa Bonazza Buona. Chiusurà lunedì 23 all'insegna delle biodiversità e della didattica sui temi agricoli e naturali.

E a pochi giorni da questo importante appuntamento l'assessore regionale all'Indistria Sergio Dressi ha dichiarato: «Mi impegnerò personalmente affinché all'agricoltura triestina vengano conferiti meriti e incentivi in sede regionale, con particolare riguardo al riconoscimento di zona svantaggiata, all'ottenimento di contributi nella ripartizione dei fondi, alla presenza nella legge di riforma degli Enti di bonifica».

Maurizio Lozei

Trieste ha ospitato nel marzo del 2001 il vertice dei ministri della giustizia dell'Ince.

Al termine dell'incontro con i portuali astenutisi dal lavoro (90-95%) i sindacati hanno annunciato per dopodomani dodici ore di assemblea divise fra i tre turni

Molo Settimo, lunedì nuova paralisi del terminal

Forti critiche all'intervento del sindaco al Comitato portuale. In vista uno sciopero generale della città

Maurizio Maresca

Bruno Korelic

Dodici ore di assemblea al Molo Settimo, lunedì prossimo, suddivise nei tre turni dalle 7 alle 4 del mattino di martedì. In ogni turno di sette ore le ultime quattro vedranno i lavoratori riuniti a discutere sulla grave situazione. Per il terminal significa la paralisi. E' la dura risposta che l'assemblea dei portuali in sciopero ha dato ieri mattina alla richiesta della Tict di rientro degli 85 distaccati, e all'ipotesi dell'Autorità portuale, che nel Comitato, svoltosi in mattinata, ha quantificato in 50 i rientri.

Lo sciopero di ieri, secondo fonti sindacali, ha registrato un'adesione fra il 90 e il 95%, con la completa inattività del Molo Settimo. Attraverso una nota le segreterie sindacali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl-mare e Unionquadri) hanno precisato che continua l'astensione da tutte le forme di «fuori orario» e che si prevede un nuovo sciopero in porto, di 24 ore, probabilmente il 26 settembre.

Non solo. Le segreterie confederali si riuniranno la prossima settimana per discutere e programmare uno sciopero generale della città, poichè la crisi occupazionale investe, oltre al porto – è stato ricordato – Ferriera, Siderco, Wartsila e altre aziende.

Nell'affollata sala Pascal del Porto Vecchio (molti i lavoratori che non hanno trovato posto), ieri mattina l'atmosfera era molto tesa. E l'aria si è fatta ancor più pesante quando Rosario Gallitelli, di ritorno dal Comitato portuale, ha informato sulla «comunicazione» delle richieste della Tict. «Ho assistito a una dissacrazione delle persone che mi ha offeso», ha detto con tono mesto. «Le istituzioni e l'Autorità portuale hanno dissacrato il mondo del lavoro, i dipendenti, la Compagnia portuale, i commessi. Il sindaco, in special modo, portando le cifre, ha detto che questa situazione non può durare, che il costo del lavoro non fa decollare il terminal. A prendere le nostre difese sono stati solo i trasportatori, gli spedizionieri e gli agenti marittimi».

Gallitelli ha poi precisato che il piano della Tict prevede al massimo trenta riassunzioni (su 85 in distacco) e che l'Authority è d'accordo sull'assegnare all'esterno il servizio manutenzioni. «Le decisioni – ha rimarcato il segretario provinciale della Fit-Cisl – sono state prese nonostante posizioni contrarie. Non è stato messo ai voti nulla. L'importante era che a verbale risultasse che le istituzioni erano d'accordo con l'Autorità portuale. Il compitino era già pronto».

Interpellato sul perchè il Comitato non abbia espresso un voto, il presidente dell'Ap Maresca ha risposto che «è stato convocato per informare, discutere e avere un'approvazione. Non doveva deliberare – ha aggiunto – perchè questa non è materia di competenza del Comitato. Il ministero e gli enti locali erano già informati. Oggi (ieri, ndr) è stato informato anche il Comitato portuale, dove le sia le istituzioni sia i privati hanno supportato la linea dell'Autorità portuale».

Ma torniamo all'assemblea. Criticando le dichiarazioni del sindaco Dipiazza, Gianpiero Fanigliulo, segretario regionale di Uiltrasporti, ha annunciato che «questo sciopero è il primo di una serie di iniziative. Dobbiamo coinvolgere la città, farci comprendere e appoggiare dall'opinione pubblica. Se ci aspettiamo qualcosa da questi imprenditori prestati alla politica...».

E Angelo D'Adamo, segretario provinciale della Filt-Cgil, ha sostenuto che «ancora una volta l'Autorità portuale ci ha preso in giro. A dicembre 2001 aveva rilevato infrazioni all'accordo di concessione e aperto una procedura. Non si sa cosa è emerso dalla procedura. Si deve capire: fra Autorità portuale e Tict ci sono rispetto, fiducia e soprattutto patti sottoscritti? Chiederemo di essere ricevuti dal prefetto, perchè questa situazione può peggiorare».

L'atmosfera nella sala Pascal è divenuta ancora più «elettrica» quando è intervenuto Paolo Coppa, segretario provinciale della Cisl. Definendo «molto grave» quanto accaduto al Comitato portuale, Coppa ha annunciato la proposta, agli altri segretari confederali, di uno sciopero generale della città. «E' grave che il sindaco, votato dai cittadini – ha tuonato – dica che un lavoratore va licenziato perchè guadagna troppo, che difenda gli interessi di lobby e non di chi lo ha eletto. Ormai la disoccupazione – ha aggiunto ironicamente – per i sindaci è diventata un fiore all'occhiello». E ribadendo la necessità di uno sciopero generale cittadino, «è il momento di dare un segnale forte», Coppa ha concluso dicendo che «di fronte a questa risposta Maresca e Dipiazza si chiederanno cosa hanno combinato».

Giuseppe Palladini

Dipiazza precisa le sue dichiarazioni nella seduta del Comitato e rileva che il costo del lavoro è tra le cause delle perdite della Tict

«Non ce l'ho coi lavoratori ma i dati sono chiari»

Il sindaco Roberto Dipiazza

«Sia chiaro che non ce l'ho con i lavoratori distaccati al terminal, ma i dati parlano chiaro». Al sindaco Dipiazza dev'essere giunta l'eco dei pesanti commenti emersi nell'assemblea dei lavoratori del porto in relazione al suo intervento al Comitato portuale, svoltosi nella prima mattinata.

«Secondo le cifre fornite dall'Autorità portuale – rileva il sindaco – oggi un lavoratore costa all'azienda anche 146 milioni di lire lordi, con punte di 160 milioni. Il costo medio è di 47 mila euro, circa 94 milioni. Ho chiesto anche quanto incide il costo del lavoro sul fatturato: il 70%, mi è stato risposto. Con un'incidenza del genere, qualsiasi azienda fallisce».

Dipiazza ribadisce che non si sta dando la colpa ai lavoratori. «Il costo del lavoro – sottolinea – è una delle cause della situazione, cui vanno aggiunte carenze nell'organizzazione del lavoro e nelle infrastrutture. La prima cosa da fare era però calcolare il costo del lavoro che il terminalista può sopportare. E' risultato che trenta, quaranta persone devono rientrare all'Autorità portuale. Se il molo funziona – conclude – se diventa competitivo, automaticamente i traffici arrivano».

Premettendo che la Tict va posta in condizione di risanare i conti, Giuseppe Fortini, presidente del Comitato utenti portuali nonchè degli agenti marittimi, rimarca che «il costo del lavoro non va confuso con quello del personale. E il costo del lavoro dipende da come il lavoro stesso è organizzato. Le gru vecchie, le manutenzioni a ogni piè sospinto, il sistema informatico che in ogni turno si blocca per due ore, sono dati di fatto che aumentano il costo del lavoro. Qualcuno ha parlato di terminal malato».

A Fortini fa eco Ampelio Zanzottera, rappresentante degli spedizionieri nel Comitato portuale: «E' noto agli utenti che, oltre al costo del lavoro, ci sono altri problemi. Si tratta di riorganizzare tutta l'attività del terminal, fra cui il sistema informatico inadeguato che causa ritardi e fermate nel lavoro. Se si pensa di risolvere tutto trovando soluzioni diverse per i distaccati – sottolinea – rischiamo di trovarci fra un anno, o anche prima, a chiederci cosa non va al Molo Settimo».

Un momento dell'assemblea. In piedi il segretario della Fit-Cisl Gallitelli. (Bruni)

Intanto l'assemblea della Tict, la società di gestione del terminal, in programma ieri è stata rinviata a venerdì prossimo. A deciderlo sono stati il presidente di Luka Koper, Korelic, e quello dell'Ap, Maresca. «Ci siamo sentiti giovedì sera, in quanto soci della Tict – spiega quest'ultimo – e abbiamo concordato di rinviare l'assemblea perchè c'è la necessità di approfondire i diversi aspetti della vicenda».

Resta invariato l'ordine del giorno, con al primo punto il capitale sociale, sul quale pesano previsioni di perdite a fine anno per 3 miliardi di vecchie lire. L'assembla dovrà quindi ad optare per una nuova ricapitalizzazione o per la messa in liquidazione della società.

gi. pa.

Alla manifestazione in piazza San Giovanni

Centinaia di girotondini a Roma in treno, pullman, auto e aereo per la «Festa di protesta»

Un momento del girotondo davanti alla sede Rai di Trieste del marzo scorso e, nella foto piccola, Daniela Luchetta tra gli organizzatori della «spedizione» di oggi a Roma.

Anche da Trieste e dall'intera regione sono partiti in tanti per partecipare oggi a Roma alla «festa di protesta» dei girotondi in programma alle 15 in piazza San Giovanni così come voluto dal suo ispiratore il regista Nanni Moretti.

Nella Capitale sono attese centinaia di triestini e udinesi. Dalla nostra città, in particolare, un buon numero di partecipanti è partito ieri sera con l'Eurostar per essere a destinazione già verso le sette di stamattina, mentre altri utilizzeranno i pullman provenienti da Udine che faranno tappa a Trieste prima di proseguire per Roma.

Ma è difficile prevedere l'esatta consistenza della «carovana» regionale in quanto non sono pochi quelli che partiranno autonomamente in automobile o addirittura in aereo (la tariffa week end arriva a poco meno di 70 euro). Daniela Luchetta, Ermes Bigatton e Claudio Cosmaro (a nome dei girotondi di Trieste e Udine) hanno voluto ringraziare quanti hanno aderito alla manifestazione e quanti hanno collaborato con il movimento all'organizzazione della stessa e in particolare la segreteria de L'Ulivo di Trieste e la Cgil.

I consiglieri regionali dell'Ulivo spiegano la loro astensione in aula sulla nuova legge che disciplina l'Ezit

«Si devono evitare centri commerciali giganteschi»

Zvech: «Una superficie senza pari in Europa creerebbe squilibri nel tessuto economico»

Un'area di 350 mila metri quadri destinati ad attività commerciali, 100 o 110 mila dei quali coperti. Una superficie senza pari in Europa, la cui dimensione costringerebbe la città a ripensare da cima a fondo l'assetto della propria rete distributiva. Ma può un simile progetto reggersi in piedi dal punto di vista economico? E in che misura muterebbero gli equilibri tra industria e commercio? Quali prospettive avrebbe un maxi centro commerciale posto vicino a Paesi come Slovenia e Croazia, dove la grande distribuzione avanza a grandi passi?

Queste e altre le domande che i consiglieri regionali triestini dell'Ulivo pongono e si pongono, sollecitando un «dibattito esplicito che deve coinvolgere tutte le categorie perché qui si decideranno le sorti della città nei prossimi venti o trent'anni». Le parole sono del diessino Bruno Zvech, che ieri sulla legge di riforma dell'Ezit appena approvata dal consiglio regionale ha tenuto una conferenza stampa assieme a Cristiano Degano (Margherita), Caterina Dolcher (Ds) e Bruna Zorzini Spetic (Comunisti italiani). In aula l'opposizione ha scelto l'astensione, perché comunque d'accordo sull'«impalcatura», come l'ha definita Degano, della normativa datata 1999.

Tra i punti fondamentali della legge figura la possibilità di insediare nell'Ezit attività definite genericamente «economiche»: una modifica di impostazione che trova d'accordo l'Ulivo nell'ottica di un necessario equilibrio tra commercio e industria. Il punto riguarda la volontà di risanamento e riconversione produttiva dei 900 mila metri quadri ex Aquila, «un'idea giusta» da concretizzarsi nella cessione dell'area da parte di Shell-Edison a una società di bonifica che si occupi appunto dell'operazione sviluppando poi un piano economico e commerciale adeguato.

Il dimensionamento, dunque. «Noi abbiamo sollevato la questione in aula ma né l'assessore Sergio Dressi né il relatore di maggioranza Giulio Staffieri ci hanno risposto», ha additato Zvech. Secondo il quale i numeri inizialmente previsti erano 180 mila metri quadri di superficie commerciale, «equivalenti grossomodo a 55-60 mila metri quadri coperti, ossia cinque volte le Torri d'Europa»: un piano economicamente dimensionato al meglio, dunque. Ora invece si parla - secondo Zvech - di 350 mila metri quadri corrispondenti a una superficie coperta di 100 o 110 mila metri quadri coperti: «Una sorta di Las Vegas fuori città...», ha sintetizzato il diessino, che non comporterebbe vantaggi dal punto di vista economico. «Siamo tendenzialmente contrari a un dimensionamento commerciale che vada oltre i 200 mila metri quadri», ha concluso Zvech.

Una veduta dell'Ezit, che si apre a attività «economiche».

Caterina Dolcher ha sottolineato come l'astensione dell'opposizione sia stata dettata dagli emendamenti apportati al testo predisposto, e ha annotato la mancanza di strumenti atti a «rendere autonomo l'Ezit» (è stato cancellato ad esempio, ha ricordato Dolcher, il fondo di dotazione regionale).

Mentre Bruna Zorzini Spetic ha sottolineato i rischi di «snaturamento delle finalità dell'ente» su cui occorre vigilare, Degano si è soffermato su quella legge di riforma del commercio che, varata nel 1999, a tutt'oggi manca del regolamento per la media e grande distribuzione, così come accade - ha sottolineato il consigliere - per lo sportello unico. Ora «siamo piacevolmente sorpresi da questa accelerazione, ma alcune domande ce le poniamo», ha sottolineato Degano ricordando come lo stesso Dressi qualche anno fa, allora all'opposizione, fosse «uno strenuo difensore della piccola distribuzione contro i grandi centri commerciali».

Ai timori in merito a un possibile sovradimensionamento delle aree commerciali replica intanto, interpellato, il presidente Confcommercio Antonio Paoletti: «I 350 mila metri quadri sono il punto di pareggio per l'imprenditore che deve bonificare l'area, ma sottintendono 70-80 mila metri quadri coperti, non di più, parte dei quali dedicati a servizi. Su queste dimensioni come Confcommercio non abbiamo alcuna preclusione: già negli anni scorsi non si è *osato*, e siamo rimasti tagliati fuori dalla grande distribuzione... Il centro cittadino penalizzato? Ma no, conclude Paoletti, basta invece procedere con riqualificazione e arredo urbano...»

Della nuova disciplina dell'Ezit scrive intanto Staffieri (Forza Italia), che definisce la nuova legge «un passo importante verso la possibile prossima creazione di una realtà che possa identificarsi anche quale distripark» e sottolinea come la nuova composizione del cda dell'Ezit contempli la presenza di un esponente dell'Autorità portuale e di uno dell'Area di ricerca.

p.b.

I rappresentanti dell'opposizione in Provincia chiedono maggiori servizi a favore degli utenti

«Uno sportello per il trasporto pubblico»

La creazione di uno sportello da mettere a disposizione della popolazione, al quale potersi rivolgere per proporre soluzioni e, quando necessario, formulare critiche. Stimolare gli enti competenti, in primis la Regione, affinché si adoperino perché venga ridiscussa la distribuzione delle risorse finanziarie regionali, con maggiore attenzione per Trieste. Migliorare complessivamente la qualità del servizio offerto all'utenza, prestando particolare attenzione alle esigenze delle fasce sociali più deboli, alle quali riservare delle soluzioni di costo più vantaggiose che in passato.

Questi i temi affrontati ieri dai rappresentanti dell'opposizione in consiglio provinciale, nel corso di una conferenza stampa che ha avuto come tema di fondo il trasporto pubblico in città. Rivolgendosi soprattutto alla Provincia, ente istituzionalmente preposto al governo del trasporto pubblico, Dino Fonda, Eliana Frontali, Denis Visioli ed Ettore Rosato hanno spaziato sui vari aspetti del trasporto pubblico. «L'inquinamento atmosferico è un problema che va affrontato per tempo, in particolare adesso che siamo alla vigilia dell'autunno, stagione più difficile - ha detto Dino Fonda - sotto questo profilo. Se il sindaco Roberto Dipiazza pensa già alle targhe alterne, noi ribadiamo la necessità di garantire a tutti una buona qualità, a prezzi accettabili, del trasporto pubblico. Ecco perché - ha precisato - riteniamo l'allestimento di uno sportello la prima soluzione da concretizzare».

Eliana Frontali ha sottolineato «l'importanza di un coordinamento fra il piano del traffico, quello del trasporto pubblico e quello dei parcheggi, ma su questo fronte sia Comune che Provincia sembrano in grave ritardo».

Giovanni Cola ha evidenziato «l'utilità di un confronto continuo con le rappresentanze sindacali di categoria».

Denis Visioli ha posto l'accento sull'aspetto economico: «la Regione destina alla Provincia, che deve utilizzare poi queste risorse per il trasporto pubblico, circa 33 milioni di euro, perciò, trattandosi di danaro della collettività, è indispensabile che lo stesso ente provinciale e il Comune si adoperino per un equo utilizzo di questa ingente somma, tenendo nel debito conto - ha sottolineato - i problemi delle classi sociali che hanno difficoltà a sostenere costi talvolta esagerati».

Ettore Rosato ha infine ricordato «gli ottimi risultati della gestione Neri (il presidente di Trieste trasporti sostituito proprio in questi giorni, ndr) che hanno proiettato il sistema di trasporto pubblico di Trieste in testa alle classifiche nazionali. Ma bisognerà proseguire su questa strada e il controllo più efficace lo dovrà effettuare la Provincia».

Ugo Salvini

Prontezza e coraggio di un uomo in via Bazzoni che interviene per liberare il proprio animale azzannato

Apre le fauci al cane e salva il bastardino

Il bestione di circa 50 chili era sfuggito al guinzaglio della dog-sitter

Un meticcio di grossa taglia ha strappato il guinzaglio e aggredito un bastardino che stava passeggiando con il suo padrone. La zuffa si è verificata l'altra sera in via Bazzoni.

A salvare la vita al cagnetto è stato il suo proprietario Edoardo Verchi, 30 anni, che è riuscito, con grande difficoltà, ad aprire le fauci del bestione liberando così all'ultimo momento la zampa del bastardino. «Il mio cane ha subito alcune ferite fortunatamente non gravi, ma se non fossi intervenuto a quest'ora sarebbe sicuramente morto», ha detto turbato Edoardo Verchi che ha rimediato anche una morso al braccio.

E' stato lui stesso a chiamare l'altra sera sia il «118» che i carabinieri di via dell'Istria. I militari hanno accertato l'identità dei proprietari degli animali. Ma i militari stanno anche valutando se possano sussistere responsabilità a carico del padrone del meticcio; anche questo cane, del peso di circa cinquanta chili era infatti al guinzaglio. Lo stava accompagnando a fare una passeggiata una «dog-sitter», una ragazza assunta dal proprietario proprio per accompagnare l'animale.

E' successo che alla vista del bastardino il meticcio ha dato un violento strattone ed è fuggito per raggiungerlo. La ragazza che lo aveva al guinzaglio non è riuscita a trattenerlo.

Fortunatamente questa disavventura, al di là dello spavento iniziale, si è risolta con danni di lieve entità; in passato, però, sono state vissute esperienze con esiti ben più negativi.

Qualche tempo fa, per esempio, il Tribunale di Cremona ha condannato il proprietario di un cane che aveva morsicato un passante a pagare la somma di 26 mila euro. L'uomo era uscito di casa per passeggiare col cane, incontrando il proprietario di un altro animale. Tra i due cani era scoppiata una violenta zuffa: nel tentativo di separarli il primo era stato azzannato a una mano dal cane dell'altro.

I giudici in quell'occasione avevano respinto le argomentazioni dell'imputato il quale sosteneva che l'aggressione fosse tra cani e non fosse rivolta all' uomo.

c.b.

Nell'immagine d'archivio uno scontro tra due cani.

L'INTERVENTO

L'Expo guarda al futuro Servono piani adeguati

L'Expo a Trieste nel 2007/2008: un obiettivo che può far tremare vene e polsi ma che non è velleitario né irrealizzabile purché ci sia, una volta tanto, nel capoluogo regionale ai vari livelli istituzionali e politici, unità d'intenti e ferma determinazione; ma è essenziale che anche la Regione Friuli Venezia Giulia giochi un ruolo da protagonista per arrivare alla meta, che rappresenta certamente un grande bene per l'intero territorio regionale.

Che cosa rappresenta l'Expo? Si tratta di una vetrina che pone la città che la ospita all'attenzione dell'Europa, innanzi tutto, e del mondo intero, fin dall'annuncio della sua candidatura e per parecchi anni ancora dopo la sua conclusione. Un impatto di immagine dunque prodigiosa, in grado, col suo richiamo, di attirare centinaia di migliaia di visitatori l'anno (con il picco di circa 4-5 milioni di visitatori durante i 3 mesi del verificarsi dell'evento). Una presenza e un traffico che né la città né la regione sono oggi in grado di accogliere in modo efficace e adeguato. Vanno perciò programmati con estrema urgenza piani indicanti i potenziamenti delle infrastrutture viarie e ferroviarie (per queste ultime sia in termini di opere che di linee), dei collegamenti aeroportuali e portuali che consentano un agevole flusso di visitatori in quest'area, oggi ancora così marginale per quanto attiene il collegamento con i Paesi del Centro Est europeo e con la stessa Italia. Altrettanto fondamentale è la realizzazione di un piano di ricettività, che accontenti tutte le diversificate esigenze dei futuri ospiti, tenendo anche conto della realtà ricettiva esistente sull'arco costiero regionale da Lignano a Portorose (si tenga presente che la Slovenia, che entrerà verosimilmente tra due anni nell'Unione europea non sarà più divisa dall'Italia e dal Friuli Venezia Giulia da una barriera confinaria) e tenendo anche conto che il porto giuliano può accogliere capaci navi passeggeri in grado, per il periodo dell'esposizione, di ospitare in modo originale e gradevole migliaia di ospiti.

Altrettanto urgente è la definizione di un piano del traffico che preveda ampi e comodi parcheggi in città e nei punti strategici d'accesso all'area urbana da collegare velocemente tramite rapidi e adeguati mezzi pubblici al centro città e alla sede dell'Expo (ma è chiaro che tutto il sistema del traffico andrà rivisto in funzione di tale evento). E arriviamo infine all'area che sarà scelta per ospitare l'Expo (è immaginabile per tale finalità una parte del Porto vecchio) e alla sua ristrutturazione. Un impegno gigantesco non tanto e non solo per le dimensioni della sua superficie e per la qualità architettonica dei contenitori, dei «beni» da esporre, ma anche e, forse soprattutto, per la loro compatibiltà con le aree contermini e per il loro futuro riuso e destinazione una volta conclusasi la rassegna espositiva.

Senza soffermarsi sulle altre mille necessità complementari, che coinvolgeranno necessariamente l'intero sistema urbano ed economico cittadino e regionale, c'è anche ovviamente da pensare al reperimento dei finanziamenti per mettere in moto tale megaprogetto, alla struttura organizzativa che dovrà gestire le varie fasi del programma, alle normative urbanistiche e alle relative e complesse tempistiche procedurali che dovranno necessariamente essere semplificate e sveltite per arrivare puntuali all'appuntamento del 2007/08, ai rapporti con Slovenia, Carinzia e Veneto (per dire delle realtà statali e regionali più vicine) che non potranno non essere coinvolte e interessate in certi passaggi attuativi del progetto.

Da questi brevi cenni appare evidente che l'Expo può significare per Trieste e per il Friuli Venezia Giulia (e per tutta l'area che gravita sull'Alto Adriatico) un'occasione unica, da non perdere, per fare un salto di qualità in termini di servizi infrastrutturali, di rilancio, economico, turistico, culturale, per far riappropriare al capoluogo regionale, e non solo, in una volta sola, tutto quell'hinterland centroeuropeo che già in passato vi si orientava. Ma si tratterà di capitalizzare le opportunità che la circostanza offre in una visione mondiale.

Non appaia a tale proposito inverecondo l'accostamento che si propone, ma l'evento dell'Expo può paragonarsi in qualche modo a quella grande prova di generosità, di orgoglio e di efficienza che fu la ricostruzione del Friuli terremotato, dopo il 1976, quando non si pensò solo alle necessità immediate del recupero e della ricostruzione dei centri urbani colpiti dal sisma e alla ripresa delle attività lavorative, ma si varò tutta una serie di provvidenze per rilanciare lo sviluppo globale dell'intera regione. A quell'intuizione lungimirante fece seguito un disegno organico e strategico di interventi che fu possibile realizzare perché a esso si accompagnò, anzi lo precedette, un fatto politico determinante: un patto di collaborazione tra maggioranza e opposizione, a livello regionale, che consentì di raggiungere in modo positivo gli obiettivi della ricostruzione e dello sviluppo. Così a Trieste, per realizzare l'Expo, sembra indispensabile uno sforzo simile, un patto politico d'alto significato civile, che veda su questo fondamentale tema convergere la volontà, l'impegno e la responsabilità di maggioranza e di opposizione; perché solo un impegno unitario può essere in grado di superare tutte le difficoltà di ogni tipo e natura che il progetto evidentemente comporta. Ed è sul «fare», più che su tutte le altre questioni di natura più ideologica e ideologizzante, che si potrà perseguire, più facilmente e più proficuamente, l'obiettivo del «bene comune».

Ing. Alessandro Settimo
presidente Collegio costruttori edili e affini di Trieste

Nuova segnaletica, in molte vie fino a giovedì cantieri notturni

Proseguono anche in questo fine settimana gli interventi di manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale su numerose strade del territorio comunale.

Nelle notti da domani a giovedì prossimo, a partire dalle ore 21 e fino alle 6 del mattino successivo, i lavori interesseranno infatti viale D'Annunzio, la galleria di Montebello, via Salata, largo Baiamonti, via dell'Istria (limitatamente al tratto Pestalozzi-Flavia) piazzale e via Valmaura, strada Vecchia dell'Istria, salita di Zugnano, via Santa Maria Maddalena.

Altri interventi di manutenzione della segnaletica disposti dal Comune verranno effettuati, sempre da domani a giovedì e nelle ore notturne allo scopo di non creare disagi al traffico veicolare,nelle vie Ponziana, Orlandini, del Veltro, Zorutti, Lorenzetti, Capodistria, Baiamonti, Pirano, Roncheto, Soncini, Servola, Vigneti, Carpineto, Miani, Ratto della Pileria, Flavia (il tratto interessato è quello tra Valmaura e piazzale Cagni), via Rossi e piazzale Giarizzole.

La polizza assicurativa era stata disdetta senza spiegazioni: la donna non aveva mai avuto incidenti e aveva pensato a una discriminazione da parte della compagnia

Un «baco» del computer appieda l'anziana automobilista

«Ho 80 anni e non ho mai provocato incidenti stradali ma il Lloyd Adriatico mi ha messo alla porta su due piedi, disdettando la polizza della mia auto. Se è questa la scelta di tutte le Compagnie la patente di guida di fatto mi è stata revocata per sempre solo perché sono anziana».

Un appello con il fiato sospeso da parte di una automobilista che aveva pensato di non potersi mettere più al volante della propria «Fiat Uno» usata per fare la spesa al supermercato, per andare dal medico o a messa di domenica. Senza assicurazione, dice la legge, non si circola, anzi si rischia la denuncia e la confisca dell'auto.

Ma per fortuna non era così: il Lloyd Adriatico ha escluso quasiasi tipo di discriminazione ai danni dei clienti troppo anziani. «Anzi, dedichiamo a chi non è più giovane prodotti e servizi mirati, a prezzi vantaggiosi». «Forse un tempo – aggiunge un portavoce della compagnia triestina – queste cose potevano anche accadere, adesso non più». Si era trattato – secondo il Lloyd – di «un errore del computer» che avrebbe colpito alla cieca. Un «baco» nei programmi dell'elaboratore centrale. La polizza «incriminata» era stata anzi subito rinnovata – dopo la rilevazione dell'errore – senza aumento di premio.

«Abbiamo informato la signora della soluzione positiva del suo caso: assieme al marito ci hanno espresso gratitudine e soddisfazione. Noi, come Lloyd, vogliamo agevolare e proteggere gli assicurati prudenti. Da tempo siamo particolarmente attenti alle esigenze degli anziani che rappresentano una parte in continua crescita del nostro portafoglio clienti».

Caso chiuso favorevolmente per l'anziana automobilista e computer, per un giorno, costretto all'angolo «con la faccia rivolta verso il muro». Punito insomma come un tempo accadeva a scuola agli alunni discoli e indisciplinati.

c. e.

Avanza il Polo natatorio

Anche il rappresentante del Credito Sportivo di Roma, Savini Nicci, parteciperà nei prossimi giorni alla visita di sopralluogo al Polo natatorio in costruzione a Sant'Andrea. Lo scopo è verificare lo stato d'avanzamento dei lavori. Al sopralluogo interverranno anche rappresentanti del Comune, del Coni regionale, del Sis regionale e della Federnuoto regionale. Il presidente del comitato provinciale del Coni Stelio Borri si dichiara convinto che «il nascente Polo natatorio, struttura di grande prestigio e di carattere internazionale che sarà dotato di alcune modifiche migliorative,metterà in evidenza la sua funzionalità, per cui si merita attenzione e consenso».

Torna «Informasalute»

Riprendono da lunedì prossimo alle 11 su Radiofragola (104,5 - 104,8 mh) i programmi promossi dall'Azienda sanitaria «Informasalute». Il nuovo ciclo sarà inaugurato dal direttore generale dell'Ass Franco Zigrino. L'iniziativa ha preso il via nell'autunno del 2001. L'obiettivo è dare vita a un momento di dialogo conla cittadinanza sulle principali tematiche di prevenzione, anche attraverso il contributo degli ascoltatori di Radiofragola, emittente comunitaria non inserita in circuiti commerciali, che potranno telefonare allo 040-575051.

Dopo l'incontro di lunedì con Zigrino, martedì si parlerà dei Distretti, mercoledì delle attività del Dipartimento di salute mentale, giovedì di tossicodipendenze e venerdì di prevenzione delle malattie cardiovascolari.Per informazioni si può consultare il sito dell'Azienda sanitaria all'indirizzo *www.ass1.sanita.fvg.it*.

Incidente in via Forlanini

Scooterista centrato da un'auto cade e batte il capo sull'asfalto: in gravi condizioni a Cattinara

Uno scooterista è rimasto seriamente ferito in un incidente che si è verificato ieri alle 7.15 all'incrocio tra via Forlanini e via Pasteur. Giorgio Talocchi, 48 anni, via Rossetti 39, ha riportato un grave trauma commotivo e altre lesioni. Nell'urto è stato sbalzato dallo scooter sull'asfalto e ha battuto la testa. Se non avesse indossato il casco, sicuramente la prognosi sarebbe stata molto più grave. La prognosi è di un mese.

Talocchi ieri mattina stava percorrendo via Forlanini diretto verso il centro. A centrarlo è stata la Citroen Xara guidata da Roberto Norbedo, 57 anni, che stava sopraggiungendo da via Pasteur e si stava per immettersi in via Forlanini. L'automobilista ha tentato una manovra d'emergenza cercando di evitare lo scooter, ma l'impatto è stato inevitabile. La moto condotta da Giorgio Talocchi è stato centrata in pieno e l'uomo è caduto rovinosamente a terra. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri di via Dell'Istria che hanno condotto i rilievi di legge.

Lo scooterista ferito è stato soccorso da un'ambulanza del «118» giunta dopo pochi minuti. I sanitari lo hanno sottoposto già sul posto a terapia d'urgenza.

Poi il mezzo di soccorso si è diretto a sirene spiegate verso l'ospedale di Cattinara.

Entro il 30 settembre le domande di ammissione al triennio superiore sperimentale attivato dal conservatorio

«Tartini», la musica come professione

I corsi offrono le competenze necessarie a intraprendere i nuovi mestieri del settore

Dieci anni di studi o giù di lì. Poi, per i pochissimi che ne avevano capacità e opportunità si apriva il mondo del concertismo di livello. Per tutti gli altri quasi sempre la strada si dissolveva. Il mondo del lavoro era altrove. In questi casi allora «il conservatorio finiva con l'offrire gli strumenti per coltivare quello che sarebbe stato un ottimo hobby. Abbiamo voluto diversificare i percorsi di studio con l'obiettivo di offrire agli allievi un più ampio ventaglio di conoscenze: conoscenze utili a intraprendere nel concreto una delle tante nuove professioni connesse al mondo della musica».

Così Massimo Parovel, da cinque anni alla guida del conservatorio Tartini, sintetizza il senso del triennio superiore sperimentale di primo livello che, attivato nell'anno 2000-2001, rappresenta ancora oggi una realtà unica nel panorama delle istituzioni musicali italiane. La sfida appare riuscita: dai 560 allievi di un quinquennio fa si è passati a poco meno di 600 nei due anni successivi, e poi d'un balzo ai 670 totalizzati con l'avvio del triennio. Gli ultimi dati disponibili - quelli relativi al 2001/2002 - parlano di 641 allievi di cui 181 iscritti al triennio.

La base normativa che ha permesso l'attivazione della fascia sperimentale è la legge di riforma dei conservatori che, varata nel 1999, innalzava il diploma di studio musicale al livello di titolo universitario. Oggi la normativa manca ancora dei regolamenti attuativi (il primo, dice Parovel, dovrebbe essere in via di approvazione), ma sin dall'emanazione della legge il ministero ha chiesto a tutte le istituzioni musicali di elaborare dei progetti sperimentali che anticipassero i contenuti dei nuovi corsi senza inficiare lo svolgimento delle scuole tradizionali. Il Tartini ha risposto con il progetto del triennio, pensato nella prospettiva di un'integrazione con quello che dovrà essere un successivo biennio di secondo livello a indirizzi specializzati: a riforma pienamente attuata, insomma, lo schema dovrebbe ricalcare il «tre più due» del percorso universitario.

Massimo Parovel

A distinguere il Tartini dagli altri conservatori d'Italia è il fatto che l'articolazione sperimentale della fascia superiore di studi non riguarda una scuola soltanto (quella di pianoforte, ad esempio, o di violino), bensì tutte le 26 attivate nell'istituto e affidate a uno staff di oltre cento docenti. «Nell'avviare questo processo di riqualificazione del titolo, che nella prospettiva europea sarà un giorno riconosciuto a livello internazionale - spiega Parovel - ci siamo orientati fortemente su un indirizzo di tipo pratico-esecutivo, decisamente più professionale». A dimostrare questo indirizzo ci sono anche le modalità di ingresso alla sperimentazione: chi vuole percorrere la «formula triennio» (che non è comunque obbligatoria: permane il percorso tradizionale di studi) deve sostenere in ogni caso un esame di ammissione. L'età non conta, così come non è richiesto alcun titolo specifico.

Con l'avvio del triennio sperimentale, per il Tartini si è aperta una stagione di scambi didattico-culturali che si è tradotta ad esempio nella partecipazione al progetto di mobilità studentesca Erasmus. Al contempo, gli allievi godono oggi dei benefici previsti per il diritto allo studio universitario e attivati grazie alla convenzione stipulata con l'Erdisu. La popolazione studentesca è composta per una significativa quantità (fra l'8 e il 10%) da stranieri: molti arrivano dall'Europa dell'Est, Croazia in testa.

Accanto all'innovazione attuata nella didattica (e giudicata ai massimi livelli dal ministero dell'Università e della ricerca alla fine del monitoraggio relativo all'anno 2000-2001) il conservatorio offre oggi anche alcune scuole di recentissima nascita che si sono allineate a quelle «classiche»: le attivazioni più recenti riguardano jazz, musica elettronica, didattica della musica, biblioteconomia e bibliografia musicale.

«I risultati e i numeri degli allievi sono decisamente soddisfacenti», dice Parovel, ma l'organizzazione che vi sottende non è semplice da costruire. Innanzitutto c'è il nodo dei finanziamenti: il primo anno del triennio era stato sostenuto dal ministero con 164 milioni di lire, cifra confermata al termine di un periodo - a fine 2001 - in cui era emerso concreto il rischio di un dietrofront di Roma. A offrire la tranquillita di concludere il percorso intrapreso, il ministero è stato poi affiancato dalla Regione che in sede di legge finanziaria ha stanziato 103 mila euro annui per l'intera durata del ciclo.

L'altro nodo riguarda l'ok alla sperimentazione che, seppure scontato, il ministero deve formalizzare di volta in volta. Così «il primo anno siamo partiti a marzo, il secondo a fine gennaio. Stavolta però puntiamo al via in novembre», dice Parovel. Con questo obiettivo, il termine entro il quale presentare la domanda di iscrizione al triennio scade il 30 settembre. Gli esami di ammissione si terranno dal 3 all'11 ottobre.

p.b.

Sette note e tecnologia, ecco il fiore all'occhiello

Il triennio superiore sperimentale, certo. Ma di innovazioni introdotte negli ultimi anni al Tartini ce ne sono altre. Fiore all'occhiello è la Scuola di musica e nuove tecnologie che, nata nel 2000, ha allacciato una fitta rete di contatti esterni accumulando presenze in manifestazioni internazionali, dall'Europa agli Stati Uniti. Nei prossimi giorni sei allievi della Scuola proporranno le proprie composizioni (selezionate tra oltre 400) alla International Computer Music Conference che ogni anno raccoglie in un diverso Paese del mondo (la Svezia, in questa edizione) i maggiori esperti del settore.

L'attività del Tartini si articola anche nei concerti che vari gruppi di studenti offrono in città e in regione, e in cicli di seminari aperti al pubblico. Per quest'autunno le Masterclass (sostenute dalla Fondazione CrT) prevedono docenti di rilievo internazionale: tra i nomi figura ad esempio quello del clavicembalista Kenneth Gilbert, che in dicembre incentrerà il suo ciclo di lezioni sul «Clavicembalo ben temperato» di Bach. Aperta al pubblico è anche la biblioteca del conservatorio, che conta all'incirca 30 mila volumi ed è dotata di una sala d'ascolto. Infine il sito web www.conservatorio.trieste.it, che registra oltre un centinaio di visite al giorno. Chi volesse contattare il Tartini può telefonare allo 0406724911, o inviare una e-mail a: segreteria@conservatorio.trieste.it.

L'INTERVENTO

Dai cittadini si vuole un Ulivo coeso, affidabile e un progetto complessivo

Forte è nel Paese la richiesta di una più incisiva presenza e di un rilancio dell'Ulivo con un dibattito che si è sviluppato a più voci, da Amato a Cofferati, caratterizzato dalla comune consapevolezza sia della necessità di unità che dei danni delle frantumazioni e dei particolarismi. Certo è che a distanza di oltre un anno di governo delle destre molte situazioni si stanno chiarendo. Sempre più evidenti appaiono ai cittadini i magri risultati del governo Berlusconi, le promesse non mantenute, gli attacchi ai diritti dei lavoratori e alle strutture pubbliche e le iniziative, in tema di giustizia e di conflitto di interessi, rivolte a risolvere i problemi personali del premier e di suoi amici. Sono queste ultime particolarmente corruttorie, perché inducono nei cittadini la convinzione che denaro e potere politico permettono, a chi li detiene, leggi disuguali e sostanziali impunità.

Questi mesi hanno visto però una forte reazione nel Paese e la crescita di una diffusa opposizione sociale, del sindacato, dei movimenti e dei «girotondi», con varie modalità e varie motivazioni, dalla critica razionale alla rabbia e all'indignazione. Sono anche queste le incisive voci di un'opposizione fino a pochi mesi fa troppo fiacca e di basso profilo. Esse devono venire considerate per i valori che ne stanno alla base e per le istanze e le aspettative che esprimono come una serie di reazioni salutari, «anticorpi» nei riguardi del governo e delle sue scelte. Ben venga dunque anche un'opposizione di questo tipo, ma essa, per essere efficace, dovrà esprimersi obbligatoriamente in tutte le sedi della politica organizzata, con una chiara e riconosciuta identità e con un chiaro e lungimirante progetto politico.

Si pone il problema dell'unità dell'opposizione di Centrosinistra, unità che è valore fondamentale, nucleo di valori condivisi, che scaturiscano da un dibattito tra le varie componenti della coalizione, che devono saper tutte rinunciare al particolare e agli egoismi di partito. È questo un messaggio che viene dai cittadini che vogliono un Ulivo coeso e affidabile e una politica vista come un investimento per il futuro: una coalizione capace di un progetto complessivo e non somma di frammenti. L'unità e i valori condivisi sono dunque un nucleo necessario e fondante e a chi ne è portatore si rivolgono i cittadini, anche quelli che non fanno riferimento o non si identificano in uno dei partiti della coalizione.

Certo il cammino che va da una sommatoria di partiti a una coalizione forte e unita, a un «grande Ulivo», è lungo e difficile e richiede volontà, perseveranza e lucidità di pensiero. Le difficoltà non devono spaventare. Sono chiare le differenze con la destra. Lì una aggregazione di soggetti profondamente eterogenea, legata, determinata e condizionata da un'unica persona, detentrice di un enorme potere finanziario e mediatico, calato dall'alto. Qui un faticoso e difficile processo dal basso di aggregazione e di superamento delle separatezze. Del resto il cammino di sistemi strutturati che hanno storicamente una loro autonomia verso un'entità più complessa e unitaria, questa «devoluzione di sovranità» è fatalmente lento e lo dimostra la costruzione dell'Europa federale, la cui realizzazione è rallentata o bloccata dagli Stati nazionali e dai loro egoismi e che vede contemporaneamente processi di unificazione associati ad affermazioni di localismo e particolarismo.

Non suscitano perciò meraviglia le diverse proposte sul futuro dell'Ulivo, oscillanti tra utopia e disincanto, tra soluzioni minimaliste e modelli futuribili e complessi. Come sempre è necessaria chiarezza sui principi, sui contenuti e sul metodo. Fondamentale è l'unità: lavorare per questo obiettivo deve essere la volontà e il dovere di tutti, specialmente in un momento nel quale paghiamo lo scotto della politica del Centrodestra. A Trieste non partiamo da zero. Qui una reale esperienza unitaria ha consentito a Illy e alla coalizione dell'Ulivo di governare, in una città piena di contraddizioni e di rancori, nel rispetto delle diverse sensibilità e memorie. I contenuti, dunque: deve essere molto chiaro che ciò che unifica il Centrosinistra non può essere l'ostilità, la critica, la non accettazione di Berlusconi (e se volete a Trieste di Dipiazza).

L'Ulivo, con le altre forze del Centrosinistra, deve sapere, nel Paese come a Trieste, affrontare le sfide della modernità e della globalizzazione, dare ascolto alle domande di nuovi, e tradizionali, movimenti e interpretare i bisogni dei giovani e dei vecchi, delle donne e degli uomini, confrontarsi con i problemi della pace e proporre soluzioni aggiornate e innovative. Da ciò la necessità di gruppi di lavoro e di elaborazione culturale e politica, a Roma ma anche nelle altre città, di «laboratori progettuali», come dice Fassino, aperti a tutte le forze della società che dovranno elaborare un progetto e un programma comuni.

E infine i problemi di mètodo. È da ricordare innanzitutto che L'Ulivo non nascerà mai, come dice Cacciari, solo da accordi e patti tra partiti «staterelli sovrani». Sono al contrario necessarie scelte coraggiose di più ampio respiro che dovranno portare a un nuovo organismo al quale dovranno venire delegate una serie di competenze e funzioni, prima possibile.

Sono convinto che questa sia l'unica strada e sia percorribile.

Fulvio Camerini
coordinatore dell'Ulivo di Trieste

Si inaugura il sex shop internazionale di riva Grumula, con un rinfresco all'aperto

Apre la «boutique» del sesso

Ma i «vicini» avrebbero preferito una banca o una posta

«Nelle altre zone d'Italia in cui sono presenti i nostri punti vendita non si era mai verificata una situazione del genere» assicura Martin Poehl, rappresentante per l'Italia del gruppo. «Alla fine c'era solo l'imbarazzo della scelta». Nessuna difficoltà, dunque, a reperire le tre commesse over 30, che da oggi saranno dietro il bancone del nuovo sex shop «Beate Uhse International», primo punto vendita in Friuli Venezia Giulia della catena nata in Germania una quarantina d'anni fa. Il negozio aprirà i battenti oggi in Riva Grumula, a due passi dalla Sacchetta. L'inaugurazione, che inizierà alle 15 e durerà fino alle 19, prevede anche un rinfresco sulle Rive, proprio sul tratto di strada maggiormente trafficato: una scelta commerciale per attirare l'attenzione e invogliare all'acquisto i nuovi clienti. E non si tratterà del classico negozio erotico per soli uomini, ma di una sorta di *boutique* del sesso, dedicata soprattutto alle coppie con problemi sessuali. Le grandi vetrine sul fronte mare, infatti, verranno allestite normalmente come un qualsiasi negozio del centro città.

Comunque, per offrire un po' di riservatezza e di discrezione ai clienti, la porta d'ingresso si trova sulla via laterale, dove verrà anche attivato, fra una settimana circa, il videonoleggio automatico, dal quale sarà anche possibile acquistare i video in catalogo. «Ho perfino paura ci possa essere troppa affluenza di gente, vista anche la vicinanza con la Slovenia», spiega Poehl.

Non è dello stesso parere il dirimpettaio, titolare del «Bar Dino». «Sarei stato più felice se avessero aperto un ufficio postale o una banca: avrei avuto sicuramente un maggiore afflusso di gente». Tutti gli altri negozianti e i benzinai della zona ritengono che il singolare punto vendita non porterà loro un aumento di guadagno, e la fiducia sulla durata del negozio è comunque poca.

f.f.

L'interno del sex shop che si inaugura sulle Rive.

Sfilano sul lungomare le aspiranti Miss

E' l'appuntamento più atteso nell'ambito di «E-stile», la tre giorni dedicata alla moda e iniziata ieri sulle Rive. Si tratta dell'elezione di «Miss Trieste 2002», evento giunto alla 56.a edizione e che non mancherà di richiamare stasera (inizio alle 21.30), attorno alla tensostruttura di 1.600 metri quadrati, il pubblico delle grandi occasioni. Per quanto situata alla fine dell'estate, l'elezione della più bella della città conserva intatto il suo fascino originario e l'attuale *patròn*, Fabio Antonazzo, crede profondamente nell'iniziativa. «Si tratta di un appuntamento che i triestini hanno sempre apprezzato e credo che anche questa edizione settembrina sarà un successo».

Questa sera le candidate al titolo sfileranno dapprima in costume da bagno, poi in abito da gran sera e infine prét-a-portér firmati da Gattinoni, Balestra, Roberta di Camerino e Pancaldi. La presentazione della serata sarà affidata a Lello Costa. Nell'ambito della manifestazione, la top model Victoria Johannes Santi indosserà quattro abiti della collezione Gattinoni che sono stati proposti in piazza di Spagna.

u. sa.

No-global a Treviso per l'«Umanity day»

In contrapposizione al «Padania Day» organizzato da Bossi a Venezia, l'Associazione razzismo stop e i Verdi hanno deciso di partecipare allo «Umanity Day» dei no-global che si terrà contemporaneamente domani a Treviso.

Matteo Dean, rappresentante dell'Associazione, parla chiaro: «Dobbiamo essere presenti in massa per dimostrare la nostra solidarietà agli immigrati di Treviso dopo i fatti dei giorni scorsi. E è un modo per contrastare la politica razzista del sindaco della città trevigiana Gentilini e per iniziare un percorso di disubbidienza alla legge Bossi-Fini».

Il treno dei no-global partirà dalla stazione centrale alle ore 11.30 alla volta di Treviso. «Incontreremo tante altre persone che come noi verranno da Milano, Bologna, Roma e Napoli», spiega Alessandro Metz dei Verdi. «Abbiamo aderito all'associazione di Treviso M-21 e all'appello di Gianfranco Bettini "La razza umana contro il razzismo". Vogliamo così essere la voce critica per sensibilizzare tutto il Centrosinistra».

LA LETTERA

Il Premio Italiani nel mondo alla ristoratrice originaria di Pola, i cui piatti fanno impazzire i Vip Usa

Lidia Bastianich, una «chef» da Oscar

Lidia Bastianich porta negli Usa la cucina di queste terre.

Credo sia doveroso un omaggio pubblico a una donna eccezionale, figlia delle nostre terre, emigrata quarant'anni fa negli Stati Uniti e oggi assurta ai massimi livelli. Parlo di Lidia Bastianich, da Pola, l'unica donna a vincere l'Oscar della cucina, superando tutti i suoi colleghi chef uomini titolari dei più famosi ristoranti del mondo. Arrivata da Pola a Trieste ragazzina, dopo un soggiorno di due anni nell'allora campo profughi di Padriciano, emigrò con la sua famiglia in America. Lavorava e studiava, ha raggiunto una laurea in biologia anche se la sua passione per la cucina l'ha ben presto portata sulla strada della ristorazione.

Attualmente è proprietaria di cinque ristoranti negli Usa, fra i quali primeggia il Felidia di New York, frequentato dai big della politica, dell'economia e dello spettacolo e dove i tempi d'attesa, con prenotazione, superano i due mesi. Dà lavoro a 600 persone, possiede un'azienda vinicola in Friuli, diffonde ricette via Internet e tiene un programma televisivo tradotto in decine di lingue diverse.

Era a Roma in questi giorni, assieme al figlio Joseph, manager dell'azienda, per ritirare il Premio Italiani nel mondo (la cui edizione 2003 potrebbe tenersi a Trieste, in seguito alla richiesta avanzata dalla Provincia), della Fondazione Marzio Tremaglia, in un eccezionale evento svoltosi all'Altare della Patria e rilanciato da Raiuno. L'ho avvicinata per le dovute congratulazioni, abbiamo parlato in dialetto e siamo diventati immediatamente amici: la sua solarità ti conquista subito ed è molto difficile abbinare questa aperta personalità istriana alla business woman da 200 milioni di dollari all'anno. Ti incanta quando racconta la storia della fuga dall'Istria, di notte, con il padre braccato dalla polizia titina; il periodo di Padriciano nelle baracche; il viaggio verso l'America e poi il lavoro per arrivare dov'è arrivata. Il suo sogno? Offrire una sua cena ad israeliani e palestinesi insieme per contribuire alla pace in Medio Oriente. Siamo sicuri che prima o poi ce la farà.

Poiché non tutti i triestini e gli istriani potranno gustare almeno una volta la sua cucina, vorrei portare la mia testimonianza visto che sono stato fra i venti superfortunati invitati a una cena romana inventata e gestita da lei in una splendida casa sulla Nomentana. Lidia con il suo capochef siculo-piemontese e un aiuto ha preparato un articolato menù per una cena che difficilmente si può scordare. Per cominciare due gamberi crudi conditi da una salsina verde. A seguire polipo bollito e poi seccato in forno su un letto di patate lesse, cipolle di Tropea e olive targiasche seccate al forno. Arriva poi il risotto alla busara, secondo i sacri canoni istro-dalmati. Ma le sorprese non erano finite perché sono arrivati in tavola dei ravioloni riempiti di formaggio pecorino impastato con frullato di pere. E siamo al filetto d'agnello al forno appoggiato su un mix di verdure bollite e qui è cambiato il vino, prima tutto bianco, rigorosamente Tocai, poi un serio rosso, il Vespa. Infine i dolci: dapprima una torta farcita di frutta fresca e accompagnata da un sorbetto al fragolino da sballo e poi la sorpresa finale con delicatissima ricotta ricoperta da miele. Il miele veniva estratto sul momento da un perfetto favo esibito con grande effetto coreografico su un vassoio d'argento.

Mi sembrava doveroso questo umile omaggio a una grande figlia dell'Istria, innamorata della sua terra e tanto attaccata a Trieste che in fondo è stata il suo trampolino di lancio. Poiché viene spesso in Italia penso che Trieste potrebbe offrirle un riconoscimento ufficiale, magari un San Giusto d'oro (è il vecchio cronista che lo suggerisce) e in cambio potrebbe scapparci una cenetta indimenticabile.

Gualberto Niccolini
capo ufficio stampa del ministro per gli Italiani nel mondo

DOMANI CALA IL SIPARIO SULLA RASSEGNA INTERNAZIONALE PORDENONESE GIUNTA QUEST'ANNO ALLA 56^ EDIZIONE

MULTIFIERA, GRANDE BUSINESS

Ultimi due giorni per visitare Multifiera Pordenone, la grande campionaria che ogni anno porta sulle rive del Noncello più o meno 100 mila persone.

Il padiglione 5 ospita la prima edizione di una nuova rassegna "Shop & Show", destinata fondamentalmente alla promozione delle attività commerciali. L'iniziativa non è limitata ad un singolo comparto merceologico, ma spazia trasversalmente dall'abbigliamento all'elettronica di consumo, dal fitness all'oggettistica. E' una rassegna che riprende idealmente l'eredità di "Comunicazione Vetrina", che per sei edizioni ha offerto in Fiera uno spazio al visual merchandising: uno dei rari casi in Italia in cui una manifestazione fieristica ha saputo dare risalto alla vetrinistica come strumento di promozione commerciale.

Attraverso varie realtà commerciali, che si identificano come "Shop" e aree dedicate a sfilate, animazioni e spettacoli, che si identificano come "Show", si vuole catturare l'attenzione, l'interesse e la curiosità del visitatore. Il visitatore ha la possibilità di acquistare i prodotti che vengono proposti dai vari stand come veri e propri negozi, oppure visionare e ricevere informazioni su varie realtà di servizi. Passeggiando ci si imbatte in piacevoli aree di spettacolo e animazione.

Altra novità è data dal ritorno in Fiera del settore automobilistico. Non essendo più in calendario "Fieramotori", mancava in effetti a Pordenone un'occasione per i concessionari per mettersi in mostra durante un salone espositivo: è stato proposto loro di sfruttare l'opportunità di avere disponibile oramai pressochè nella sua interezza il quartiere per presentare le novità e le nuove versioni di veicoli già conosciuti.

Fin qui le novità. Le tradizioni invece si identificano con la 6^ edizione di "Mobilia" - che con 8.000 metri quadrati espositivi rappresenta il settore più rappresentato sotto l'aspetto quantitativo - con la 56^ mostra dedicata all'Artigianato, con il 56° salone della Cooperazione e con il 56° salone delle macchine per l'agricoltura e l'edilizia.

Anche quest'edizione di Multifiera è un'occasione per scambiare opinioni e affari con alcuni gruppi di operatori esteri. Come di consueto, la rassegna fieristica ospita stand di promozione turistica delle vicine Slovenia ed Austria, e quest'anno viene riproposta una presenza che già nel 2001 suscitò un rilevante interesse presso il pubblico dei visitatori, vale a dire quella della regione ungherese di Veszprém. Sono le proposte turistiche di queste regioni ad attrarre l'attenzione del pubblico: i flussi turistici registrati nel corso degli ultimi anni indicano infatti presenze crescenti in provenienza dal Veneto orientale e dal Friuli, tanto in Austria quanto in Ungheria. La vicinanza geografica ma anche una certa comunanza nel modo di vivere e nelle tradizioni di certa Europa Centrale fungono da elementi di maggior attrazione: se ne ha testimonianza anche in Fiera, dove sono tra gli altri presenti espositori ungheresi con le proprie creazioni artigianali e con i propri prodotti di una viticoltura per molti versi ormai concorrente di quella delle nostre terre.

Tra gli appuntamenti ancora in calendario segnaliamo che oggi si svolgerà la tradizionale "Giornata dell'Artigianato" sul tema "Tempi moderni: dalla società industriale a quella della piccola e media impresa". Quest'anno poi ci sono molti motivi in più e validi per sottolineare e mettere in evidenza l'identità, il ruolo e l'importanza dell'artigianato e della piccola e media impresa nel contesto del nostro Paese, che va riformandosi e orientando finalmente le proprie politiche, le proprie scelte verso l'universo dell'artigianato e della piccola e media impresa. Per la prima volta in Italia il lavoro indipendente ha superato, dal punto di vista quantitativo, il lavoro dipendente. All'incontro, che prenderà avvio alle 15.30 nella Sala Congressi, parteciperanno tra gli altri Ester Dini, ricercatrice del Censis, con un intervento su "Lo sviluppo del lavoro individuale tra identità ed interessi"; Massimo Baldini, ordinario alla Luiss Guido Carli di Roma che tratterà "Il nuovo imprenditore".

Altrettanto importante il convegno odierno, stavolta con inizio alle 9.45 e promosso dalla Coldiretti, sul tema: "L'origine della materia prima: una scommessa per l'impresa una garanzia per il consumatore". Con l'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine della materia prima agricola, la Coldiretti vuole mettere insieme gli interessi di tutela e trasparenza del consumatore con quelli di una giusta remunerazione delle produzioni delle imprese agricole. Poter seguire i processi di produzione, dalla terra alla tavola, è una conquista di civiltà e un'opportunità di sviluppo per un settore come quello agricolo che più d'ogni altro si confronta quotidianamente con i problemi della globalizzazione.

ELEGANTI EMOZIONI DAL PASSATO

Si chiama Dolores Patrizio "l'artigiana dalle mani d'oro" che con paziente e appassionato lavoro durato vari anni, ha confezionato oltre 100 abiti di gran pregio, nonché ombrelli e cappellini, di varie epoche storiche. "Scoperta" per caso dalla Fiera di Pordenone in quel di Maniago, l'abile sarta si è lasciata convincere ad esporre la propria preziosa collezione in occasione di Multifiera-Campionaria.

La mostra, che occupa una superficie di 400 metri quadrati e che trova ospitalità nei locali del Centro Congressi, ha per titolo "Eleganti emozioni dal passato" e ripercorre la storia vissuta in circa 500 anni dagli abiti nobiliari (1400-1800). A quelle epoche l'eleganza del vestire, dopo l'era buia del Medioevo, era d'obbligo presso le classi più agiate. Donne e gentiluomini si ornarono di tessuti rari e preziosi, conobbero pellicee e gioielli, tornarono a soddisfare le proprie esigenze ornamentali con abiti sontuosi e ricchissimi di accessori simboli di prestigio e vanità.

Nel codice urbinate Leonardo Da Vinci definisce pazzia il modo di vestire del suo tempo (nulla di nuovo sotto il sole) e ne descrive con pungente satira l'irrazionalità e l'esasperazione: "E io alli miei giorni m'aricordo aver visto, nella mia puerizia, li omini e piccoli e grandi avere tutti gli stremi de' vestimenti frappati in tutte le parti sì da capo come da piè e da lato; e ancora parve tanto bella invenzione, a quell'età, che frappavano ancora le dette frappe, e portavano li cappucci in simile modo e le scarpe, e le creste frappate, che uscivano dalla principali cuciture delli vestimenti, di vari colori..."

La signora Dolores si è ispirata, nel confezionare i propri abiti, alla moda di quei secoli dando sfogo alla fantasia laddove non è riuscita a trovare documentazioni pittoriche o fotografiche da cui trarre spunto.

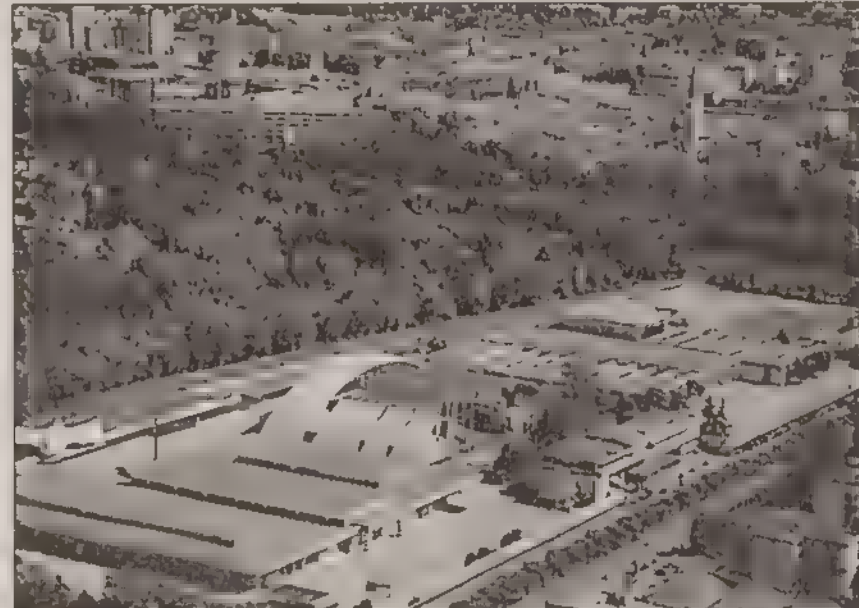
SONO STATI INAUGURATI IL NUOVO PADIGLIONE 5 E IL GIARDINO SUL RETRO DEL QUARTIERE

Una moderna struttura all'avanguardia

Multfiera rappresenta un momento importante per Pordenone Fiere in quanto per l'occasione sono stati inaugurati, dopo tre anni di disagi dovuti ai cantieri di lavoro, il prestigioso nuovo padiglione numero 5 e il bel giardino nato sul retro del quartiere di viale Treviso.

Le circa 100 mila persone che visiteranno questa 56^ edizione potranno dunque ammirare, nella sua totale completezza la moderna e polifunzionale struttura monoplanare di 4.500 metri quadrati progettata dagli Studi De Miranda, Villa di Milano e Tramontin di San Vito al Tagliamento e costruita dal Consorzio Cooperativo Ravennate e dalla Ditta Lorenzon di San Donà di Piave.

L'edificio (un elegante mix di calcestruzzo, acciaio e vetro) propone una configurazione che, evitando gli usuali paradigmi dell'edilizia fieristica, si presenta con grandi superfici frontali a vetri che assicurano un'elevata luminosità agli spazi espositivi. Sul retro la costruzione è caratterizzata da una grande volta completamente controventata, sorretta da un arco sottile a trave irrigidente e da una trave ad arco che poggia su una serie di ritti in acciaio, che a loro volta costituiscono l'ossatura della grande vetrata volta a nord. Sotto questa volta è ospitato il corpo ristorante, una sorta di grande terrazza affacciata da un lato sullo spazio espositivo interno, dall'altro sul paesaggio esterno che ha come quinta di fondo le cime del Monte Cavallo.

Ma le sorprese non sono finite.

Basta fare ancora pochi metri dal padiglione per trovarsi di fronte la nuova area verde realizzata lungo l'argine del fiume Noncello. L'opera, finanziata da parte della Regione Friuli Venezia Giulia con un contributo a fondo perduto di 770 mila euro ha raggiunto quattro obiettivi.

Il primo riguarda la sistemazione ambientale dell'area compresa tra la Fiera e il fiume Noncello come momento di riqualificazione paesaggistica di un'area priva di qualsiasi identità e funzione specifica.

Il secondo, connesso al primo, è la valorizzazione del rapporto esistente tra Fiera e fiume attraverso un'integrazione visiva dell'estensione del parco del Noncello come ambito naturale in sinistra idrografica a contatto con il quartiere fieristico.

Il terzo riguarda la soluzione, attraverso la costituzione di un secondo argine, del problema idraulico, cioè del rischio di esondazioni del Noncello cui l'area era soggetta.

Il quarto obiettivo raggiunto è stato quello di realizzare un'area a verde come occasione per elevare il livello dei servizi offerti dalla Fiera senza intaccare le aree destinate ad esposizioni all'aperto.

Pordenone Fiere, dunque, continua a rinnovare le proprie strutture per fornire un servizio sempre più qualificato agli imprenditori che le utilizzano acquisendo così maggiore credibilità sul piano interno ed internazionale.

Rimanendo in tema di design e ambiente da segnalare c'è la sesta edizione di "Mobilia", l'appuntamento con il comparto del mobile e dell'arredamento più in generale, che quest'anno è stato dedicato alle proposte di design più evoluto, presentando le nuove linee di tendenza della produzione mobiliera nazionale. Un occhio di riguardo è stato riservato all'infanzia che nell'arredamento delle case trova ampio rilievo. In questo ambito vengono proposte soluzioni innovative soprattutto nel campo della sicurezza. Colori e forme caratterizzano questo mondo dove, ad esempio, il lettino non è solo visto come momento di riposo ma occasione di una sana crescita.

LA SCHEDA

Ogni anno, da 56 anni, ai primi di settembre si rinnova l'appuntamento con la più tradizionale e "vecchia" rassegna fieristica di Pordenone Fiere. Nata nel 1947 con il nome di "Fiera Campionaria", di recente, la manifestazione ha preso il nome di "Multifiera" perché in essa sono presenti i più importanti settori dell'attività imprenditoriale.
Un grande avvenimento da non perdere del quale forniamo alcune preziose informazioni.

- Data di svolgimento. 7 – 15 settembre 2002

- Orari per il pubblico: sabato e festivo dalle 10.00 alle 23.00, feriale dalle 16.00 alle 23.00

- Superficie espositiva interna : 8 padiglioni per un totale di 30.000 mq

- Superficie espositiva esterna: 30.000 mq.

Settori espositivi:

6^ Mobilia, esposizione di arredamento e complementi d'arredo;
56° Artigianato Alpe Adria, la capacità manuale creativa tra innovazione e tradizione
56^ Expocooperazione, la realtà delle cooperative agro-alimentari, dei servizi, del commercio, del credito;
5° Edil Est, un panorama delle tecnologie, dei materiali e delle idee per costruire;
56^ Agricoltura, mostra di macchine e tecnologie per l'agricoltura;
1° Shop and Show, commercio, sfilate, animazioni, intrattenimenti

- Costo biglietto: intero € 6,50 ; ridotto € 4,00

- Punti ristoro: sette, collocati all'interno dei padiglioni.

- Mostre collaterali: *"Eleganti emozioni dal passato"*, mostra di cento abiti d'epoca (1400-1800) realizzata in collaborazione con la signora Dolores Patrizio

Novità:

A) l'apertura ufficiale del nuovo moderno padiglione numero 5 di mq 4400, una struttura in ferro e vetro;
B) l'esposizione denominata "Shop and Show": si tratta di una nuova iniziativa che porterà in evidenza una serie di proposte commerciali in un contesto davvero molto particolare. Un allestimento sui toni del bianco e del grigio, in linea con lo stile hi-tech che contraddistingue la nuova struttura del quartiere di Pordenone Fiere, arrederà i 4.500 mq di superficie dell'intero padiglione. Ci saranno spazi espositivi ed aree per l'intrattenimento e lo show con sfilate, musica e video articolati in un programma che ogni giorno prevede momenti di particolare attrattività per il pubblico.

Convegni:

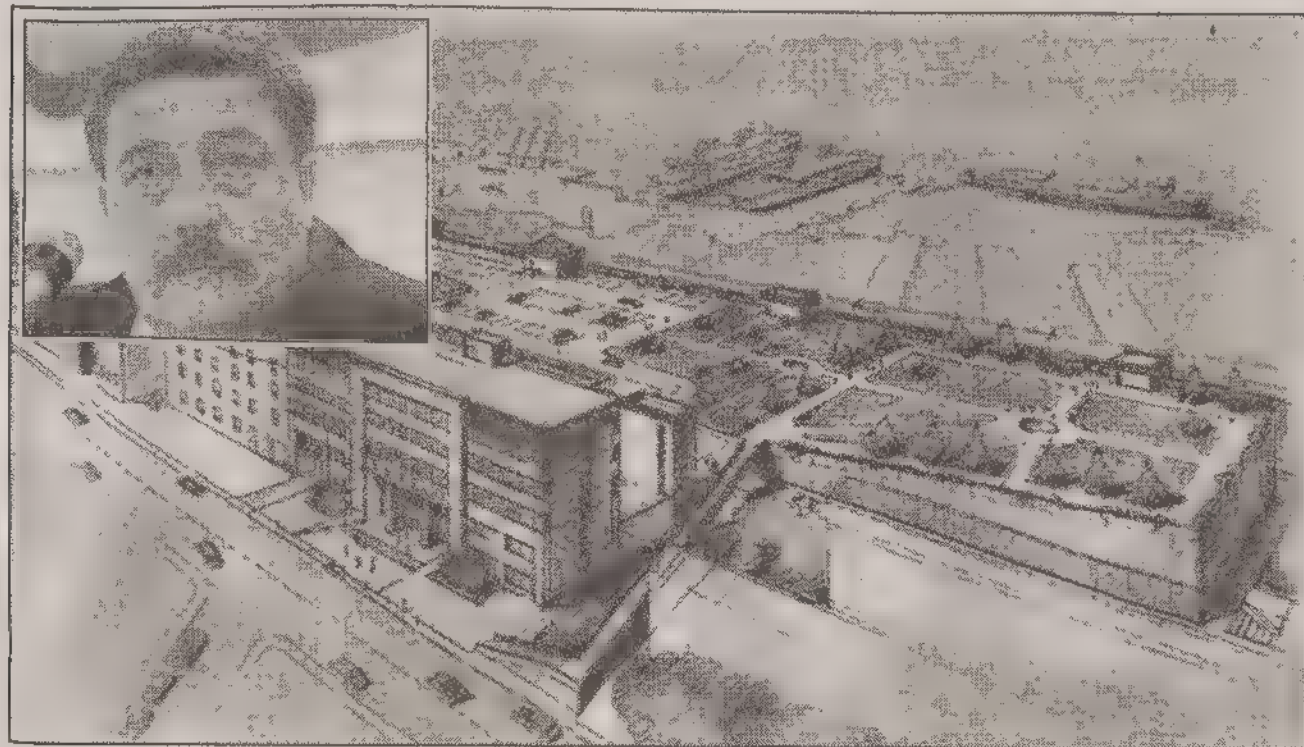
14 settembre (ore 9.45): *Giornata dei coltivatori diretti – L'origine della materia prima una scommessa per l'impresa, una garanzia per il consumatore*, (ore 15.30) *56^ Giornata dell'artigianato – Tempi moderni: dalla società industriale a quella della piccola e media impresa;*

Spettacoli:

14 settembre (ore 17.00): Likemba – Gruppo dall'Africa; (ore 20.30). Dottor Love – Complesso Blues;
15 settembre (ore 15.00): Punto Hit (Gruppo cover pop); (ore 17.00). Bag Revolution (Rock and roll).

Slitta il battesimo del megacentro commerciale e d'intrattenimento realizzato dalle Coop in via D'Alviano

Torri d'Europa, apertura a febbraio

L'inaugurazione sotto Natale avrebbe provocato ingorghi e una cattiva pubblicità

Il progetto dell'opera. Nel riquadro, il presidente delle Cooperative Operaie Bosio.

Slitta al 15 febbraio del 2003 l'inaugurazione delle Torri d'Europa, il megacentro commerciale polifunzionale sorto in soli tre anni in via D'Alviano. Il centro avrebbe dovuto aprire i battenti in dicembre, prima di Natale, ma i responsabili delle Coop ci hanno ripensato: l'inaugurazione a ridosso delle festività e della corsa agli acquisti natalizi potrebbe provocare caos e ingorghi e, di conseguenza, una pessima pubblicità. «Perciò – dice il presidente delle Cooperative Operaie Franco Bosio – abbiamo pensato di inaugurare in un periodo più tranquillo, a febbraio, prima delle festività pasquali; siamo comunque sempre nei tempi previsti, visto che la scadenza contrattuale è per marzo».

Le preoccupazioni delle Coop sono di ordine squisitamente logistico: «Quando inaugurammo il Centro Lanza – ricorda Bosio – ci fu un tale assalto di clienti che dovettero intervenire i carabinieri; le Torri d'Europa sono una struttura decisamente più articolata e complessa, e vorremmo evitare ingorghi e problemi soprattutto al traffico; sarà necessario un periodo di rodaggio per la viabilità intorno al centro».

Grande tre volte il Giulia, disposto su tre piani, con i suoi 100 mila metri quadrati calpestabili, di cui 60 mila adibiti a parcheggio (con 1800 posti auto), le Torri d'Europa saranno una minicittà del commercio e dell'intrattenimento. Con 130 esercizi commerciali, un ipermercato di 7 mila metri quadrati, ristoranti, bar, un cinema multisala e uno spazio dedicato ai bambini è facile prevedere come un'apertura a ridosso del Natale avrebbe scatenato un assalto da parte degli acquirenti.

Perciò alle Coop non vogliono correre rischi, meglio organizzare la festa in un periodo più tranquillo. Anche perché finora le Torri sono cresciute a un ritmo vertiginoso a dispetto dei problemi che non sono certo mancati. Problemi sorti sin dall'inizio dei lavori, nel luglio del 1999, quando una trivella intaccò le fondamenta della palazzina al civico 25, sollevando i pavimenti delle cantine e l'accesa protesta dei condomini. Il crollo di una gru lo scorso ottobre – che per miracolo non provocò nemmeno un ferimento – e il recente blitz dei carabinieri nel cantiere per controllare la regolarità della mano d'opera impiegata, sono incidenti che non hanno impedito alle Torri d'Europa di essere completate nei tempi previsti. «E dire – commenta Bosio – che cinque anni fa il progetto era stato bocciato...». Ma il presidente delle Coop preferisce non esultare in anticipo: «Il momento più difficile è stato il crollo della gru. Il momento più bello? Sarà il giorno dell'inaugurazione».

p.s.

I lavori nel cantiere delle Torri d'Europa in via D'Alviano.

Appuntamento domani a Sgonico

Carsiana, viaggio speciale tra le piante spontanee rese celebri grazie all'arte

Nuove iniziative naturalistiche al giardino botanico «Carsiana», di Sgonico che espone oltre 600 specie vegetali del Carso: sono aperte le iscrizioni alle attività per le scuole, e per questa settimana sono previste delle visite speciali a tema. Domani alle ore 16 si terrà infatti una visita guidata sul tema «Le Piante spontanee rese celebri dall'arte». L'iniziativa, propone una migliore conoscenza di alcune piante, che vengono presentate dal punto di vista scientifico e letterario, con letture di brani e collegamenti alla storia, al folclore e all'erboristeria. Le citazioni letterarie spazieranno dai classici, come Ariosto e Cielo D'Alcamo, ad autori regionali come Scipio Slataper, e a contemporanei con Isabel Allende e Agatha Christie. Alle 17 seguirà una visita guidata ai vari ambienti naturali del Carso ricostruiti nel giardino botanico.

Sono inoltre aperte le iscrizioni all'iniziativa didattica «Le piante del Carso si preparano all'inverno», rivolta alle scuole elementari, medie e superiori. Agli studenti verranno proposte delle osservazioni dal vivo con esperimenti, per conoscere gli adattamenti che le piante utilizzano per superare la stagione fredda. L'iniziativa, su richiesta, è disponibile anche in lingua slovena.

Informazioni e prenotazioni a «Carsiana», al tel. 040/29573. Le attività del giardino botanico, di proprietà della Provincia di Trieste, sono curate dall'associazione di guide naturalistiche «Curiosi di natura». «Carsiana» è aperta al pubblico dal martedì al venerdì, dalle ore 10 alle 12; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

DUINO AURISINA Resta bollente il clima dopo il consiglio comunale. L'opposizione ribadisce le sue posizioni

«La legge di tutela deve essere applicata»

Moro (Ulivo): «Garanzie precise su atti, segnaletica, scuole e attività culturali»

Precisazioni dell'opposizione in merito all'ultima seduta del consiglio comunale, svoltasi mercoledì scorso a Duino Aurisina. Michele Moro (capogruppo dell' Ulivo) torna sulla questione della tutela della minoranza slovena e dell'inserimento del comune nell'elenco dei territori da tutelare: «Nel corso del consiglio, abbiamo esposto la nostra chiara posizione in merito alla questione dell'inserimento del Comune nell'ambito territoriale delle leggi 38-2001 (tutela della presenza storica della minoranza) e 482-1999(contributi finanziari per maggiori oneri gestionali necessari alla «vita amministrativa» bilingue): abbiamo proposto che la richiesta di inserimento venga fatta con delibera di Consiglio, la cui bozza è giacente nel cassetto del Sindaco già dalla fine di agosto. È nostra volontà - ha dichiarato ancora Moro - che vengano riconosciute le garanzie (atti, segnaletica, scuole, attività culturali) e gli atteggiamenti di dignità , convivenza e cultura della pace di cui si parla anche nel nostro Statuto comunale. A titolo precauzionale, essendo possibile la richiesta con l'adesione di un terzo dei consiglieri, abbiamo raccolto formalmente le adesioni, arrivate dall'opposizione e dalla Lista 2002: auspichiamo comunque che al prossimo consiglio ci sia la giusta delibera, anche perché riteniamo necessario riconoscere la storia di queste terre».

Si inseguono le polemiche anche sulla questione regativa al piano particolareggiato del Timavo: «È necessario - ha dichiarato Moro - chiarire che vi è stato un errore formale nell'ordine del giorno del consiglio comunale: non trattiamo il Piano particolareggiato del Timavo, ma la presa d'atto della relazione della commissione tecnica esterna che ha valutato il progetto presentato da un privato, proprietario di alcuni lotti interni all'ambito», un documento, insomma, di carattere tecnico, una «ipotesi di piano particolareggiato», dice Moro.

Infine, al questione degli usi civici, nella quale si inserisce anche Vittorio Tanze, della Lista Uniti: «La maggioranza insiste a inserire nel regolamento di contabilità cose, come gli usi civici, che non sussistono più nel comune, chiederemo l'abrogazione di quegli articoli del regolamento».

Moro dichiara invece che «Nessuno ha proposto la soppressione degli usi civici in quanto la questione è normata da altre leggi vigenti, in particolare dai Regi Decreti degli anni 20 alle recenti Regionali: a noi è sembrato improprio che il comune possa, normando un proprio interno regolamento contabile, definire e richiedere «comportamenti contabili» a terzi. Il voto è arrivato come una forzatura di Alleanza Nazionale».

fr.c.

Continua la gara di solidarietà per la mamma immobilizzata

Anche dopo la riuscitissima serata musicale e gastronomica alla Dama Bianca, continua a Duino la gara di solidarietà a favore di Barbara Sponza, la giovane madre di due bambine costretta da sette anni all'immobilità per una grave e rara malattia polmonare. In quella serata erano stati raccolti oltre 7 mila euro.

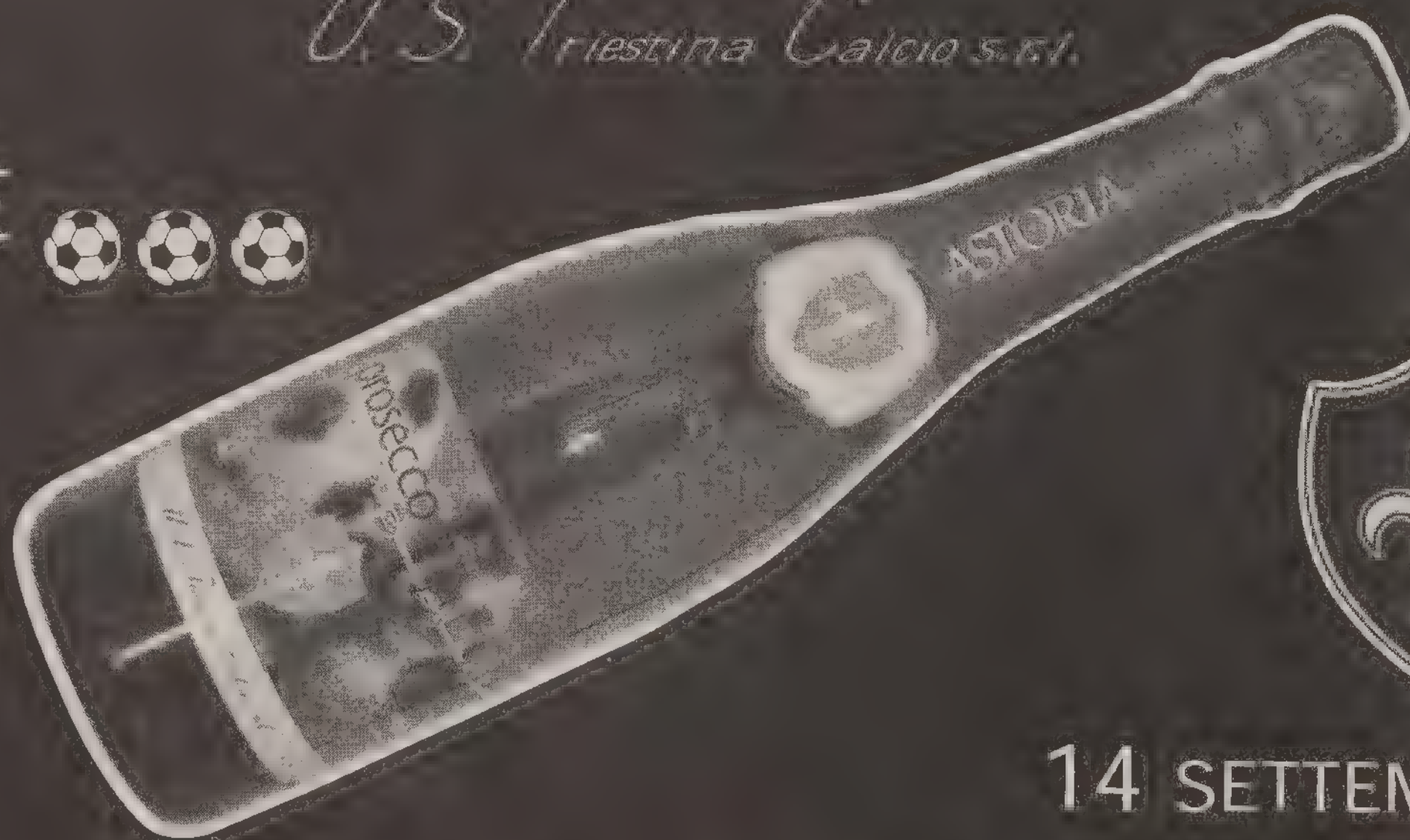
Successivamente sono proseguite le offerte spontanee raccolte dall'Associazione sportiva e ricreativa duinese per cui la cifra totale è di quasi 9 mila euro, 18 milioni delle vecchie lire.

L'iniziativa ha avuto vasta eco anche sul territorio provinciale, tanto che l'Aiat intende intervenire attraverso le sue manifestazioni per aiutare Barbara Sponza: la prima occasione potrebbe essere – come ha dichiarato il presidente Bandelli – il concerto di fine estate che si svolgerà il 20 settembre prossimo in piazza della Borsa.

Sempre in tema di solidarietà Duino si distingue anche per una gara a coppie di bocce che si svolgerà domenica prossima a cura dell'Associazione sportiva ricreativa duinese, il cui presidente Giuliano Knez devolverà il ricavato alla sezione di Monfalcone dell'Associazione nazionale tumori.

MUGGIA Domenica

Il Carnevale saluta il pubblico con la musica del tango

Si concluderà domenica con le struggenti note del tango «Muggia sotto le stelle», edizione estiva del 49.o Carnevale muggesano. Alle 21, sul palcoscenico di piazza Marconi, salirà «TriesTango» per un concerto intitolato «Magia de Buenos Aires - Guardia Vieja, Piazzolla y Tango Nuevo». Il concerto in caso di maltempo si terrà al teatro «Verdi». La serata è a ingresso libero. Domenica sarà anche l'ultimo giorno in cui sarà possibile visitare a Porto San Rocco la mostra «L'opera nei costumi» del costumista triestino Fabio Bergamo, aperta da martedì a venerdì, dalle 19 alle 20 e dalle 19 alle 23 sabato e domenica (biglietto d'ingresso 2 euro pro Unicef). E ancora per questo fine settimana il Museo Archeologico di Calle Oberdan 14 sarà aperto al pubblico dalle 18 alle 21, con possibilità di prenotare visite guidate chiamando l'ufficio Cultura allo 040/3360340.

Contenzioso storico

Nel leggere le ultime lettere al direttore del vostro giornale, riguardanti le problematiche dei giuliano-dalmati, vorrei considerare che: 1) come al solito le varie associazioni dei giuliano-dalmati sprecano moltissimo tempo per litigare tra loro invece che lottare insieme contro il comune avversario che se la ride sotto i baffi; 2) credo sia ora di citare, nelle varie discussioni, non solo gli esuli, ma anche i discendenti, gli amici, simpatizzanti, in poche parole gli italiani creando così una «base» più larga e più credibile; 3) non dovrebbero essere le varie associazioni a chiedere di entrare nella «federazione delle associazioni», ma essere la «federazione» a fare una indagine di quante siano le associazioni, nate in questi anni, interpellarle e pregarle di unirsi nella federazione stessa per combattere il comune avversario per il comune obiettivo; 4) battersi infine prioritariamente per la restituzione dei beni per mantenere aperto un «contenzioso storico» che non va chiuso con compromessi, da consegnare nelle mani dei nostri discendenti.

Lucia Piccioni

L'edificio del Nautico

Non si può dire – come ho avuto modo di leggere di recente – che nella sua sede attuale di piazza Hortis, il Nautico abbia occupato un edificio che, all'origine, era un convento. Il Convento francescano era già stato completamente demolito (1796-1813), per dar luogo alla piazza Lützen, contornata da alberi e con al centro l'antico superstite pozzo conventuale. Il ritorno dell'Austria ribattezzerà la piazza in Piazza Lipsia, facendone un parco pubblico, con una fontana zampillante, ricavata dall'antico pozzo conventuale. Questa piazza, nelle sue origini, fu chiostro e giardino coltivato del Convento di San Francesco, con sepolture poste nell'interno della chiesa e con lapidi lungo il chiostro (v. La chiesa della Beata Vergine del Soccorso. Realizzato in proprio dalla parrocchia. Trieste. 1999).

Dobbiamo pertanto dire che il trasferimento della Scuola nautica (1919) non avvenne nell'edificio originario di un convento bensì nel grande edificio costruito dall'ing. Righetti, (1875-1877), per accogliere, dapprima, le scuole austriache, elementari e medie, infine quelle italiane, comunali e statali. Per quanto riguarda, poi, la storia della istruzione nautica, bisogna distinguere le scuole private da quelle pubbliche: la scuola di Perasto, di Marco Martinovich, (1663-1716), ad esempio, era una scuola privata: dopo le scuole pubbliche di Marsiglia (1728) e di Amburgo (1749), quella di Trieste rimane sempre una delle prime in Europa e la prima scuola nautica pubblica dell'Adriatico (v. I Gesuiti e gli Asburgo. Ed. Lint. Trieste. 1995. pag. 191).

Luigi Miotto

Cara signora Marisa

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Cara signora Marisa, Marisa inteso come nome inventato e signora come dato di fatto, qualcuno mi ha detto che anche l'altra sera, per lei, non è stata una bella sera. Mi hanno detto che suo marito è rientrato tardi, rientrato col passo incerto dell'ubriaco e lo sguardo scuro dell'agitato, e come tutte le volte che porta a casa quell'umore, la quiete ha lasciato il passo alla tempesta. Mi hanno detto che appena chiusa la porta di casa, le urla del suo consorte hanno spaccato il silenzio del rione, poi le solite sedie ribaltate, i soliti piatti a terra, e puntuali le solite grida: quelle che hanno spinto un attacco, quelle che hanno cercato una difesa, e quelle incastrate in un angolo per far sfogare la paura dei bambini, e sopra le grida, il solito e terribile rumore delle bastonate!

Gl'uomini, quando non sono degni d'essere uomini, passano la vita a mescolare le carte della vigliaccheria con quelle di un presunto coraggio, e poi col piacere viscido delle giocate meschine, fanno saltare i banchi e i denti dei destini più deboli, quelli che nel confronto dell'osare, indossano sempre la precauzione del muscolo più fragile!... Signora Marisa, sapesse come li vorrei vedere quei maledetti, sbattuti dentro la gabbia dei leoni, o messi al confronto con vigliaccherie più grandi di loro, oppure bastonati dalle bastonate che non si fanno impietosire dalle suppliche. Come vorrei essere io un campione dei pesi massimi e poter stendere una volta per tutte la prepotenza del suo consorte, sì, come vorrei, e invece mi ritrovo solo con la misera proprietà del peso leggero, talmente leggero che se abitassi nel suo rione, probabilmente anch'io, come tutti, per non sentire le sue urla avrei chiuso le finestre e alzato il volume della televisione...

Le storie vanno così, signora Marisa, soprattutto le storie disgraziate, quelle che riescono a urlare senza farsi sentire, o che succedono senza la sensazione di accadere, perché la disgrazia è una questione privata, e allora che ognuno se la sbrighi per conto suo, e abbia anche la decenza di non cantarsela in piazza! Guardi signora, che questo vale per Trieste, come vale per Napoli, Caltanissetta, Bolzano, cambiano solo i dialetti, ma l'uso omertoso è sempre lo stesso!... Così vanno anche le storie del rione, storie che si sussurrano dietro le schiene e dietro le porte, e che nei labirinti della chiacchiera si perdono negl'argomenti da indicare col dito, e magari per imbrogliare l'attenzione che vuole nascondere il dolore del figlio drogato, la vigliaccheria del marito ubriaco, l'ansia pesante per la creatura depressa! Insomma, come il piacere di sorridersi in strada, e poi addolorarsi in casa...

Cara signora Marisa, qualcuno mi ha detto che il suo consorte, il vigliacco, il giorno dopo ha pianto tutte le sue scuse, giurando e stragiurando di non frequentare mai più il coraggio delle «cattive serate», chissà, forse sarà così, o forse ancora una volta... no! Qualche sussurro mi ha anche detto che, l'offesa degli schiaffi, continua a rimbalzare con il suo rumore sui muri del rione, e non è detto che finalmente riesca a svegliare qualcuno, chissà, signora Marisa, forse sarà così, o forse ancora una volta... no!

Cabaret Tabarin

Lungi da me entrare nel merito della recensione del 6 settembre relativa allo spettacolo «Cabaret Tabarin» in cartellone al Teatro Romano (la critica si accetta e basta) devo far notare, purtroppo, che ci sono degli errori di informazione nell'articolo. Da quanto scritto si evince che lo spettacolo è dei Papu e tutti gli altri artisti invece «hanno dato un contributo» tra cui il sottoscritto in veste di conduttore ingaggiato chissà da chi. E lo spettacolo Cabaret Tabarin non si sa di chi è.

La realtà invece è quella riportata da manifesti, dépliant, articoli, interviste televisive da me rilasciate. Cabaret Tabarin è uno spettacolo di e con Marcello Crea con la partecipazione dei Papu, Livio Cecchelin, ecc. Ciò significa che il varietà in questione è stato ideato, coordinato e interpretato dal sottoscritto. I Papu fanno parte del mio spettacolo e non viceversa.

Che al giornalista siano piaciuti particolarmente i due comici mi fa molto piacere, era esattamente l'intento del mio spettacolo fare emergere la loro travolgente comicità di coppia, altrimenti non li avrei ingaggiati e inseriti con ben 5 scenette da me scelte.

Marcello Crea

Lidia e Mario

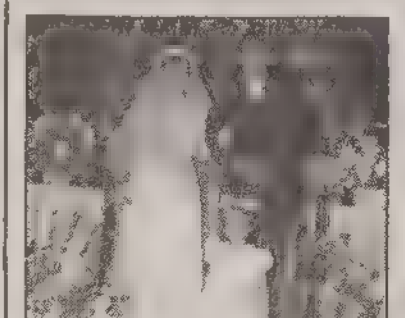
Lidia e Mario festeggiano 50 anni di matrimonio. Auguri da Roberto, Daniela, Stefano e Giacomo

La città pericolosa

Chiedo scusa ma non sapevo di vivere in una città pericolosa, al pari delle megalopoli sparse nel mondo, anzi ho sempre creduto il contrario. Forse mi illudevo dal fatto che, le poche volte che mi è successo, ho sempre visto ragazze e donne sole girare per le vie di notte, senza timori, ho visto a quelle ore più macchine della polizia che gente, perché questa città dopo le 9 di sera, se non ci sono sagre, fuochi d'artificio o altro, è una città morta, anzi direi blindata, perché i rarissimi fatti di sangue per lo più si svolgono in case private e non per la strada, ma vuoi vedere che quando cammino di giorno per il centro, senza accorgermi, attorno a me si scatena un putiferio? Pistolettate, inseguimenti, aggressioni e magari quelli che mi passano accanto indossano un giubbotto antiproiettile, la signora che fa la spesa sotto l'ascella porta una Luger col colpo in canna, non si sa mai, e quel signore che guarda le vetrine forse ha nelle tasche un coltello da caccia ed è un serial-killer... Sarebbe ora di finirla, siamo scesi nel ridicolo, ma sembra che nessuno si vergogni più: quella delle armi ai vigili, che se li trovi quando ti servono hai già vinto la lotteria, ne sa qualcosa l'intasatissimo traffico cittadino, è l'ennesima amenità.

Questo corpo, che dai lontani anni '60, in cui io stesso portavo il regalo al simpatico personaggio che in piedi sulla rotatoria, si sbracciava per ore, sotto sole e pioggia, ha perso molto del suo smalto, e il rapporto con il cittadino si è andato via via deteriorando; ora poi, con l'idea di vederli per le vie con fondina e pistola, e magari con stella da sceriffo e alcune tacche sui calci, Tex Willer insegna, non piace a molti.

Immagino già la levata di parenti e amici dei medesimi, sarò lapidato da penne intinte nel veleno, o forse apparirò su manifesti affissi con la scritta Wanted, ma se tutti coloro che ci hanno avuto a che fare, raccontassero... la mia è solo una delle voci del coro, la differenza è che la rendo pubblica, già perché per quanta democrazia si sbandieri, delle ritorsioni si ha sempre paura, e anche di questo c'è sicuramente chi può raccontare.

Lucio Giacomini

Lino e Vittorina

Nozze d'oro per Lina e Vittorino. Auguri dai figli Fioretta e Piero e da parenti e amici.

Mancata assistenza

Tempo fa ho inviato una lettera osannante per le prestazioni ricevute all'Ospedale Santorio, lettera che dopo un po' è stata cortesemente pubblicata. Dopo qualche tempo ho inviato un'altra lettera per lamentare invece la mancata assistenza domiciliare: questa invece non è stata mai pubblicata. Poiché l'argomento mi sembra interessante, ritorno con questa lettera ad illustrare il mio calvario personale: ricoverato all'Ospedale Santorio e curato egregiamente, sono stato dimesso il 25.5.2002 con l'assicurazione che fin dal 7 di quel mese era stata allertata l'Azienda servizi sanitari per la necessaria successiva assistenza domiciliare.

Infatti, mi era residuata una notevole difficoltà di deambulazione e durante la degenza ospedaliera dei terapisti mi hanno aiutato con adeguata ginnastica, massaggi e passeggiate assistite con l'uso dei necessari attrezzi, onde evitare possibili pericolose cadute: perciò confidavo che al rientro a casa avrei potuto contare sull'Ass su una valida assistenza per una rapida ripresa. Ahimé! C'è stato uno scambio di telefonate fin dal giorno 27 maggio, ma alla data odierna non ho visto ancora anima viva e nemmeno ho potuto fruire dei «passeggini» per camminare a casa. La beffa finale è arrivata con una lettera di alcune settimane fa, dove mi si invitava a recarmi, pedibus calcantibus (o volando se come era nei loro voti fossi nel frattempo divenuto un angelo). Mamma natura ha potuto fare qualcosa ed io ho continuato ginnastica e passeggiatine a rischio, come insegnatomi all'ospedale, ma naturalmente se anziché afflitta da una elefantica burocrazia l'Ass potesse più solertemente intervenire, sono certo che avrei avuto qualche vantaggio.

Ferruccio G. Sbisà

Il doppio binario dell'Ulivo

LA PAROLA AI POLITICI

Dopo il «lancio» del segretario dei Ds Bruno Zvech per un Ulivo allargato, aperto ai movimenti, basato sui diritti, che si ponga come alternativa di governo, che in sostanza si rifondi in un'alleanza nuova come partners e come progetto, i Verdi ritengono opportuno contribuire con il loro punto di vista.

Il tempo trascorso dall'elezione di Berlusconi a presidente del Consiglio ad oggi è caratterizzato da un doppio binario nell'agire politico dell'Ulivo: pieno accordo sui temi interni rispetto all'azione di governo e quindi una sostanziale coesione tra Verdi e il resto dell'Ulivo contro il Centrodestra, e un totale disaccordo sui temi della globalizzazione, della guerra e su un marcato ritardo di proposta politica sullo sviluppo sostenibile.

È sul piano locale la situazione è, fatte le dovute tare, molto simile. Perfetta sintonia sul piano elettorale, sulla radicale critica ai passaggi più stridenti del governo locale, sul referendum regionale, ecc.; una distanza ancora vistosa quando si ragiona di sviluppo (inteso dai nostri alleati come mera proiezione economica), di difesa del territorio (sentiamo ripetere formule ormai rituali e vuote), di diritti (nel momento in cui passa la legge Bossi-Fini, le iniziative «contro» dovrebbero essere al centro dell'agenda politica del Centrosinistra e invece c'è un silenzio preoccupante in sede locale).

Da ultimo «l'allargamento».

Se Rifondazione comunista e Italia dei valori sono formazioni politiche che si considerano sicuramente interne a questo desiderato allargamento dell'Ulivo non si può procrastinare un confronto (paritario) che sarà ovviamente difficile e quindi dovrà essere curato con attenzione particolare. Trovarsi alla vigilia delle prossime elezioni regionali senza aver (con tutto il tempo dovuto) praticato un paziente confronto a tutto campo sarebbe una colpa veramente grave. Un esempio locale: il governo municipale di Illy ha avuto molti meriti; non sicuramente quello di aver fatto un buon accordo con Lucchini che salvaguardasse gli interessi globali della città. Quando si deciderà, l'Ulivo, a dirlo.

Da ultimo, ma non ultimo: gli Stati Uniti stanno per attaccare l'Iraq; gli Stati Uniti sono fuori e ostili al consesso generale delle nazioni perché non intendono ridurre il danno che arrecano a tutta la Terra per le loro produzioni industriali. L'Ulivo vuole ancora proporre il modello americano come quello di una democrazia di alto livello? Se è così sarà difficile fare passi avanti nel Centrosinistra.

Gianni Pizzati
presidente provinciale Verdi

Conflittualità allo stadio

A distanza di diversi giorni dalla partita tra le nazionali di Italia e Slovenia continuano le dichiarazioni da parte degli esponenti del Centrodestra evidenziando due finalità politiche: attaccare, denunciando i disordini causati dai tifosi d'oltre confine, la minoranza slovena presente nel nostro territorio e creare un clima ostile all'allargamento dell'Europa ad Est, sostenendo che su queste terre di confine la conflittualità tra le diverse comunità esistenti sia insanabile e cancellare la politica di apertura, culturale ed economica sostenuta per oltre sette anni dall'amministrazione Illy, tesa a recuperare per Trieste un ruolo centrale nella nuova Europa.

Subito dopo la partita, l'on. Roberto Menia ha espresso pesanti critiche all'operato delle forze di polizia: legittimo, ma così ha messo in difficoltà i responsabili dell'ordine pubblico che oltre a dover affrontare i facinorosi presenti tra i tifosi sloveni hanno dovuto fronteggiare anche gli ultras locali, che nel dopopartita hanno incendiato un'automobile e danneggiato una settantina di veicoli con targa slovena.

L'assessore allo sport del Comune, uno dei responsabili dell'organizzazione dell'evento, non esprime invece alcun ripensamento su quanto l'amministrazione poteva fare in termini di prevenzione. L'unico appunto che il dott. Menia muove è rivolto alle polizie italiana e slovena, colpevoli di non aver effettuato un controllo rigoroso all'entrata dei tifosi per evitare l'introduzione di razzi e armi improprie, ma credo che questo il parlamentare possa rivolgerlo solo al ministro dell'Interno italiano, in quanto risulta strano che fosse prevista la polizia slovena a Trieste all'esterno dello stadio. Quanto accaduto ha suscitato ampie discussioni ed Alleanza nazionale ha colto l'occasione per rilanciare, unitamente ad alcuni sindacati (primo fra tutti l'Ugl), la proposta di armare i vigili di pistola. Questo non può che sorprendere, soprattutto in relazione all'ordine pubblico durante le partite di calcio: le violenze che si verificano negli stadi non sono mai affrontate con armi da fuoco, anche perché il panico suscitato da un loro utilizzo potrebbe portare a disastri simili a quelli accaduti allo stadio Heysel anni fa.

Sergio Zucchi
sostenitore dell'Ulivo

La commemorazione dell'11 settembre

Il sindaco Dipiazza ha diffidato tutti ad allinearsi ad un'acritica esaltazione degli Usa, in occasione dell'undici settembre, garantendo che voci discordi non ce ne saranno.

Il Fronte Sociale Nazionale, a parte l'umana pietà nei confronti di tutte le vittime di guerre ed attentati, non intende affatto associarsi alla bolsa retorica «amerikana», tendente soltanto a coprire gli atti criminali che gli Stati Uniti già hanno perpetrato e stanno al momento preparando.

Se una piazza a Trieste ha da essere intitolata, proponiamo che lo sia ai bambini della scuola elementare di Gorla (Milano 1944), uccisi a centinaia dai mitragliamenti terroristici degli aerei Usa. Ad essi assoceremmo – per provare un persistente disprezzo per la vita altrui dei piloti americani, le recenti vittime del Cermis.

Nulla di più di quanto esprime Dipiazza si può comunque pretendere dai «forzaitalioti» – senza ideali e memoria storica – scontati esaltatori dell' «american way of life».

La ricostruzione di un sentimento nazionale – distinto e distante da vieto occidentalismo succube degli Usa – è compito delle forze nazional-popolari, che si sono riunite nel Fronte Sociale Nazionale.

Manlio Portolan
segretario regionale del Fronte Sociale Nazionale

Auguri Vittorio

Vittorio compie 70 anni.
Auguri dalla moglie Gianna, i figli, il genero, la nuora, nipoti e consuoceri.

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

14 settembre 1952

● Quest'oggi, con l'inizio del campionato di calcio, oltre all'autoservizio celere da piazza Goldoni, l'Acegat ha predisposto un'adeguata intensificazione delle linee filoviarie 1, 10 e 19. Inoltre, al fine di sveltire l'affluenza dei passeggeri nelle vetture, ai singoli capilinea verrà effettuata la vendita a terra dei biglietti di andata e ritorno al prezzo di lire 50.

Egidio campione

L'ex campione Egidio Bembi compie 70 anni. Auguri da moglie, figli e nipoti.

Aldo e Aurora

Aldo e Aurora festeggiano le nozze d'oro. Auguri dalla figlia, il genero, i nipoti e tutti i parenti.

Edi e Liliana

Cinquant'anni di matrimonio per Liliana ed Edi Micoli. Auguri dalla figlia Ariella e Raffaello.

Mario e Anna

Auguri a Mario e Anna per le nozze d'oro, dai figli, nuora, genero e dalle nipoti Annalisa, Dina e Matisha

Livio e Ornella

Nozze d'oro per Livio e Ornella. Auguri dai figli Fabio e Grazia, Luciano, i nipoti Marco, Pamela e Michele.

ORE DELLA CITTÀ

Collettiva alla «Poliedro»

Si inaugura oggi alla galleria Poliedro (già Piccardi) in via dei Piccardi 1/1 A, alle 18, la mostra collettiva di pittura e scultura intitolata «Forma e Colore». La rassegna, che verrà aperta con una breve introduzione a cura dell'artista Giuliano Pecelli, sarà visibile fino a venerdì 27 settembre con orario 10.30-13 e 17.30-20 (chiuso domenica e lunedì mattina).

I volti dei gatti

Per gli appassionati e non, di gatti, al centro commerciale «Il Giulia», è esposta la mostra fotografica di Igor Gherdol, intitolata «Cats Faces (i volti dei gatti)», 35 scatti per entrare nel loro mondo e scoprire la loro «vita». L'ingresso è libero, con orario: tutti i giorni, domenica compresa, dalle 9.30 alle 19.30.

Lotta ai tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, sezione di Trieste, cerca persone generose che possono dedicare un po' del loro tempo per sostenere le varie attività, tra cui i trasporti e l'assistenza domiciliare al malato oncologico. Gli interessati possono mettersi in contatto telefonico al n. 040/771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato e il lunedì dalle 15.30 alle 17.

Mostra all'Aiat

Chiude domani la mostra collettiva di pittori austriaci organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale Realtà di Alpe Adria, allestita presso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e di accoglienza turistica, sede di Sistiana, intitolata «Lo sguardo e l'anima». Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Rotaract club Trieste

Questa sera alle 20 presso il castello di Muggia avrà luogo la cena di apertura dell'anno sociale 2002/2003 presieduto da Gianandrea Gei.

Avviso Assocasa

L'Assocasa, associazione che tutela gli inquilini, in relazione al bando di concorso emanato dal Comune di Trieste, relativo al «fondo nazionale per l'accesso all'abitazione» della Legge 431/98, che prevede contributi in denaro alle famiglie a basso reddito e che sono in difficoltà nel pagare l'affitto di cara ricorda che il giorno 16 settembre scade il termine utile per poter consegnare in Comune lo specifico modulo di domanda. Il modulo può essere ritirato presso la propria sede di Assocasa in via Crispi 5. Per informazioni: Assocasa/Ugl, via Crispi 5. Tel. 040/661000.

Galleria Rettori

Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra «Regards», omaggio a Leonor Fini. La mostra è aperta sino al 27 settembre con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Edera hockey in linea

Il divertimento del pattinare incontra lo spirito del gioco di squadra. Sono aperte le iscrizioni ai corsi per ragazzi/e nati dall'87 al 95. Prime lezioni gratuite, inf. allo 040/567715.

Centro giovanile

Al Centro giovanile della parrocchia di S. Teresa del B.G. di via Matteotti n. 12 sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, tastiere ed organo per bambini e ragazzi dai 5 anni in su tenuti da un docente esperto. Per informazioni rivolgersi al numero 040.307902.

Karate per bambini

L'A.S. Area Shotokan Trieste karate riprende l'attività e organizza corsi per bambini e ragazzi a partire dai cinque anni (nati nel 1998) suddivisi per fasce di età. Per informazioni telefonare ai seguenti numeri: 040/574179 ore serali, oppure al 348/2264488.

Associazione Italo-Americana

Ultimi giorni per i corsi intensivi per adulti e ragazzi, a tutti i livelli, in orario pomeridiano e serale, che iniziano lunedì 16 settembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione – via Roma n. 15 – da lunedì e venerdì dalle 16 alle 20. Telefono 040-630301, e-mail americanitalian_fvg@hotmail.com.

Musica in castello

Oggi alle 17 nella sala del trono del Castello di Miramare, per il ciclo «Musica in castello» in collaborazione con il Conservatorio, si terrà il concerto del pianista Rinaldo Zhok: in programma sonate di Beethoven e Chopin. I visitatori potranno accedere alla sala del trono al termine della loro visita al museo storico.

Aiuto alla vita

Sono aperte le iscrizioni al 18° corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla vita. Scopo del corso è offrire una formazione iniziale ai nuovi volontari, fornire ai volontari già operanti un'occasione di aggiornamento e dare informazioni sulle tematiche riguardanti la maternità e la famiglia. Per informazioni e iscrizioni, gratuite, rivolgersi al Centro di aiuto alla vita, via Marenzi n. 6, tutti i giorni dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 o telefonare, a qualsiasi ora, allo 040-396644.

Attività pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 riaprirà domani. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 13 alle 18.30.

Circolo italo-austriaco

Continuano le iscrizioni ai corsi di tedesco presso il Circolo di cultura italo-austriaco in piazza S. Antonio 2, con orario di segreteria: martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19. I corsi di diversi livelli: principianti, intermedio, avanzato, conversazione, corsi intensivi e individuali sono rigorosamente tenuti da insegnanti di madrelingua tedesca, le lezioni inizieranno il giorno lunedì 7 ottobre. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al numero 040/63473 durante l'orario di segreteria, oppure scrivere al nostro nuovo indirizzo di posta elettronica: italoaustriaco@tiscali.it.

Ammutinati al castello

Oggi alle 21 l'Associazione culturale «Gli Ammutinati» presenta «La nuvola in pantaloni» di Vladimir Majakovskji, con Fabio Scaramucci, alla Bottega del Vino.

Auto storiche della Polizia

Dopo aver toccato Udine, San Daniele, Gemona, Venzone, Chiusaforte-Sella Nevea, Tarvisio, Fusine, Caporetto (Slovenia) e Cividale del Friuli, arriverà oggi a Trieste, in piazza Unità d'Italia, il 2° Autoraduno internazionale delle Forze di Polizia (riservato agli automezzi, moderni, di servizio con personale in divisa), 2° trofeo Friuli Venezia Giulia, raduno per auto storiche fino al 1980 aperto a tutti. Gli appuntamenti a Trieste prevedono tra l'altro una mostra delle autovetture a partire dalle 16.30, in piazza Unità d'Italia, mentre domani, dalle 13, i partecipanti al raduno saranno ricevuti dagli assessori Fulvio Sluga e Giorgio Rossi nella sala del consiglio comunale.

Conservatorio Tartini

Con il triennio sperimentale di I livello il Conservatorio Tartini offre la possibilità di completare la formazione musicale professionale nell'ambito degli strumenti tradizionali e per le scuole di didattica, composizione, jazz, nuove tecnologie e biblioteconomia. Non sono previsti limiti di età e non sono richiesti titoli specifici precedenti: l'esame di ammissione – dal 2 all'11 ottobre – verificherà il livello di preparazione adeguato all'accesso. Le domande scadono il 30 settembre. Per informazioni: 040 6724911.

Corsi di musica Yamaha

Oggi presentazione del corso di musica per bambini di 4/5 anni alle ore 16, del corso di tastiere per bambini di 6/8 anni alle ore 17, del corso di pianoforte alle 18 nella sede dell'Associazione culturale «I piccoli musici di Trieste» in viale XX Settembre 40, tel. 040-630510. 349-5593299.

Corsi di sci e snowboard

Oggi organizzati dallo Sci club 70, iniziano i corsi di sci e snowboard sulla pista di plastica di Aurisina. Per iscrizioni ed informazioni telefonare ai numeri 040/3475230 oppure 040/630626 dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Malati di Alzheimer

Si comunica l'apertura del Centro di animazione e riabilitazione cognitiva per persone con demenza e malattia di Alzheimer. I corsi di riabilitazione ed animazione avranno il seguente orario: martedì-giovedì-venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 oppure lunedì-mercoledì-venerdì dalle 14.30 alle 18.30. Per informazioni telefonare dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12 allo 040/361152 o negli altri orari al 328/3640161 (dott.ssa Onor) o al 329/9685937 (dott.ssa Negro), oppure rivolgersi alla segreteria organizzativa c/o studio medico Onor-Negro, via Trento 16 (IV piano).

Presidi romani a Trieste

Trenta presidi delle scuole romane saranno la prossima settimana a Trieste e in regione per un viaggio conoscitivo organizzato dall'Associazione triestini e goriziani in Roma. Il programma prevede contatti con la realtà storica, culturale, economica della città.

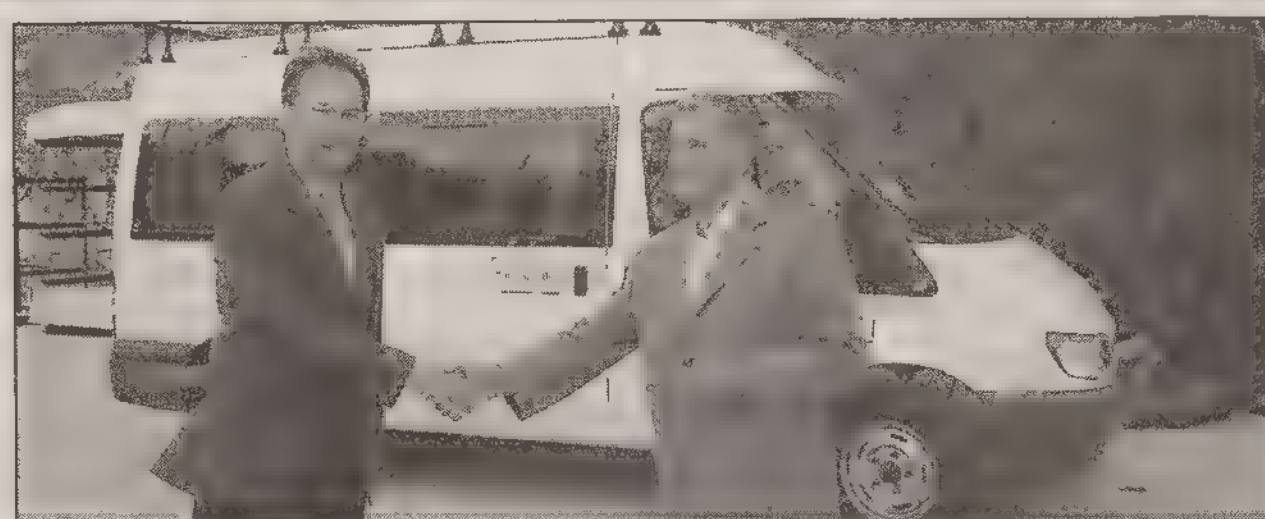
La via del Parco

Si terrà oggi e domani la terza edizione di Via del Parco, la manifestazione multidisciplinare organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) nel Centro sportivo «G. Draghicchio» di Cologna e che offre a tutte le persone interessate (bambini, adulti, anziani,...) di vivere due giornate «en plein air» con varie iniziative sportive «per tutti» (mountain bike, arrampicata, green volley, tennistavolo,...) con istruttori e tecnici a disposizione, escursioni guidate nel Parco di Villa Giulia, animazioni musicali e servizi ristoro.

Circolo «Ragosa»

Domenica 29 settembre, il Circolo «D. Ragosa» apre l'anno sociale organizzando una gita sul lago di Cavazzo e a Bordano, piccolo e caratteristico paese con le case affrescate dai grandi «murales» aventi per tema le farfalle. Per iscrizioni: tel. 040/763884, 040/365978, 040/314741.

Gita culturale

Il Filo d'Argento promuove per i soci Auser una visita culturale all'Abbazia di Sesto al Reghena (Pn) per domenica 29 settembre. Iscrizioni presso il Filo d'Argento: largo Barriera Vecchia 15 (2° piano), tel. 040/639664, da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.

La Fondazione Crt regala un pullmino alla Velica

Un pullmino per il trasporto degli atleti e dei ragazzi, il cui acquisto è stato reso possibile grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, è stato consegnato alla società Velica Barcola Grignano nel corso di una breve cerimonia, alla presenza del vicepresidente della Fondazione, Giorgio Tomasetti, del presidente della Velica Luciano Brunello e di alcuni atleti della società. La squadra agonistica della Velica attualmente conta più di quaranta atleti che, seguiti da tre istruttori, si allenano gareggiando su nove diverse classi tra cui Optimist, Equipe, Laser, 420, 470.

Camera di commercio

In rassegna opere di diciotto Paesi

E' stata inaugurata nella hall della camera di commercio, in Piazza della Borsa 14, la mostra sul Simposio internazionale d'arti figurative «Socrate Stavropulos». Al Simposio hanno preso parte quaranta artisti di diciotto Paesi. La mostra rimane aperta fino a mercoledì 18 settembre, in orario d'ufficio, ad eccezione di oggi, dalle 16 alle 19, con visita guidata alle 18. Un'altra visita guidata è in programma alle 18 di mercoledì.

Festa del volontariato

Celiachia, test gratuiti

Un lavoro congiunto, di sensibilizzazione, nei confronti della celiachia. Oggi pomeriggio, dalle 15, all'inizio del Viale XX settembre, i volontari della sezione triestina della Associazione italiana celiachia e i pediatri del Burlo Garofolo saranno a disposizione dei triestini per effettuare il test gratuito sulla celiachia e fornire informazioni in merito nell'ambito della Festa del volontariato, organizzata dall'Associazione Nuovo Acquedotto.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/9	8.00	Cy TAMYRA	Batumi	rada
14/9	9.11	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
14/9	9.16	It ADRIA VERDE	Taranto	Nat
14/9	9.18	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
14/9	12.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
14/9	13.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
14/9	16.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
14/9	17.00	Cy AGIE SB	Richards Bay	52
14/9	18.30	It MARCONI	Rovigno	St. Mar.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/9	12.00	KATJA	da rada	a Siot 2

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/9	9.00	It MARCONI	Rovigno	St. Mar.
14/9	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
14/9	14.00	Tu SEHER II	Amphilochia	45
14/9	14.00	Mo MIRNA M.	Beirut	5
14/9	16.00	Sv HUMBOLDT CURRENT	ordini	42
14/9	17.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
14/9	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
14/9	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
14/9	22.00	Li SCF KHIBINY	ordini	Siot 4
14/9	23.00	Li CRUDE OCEAN	ordini	Siot 1
14/9	23.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
14/9	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

ELARGIZIONI

— In memoria di Bashir Gemayel nel XX anniv. (14/9) da Renata Cargnelli 25 pro Acnur (Alto commissariato Nazioni unite rifugiati).
— In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo per il compleanno (14/9) da mamma e papà 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Irma e Umberto Piccini (14/9) dalle famiglie Piccini 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelica Plossi per il compleanno dai figli Bruno e Franco 50 pro Astad.
— In memoria della professoressa Lidia Signoretto ved. Clementi da Anita Rebeni 30 pro liceo «Dante Alighieri» (fondo Signoretto).
— In memoria di Maria Ziberna in Serafin nel XV anniv. (14/9) dalla sorella Dina 25 pro Gatti di Cociani.
— In memoria di Gildo Bjekar da Laura e Severino Sancin 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oliviero Bonazza dalle famiglie Suzzi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nedda Valle 30 pro Astad; da Silva e Mariuccia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei nostri cari dalle famiglie Petronio - Benco 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Claudio Chiaruttini da Alessandro (Nino) Comandini 25 pro chiesa Madonna del Mare; da Domenico e Cecilia Tecilazich 50 pro Ass. de Banfield; da Mariuccia Musizza e famiglia 50 pro malati Alzheimer.
— In memoria di Marinella Clun dalla famiglia Zambon 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del bersagliere Giuliano Covassi da Lucio Contento 25 pro Ass. nazionale bersaglieri.
— In memoria di Bruno Cuderi da Isaura Ferri e famiglia 100 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dorita Damiani ved. Benussi dagli inquilini via Tor S. Piero 14 50 pro Enpa, 45 pro Gilros.
— In memoria del prof. Ruggero Detassis dalla fam. Antoni 30 pro Airc.
— In memoria di Emma Fiordelmondo da Marina Ghersinich 20 pro Ass. de Banfield (anziani disabili).
— In memoria di Mary Frausin da Giusto e Mary Pesle 50 pro Agmen.
— In memoria di Tea Cigotti ved. Galimidi dai condomini dei v. Galilei 6 155 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Taglio-cucito, maglia, ricamo, corsi Sitam

Via Coroneo 1, tel. 040/630309, ore 10-12, 16-19.

Fisiosan

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica antalgica posturale movimento e rilassamento e tradizionale, in via Rossetti 62 e via Valdirivo 29. Tel. 040/392501 e 040/3478678.

Corsi di ballo Giois per adulti e bambini

Riunione sabato 14 settembre, presso palestra Muscle Gym, ratto della Pileria 39. Isabella 347/2257648, 040/830363.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.67[illegible]

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7 50	8.20	8.25	8.55
9 00	9.30	9.35	10.05
10 10	10 40	10.45	11.15
11.20	11 50	11.55	12.25
14 00	14.30	14.35	15.05
15.10	15 40	15.45	16.15
16 20	16 50	16.55	17.25
17 30	18 00	18.05	18.35
19 35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
lato interno diga foranea p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* *corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE
Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA
Dal 3 settembre al 31 ottobre

		* MARTEDÌ	* MERCOLEDÌ	* GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		08.15			
PARENZO	p.		08.30			
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	18.00
PARENZO	a.		19.00			
PARENZO	p.		19.15			
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	20.00

* CROCIERE

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

TRAGG78

FARMACIE

Dal 9 al 14 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; piazza Garibaldi 5, tel. 368647; Lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

Sarà inaugurata a palazzo Costanzi lunedì la grande esposizione storica sulla nascita del monumento

«Splendi e ricorda», le origini del Faro della Vittoria

Da oltre settant'anni la sua sagoma in pietra bianca di Orsera modellata come una colonna greca alta 116 metri è entrata a far parte del paesaggio triestino. Tutti conoscono il ritmo del suo occhio luminoso, due lampi, due brevi flash che si ripetono ogni otto secondi e si spingono sul mare fino a 35 miglia. All'indiscutibile fascino del faro della Vittoria, che è quello di tutti i fari, luogo di ascetica solitudine di fronte all'orizzonte, linea presagio di un infinito altrove, viene dedicata una mostra, «Splendi e ricorda», che si inaugura lunedì 16 settembre alle 18 a palazzo Costanzi.

Ne è curatore Marino Zerboni (direzione di Adriano Dugulin, allestimento di Marino Ierman, coordinamento di Michela Messina e Marzia Vidulli Torlo, in collaborazione con il Museo del mare e l'Associazione nazionale Marinai d'Italia), per il quale il faro non ha più segreti, avendone ricostruito puntigliosamente le vicende della sua costruzione nel libro «Il faro della Vittoria» edito da Mgs Press.

Progettato da Arduino Berlam, l'architetto cui si devono anche il palazzo della Banca d'Italia e l'edificio in mattoni rossi alla fine del canale di Ponterosso, il faro venne inaugurato il 24 maggio 1927 con una solenne cerimonia cui presenziarono Vittorio Emanuele III, il maresciallo Diaz e l'ammiraglio Thaon di Revel.

L'inaugurazione del faro e Arduino Berlam.

Fotografie, cimeli e documenti inediti per la prima rassegna dedicata all'opera di Arduino Berlam

La mostra, la prima dedicata al monumento, realizzata dall'Assessorato ai beni e alle attività culturali del Comune e dai Civici musei di storia e arte, presenta un ricco materiale comprendente un'inedita serie di pannelli fotografici che illustrano le varie fasi di costruzione del faro.

Fra i cimeli che si potranno ammirare (la mostra resterà aperta fino al 20 ottobre, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20) ci saranno i modelli in gesso dei volti del Marinaio ignoto e della Vittoria, opere dello scultore Giovanni Mayer. Una sezione è dedicata all'ex forte Kressich, scelto quale area idonea per la costruzione del faro, e che venne comperato per 100mila lire dall'armatore Ettore Polich per conto del comitato cittadino sorto nel 1919 per sostenere le spese dell'impresa.

A spingere Berlam all'idea di realizzare il faro fu il desiderio di celebrare il ritorno di Trieste all'Italia. Dietro al manufatto c'era quindi, più che un'esigenza pratica, un'impronta prettamente simbolica, come sottolinea anche Fulvio Salimbeni nella postfazione al libro di Zerboni.

Il suo scopo era quello di ricordare visivamente la vittoria sulla duplice monarchia e il trionfo dell'Italia.

Inizialmente nel complesso del faro avrebbe dovuto essere inserita anche la statua di Nazario Sauro, che venne poi eretta a Capodistria.

Il faro divenne perciò, insieme al colle di San Giusto e al sacrario di Oberdan, uno dei punti della scenografia patriottica cittadina.

Nell'ambito della mostra, nella Sala dell'Albo Pretorio di Piazza Piccola 3 sarà proiettato un video sulla storia del faro, e ogni venerdì alle 18 si terrà un ciclo di conferenze, tenute da Fulvio Salimbeni, Marino Zerboni, Marco Pozzetto e Romano Roman.

Paolo Marcolin

Oggi la visita dei congressisti che hanno partecipato all'assise internazionale

Museo del mare in cattive acque

Pirano e Grado hanno ospitato questa settimana l'undicesimo Congresso internazionale dei Musei marittimi, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei più importanti istituti storico marinari e di archeologia subacquea di 23 nazioni oltre che di studiosi del campo. Al termine dei lavori, oggi alle 10 i congressisti faranno visita al Civico museo del mare di Trieste. La visita guidata sarà condotta, da Valerio Staccioli che al congresso ha illustrato i problemi museologici degli istituti storico navali italiani, sottolineando la cronica mancanza di fondi e la complessità dei meccanismi burocratici obsoleti che ne frenano la crescita e l'evoluzione. Questioni che hanno sollevato un acceso dibattito lo scorso mercoledì presso l'Auditorium di Portorose in quanto problematiche del tutto sconosciute a molti dei responsabili degli istituti stranieri e in particolare dei musei americani e inglesi del settore che contano su una ampia libertà operativa e su budget considerevoli sostenuti spesso unicamente da sponsorizzazioni fisse di imprenditori del settore e anche di molti singoli appassionati..

Modello del piroscafo in ferro Egidia (Museo del mare).

Staccioli ha ricordato come nel 1910 l'Esposizione marittima permanente (a quell'epoca un vero e proprio Museo marittimo nazionale) potesse contare sia su una burocrazia molto più snella, sia sul costante apporto di materiale espositivo aggiornate e su considerevoli contributi finanziari fissi da parte di quasi tutte le imprese private che operavano nel settore marittimo a Trieste. Quadro che non sarebbe mutato immediatamente con il passaggio all'Italia tanto che ancora negli anni Trenta – ha ribadito Staccioli – l'Esposizione marittima permanente era considerata una delle maggiori attrazioni di Trieste, nonché il biglietto da visita della città, oggetto di primo incontro con le più alte autorità dello Stato e straniere ospiti a Trieste. E da una cellula di quella Esposizione è poi sorto l'attuale Museo del mare. I congressisti hanno condiviso con Staccioli quanto incomprensibile sia la progressiva scomparsa in Italia di una cultura marinara capillarmente diffusa, e il totale totale disinteresse da parte delle forze economiche nei riguardi del Museo del mare.

Un corso e una mostra fotografica con il Club alpinistico triestino

Nelle caverne della Grande guerra

Il Gruppo grotte del Club alpinistico triestino, con la collaborazione della sezione Ricerche e studi su cavità artificiali delo stesso Cat, organizza a Trieste da venerdì 20 a domenica 22 settembre il corso nazionale «Caverne della grande guerra del carso».

L'iniziativa di livello nazionale è finalizzata a far conoscere, per mezzo di alcune visite guidate, le grotte naturali del carso triestino e goriziano quali caverne più significative che gli eserciti adattarono alle esigenze operative. Verranno dunque esposti e illustrati i criteri di intervento che avrebbero dovuto assicurare principalmente il ricovero e il riparo degli uomini, il deposito del munizionamento e dei materiali, la raccolta dell'acqua e lo svolgimento dei servizi più importanti.

La quota di iscrizione comprende anche, con un leggero aumento della tassa per il vitto e l'alloggio su richiesta, le visite ai musei e ai sacrari, le lezioni teoriche, l'accompagnamento negli ipogei, le dispense sugli argomenti trattati e l'assicurazione sugli eventuali infortuni. Per le visite sarà sufficiente munirsi di una torcia elettrica e dell'abbigliamento da trekking: l'uso del caschetto è consigliato ma non indispensabile. La segreteria e l'alloggiamento verranno allestite all'ostello scout «Alpe Adria» - Amis di Trieste in località Campo Sacro, dove sono previste le colazioni, i coffee break e le cene.

Intanto oggi, alle 18, nella sede dell'Aiat di Sistiana, verrà inaugurata la mostra «Immagini fotografiche della Grande Guerra», allestita sempre dal Club alpinistico nell'ambito del corso. La mostra rimane aperta fino al 22 settembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Soldati austriaci in una caverna- ricovero sul Carso.

f.f.

Attività didattica nelle scuole
Prime lezioni e qualche rinvio

● Al **liceo «Dante Alighieri»** le lezioni avranno inizio lunedì. Alle 8.30 gli alunni delle classi IV ginnasio si troveranno in aula magna per un incontro con il dirigente scolastico, i docenti e alcuni studenti del liceo per un momento di accoglienza al quale sono invitati anche i genitori. Le altre classi sono convocate nelle rispettive aule: V ginnasio alle 9.30, I - II - III liceo alle 10. Il calendario è esposto all'albo della scuola.

● L'attività didattica dell'**istituto «Marco Polo»** inizierà, per tuti gli alunni, lunedì con i seguenti orari. Scuola elementare «Gaspardis», via Donadoni 28: classi prime dalle 9.30 alle 12.30, le altre classi dalle 8 alle 13. Scuola elementare «Pittoni», via Vasari 23: classi prime dalle 9 alle 12, le altre classi dalle 8.15 alle 12.45. Scuola media «Fonda Savio Manzoni», via Pascoli 14: classi prime dalle 8.30 alle 10.30, le altre classi dalle 10 alle 12.

● Alla **scuola media statale «G. Caprin»** a causa del protrarsi dei lavori di messa a norma dell'impianto elettrico, le lezioni inizieranno il 23 settembre, lunedì dalle 8.15 alle 9.15 per le classi prime e dalle 9.30 alle 10.30 per le classi seconde e terze.

● Le attività delle scuole per l'infanzia **La scuola del Sole** di via Manzoni e **Stuparich** di Strada di Rozzol inizieranno il giorno 18, per consentire - informa una nota del Comune, il completamento delle pulizie e dell'allestimento delle aule, in seguito - informa sempre la nota del Comune - di importanti interventi di messa a norma dei locali realizzati durante l'estate.

Da domani e per quattro domeniche consecutive concerti ed esibizioni in centro

Festival delle bande cittadine

Quattro domeniche con un vero e proprio festival dei gruppi bandistici della nostra provincia. Sono le «passeggiate d'autunno» organizzate dall'Associazione nazionale delle bande italiane autonome (Anbima), sezione di Trieste con il coivolgimento dell'assessorato al commercio del Comune di Trieste. Nella conferenza stampa di presentazione della rassegna, che avrà luogo il 15, il 22, il 29 settembre e il 20 ottobre, ha spiegato il presidente locale Anbima, Andrea Roversi, parteciperanno ben 18 gruppi musicali e centinaia di musicisti. Una vera festa per le orecchie o con un repertorio che va dalla musica classica all'operetta, dalle canzoni tipiche triestine alle musiche da film. Dal canto suo l'assessore al commercio Bucci ha spiegato come il Municipio intenda offrire il suo sostegno a una iniziativa che è di forte richiamo turistico. Ma vediamo il programma della manifestazione. Domenica 15 settembre alle 10 in piazza della Borsa si esibirà il complesso bandistico dell'oratorio salesiano, un quarto d'ora dopo in piazza Cavana suonerà l'orchestra Città di Muggia, Alle 10.30 in piazza Unità ci sarà il gruppo musicale e folcloristico Vecia Trieste, seguirà alle 11 l'Associazione culturale e musicale Zamejski, mentre in piazza della Borsa alle 11.30 si esibirà il complesso bandistico Arcobaleno. Domenica 22 settembre alle 10 in piazza Unità ci sarà la banda Prosek, seguirà alle 11 in piazza della Borsa la Triestinissima. Domenica 29 settembre alle 10.30 in piazza Unità si esibirà la Filarmonica di Santa Barbara, alle 11 in piazza della Borsa la banda di San Sergio e alle 11.30 in piazza Cavana suonerà il gruppo Viktor Parma. Domenica 20 ottobre in piazza della Borsa alle 10.30 suonerà il gruppo sloveno Nabrezina, seguirà il piazza Unità alle 10.45 l'orchestra di fiati Breg, alle 11 in piazza Cavana suoneranno i Bulli e pupe e infine in piazza della Borsa l'orchestra di fiati Ricmanje.

Daria Camillucci

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CASETTA con giardinetto, Servola, soggiorno, cucina, bagno, mansarda, € 46.500. Studio Benedetti 340/1495215. (A00)

AURISINA, villetta parzialmente accostata di 80 mq su due livelli, con giardino di proprietà con accesso per la macchina, completamente da ristrutturare. € 85.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BORGO Teresiano, in stabile ristrutturato, mansarda primingresso, di 100 mq con soggiorno/cucina, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, travi a vista. € 194.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CASA da ristrutturare quattro appartamenti, cortile e garage Gorizia via della Croce telefonare 348/7101373.

CASAPROGRAMMA Burlo in stabile recente con ascensore appartamento soleggiato: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, posto auto condominiale euro 88.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Eremo nel verde appartamento termoautonomo in palazzina quarantennale: ingresso soggiorno cucina abitabile due camere bagno veranda cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Giardino Pubblico appartamento luminoso in casa d'epoca in fase di restauro: ingresso, salone, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio euro 91.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Ospedale Maggiore ultimo piano in stabile d'epoca con ascensore da ristrutturare: salone, cucina abitabile, due camere, servizio, 2 ripostigli, due balconi e box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo panoramico ultimo piano semiarredato in casa d'epoca: cucina abitabile, matrimoniale, bagno con ottimo prezzo euro 30.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE ultimo piano, primingresso, appartamento su due livelli con terrazza, ampie dimensioni. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

COMMERCIALE alta, in complesso residenziale, vista mare, appartamento bipiano pari primingresso, ampie dimensioni, cantina, garage. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

GALLERY «Villa de Brigido» vengono realizzate dieci ville con giardino completamente nuove. Informazioni nei nostri uffici previo appuntamento. Cod. 10. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Aurisina villetta a schiera in ottime condizioni in affitto, primo ingresso con ampi spazi interni, rifinitissima, composta da salone, cucina, tre camere, doppi servizi, garage e giardinetto. Cod. 76/P 040/2908343.

GALLERY centralissimo appartamento arredato, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Affittasi anche per lunghi periodi. Cod. 442. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Cervignano Fiumicello residenziale, in piccola particolarissima costruzione, nuovo miniappartamento con portico sul giardino proprio, garage. Ottimo, consegna fine anno. Cod. 364/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano. Cervignano, località Scodovacca, zona verde tranquilla, ristrutturata graziosa casetta accostata bicamere, due livelli, giardino di proprietà. 95.544 euro. Cod. 374/P. 0431/35986.

Continua in 26.a pagina

Continuaz. dalla 24.a pagina

GALLERY Cervignano. Muzzana, con rata mutuo pari ad un affitto, interessanti appartamenti mini e bicamere in palazzina. Finanziamento 100%!!! Codd. 2-3-4-5/P. 0431/35986.
(A00)

GALLERY novità Aurisina appartamento in buone condizioni in piccola palazzina, secondo piano, 60 mq, cucina, soggiorno, matrimoniale con poggiolo, bagno, cantina e posto auto. Cod. 78/P 040/2908343.
(A00)

GALLERY Opicina quattro ville bifamiliari, tre piani, ciascuna con ingresso pedonale e carraio indipendente. Altre informazioni potranno essere fornite presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 225. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY piazza Goldoni in casa con ascensore appartamento di 90 mq, quattro camere, cucina, bagno. Uso abitazione o ufficio. Affittasi. Cod. 471. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Prosecco nel borgo, casetta da ristrutturare su due livelli con piccolo scoperto esterno. Ampia metratura € 110.000. Cod 50. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Santa Croce due piccoli rustici da ristrutturare completamente in zona centrale, disposti su due livelli ideali per studio tecnico o piccola attività commerciale. Prezzo interessante. Cod. 68/P 040/2908343.
(A00)

GALLERY Visogliano novità villa accostata, primingresso in fase di costruzione, zona splendida residenziale con vista mare, soleggiata con entrata indipendente, ottimamente rifinita con ampi spazi interni, posti auto e giardino. Cod. 79/P 040/2908343.
(A00)

GALLERY zona Piazza Foraggi casa due piani, locale d'affari con due passi carrai e appartamento + soffitta. Adattissimo artigiano per utilizzo officina/abitazione. Cod. 4. Tel. 040/7600250.
(A00)

GHIRLANDAIO, palazzo recente, piano alto, soleggiato, tranquillo: soggiorno con poggiolo, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 90.000 € Norbedo Immobiliare 040/368036.
(A00)

GRADO Isola della Schiusa palazzina in costruzione con 18 appartamenti 1-2-3 camere e 20 posti auto. Vendita diretta. 348/4448009.
(C00)

MONFALCONE centro, V piano, causa espatrio svendo appartamento 120 mq, cantina-garage, anche ammobiliato, per soli 110.000 € Tel. 0481/40436.
(C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

FIORINI Immobiliare 040/351380 semicentrale palazzina ventennale signorile ultimo piano più mansarda ascensore ampia metratura 2 posti auto. Contratto residenti. € 675. (A00)

GRADO Pineta grazioso matrimoniale soggiorno cucinino bagno terrazza vista mare affittasi 350 mensili. 3356399299. (A00)

PRIVATO affitta appartamento arredato, tutti conforti, centrale panoramico, studentesse, professionisti non residenti, disponibile vendere 040/311247, 347/7223969.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda vitivinicola con sede in Manzano ricerca perito agrario da inserire nel proprio organico come capo opera, età 35/45. Inviare curriculum vitae via fax al numero 0432/741961.

CERCASI apprendista cameriere/a, banconiere/a. Tel. 040/308913 lunedì e martedì, dalle 10 alle 13.
(A9666)

CERCASI apprendista impiegata/o possibilmente con esperienza maturata nel ramo amministrativo residente provincia di Gorizia. Inviare curriculum Fermo doc. 00499970317 Posta centrale Gorizia.
(B00)

CERCASI carrozziere per zona isontina. Telefonare 338/7576592.
(B00)

INGROSSO bigiotteria accessori per capelli di Treviso con portafoglio clienti cerca urgentemente agente provata esperienza zone di Ts - Ud - Pn tel. 0422/403773.
(FIL46)

STUDIO commercialisti in Monfalcone ricerca i seguenti profili: A) esperto/a contabile. Requisiti richiesti: diploma di ragioneria o superiore, esperienza minimo biennale, preferibile presso studi professionali, buona conoscenza dei principali adempimenti Iva e li.Dd. B) addetto all'elaborazione paghe. Requisiti richiesti: esperienza nel settore. Inviare c.v. a Fermo Posta C.I. n. AH4147213 Posta Centrale Monfalcone.
(C00)

UFFICIO cerca un/una dipendente per Gorizia, max 23 anni, diploma, uso pc, residenza Gorizia o limitrofi. Inviare curriculum entro 15/10 presso Mbe, via Garibaldi 18/a, 34170 Gorizia, codice 103.
(B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile 340/6257781.
(FIL47)

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 333/8001655.
(A9665)

APPENA arrivata, esuberante, biondissima, dolce e molto disponibile. Tel. 333/8156050.
(A9591)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12.
(A9533)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839.
(A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822.
(A9506)

MORETTINA tutta pepe simpatica trasferita per lavoro cerca uomo per compagnia. 333/9520077.
(Fil 60)

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *Il 21 settembre a Pordenone sarà presentato un libro biografico sul campione Primo Carnera*

Nostro padre, il gigante di Sequals

La storia sportiva e umana raccontata per la prima volta dai figli

PORDENONE Ci sono uomini nel mondo dello sport che sopravvivono alle proprie imprese. Continuano a vivere nel ricordo della gente, nonostante il tempo che passa a lungo andare seppellisca tutto, sotituendo nomi con altri nomi, rinnovando di tanto in tanto gli annuari, i record, i risultati. Ancora oggi dalle parti di Sequals, in provincia di Pordenone, basta sedersi in una barbieria qualunque con in mano un libro di Primo Carnera e può capitare di trovare qualcuno che abbia da spendere qualche parola o un ricordo legato al gigante buono. Magari ereditato da uno zio, dal nonno, da un amico, da un lontano parente o solo per sentito dire.

È la grande eredità di «Primone» Carnera, come lo aveva definito Gianni Brera nel suo libro «L'Arcimatto» - il primo italiano ad aver conquistato il titolo mondiale dei pesi massimi di pugilato, la sera del 29 giugno 1933 nel Garden Bowl di New York. Una storia unica e irripetibile sospesa tra folklore e mitologia, tra impresa sportiva e vicenda umana, tra luci e molte ombre (la mafia e il fascismo) ma che non manca di suscitare, ogni volta che qualcuno la racconta, un interesse particolare.

A rinnovare quella vicenda enorme, diventata un simbolo, ci sono oggi dei testimoni d'eccezione, Umberto e Giovanna Maria Carnera, i figli di «papà» Primo che per la prima volta hanno accettato di ricordare la figura del padre.

«Mio padre Primo Carnera» è il titolo di una nuova pubblicazione (edita dalla Spe editrice di Milano e scritta a quattro mani da Giuliana Fantuz e Ivan Malfatto, giornalista del quotidano Il Gazzettino, con la preziosa collaborazione di Gino Argentin, infaticabile collezionista di memorabilia sul pugile di Sequals), che racconta la carriera sportiva, il personaggio, ma soprattutto l'uomo, attraverso i ricordi personali dei suoi due figli.

Il libro dei figli di Carnera (qui sul set) sarà presentato il 21 settembre.

La parabola sportiva c'è tutta, dall'emigrazione in Francia, a Le Mans nel 1923 (quando ha solo diciassette anni), il circo, Arcachon, Parigi, l'incontro con Paul Journe, il primo rifiuto di Léon Sée, il tirocinio, le vittorie in Europa, le tournée americane, Lou Soresi e Bill Duffy, Schaff steso al tappeto che non si rialza, l'incontro mancato con Schmeling, la vittoria del titolo, la caduta l'anno seguente.

E poi il cinema, il fascismo, la fine della guerra, l'umiliazione, la lotta libera, il ristorante, il ritorno a Sequals, la morte. Nel racconto, ricco di memorie fotografiche, si alternano i ricordi - a volte semplici altre emozionanti - dei figli Umberto e Giovanna Maria. Spesso si tratta di ricordi inediti: come la passione per Dante e per la letteratura italiana, lui che non aveva mai potuto studiare, ma che leggeva accanitamente, tra un viaggio e l'altro, i canti la «Divina Commedia», soffermandosi a pesare ogni singola parola; e anche l'infinito amore per la musica.

Aneddoti divertenti, come quella volta che, per scherzo, lo fecero sedere su di una sedia elettrica e si prese un bello spavento, mentre era in visita a un carcere negli Stati Uniti. Gli capitava spesso di andare a trovare quei ragazzi per spiegare loro come potevano cambiare la propria vita, indipendentemente dalle condizioni in cui erano nati. Uno di questi giovani detenuti, molti anni dopo una visita di Carnera, scrisse una lettera ad Umberto e Giovanna per dire loro come l'aiuto del loro padre gli avesse dato la forza di laurearsi in legge una volta uscito di prigione e che ora si dedicava lui stesso ad aiutare i ragazzi in difficoltà.

C'è anche qualche curiosità per gli appassionati puri di pugilato. Le lezioni del campione del mondo al cugino Severino Fabris (allievo e ultimo avversario ancora in vita), al quale insegnava a «coprirsi» bene il mento, insegnandogli a boxare con un turacciolo da trattenere fra il mento e la spalla.

Dal libro emerge anche l'amore, attraverso le lettere che scriveva alla sua amata Pinuccia, con gli errori di grammatica inevitabili per un emigrante, ma non quelli del cuore, perché Pina Kovacic diventerà sua moglie e anche nei momenti più duri gli starà vicino fino alla morte. Dunque, la famiglia, la gioia di diventare padre. Ma anche i momenti dolorosi e difficili: come il «giallo» di Budapest oppure quando i partigiani volevano fucilarlo.

Il ko più duro Carnera non l'ha ricevuto (da Max Baer e da Joe Louis), non dalla nobile arte dalla boxe, bensì da quell'arte che lo aveva sfamato dopo avér raggiunto il successo: il cinema. «The Harder They Fall», l'ultimo film interpretato da Humphry Bogart, che racconta la storia di un peso massimo «bidone» (il «gigante d'argilla») che raggiunge la celebrità grazie alle «combine» della mafia, l'ha perseguitato addirittura nei giorni prima di morire.

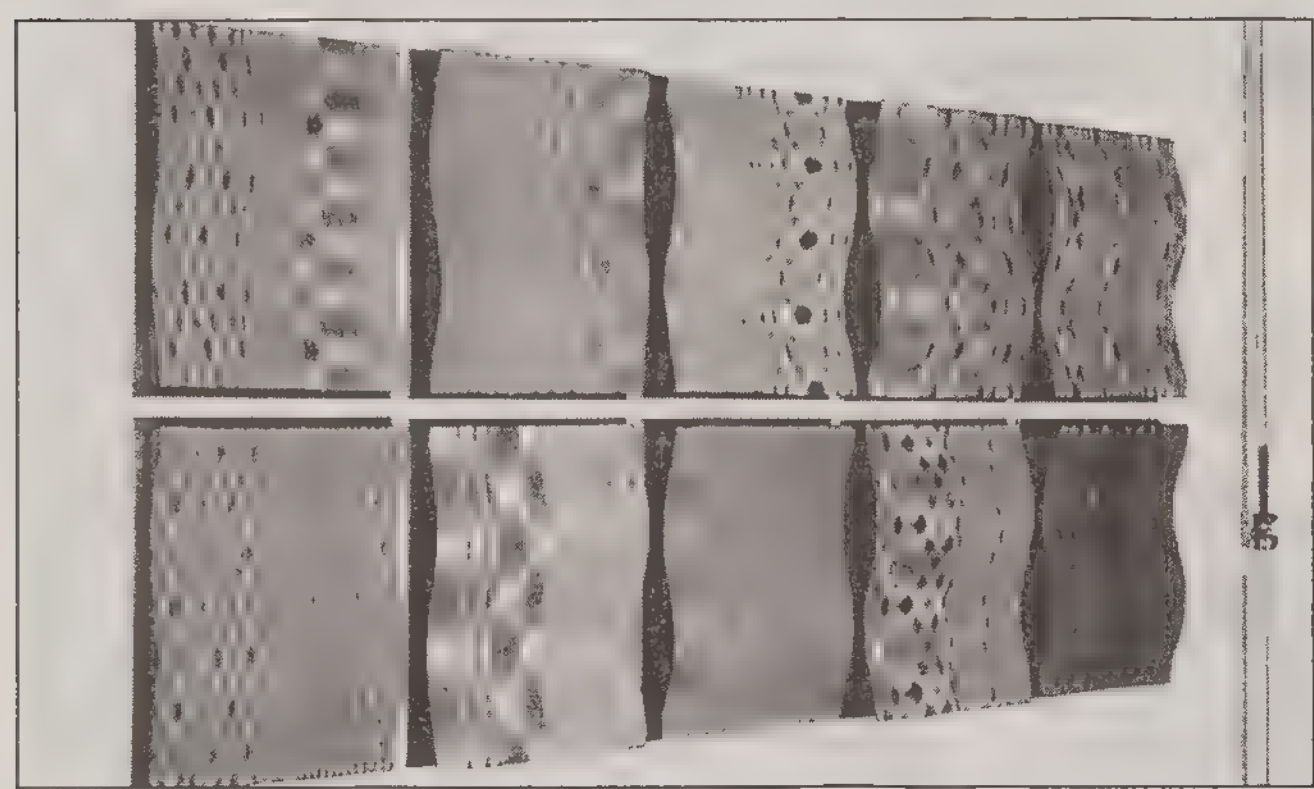
Si ricostruisce così, pagina dopo pagina, centimetro dopo centimetro, l'intera misura dell'uomo Primo Carnera, rivelando ancora di più quel suo lato profondo e buono di essere umano straordinario. Non solo nel fisico (205 centimetri d'altezza per 120 chilogrammi di peso), nella potenza dei suoi muscoli, nell'incredibile ascesa alla ribalta sportiva e mondana, ma anche per la sua immensa umanità.

Primo Carnera con Leon Sele, quando il pugile di Sequals era campione mondiale dei pesi massimi.

«Mio padre Primo Carnera» sarà presentato in anteprima nazionale sabato 21 settembre a Pordenone nell'ambito della manifestazione di letteratura «Pordenonelegge.it» e coinciderà con l'inizio delle celebrazioni per il settantesimo anniversario della vittoria del titolo dei pesi massimi e che si concluderanno il 29 giugno 2003 a Sequals.

Paolo Michelutti

MODA *A cura dell'Istituto italiano di cultura di Londra*

Opere d'arte «formato pullover» dello stilista Ottavio Missoni

«Fiammato 8090», una delle realizzazioni di Ottavio Missoni in mostra a Londra.

LONDRA I suoi famosi rocchetti colorati impilati uno sull'altro a formare fantasiose piramidi, gli schizzi che precedono la creazione di un tessuto, le lane fatte da mille fili intrecciati. Gli zig-zag di uno degli stilisti italiani più famosi del mondo, Ottavio Missoni, sono in mostra a Londra, nella sala d'ingresso del Metropolitan Hotel, da oggi fino al 17 settembre.

Insolita sede per una mini-mostra preziosa come un gioiello curata dall'Istituto Italiano di Cultura della capitale britannica, presenza straniera che si affianca e contrappone alle innumerevoli sfilate in programma per la settimana della moda londinese. Al pianoterra dell'albergo,in Old Park Lane, famoso per ospitare durante tutto l'anno una nutrita serie di eventi legati alle tendenze piu' innovative del mercato internazionale, i visitatori potranno apprezzare uno spaccato del mondo dello stilista triestino, fatto di appunti per i nuovi abiti, di rosati e porpora, di fantasiosi tessuti stampati, di lana «da sera» impreziosita da lustrini.

A presentare la mostra, uno dei figli del patriarca, Luca Missoni, che dal famoso papà ha senz'altro ereditato semplicità e simpatia. «Sono felice di poter essere presente con le nostre cose qui a Londra - ha detto - perchè credo che sia in questo momento una delle città più stimolanti e creative per il mondo della moda. Questa mostra vuole essere soprattutto un segno, un modo per far vedere che cosa c'è dietro la creazione di un tessuto, di un modello. Agli organizzatori, che sono poi anche nostri cari amici, interessava far vedere il sistema artigianale con il quale lavoriamo e per noi è stato un piacere accontentarli».

Luca viene spesso a Londra e l'azienda è in costante contatto con le varie scuole di moda presenti nella capitale, vere e proprie fucine di talenti. «I giovani di tutto il mondo sono particolarmente creativi - ha spiegato ancora - e qui hanno la possibilità di esprimersi al meglio perchè vengono seguiti con molta attenzione. In Italia purtroppo, le cose sono diverse, c'è meno spazio per le giovani leve, il modo di lavorare e la nostra stessa cultura lasciano meno posto alla creatività».

Non è la prima volta che Londra rende omaggio alle creazioni di Ottavio Missoni. Nel 1999 il celebre stilista fu insignito del dottorato al Central Saint Martin College of Art per il suo lavoro. Lo stesso Istituto Italiano di Cultura lo aveva inserito in un'altra esposizione allestita lo scorso anno e dedicata agli artisti degli Anni Ottanta dedicando ampio spazio ad una splendida serie di pannelli multicolori.

I lavori più celebri di Missoni, esposti anche al Metropolitan Museum di New York, sono stati definiti «pezzi da museo da indossare», «opere d'arte formato pullover». Chi si rechera' al Metropolitan Hotel di Londra, potrà ritrovare intatte la magia e la creatività di questo geniale stilista. Uno tra i pochi, ancora in grado di realizzare abiti portabilissimi e unici allo stesso tempo. Opere d'arte appunto, da mettersi addosso, da portare con disinvoltura. Vestiti preziosi come quadri che sarebbe un peccato lasciare appesi alle pareti.

Erica Orsini

MOSTRE *Itinerario nei meandri del pensiero e dello spirito nelle sale del Museo Revoltella*

Coinvolti dai «volti». Fra arte e psicoanalisi

I ritratti di Saba, Svevo, Giotti, accanto alle opere di Nathan e Timmel

TRIESTE Dopo àver viaggiato nel mondo onirico della «pittura fantastica» di Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, Dino Buzzati e Federico Fellini, grazie alla mostra curata da Vittorio Sgarbi - di cui abbiamo già scritto in sede critica su questa stessa pagina -, nelle sale del Museo Revoltella è possibile intraprendere un nuovo itinerario, più specificatamente triestino, all'interno dei meandri del pensiero e dello spirito, attraverso l'esposizione «Arte e psicanalisi. Volti», che i «ritardatari» hanno tempo ancora oggi e domani di visitare.

Curata da Anna Maria Accerboni Pavanello con Maria Masau Dan, la mostra prende spunto dalla duplice esperienza del pittore Arturo Nathan e del poeta Umberto Saba avuta, intorno agli anni Venti del secolo scorso, nell'ambito della psicoanalisi.

Che proprio a Trieste soggiornasse il giovane Sigmund Freud, a quel tempo ancora studente di medicina alle prese con la sua prima ricerca, e soprattutto che triestino fosse anche Edoardo Weiss, allievo dello stesso Freud, nonché fondatore della psicoanalisi in Italia, iniziando ad esercitarla nella sua città natale, certo non potevano essere fatti privi di conseguenza nel mondo dell'arte e della cultura del luogo. A ciò si aggiungano anche le parole dello scrittore Giorgio Voghera sui triestini «neurotici molto tormentati dalla propria neurosi...».

Sia per Saba sia per Nathan l'esperienza dell'analisi fu decisiva per la loro espressione artistica.

Fu, infatti, proprio Edoardo Weiss ad incoraggiare Arturo Nathan nella sua passione per il disegno e la pittura, consigliandogli contemporaneamente di impegnarsi anche in un' attività pratica.

Il busto di Italo Svevo, opera di Ruggero Rovan, e, a sinistra, un'opera di Leonor Fini.

In mostra una serie di paesaggi come «Costa con rovine», «Spiaggia con frammenti», «Il paesaggio del veliero (Solitudine)», «Statua solitaria» vengono a rappresentare il mondo interiore dell'autore esattamente quanto i suoi due autoritratti. Sono altrettanti simboli di nostalgia per una civiltà e per un passato che non ritorneranno. E appaiono immersi in atmosfere intrise di solitudine e desolazione, tra presagi di distruzione e desideri di salvezza: immagini sognate e dipinte da quell'«uomo intelligente, mite, giusto e buono, assassinato dai tedeschi perché era ebreo», come ebbe a scrivere in sua memoria lo stesso Giorgio De Chirico.

Accanto a lui l'«io diviso» di Vito Timmel: alcune opere recentemente donate in memoria di Lalla Kezich sono esposte insieme con alcuni dei «cartoni» realizzati per il Cinema Italia, le trasognate vedute dal Castello di San Giusto e dall'Ospedale psichiatrico, il romantico «Viandante» e il magico «Plenilunio». Ma a dirci anche di un Timmel attento agli avvenimenti della sua città stanno, l'uno accanto all'altro, «L'incendio del Balkan» che riflette il grave momento di tensione politica a Trieste per il mancato riconoscimento dell'italianità della Dalmazia nel 1920 e l'«Incendio del Piccolo» avvenuto nel maggio del 1915 ad opera degli austriacanti, quando il giornale, su cui scriveva lo stesso artista, aveva sede a Palazzo Tonello, in piazza Goldoni. Fatti realmente accaduti e ancora una volta magicamente trasfigurati dalla «mente fantastica» di Timmel.

Consistente anche il gruppo di opere di Cesare Sofianopulo dove ancora l'Io fa da protagonista: un Io che pirandellianamente si moltiplica nel dipinto intitolato «Maschere» oppure si sdoppia nello sfondo costruito con la facciata di Sant'Antonio Nuovo; si riflette sulla superficie di una tavolozza o si confronta con un artista del passato come il Pinturicchio.

A completare l'esposizione, i «volti» di altri artisti triestini: di Umberto Veruda, Arturo Fittke, Gino Parin, Piero Marussig, Carlo Sbisà, Tullio Silvestri, Santo Bidoli, Bruno Croatto e Dyalma Stutltus con i loro autoritratti; quelli di Italo Svevo, dipinto da Léonor Fini e ritratto nella scultura di Ruggero Rovan o dello stesso Rovan ritratto da Vittorio Bolaffio, il quale realizza anche lo splendido ritratto di Umberto Saba, nei cui occhi, dello stesso azzurro del mare, si può leggere tutta la sua «stanchezza» unita al suo «ardore mortale».

Lo stesso poeta viene ritratto quindi da Carlo Levi, mentre il volto di Virgilio Giotti è indagato dal pennello di Maria Lupieri e quello di Gianni Stuparich da Alice Psacaropulo.

Franca Marri

Zavagno a Villa Manin, Leonardis da domani a Palmanova

Due friulani che lasciano il segno

PALMANOVA Si inaugura domani, alle 10.30, nel suggestivo spazio della Polveriera Napoleonica di Palmanova, la prima esposizione antologica interamente dedicata all'incisore **Giacomo Leonardis**, nato nel 1723 a Palmanova e formatosi, giovanissimo alla scuola di Giambattista Tiepolo a Venezia. La mostra, visitabile fino al 20 ottobre, ospita complessivamente una cinquantina di opere incise, realizzate da Leonardis, con stampe che riproducono quadri del Tiepolo, Carpioni, Marco e Sebastiano Ricci, del Tempesta, del Tintoretto, oltre a opere che evidenziano l'intensa attività dell'artista come illustratore di pubblicazioni.

La mostra «Giacomo Leonardis. Incisore» sarà visitabile tutti i giorni con ingresso gratuito (orari: 9.30-12.30 e 15-18). Per informazioni telefonare al 0432/922131.

Intanto, accolta nei primi giorni di esposizione da un caloroso successo di pubblico, a Villa Manin di Passariano (orario 9-12.30 e 15-18) è visitabile per il secondo week-end la grande mostra antologica **«Nane Zavagno. Opere 1950-2002. Cinquant'anni di attività artistica»**, dedicata al poliedrico artista friulano, che propone ben 265 opere negli spazi dell'Esedra di Levante: disegni, dipinti, sculture in pietra e rete d'acciaio, mosaici.

STAGIONE *Il Comunale di Monfalcone festeggia i vent'anni con nomi famosi e spazio alla ricerca*

Repertorio classico e moderno

Marco Paolini, Paolo Rossi e Silvio Orlando tra le «star»

Proietti al Teatro Romano chiude con il tutto esaurito

TRIESTE Si chiude oggi alle 21, con un recital di Gigi Proietti (biglietti già esauriti in prevendita), la stagione del Teatro Romano.

Proietti, che ieri si è esibito a Nova Gorica, proporrà un'antologia dei suoi personaggi più brillanti, divertenti e acuti - come il mitico Pietro Ammicca, o come l'intellettuale esistenzialista - portati al successo nel corso della sua lunga e fortunata carriera. Accanto a Proietti, sul palcoscenico, il giovane comico Marco Simeoli. Proietti sarà protagonista di uno show davvero camaleontico. Il pubblico si imbatterà in un arzillo vecchietto, che cerca di narrare al pubblico una celebre favola: la memoria però non lo aiuta, perde il filo, si confonde, e ... il finale riserverà agli increduli ascoltatori non poche sorprese....

Subito dopo, ecco il simpaticissimo Pietro Ammicca, celebre per il suo talento nell'arricchire ogni discorso con una gestualità sorprendente ed esilarante; e poi sarà il turno dell'ironico esistenzialista, che si racconta con affascinante accento francese, abito scuro, e fumo di pipa.

Gigi Proietti, showman

Apprezzato regista di prosa e lirica, ineguagliabile attore comico, Proietti è grande interprete anche dei classici del palcoscenico. All'inizio della carriera, assieme ad Antonio Calenda, fu fondatore del Teatro Centouno, uno dei fulcri della sperimentazione e del rinnovamento del teatro negli anni Sessanta.

MONFALCONE Il Teatro Comunale di Monfalcone festeggia i vent'anni dalla nascita con una stagione concertistica e una di prosa che riservano ampio spazio alla musica moderna e al teatro di ricerca. Senza scordare il repertorio tradizionale.

Ai sei appuntamenti musicali di «900&oltre» e ai sei di prosa «contrAZIONE» si affiancano le sei lezioni-concerto di Agon realizzate in coproduzione con la Sissa e il corso di laurea Dams di Gorizia e che scandagliano il rapporto tra pensiero musicale, elettronica e informatica e quello tra lo strumento tradizionale e le nuove tecnologie. L'obiettivo? Potrebbe essere quello indicato da Carlo de Incontrera, «padre» dell'ambito concertistico: creare attraverso il teatro sinergie tra una città indubbiamente moderna e il bacino della ricerca universitaria.

La stagione musicale, che è strutturata in 19 concerti a partire dal 22 ottobre con il recital del violonista **Leonid Kavakos**, non accantona il repertorio tradizionale. Anzi. A festeggiare il ventennale c'è una nuova sezione, dedicata a Beethoven, con l'esecuzione nell'arco di due anni di tutte le Sinfonie. Tre i concerti che vedranno sul palco l'**Orchestra di Padova e del Veneto**, diretta da Howard Shelley e Szolt Hamar, per le Sinfonie Prima, Seconda, Eroica e Pastorale e ancora Beethoven, assieme a Rossini e Mendelssohn, con la direzione di Alexandre Rabinovitch e la partecipazione solistica di **Martha Argerich**. De Incontrera porterà al Comunale altri protagonisti della scena internazionale: il soprano **Eteri Gvazava**, il duo pianistico Tal& Groethuysen, la clarinettista **Sabine Mayer**, solo per citarne alcuni. Oltre al **Tolzerknaben Chor**, presenza definita «ineluttabile» dal curatore della stagione musicale, perché fu proprio il celebre coro dei bambini di Schmied-Gaden a inaugurare il teatro nel maggio 1983. Questa volta, però, canteranno il Natale.

L'attore Marco Paolini

Molti i nomi nuovi: il Quartetto di Torino, il Juilliard Quartet e il Jerusalem Quartet, il pianista Davide Franceschetti, la giovane cantante svedese **Anne Emilsson**. Completano la stagione tre appuntamenti riservati ai giovani talenti.

La prosa riprende, dal 28 ottobre, il filo intessuto con la musica. Ai nove spettacoli in qualche modo di teatro classico fanno da contrappeso i sei del teatro di ricerca che porteranno in scena a Monfalcone, tra gli altri, **Marco Paolini** e il suo «Parlamento chimico. Storie di plastica», **Lella Costa** e la sua «Traviata», «La fine del mondo» di **Ascanio Celestini** e «Ombre rosse» con **Marco Cavicchioli**.

La stagione «classica» si apre comunque all'insegna di «Questa sera si recita Moliére» di **Paolo Rossi** per proseguire con l'adattamento di Ugo Chiti della machiavellica Clizia, «Eduardo al Kursal» con **Silvio Orlando**, «Macbeth concerto» con la regia di **Gabriele Vacis** e una colonna sonora che va da Brian Eno ai Metallica. E poi ancora il musical «Il violinista sul tetto» con **Moni Ovadia**, «L'ultimo suonatore» con la **Banda Osiris** e Eugenio Allegri e il balletto «Giulietto e Romeo» con **Raffaele Paganini** e Monica Perego. A completare il tutto «Adenoidi» di e con **Daniele Luttazzi**, fuori abbonamento,

Laura Blasich

Giorgio Barberio Corsetti si congeda dalla Biennale

Favolose Metamorfosi nella Venezia segreta

Presentato il film di Zeffirelli

Elogi di Ciampi a «Callas forever»

ROMA «"Callas forever" è un bel film perchè fa rivivere la grande Callas». Così il Presidente Carlo Azeglio Ciampi si è congratulato con il regista, Franco Zeffirelli, al termine della proiezione, ieri sera in anteprima negli studi Titanus di via Margutta, del film che sarà nelle sale il prossimo 20 settembre.

È un film, ha detto il Presidente che «fa conoscere alle giovani generazioni non solo la voce, ma anche la vita, la personalità di questa grande interprete e la sua concezione alta dell'arte. Zeffirelli racconta tutto questo in un modo che non ha niente di convenzionale. E al tempo stesso riafferma il valore dell'arte quale forma di espressione che richiede l'immediatezza e la sincerità dei rapporti, due cose che non possono essere in nessun modo contraffatti. Gli interpreti sono bravissimi».

VENEZIA Nelle «Metamorfosi» il poeta latino Ovidio racconta un tempo mitico e lontano. Un tempo in cui il cielo toccava la terra e uomini e dei si incontravano. Quegli incontri erano sempre meravigliosi e terribili.

Nel suo spettacolo più bello, il più avventuroso e più rischioso di questi ultimi anni, il regista Giorgio Baberio Corsetti, ha raccolto il filo lasciato nella letteratura da Ovidio, lo ha teso in alto nel cielo di una Venezia notturna, e ci fa ha fatto camminare sopra i funamboli.

«Le Metaformosi» è il nuovo lavoro del regista, che ha debuttato negli spazi dell'Arsenale, momento conclusivo dei quattro anni in cui Corsetti ha diretto i programmi e i temi del settore Teatro della Biennale.

Gli attori della sua compagnia e i trapezisti del gruppo francese Le Colporteurs, sono qui gli acrobati di una mitologia che i secoli ci hanno consegnato come favole, ma che la fantasia contemporanea di un regista può ancora svelare nella forma di meraviglie crudeli, pericolosi volteggi nel vuoto, tiri di fune e di carrucola, salti e capitomboli. Segni che Corsetti ha spesso marcato nei suoi spettacoli, ma che qui sono una mitologia volante.

Poesia capricciosa e animale, questa delle «Metamorfosi», e teatro che trasforma uomini in lupi o cervi, che partorisce mostri, sconvolge le regole della natura, viola la verginità delle ninfe, e le eterna nel cielo, fissandole in costellazioni.

All'Arsenale, la parte più solitaria e silenziosa di Venezia, sui riflessi dell'acqua delle «gaggiandre», che un tempo davano riparo alle navi della Serenissima, lo spettacolo comincia col raccontare di Orfeo e Euridice. Poi, attraendo il pubblico tra gli alberi e sul manto d'erba di un giardino appartenuto, si dice, alle monache, infila una dopo l'altra la storia del curioso Atteone mangiato dai suoi stessi cani, o di Giove che seduce la ninfa Callisto.

E ancora, nel grande capannone cinquecentesco delle Tese, ecco la rabbia di Vulcano, la gelosia di Giunone, la vergogna di Minerva che ha dato alla luce un bambino serpente.

Fino alla storia di Penteo fatto pezzi dalle Baccanti, oltre la quale si legge la morte del poeta Orfeo. Ma l'automobile che fende la notte e sgommando si arresta su una riva di terra, lascia intendere più in là ancora la morte di un altro poeta. E' il canto orfico di Pasolini che segretamente fa eco allo spettacolo.

tom. bo.

Si sposa il leader degli Oasis

Seconde nozze per Gallagher

LONDRA Liam Gallagher, irrequieto cantante degli Oasis, si sposa per la seconda volta. Lo ha annunciato la fidanzata, Nicole Appleton, ex cantante delle All Saints, mostrando raggiante l'anello di fidanzamento. La coppia, che ha un bambino di 14 mesi di nome Gene, ha sorpreso tutti coloro che avevano creduto alle affermazioni di Liam quando, dopo il burrascoso divorzio con Patsy Kensit, aveva giurato che mai più si sarebbe risposato.

APPUNTAMENTI

Spettacolo «anti-amianto» con Gino Paoli e Bebo Storti a Monfalcone

Anna Oxa canta in piazza a Udine

TRIESTE Domani nella Cattedrale di San Giusto concerto dell'organista croato Eduard Kancelar. Lunedì si esibirà l'organista spagnolo Javier Artigas Pina.

Domani, alle 21, a Muggia in piazza Marconi (o al Teatro Verdi, se piove) Triestango in concerto. Musiche di Piazzolla, Peres Tedesco, Piro, Cosentino, Padula, Franzetti.

UDINE Oggi, alle 18.30, in piazza Matteotti, concerto di Anna Oxa per l'inaugurazione della nuova sede dell'Hipo Bank.

Da domani fino a giovedì 18, alle 20.30, al Castello, «Festival internazionale di chitarra» dedicato a Farncisco Tarrega Eixea.

GORIZIA Prosegue all'Auditorium di via Roma 23 il XXI Concorso internazionale di violino Premio Rodolfo Lipizer. Oggi, alle 20.30, la terza prova, finale, con l'Orchestra sinfonica di Ploiesti, diretta da Ovidiu Balan. Domani alle 20 le premiazioni e, alle 21, il Concerto dei laureati.

MONFALCONE Oggi, alle 21, al Comunale spettacolo testimonial anti-amianto con oltre venti artisti, tra cui Gino Paoli, Ricky Gianco, Bebo Storti, Renato Sarti.

PORDENONE Oggi, alle 21, a Pasiano di Pordenone la compagnia «Il Piccolo» di Portogruaro presenta «Non tutti i ladri vengono per nuovere» di Dario Fo.

Oggi, alle 21, al palasport di Azzano decimo, concerto di Max Gazzè.

Domani, alle 21, al palasport di Azzano decimo, concerto dei Subsonica.

CODROIPO Domani, alle 11, a Villa Manin di Passariano, concerto del «Trio Fidelio».

Da oggi a Ternova Piccola

Mostra d'arte di Lisa Sotilis

TRIESTE Oggi, alle 18, al centro d'arte e cultura Skerk di Ternova Piccola, Alessandro Quasimodo, figlio del poeta Salvatore Quasimodo, presenta la mostra di quadri, sculture, arte orafa e gioielli dell'artista greca Lisa Sotilis.

Sarà presente anche il poeta e giornalista sloveno Juri Paljk.

Lisa Sotilis ha operato al fianco dei maggiori maestri del secondo Novecento come Guttuso, Manzù, de Chirico, Martini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Concerto inaugurale, direttore Aldo Ceccato, baritono Wolfgang Holzmair, venerdì 20 settembre 2002 ore **20.30** (turno A) e domenica 22 settembre 2002 ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 17 settembre: orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2002/2003: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 20/9. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20, 24: «Men in black II».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «L'imbalsamatore» di Matteo Garrone. Il film-rivelazione del Festival di Cannes. Da un fatto di cronaca un dramma avvincente che spinge inesorabilmente lo spettatore in un mondo oscuro e ipnotico.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «11 Settembre 2001». 11 registi (Makhmalbaf, Lelouche, Chahine, Tanovic, Ouedraogo, Loach, Gonzales Iñarritu, Gitai, Nair, Penn, Imamura) hanno realizzato un film per ricordare l'attentato alle Torri Gemelle di New York. Presentato alla Mostra del cinema di Venezia.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.20, 20.20:** «La forza del passato» girato a Trieste da Piergiorgio Gay con Sergio Rubini, Bruno Ganz e Sandra Ceccarelli.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. **16, 17.20, 18.40:** «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI. 20.10 e 22.15: «Formula per un delitto» con Sandra Bullock. Un thriller con la «T» maiuscola! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «A time for dancing». C'è una sola occasione per diventare famosi!

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Bad company, protocollo Praga» con Anthony Hopkins.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 2. 16, 17.25, 18.50: Dalla Disney: «Peter Pan, ritorno all'isola che non c'è».

NAZIONALE 2. 20.15, 22.15, 0.15: «Al vertice della tensione» con Ben Affleck e Morgan Freeman.

NAZIONALE 3. 16.30 e 18.15, 24: «Wasabi» di Luc Besson con Jean Reno.

NAZIONALE 3. 20, 22.15: «Velocità massima» con Valerio Mastandrea. Un trionfo di critica e pubblico al Festival di Venezia.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «I passi dell'amore» con Mandy Moore. Dal best seller di Nicholas Sparks «A walk to remember». Imperdibile!

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Un viaggio chiamato amore». Di Michele Placido con Laura Morante e Stefano Accorsi. In concorso a Venezia.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22. «Nessuna notizia da Dio» con Penelope Cruz e Victoria Abril, due muse di Almodovar in una scanzonata commedia macabra fra inferno e paradiso.

CAPITOL. 17, 18.30 solo sabato e domenica a € 2.70 «Lilo & Stitch». **20.15, 22.10:** «Resident evil» (un thriller d'azione).

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: oggi e domani: «Spider man» il più grande successo dell'anno.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Man in black 2»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «About a boy - Un ragazzo»: **17.45, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 3. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.50, 18.20.** «Bad company - Protocollo Praga»: **20.10, 22.20.**

KINEMAX 4. «A time for dancing»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. Chiuso per lavori.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «We were soldiers», ore **16.30, 19, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30:** «Stuart little 2». **22.30:** «Blade II».

UDINE

TEATRO CONTATTO. È aperta la prevendita per «Questa sera si recita Molière» di e con Paolo Rossi, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine l'1 e 2 ottobre. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Men in black II»: **16.20, 16.50, 18.05, 18.40, 19.55, 20.30, 21.45, 22.20, 23.35, 0.10:** con Tommy Lee Jones, Will Smith. «About a boy - Un ragazzo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30** con Hugh Grant. «Formula per un delitto»: **17.30, 22.10, 0.30,** con Sandra Bullock. «Bad company protocollo Praga»: **18.10, 20.20, 22.30, 0.45,** con Anthony Hopkins, Chris Rock. «A time for dancing»: **16.50, 18.35, 20.20, 22.10, 23.50.** «Un viaggio chiamato amore»: **16.55, 18.45, 20.35, 22.25,** di Michele Placido, con Stefano Accorsi (miglior attore alla Mostra del Cinema di Venezia) e Laura Morante. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.40.** «Wasabi»: **20.40, 0.20,** con Jean Reno. «La forza del passato»: **20,** di Piergiorgio Gay, con Sergio Rubini, Sandra Ceccarelli, Bruno Ganz. «11 settembre 2001»: **17.25, 19.55, 22.30, 0.55,** il film documentario sulla strage che ha cambiato il mondo. «Stuart Little 2»: **16.30,** con Geena Davis. «Al vertice della tensione»: **17.40, 20.05, 22.25, 0.50,** con Ben Affleck, Morgan Freeman. «The experiment»: **19.55, 0.50,** di Oliver Hirschbiegel. «We were soldiers»: **17.20, 22.15,** con Mel Gibson, Madeleine Stowe. «Jeepers Creepers»: **22.30, 0.20,** «Velocità massima»: **18.20, 0.40,** di Daniele Vicari, con Valerio Mastandrea. «Magdalene»: **17.40, 20, 22.20,** Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.15: «About a boy», con Hugh Grant.

Sala Blu. 17.20, 19.50, 22.15: «11 settembre».

Sala Gialla. 16.30, 18.15: «Stuart Little n. 2», con Geena Davis; **20, 22.15:** «Formula per un delitto», con David Arquette.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22: «Men in black 2».

Sala 2. 17.20, 21.15: «Lagaan - Storie indiane».

Sala 3. 18, 20, 22: «Un viaggio chiamato amore».

Con «28 minuti», da lunedì su Radiodue, si occuperà di cronaca

Palombelli torna in voce

«Non sono in Rai perché appoggiata dall'Ulivo»

Dati Auditel di giovedì

Vittoria netta di Superquark

ROMA Vittoria di Raiuno giovedì sera con «Superquark», programma più visto con 4.641.000, e con il preserale «L'eredità», in crescita, che supera «Passaparola» di Canale 5: 3.341.000 contro 2.956.000.

Dopo «Superquark» al secondo posto il film di Canale 5 «Persi nella bufera» (4.545.000, share 19.66) e poi «Festivalbar» su Italia 1, con la seconda parte della finalissima: 3.878.000, share 17.29%, record in percentuale e valori assoluti. Complessivamente comunque le reti Mediaset si sono aggiudicate la prima (10.946.000, share 45.80) e la seconda serata (3.411.000, share 42.08%).

ROMA Giornalista e scrittrice, conduttrice sia in radio che in televisione, Barbara Palombelli dal 16 settembre torna ai microfoni di Radiodue con «28 minuti» che lo scorso anno ha avuto ottimi ascolti tanto da spingere Sergio Valzania, direttore di Radiodue e neodirettore di RadioTre, a definirlo un programma di «comunicazione autorevole». «Il programma - spiaga la giornalista romana - è figlio dell'11 settembre. Lo scorso anno, dopo i tragici fatti di New York, abbiamo deciso di presentare una trasmissione aperta all'attualità, una finestra sui fatti mondiali. In questa nuova edizione, invece, cercherò di approfondire i temi legati alla cronaca nera - l'atroce delitto di Cogne ma anche il più recente assassinio di Torino ad opera di un morboso fidanzato, necessitano di lunga riflessione - ma mi occuperò anche di cronaca bianca e rosa».

Come definisce la radio? «La signora dei mezzi di informazione, un mezzo amichevole e confidenziale. Con la radio si può raggiungere qualsiasi luogo e qualsiasi persona in tempo reale. La radio, infine, per natura è libera, sotto tutti i punti di vista».

Negli ambienti della Rai, in questo periodo, si parla molto di appartenenze politiche. Lei si sente «appoggiata» dall'Ulivo? «Assolutamente no: rifiuto qualsiasi legame. Sono entrata in Rai venticinque anni fa per "meriti universitari", grazie all'allora professor Magli, vicedirettore di Radiodue e professore di Storia dello spettacolo e del teatro all' Università. Sono felice di aver compiuto una lunga e faticosa gavetta che mi ha permesso di imparare bene la professione. Mi ritengo, quindi, ancora in "quota Magli", nonostante il bravo professore sia scomparso da tempo e, non nascondo, di aver subito ben due epurazioni dall'Ente al quale sono legatissima».

Barbara Palombelli

In quali occasioni? «La prima, nell'87, ad opera di Mastella che mi ha cacciato da "Domenica In", nonostante le mie interviste raggiungessero oltre 10 milioni di telespettatori; l'altra, nel '98, dopo aver avuto un' ottima offerta a RaiSat, per la quale ho lasciato persino il quotidiano "La Repubblica", mi ha lasciato di stucco in quanto è avvenuta senza motivazione. A parte i direttori che mi hanno dato ampia fiducia, non devo ringraziare alcun politico».

Dopo «28 minuti», che terminerà il 15 gennaio, tornerà in televisione? «Per il momento non ho alcuna proposta. Con il direttore Valzania avevamo pronto un interessante programma sulla storia, in particolare sul Risorgimento ma l'attualità ha preso il sopravvento. Il progetto, comunque, è solo rimandato e non è detto che non lo proponga in televisione».

Lilia Gentili

OGGI IN TV

«La finestra sul cortile» di Hitchcock su La7

James Stewart spia Grace Kelly indaga

I film

«È ricca, la sposo e l'ammazzo» (1971) di Elaine May (Canale 5, ore 9.05). Uno scapolone, con problemi finanziari, sposa una ricca e ingenua botanica con l'intenzione di eliminarla subito dopo. Con Walter Matthau, Elaine May, Jack Weston.

«La finestra sul cortile» (1954) di Alfred Hitchcock (La7, ore 20.30). Un fotoreporter, costretto all'immobilità per una frattura alla gamba, passa il tempo spiando col teleobiettivo i suoi dirimpettai. Con la collaborazione della fidanzata scopre che è stato commesso un omicidio. Con James Stewart, Grace Kelly (*nella foto*), Thelma Ritter.

«Il giocattolo» (1979) di Giuliano Montaldo (Raiuno, ore 2.25). Un portavalori viene aggredito, rapinato e, infine, licenziato. Decide allora di imparare a sparare ma, tra il difendersi e il farsi giustizia da sé... Con Nino Manfredi, Marlene Jobert.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Gli ospiti di «La sai l'ultima?»

Marisa Laurito, Barbara Bouchet, Marina Suma, Martina Colombari, Maddalena Corvaglia e Alessia Mancini saranno oggi tra le ospiti di «La sai l'ultima?». Le artiste si esibiranno nella consueta gara di simpatia con strip finale.

La 7, ore 22.45

Ricordi di Grace Kelly

Grace Kelly moriva vent'anni fa in un incidente automobilistico e La7 la ricorda oggi con uno «Speciale News». Potremo rivedere le immagini cinematografiche che l'hanno resa celebre e quelle della sua seconda vita, quando divenne sovrana del Principato di Monaco. Lo speciale accoglierà tante testimonianze tra le quali quelle dei suoi sudditi e della sua segretaria personale che faranno un ritratto inedito della «Principessa americana».

Raidue, ore 14

Volti nuovi a «Top of the pops»

Due volti nuovi per la conduzione di «Top of the pops»: da oggi, al timone della trasmissione ci saranno i giovanissimi Alvin e Alessandra Bellini. Nella puntata ascolteremo il brano «Paraiso do mundo» dei Costarika, Cesare Cremonini con il singolo «Gli uomini e le donne sono uguali», anticipazione del suo primo album da solista. E ancora le Las Ketchup con «Asereje», Syria con «Se tu non sei con me», The Ark, Holly Valance, Paola e Chiara, Elvis vs Jxl, Brusco, Gianluca Grignani e i Red Hot Chili Peppers.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL NOSTRO AMICO CHARLIE. Telefilm. "Padre e figlia"
7.30 MA CHE DOMENICA?! E' SABATO!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.50 L'ALBERO AZZURRO: LO SPECCHIO DELLE VERITA'
10.20 IL COW BOY CON IL VELO DA SPOSA. Film (commedia '61). Di David Swift. Con Hayley Mills, Maureen O'Hara.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Madri e figlie"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.20 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
16.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.15 OVERLAND 3
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 VARIETA' NEL PALLONE. Con Giulia Di Gresy.
17.45 A SUA IMMAGINE
18.00 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La famiglia Weidau"
18.50 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 VENEZIA LA LUNA E... TU. Con Katia Ricciarelli e Mara Venier.
23.15 TG1
23.25 PREMIO CAMPIELLO PER LA LETTERATURA. Con Corrado Augias.
0.20 TG1 NOTTE
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 DOLCE INGANNO. Film (commedia '37). Di George Stevens. Con Katharine Hepburn, Franchot Tone.
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 RAINOTTE
2.05 CASA RISPOLI
2.25 IL GIOCATTOLO. Film (drammatico '79). Di Giuliano Montaldo. Con Nino Manfredi, Marlene Jobert.
4.20 LA VITA A KALAHARI. Documenti

RAIDUE

8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 IL GUERRIERO DEL FALCO. Film tv (avventura '95)
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 RAIDUE PER VOI
10.10 FINALMENTE DISNEY
10.15 LA MAGLIA MAGICA. Telefilm.
10.30 TESORO, MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Telefilm.
11.10 STORIE INCREDIBILI. Telefilm.
11.35 COCCO BILL
11.50 LA FAMIGLIA STEVENSON. Telefilm.
12.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm.
15.40 METEO 2
15.45 COCCO BILL
16.00 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Il quarto uomo"
17.30 C-16 FBI. Telefilm. "La banda dei russi"
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Merce di riciclaggio"
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Alessandra Di Carmine.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 ISTINTO CRIMINALE 2. Film (thriller '99). Di George Bloomfield. Con Wendy Crewson, Victor Garber.
22.40 RAISPORT SPORT 2 SERA
23.05 TG2 - DOSSIER
23.50 TG2 NOTTE
23.55 TRIBUNA POLITICA
0.35 METEO 2
0.40 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 LA STELLA DEL PARCO. Telefilm.
2.20 RAINOTTE
2.22 ANIMA E RINASCERE
2.30 CANZONE E SENTIMENTO
3.15 CERCANDO CERCANDO
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

8.00 RAI EDUCATIONAL - CINQUEMINUTI
8.05 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
8.35 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
9.05 LA MUSICA DI RAITRE
10.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.25 LA MIA PISTOLA PER BILLY. Film (western '73). Di Ted Kotcheff. Con Gregory Peck, Desi Amaz Jr..
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 RAI SPORT
12.30 AUTOMOBILISMO: G.P. D'ITALIA SPECIALE QUALIFICHE
12.55 AUTOMOBILISMO: G.P. D'ITALIA DI F1 QUALIFICAZIONI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR PREMIO ITALIA. Con Rosa Ricciardi.
15.00 RAI SPORT SABATO SPORT
15.05 ATLETICA LEGGERA: GRAND PRIX IAAF FINALE
16.30 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
17.35 PIT LANE
18.00 BASKET: BENETTON TREVISO - VIRTUS BOLOGNA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 SPECIALE TG3 PRIMO PIANO
23.50 RITRATTI "CLAUDIO VILLA"
0.50 TG3 - TG3 METEO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE ESTATE. Con Ellen Hidding.
9.00 SPECIALE "IL BELLO DELLE DONNE 2"
9.05 E' RICCA, LA SPOSO E L'AMMAZZO. Film (commedia '71). Di Elaine May. Con Walter Matthau, Elaine May.
11.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Bugie e guai"
12.30 TROPPI IN FAMIGLIA. Telefilm. "Pesce d'aprile"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "La vigilia di San Fedele"
14.10 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
16.15 CORTO 5: C'ERA UNA VOLTA. Film.
16.20 RAGAZZE VINCENTI. Film (commedia '92). Di Penny Marshall. Con Tom Hanks, Gena Davis, Madonna.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Claudio Lippi e Natalia Estrada.
24.00 MARATONA "LA NOTTE E'... CORTO". Film.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 CORTO 5 - LA NOTTE E'.... Film.
3.45 TG5 (R)
4.15 CORTO 5 - LA NOTTE E'.... Film.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Bottoni e mongolfiere"
11.30 MALIBU, CA. Telefilm. "Votate Murray"
11.55 GRAND PRIX MOTO
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "La vita continua"
13.55 LA LEGGENDA DELL'ISOLA MALEDETTA. Film tv (fantascienza '98). Di Bradford May. Con Adam Baldwin, Julie Carmen.
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 I FLINSTONES
16.40 ORSO YOGI
17.00 I JETSON
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Sosia - Magia"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Amore interessato"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO
20.00 CANDID CAMERA - ULTIMA PUNTATA
20.30 OPERAZIONE TRIONFO
20.45 WALKER TEXAS RANGER - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Ragazzo d'oro"
23.20 STUDIO SPORT
23.55 I TRE DELL'OPERAZIONE DRAGO. Film (avventura '74). Di Robert Clouse. Con Bruce Lee, John Saxon.
2.00 SANDOKAN LA TIGRE DI MOMPRACEM. Film (avventura '63). Di Umberto Lenzi. Con Steve Reeves, Genevieve Grad.
4.05 TIGRE E' ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA. Film (avventura '77). Di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy.
6.00 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.25 MEGASALVISHOW
6.30 BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 T.J. HOOKER. Telefilm. "Sindrome di sopravvivenza"
7.20 EZ STREETS. Telefilm. "Tentativo di vendetta"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 L'ULTIMO COLPO IN CANNA. Film (western '68). Di Jerry Thorpe. Con Glenn Ford, Arthur Kennedy.
10.30 MEDITERRANEO - SULLA ROTTA DI ULISSE. Con Alessandro Cecchi Paone.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4 (ALL'INTERNO)
15.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 PERRY MASON: ELISIR DI MORTE. Film tv (giallo '93). Con Raymond Burr.
22.45 EXPOSURE. Film tv (thriller). Di David Blyth. Con Alexandra Paul, Ron Silver.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 LE CANZONI DI GIUNI RUSSO
2.40 FIORINA LA VACCA. Film (commedia '72). Di Vittorio De Sisti. Con Janet Agren, Gastone Moschin.
4.10 LA BELLA DI NEW YORK. Film (commedia '52). Di Charles Walters. Con Fred Astaire, Vera Ellen.
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.30 CHEERS. Telefilm.
9.55 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura '49). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
11.30 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 MIAECONOMIA - L'ECONOMIA FACILE PER TUTTI. Con Sarah Varetto.
13.00 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
14.00 SPORTISSIMO
14.30 SPECIALE LA7 - GIRO GIRO TONDO
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 LA FINESTRA SUL CORTILE. Film (giallo '54). Di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Grace Kelly.
22.45 SPECIALE LA7 - GRACE KELLY
23.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.15 CREA
0.45 TG LA7
1.05 LA FAMIGLIA PEREZ. Film (commedia '95). Di Mira Nair. Con Vincent Gallo, Angelica Huston.
3.15 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.30 BUONGIORNO
7.35 QUATTRO CHIACCHIERE
8.00 PRIMA MATTINA: CITTADINO IN LINEA...
9.00 EVIL PARADISE. Telenovela.
9.30 BODY SHOW - EDIZIONE 2002
10.00 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
10.30 T&T. Telefilm.
11.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.45 IN CONTATTO - TRIESTE E TRASPORTI
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 MISS TRIESTE 2002
14.00 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
14.25 MEDICAL CENTER. Telefilm.
15.10 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 SUPER SEA EDIZIONE 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MISS TRIESTE 2002
20.15 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.35 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
21.00 IL TENENTE O'HARA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Boris Karloff.
9.55 NON PERDIAMO LA BUSSOLA (R)
10.15 CUORE DI CITTA' (R)
10.30 IL SINDACO IN LINEA (R)
11.00 ECONOMIA (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 FRIUL 7
14.15 TG D'EPOCA
18.00 TG INN
18.30 OBIETTIVO SU UNIVERSITA' DI UDINE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
20.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.30 ANTENNA 13 - ANTICIPI DI SERIE A E B
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.30 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrence Olivier.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.10 EURONEWS
14.25 ATLETICA: FINALE GRANG PRIX
17.25 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 TOMMY E TRACK
20.00 ECO
20.30 EL DORADO. Documenti.
21.00 MEDITERAN FESTIVAL
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
22.50 PATTINAGGIO ARTISTICO: OLIMPIADI - GRAN GALA' (R)
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGY
13.05 INBOX
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO ROTATION
15.30 COMPILATION
16.30 SURFIN'
18.30 TGA FLASH
18.35 INBOX
20.30 COMPILATION
21.30 MONO SPECIALE - RED HOT CHILI PEPPERS
22.30 COMPILATION

ANTENNA 3 TS

11.50 HOTEL CALIFORNIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 SPECIALE STORIA
23.15 TELEGIORNALE
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.00 L'OCCHIO
9.00 PIAZZA MONTECITORIO
9.30 CARTONI ANIMATI
12.35 LA FRESCA ESTATE
12.45 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.00 UNIVERSITA' DI TRIESTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.05 L'OCCHIO
21.00 FIERA DEL PORDENONE
21.30 SPRINT TRIVENETO
22.00 BLOCK NOTES
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.10 L'OCCHIO
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.05 L'OCCHIO

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.30 MOVIE SPECIAL ENOUGH - J. LO
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 MTV DAY 2002
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

6.15 COMING SOON
6.30 EUROVILLAGE
7.00 TNE GIORNALE
7.15 EUROVILLAGE
7.45 COMINGSOON
8.00 FILM TV. Film tv.
9.40 CRONACHE DI IERI (R)
10.50 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 MONITOR
13.15 CRONACHE FRIULANE
13.45 PILLOLE DI EUROVILLAGE
14.00 MONITOR
14.30 TNE CONSIGLIA
18.35 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTICE SPECIALE MEMORIA (R)
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.30 MONITOR
20.50 IL WESTERN DI TNE. Film tv. .

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 EMMANUELLE FOREVER. Film (erotico '93). Di Francio Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
1.05 BUON SEGNO
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 DOLCI BUGIE. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 TENERAMENTE IN TRE. Film.
22.40 DOVE L'ERBA SI TINGE DI SANGUE. Film.
23.00 IL LOTTO

TELECHIARA

7.00 VIDEO NATURA. Documenti.
8.00 SUMAN 7
8.30 CARTONI ANIMATI
9.15 L'ISOLA DELLE 30 BARE. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 BRONSE & FALIVE
18.00 I VINCENTI. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON LE DIOCESI
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00 08.00); 6.10: Non solo verde, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7 35 Radiouno musica 8 25 GR1 Sport; 8 34. Inviato speciale; 9 05 Radioscrigno; 10 05 In Europa 12 00 GR1 (13.00); 12 05. D vers. da chi? 12 30: Radiouno musica; 13.20. GR1 Sport; 13.58: Speciale Formula 1: Gran Premio d'Italia; 14.06. Tam Tam Lavoro; 15.00: GR1 (17.00-18.00-19.00); 18 05: Il Motomondiale; 19.20. GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20 09: Radiogames; 21.00: GR1 (22.00-23.00); 23.33: Speciale Baobarnum, 23.50: Oggiduemila La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33· Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Boimare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-09 23); 7.54. GR Sport; 10.00: Carta di riso; 12.00: Fegiz Files; 12.30· GR2 (17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Scritto misto; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00. Hit Parade Live Show; 17.00: Top 40 Singles; 17.30: Classifica Top 20 Album da "Musica e Dischi"; 18.00· Alcazar in concerto (R); 19.00: Classifica Top 10 Album da "Musica e Dischi"; 19.30: GR2 (20 30); 19.54: GR Sport; 20.00: Bagaglio a mano; 21.00· Bravo Radio2; 22 00· Bravo Radio2 Italia; 1.00: Bravo Radio2 Mediterranea; 2.00: Incipit (R), 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45. GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre; 9.15 Cartoline dall'Italia; 10 00. L'Arcimboldo; 11 00: I concerti del Quirinale di Radiotre, 12 15: Uomini e profeti; 13 00: La strana coppia; 13.45: GR3 (16.45-19 45); 14 00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14 30. Prove aperte; 15 30: Incontri Letterari; 17.00: Teatri sonori; 18.00: Invenzioni a due voci; 19.00: Il Novecento racconta; 19.50: Radiotre Suite - Festival dei Festival; 20.30: Il Cartellone: In diretta Euroradio; 24.00· Esercizi di memoria

Notturno Italiano
24 00· Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03· Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.35 ca: Canto nomade; 12: Undicietrenta estate del sabato; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45· Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10· Avvenimenti culturali (replica); segue: Motivi celebri; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Storia dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Musica leggera slovena; 18: Piccola scena; 18.30: Il vostro juke box; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.8 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30: Rai Il giornale del mattino*

UNIONE SENZA TIVÙ

La Triestina comincia il campionato senza un contratto con le televisioni (né pay-tivù né emittenti locali) e senza uno sponsor (ci penserà Gheddafi?). Per il momento è questo l'unico dato negativo. Ma la prossima settimana qualcosa dovrebbe muoversi, soprattutto con Tele+. Tratta direttamente Galliani. Con radio e tivù locali c'è ancora una certa distanza tra domanda e offerta.

OGGI IN TV

12.30 Raitre: G.P. d'Italia Speciale Qualifiche
12.55 Raitre: G.P. d'Italia di F1 Qualificazioni
13.00 Antenna 3 TS: Moto e motori
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.25 Capodistria: Atletica: Finale Grang Prix
15.00 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.05 Raitre: Atletica leggera: Grand Prix IAAF
16.30 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
18.00 Raitre: Basket: Benetton Tv - Virtus Bo
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.30 Telefriuli: Antenna 13 - Anticipi di A e B
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.40 Raidue: Raisport Sport 2 sera

IMBARAZZO GHEDDAFI

«Ma Gheddafi è già entrato in società?» E' questa la domanda che Berti si è sentito rivolgere ieri dal segretario della Lega Marchetti. Il problema era il seguente: essendo Al Saadi già azionista della Juve, la Lega voleva mettere Triestina e bianconeri molto lontani nel tabellone di Coppa Italia per evitare incroci pericolosi. «Ciò mi inorgoglisce», ha detto Berti.

SPORT

CALCIO SERIE B Stasera comincia la nuova avventura contro l'esperto Venezia

Triestina, il ballo della debuttante

Imponente il servizio d'ordine per evitare scontri tra le due tifoserie

COSÌ AL «ROCCO» (ore 20.30)

TRIESTINA: 12 PINZAN; 67 BIRTIG, 6 BEGA, 14 BERKO, 3 FERRI; 24 BOSCOLO, 8 MASOLINI; 10 ZANINI; 17 BAÙ, 9 BERETTA, 25 CIULLO. *All. ROSSI*

VENEZIA: 7 SOVIERO; 5 MALDONADO, 6 CALORI, 14 ORFÈI; 4 FIRMANI, 24 ANDERSON, 16 AMERINI, 32 GUERRA; 25 ROSSI, 71 POGGI, 19 BUDAN. *All. BELLOTTO*

Arbitro: DATTILO *di Locri*

SERIE B *(ore 20.30)*
TERZA GIORNATA

ANCONA-PALERMO *Nucini*
BARI-ASCOLI *Palmieri*
CAGLIARI-NAPOLI *Palanca*
CATANIA-GENOA *Brighi*
COSENZA-VICENZA *Morganti*
SALERNITANA-TERNANA *Cassarà*
SAMPDORIA-LECCE *Rizzoli*
SIENA-MESSINA *Bergonzi*
TRIESTINA-VENEZIA *Dattilo*
VERONA-LIVORNO *Gabriele*

TRIESTE Sganciarsi mentalmente dal mitico spareggio di Lucca non è così semplice. E' stato piacevole lasciarsi cullare per tutta l'estate dai dolci ricordi del 3-3 del «Porta Elisa«. E nei giorni più difficili della crisi di astinenza da calcio e da Triestina, bastava premere il tasto «play» del videoregistratore per riguardarsi in cassetta la finale con la Lucchese. C'è chi l'ha fatto non una, ma dieci, venti volte. «Meglio di un film porno», ha buttato lì un giovane sostenitore alabardato. Ma è ora di uscire dal passato per rientrare nella realtà, in un nuovo mondo che si chiama serie B. Un pianeta del tutto inedito perchè in questi undici anni di assenza tante cose sono cambiate, piccole e grandi a cominciare dall'orario. Ora tutti by-night.

Dopo un lusinghiero precampionato, la Triestina stasera in occasione dell'esordio casalingo con il Venezia metterà piede in quella categoria che si è guadagnata lo scorso giugno ai play-off versando sudore e sangue. Un premio per la società, i giocatori e per tutta la città. L'Alabarda comincia con quindici giorni di ritardo, un viaggio affascinante per tutta la penisola, da Genova a Catania.

L'allenatore Rossi sperava di partire con tutto il bagaglio che ha a disposizione ma le squalifiche accumulate a Lucca hanno invece mutilato inizialmente la sua squadra. Oggi saranno in tribuna Pagotto, Venturelli, Parisi, Bacis, Delnevo mentre Maietta e Gennari sono ancora acciaccati. Assenze che hanno minato soprattutto la difesa. Tuttavia il tecnico è da due mesi che ha preso coscienza di questo problema e in qualche modo si è è attrezzato come si è visto nella partita di Coppa Italia con il Cittadella. In questo momento ha solo quattro difensori di ruolo: Ferri, l'ottimo Bega, il giovane sloveno Berko e Birtig. Naturalmente tocca a loro. «Mercoledì si sono comportati bene, ho grande fiducia anche in Berko. E' un ragazzino di soli 18 anni. Per favore, incoraggiatelo». In effetti per la matricola Triestina è una sorta di ballo dei debuttanti: sette saranno oggi gli esordienti (Pinzan, Ferri, Berko, Birtig, Baù, Ciullo e Beretta) più l'allenatore. Un numero che potrebbe crescere con i cambi. La formazione è bella e impacchettata. Detto dei difensori, in porta ci sarà Pinzan mentre a centrocampo Rossi ha deciso di puntare sull'esperienza di Boscolo e Masolini. Due garanzie. In attacco i soliti noti. Torna Beretta al centro con il giocoliere Zanini più indietro e Baù e Ciullo più larghi che non aspettano altro che di avere rifornimenti per il contropiede. In panchina Del Mestre, Gentile, Budel, Muntasser, Fava, Gubellini e De Poli. E se si fa male un difensore? Arretreranno Boscolo o Masolini. Invariato il modulo: si comincia con quattro uomini dietro, due a metacampo, un trequartista e tre punte «retrattili». Ma l'allenatore è disposto a cambiare in corsa. Se l'Alabarda venisse a trovarsi in vantaggio, nella ripresa potrebbe difendere meglio il risultato con un centrocampista in più».

Sulla carta il Venezia ha sicuramente una squadra più esperta e con più nomi (Poggi, Calori, Soviero...) della Triestina ma questo vuol dire poco o niente. Meglio i lagunari che il Bari (l'avversario della prima giornata) perchè dopo il ribaltone compiuto da Zamparini, Bellotto ha avuto poco tempo per assemblare la squadra. «Hanno giocatori capaci di gestire qualsiasi situazione», spiega Rossi. «Ma ce la giochiamo. Noi come al solito dobbiamo sputare l'anima e cercheremo di essere rapidi per far ripartire le nostre punte».

Imponente il servizio d'ordine assicurato da polizia, carabinieri e guardia di finanza: trecento saranno gli uomini in divisa (duecento provenienti da Padova e Gorizia) per arginare i rissosi ultrà veneziani. Controlli accurati già al casello del Lisert, mentre la via Valmaura stasera sarà chiusa al traffico.

Maurizio Cattaruzza

Il trequartista Zanini è una delle principali attrazioni della Triestina. (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Ma per l'Unione non è una novità

La Cini è la prima guardalinee che si affaccia al grande calcio Esordio al Rocco con Dattilo

Esordio in B anche per Cristina Cini al «Rocco».

TRIESTE La Triestina non sarà la sola debuttante stasera nell'incontro con il Venezia. Per la prima volta nel calcio italiano una donna esordirà come guardalinee a questi livelli. Si chiama Cristina Cini, 32 anni, fiorentina, sposata. Coadiuverà l'arbitro Dattilo. La bella ragazza toscana ha operato, nella scorsa stagione, in serie «C». «Sui campi di calcio mi sono sempre trovata bene», ha detto e una volta iniziata la partita non fa differenza se ad alzare la bandierina è un uomo o una donna». Tifa per la Fiorentina (o Florentia) e ha l'hobby della pittura.

«Ma per la Triestina la Cini non è proprio una novità. «Siamo esordienti entrambi in serie B, ma noi la conosciamo bene poichè l' abbiamo avuta come guardalinee una volta in C2 e due volte lo scorso anno in C1. Ha sempre fatto bene. E sono convinto che farà bene anche questa volta». Lo sostiene Amilcare Berti, presidente della Triestina.

«Si fa rispettare dall' arbitro ed è precisa nelle segnalazioni - ha spiegato Berti - anche se, dalla panchina, i fuorigioco della propria squadra non si vedono mai, mentre quelli degli avversari sono sempre "grandi così". È molto professionale - ha aggiunto il presidente della Triestina - e personalmente l'ho vista bene anche sul piano atletico. Infine, e non guasta - ha aggiunto maliziosamente il numero uno alabardato - è anche una bella donna«.

In particolare l'Alabarda ha incrociato la Cini contro lo Spezia, la Pro Sesto e il Cesena. «Non sempre ci ha portato fortuna - ha ricordato Berti - ma speriamo bene contro il Venezia». I tifosi si sono già abituati alla sua presenza. Al massimo ci scappa qualche apprezzamento sul suo fisico.

m.c.

IL DEBUTTANTE

Battesimo di fuoco per il giovanissimo difensore centrale sloveno (classe '84) contro attaccanti come Poggi e Budan

Berko, tutta la famiglia verrà a sostenerlo da Maribor

«Sono molto eccitato dall'idea di poter giocare, spero solo di non deludere il tecnico»

TRIESTE Dopo averlo seguito in giro per la Slovenia tastandone le doti di giocatore, ora Mark Strukelj si presta pure a fargli da interprete. Anche se l'anglosassone di Sebastjan Berko non è proprio oxfordiano, l'ex campione nato in Inghilterra é il punto fermo dell'Under 21 slovena su questioni calcistiche si intendono al volo. D'altronde, basta osservare gli occhioni di Berko per cogliere la gioia di un possibile debutto nella cadetteria italiana. E le sue parole sono semplici come il cuore di un diciottenne catapultato nel dorato mondo del pallone. «Sono molto eccitato all'idea di poter giocare con il Venezia – sorride il difensore centrale alabardato –. Spero che il mister mi possa dare questa chance e io possa far bene dimostrando di essere migliorato».

L'intera famiglia calerà da Maribor al Rocco per vedere all'opera il loro virgulto, compresa mamma Berko, impossibilitata mercoledì scorso a raggiungere il figliolo a Trieste per ammirarlo contro il Cittadella. Forse l'emozione più grande per Sebastjan, già abituato alle grandi folle e alla marcatura di futuri campioni. «Sarebbe un grande onore giocare contro calciatori di simile calibro: il croato Budan e Paolo Poggi sono attaccanti molto pericolosi. A Maribor ho già giocato in uno stadio colmo di 10 mila spettatori e un certo effetto l'ho provato. Credo che al Rocco, all'inizio sarà lo stesso, poi, se entrerò in campo, l'emozione lascerà spazio alla concentrazione».

Una concentrazione che dovrà essere totale. Nella serie B italiana non si può sbagliare: ogni errore si paga alla grande. Ma Berko è convinto di potersela cavare, così come sogna un'Alabarda in formato spaziale. «Siamo una buona squadra – assicura Berko – e anche se non conosco il valore della B italiana sono certo che ci faremo valere. Spero che la Triestina possa finire il campionato tra le prime cinque. Questo è il mio vero sogno nel cassetto». Ma un sogno Sebastjan Berko sembra averlo già realizzato: giocare in Italia. Tra i professionisti più celebrati al mondo. Davanti agli occhi di mamma e papà.

Alessandro Ravalico

GLI AVVERSARI

Il veterano Calori: «Il nostro è un gruppo costruito a pezzi»

TRIESTE Tutti lo ricorderanno per quel gol segnato nella «piscina» del Renato Curi, che tolse alla Juventus la gioia dello scudetto, regalandolo alla Lazio. Ma lui, Alessandro Calori, ne ha da partite da raccontare. Classe '66, un lungo palmares alle spalle, su tutti gli otto anni passati all' Udinese, il difensore centrale è andato da poco a rinforzare il Venezia che, proprio in extremis, ha ceduto Bettarini alla Sampdoria. «Sono operazioni già tutte previste, la squadra era a conoscenza della situazione. Questa è un gruppo costruito a pezzi, proprio tale situazione incerta mi ha stimolato. Ho voluto portare la mia esperienza, cercherò di dare una mano» spiega Calori, pronto a fare da chioccia a un Venezia rinforzato all'ultimo momento dall' arrivo di Orfei (Modena) che, assieme al paraguayano Maldonado, formerà il reparto difensivo davanti alla porta di Soviero. Un modulo 3-5-2 disegnato da Bellotto, maestro di Rossi ai tempi del Treviso, pronto a trasformarsi in 4-4-2 con l'arretramento dell'eterno Maurizio Rossi e l'utilizzo di Adani al posto di Anderson. «Abbiamo avuto poco tempo per stare assieme, però siamo pronti psicologicamente. E la Triestina? «Il doppio salto di categoria ha portato certamente entusiasmo a tutto l'ambiente, poiché la serie B mancava da troppo tempo a una piazza come Trieste. L'altra sera ho visto una squadra ben organizzata, capace di correre molto».

Pietro Comelli

MERCATO

Ingaggiato dalla Ternana un altro difensore centrale che forse non serviva

Ecco Medri, lo manda la Juve

TRIESTE *Ecco un difensore centrale piovuto dal cielo per la Triestina. Come altrimenti interpretare l'arrivo in extremis di Filippo Medri, ('71) dalla Ternana? Non più tardi di una decina di giorni fa il presidente Amilcare Berti ironizzava sul fatto che i giornali sportivi davano per scontato l'ingaggio di Medri: «Leggo che lo abbiamo preso già sette volte ma non è vero». L'ottava volta, però, è stata quella buona. E' un giocatore, tra l'altro, che Rossi non aveva richiesto perché quando sarà finita l'emergenza delle squalifiche e degli infortuni avrà a disposizione undici difensori. Troppi. Dopo il ritorno di Bacis il discorso sembrava chiuso. Ma allora come è arrivato a Trieste Medri che ha spuntato pure un contratto biennale? Lo manda, in pratica, la Juve o meglio ancora Moggi. La sinergia con il club bianconeri ha onori ma anche oneri. Ovviamente per oggi non è tesserabile ma oltretutto l'allenatore deve appena visionarlo.*

E' invece definitivamente sfumato lo scambio Delnevo-Princivalli e non solo per la volontà del popolo alabardato. Alla fine non c'erano più le condizioni per dirottarlo al Messina. Nell'operazione doveva entrare anche il difensore centrale Baronchelli del Catania ma non se ne fa più nulla.

Cat.

Filippo Medri

Tanti abbonamenti ma grandi problemi per ritirarli. Ai botteghini per tempo

Vendute oltre 4000 tessere

TRIESTE La campagna abbonamenti ha sfondato ieri il muro dei 4 mila. Un dato che la società accoglie con evidente soddisfazione e spera di incrementare ulteriormente, poiché la sottoscrizione continuerà fino al 27 settembre (vigilia del secondo impegno casalingo contro il Palermo). L'impennata di abbonamenti fatta registrare nell'ultima settimana è la dimostrazione di una piena riconciliazione tra i tifosi e l'Alabarda. Anche nella giornata di ieri in molti hanno continuato a mettersi in fila per abbonarsi, facendo toccare quota 4200, ma soprattutto per ritirare le tessere personalizzate. Chi non l'avesse ancora in tasca dovrà darsi una svegliata e attenersi alle precise indicazioni. Tutto dipende dalla data in cui è stato sottoscritto l'abbonamento. Ritireranno un biglietto omaggio al cancello del proprio settore, previa esibizione della ricevuta, tutti quelli che si sono abbonati all'Utat e al Centro di coordinamento dal 10 settembre in poi e, dall'11, agli sportelli della Friuladria. Tutti gli altri, in via eccezionale, che hanno pagato l'abbonamento prima di quelle date potranno invece ritirare la tessera alla cassa della tribuna centrale (cancello 4) esibendo sempre la ricevuta. Troveranno ad attenderli due addetti di Utat e Triestina club, che saranno in ogni modo aperti nelle rispettive sedi anche questa mattina, mentre chi si è abbonato alla Friuladria resterà fuori dello stadio o dovrà mettere mano al portafoglio per acquistare un biglietto ai botteghini. Le banche sono chiuse di sabato e i ritardi si pagano a caro prezzo. La società raccomanda a tutti di presentarsi un'ora e mezzo prima della partita ai botteghini per evitare lunghe code.

p.c.

Sorteggio arbitri, niente più sospetti col notaio

FIRENZE Via le quattro fasce per i sorteggi arbitrali, in questa stagione saranno solo due, e accoppiamenti partite-fischietti alla presenza di un notaio. Per mettere a tacere le voci di chi, da dentro e fuori del mondo del pallone, sostiene che il sorteggio possa essere truccato. «Ora, chiunque faccia insinuazioni sarà portato in tribunale dalla federazione e dal notaio», avverte Carraro.

Sono queste le due principali novità che arrivano dal mondo arbitrale alla vigilia dell' inizio dei campionati di A e B. «Due fasce - spiega uno dei designatori, Paolo Bergamo - perché vogliamo adeguare le regole alle esigenze del campionato». Una sterzata, che porta verso il sorteggio integrale, forse la prova che nella passata stagione i presidenti hanno avuto da ridire sulle scelte dei designatori.

Il presidente federale precisa: «Non è stata scelta mia, gli arbitri sono autonomi», ma sottolinea che «vale la pena adattare le fasce alle situazioni. In questa stagione aumentare la casualità è importante». Una frase delicata che il presidente però non approfondisce, ma che sembra voler dire che con tutte le polemiche che ci sono su tutti i fronti, meglio lasciare le designazioni arbitrali al destino. Sorteggio in due fasce, quindi, che saranno redatte seguendo classifica, derby, precedenti, ma non le ricusazioni. Le partite più delicate di A e B in prima fascia insieme agli arbitri più in forma del momento, il resto in seconda fascia.

Ma per il primo sorteggio della stagione 2002-2003 c'è già una variazione: tutta la A in prima fascia, tutta la B in seconda, con Ayroldi, Bertini, Collina, De Santis, Dondarini, Messina, Paparesta, Rosetti e Trefoloni in A. Così il sorteggio quasi integrale manda Collina a Como-Empoli e la pesca dalle urne avviene davanti agli occhi del notaio Tommaso Tavassi, seduto tra Pairetto a destra e Bergamo a sinistra, con il primo che estrae le partite e il secondo gli arbitri.

Il notaio poteva essere presenza indigesta ai designatori, ma davanti ai cronisti non appare così. Anzi. «Non siamo imbarazzati», dicono. Si sentono tutelati, lo ringraziano: «Lo scorso anno c'era confusione perché tutti volevano sorteggiare.

Ora non avverrà più. Perché davanti al notaio le estrazioni le faremo Bergamo ed io», spiega Pairetto.

I due designatori e il presidente dell'Aia, Tullio Lanese, in precedenza avevano fatto gli auguri agli arbitri.«Finalmente si gioca - aveva detto Pairetto - anche noi vogliamo andare in campo. In questi mesi ci siamo preparati bene. Partiamo con la speranza di avere arbitraggi all'altezza». «Noi abbiamo fatto tutto ciò che dovevamo - aveva spiegato Bergamo - Ora speriamo che il campo ci dia le risposte che aspettiamo».

Il notaio che adesso presenzierà ai sorteggi.

SERIE A

CALCIO Il tribolato campionato al via con quattro anticipi in tre fasce orarie diverse: prevale lo «spezzatino»

Si parte, Inter e Milan subito nella mischia

Nerazzurri in casa contro il Torino mentre i rossoneri (con Rivaldo) sono di scena a Modena

MILANO Tocca subito alle milanese. L'Inter in casa contro il Toro, i rossoneri a casa della matricola Modena.

Per l'Inter affiora il ricordo del 5 maggio, di quello scudetto sfuggito via in modo incredibile, quando era già cucito sulle maglie nerazzurre al 45' del primo tempo della sfida con la Lazio ha lasciato il segno. «A livello psicologico ho dimenticato. Ma ricordo molto bene gli errori commessi. La squadra è carica e sono carico anch'io». Hector Cuper non finge di aver cancellato il passato, l'Inter che riparte a caccia del triangolino tricolore è attesa al debutto da una sfida classica. Nello scorso campionato la squadra di Camolese riuscì a portare via da San Siro un prezioso 0-0, l'Inter oggi non può permettersi un altro pareggio.

Per matare il Toro, il tecnico argentino si affiderà al grande ex Bobo Vieri. «Sta bene. Se gioca novanta minuti poi vedremo il da farsi per martedì».

Sì, perché incombe anche la Champions League, ma l'Inter non vuole - almeno a parole - dichiarare di avere un obiettivo primario. «Adesso penso solo al campionato - ha puntualizzato Cuper - dopo sei o sette partite farò magari delle scelte». Tradotto: l'Inter va in campo con la miglior formazione possibile, banditi i discorsi che riguardano il turn-over. Mancherà Cristiano Zanetti in mezzo al campo, ma Cuper spera di sistemare i conti col Torino alla svelta, così ha fatto intendere che giocherà con la coppia Vieri-Crespo e (almeno) uno tra Recoba e Emre ad agire alle loro spalle, pur partendo dalla posizione di centrocampista.

MILAN A prima vista sembrerebbe un testa-coda, ma il debutto in campionato della corazzata Milan potrebbe riservare anche delle sorprese. Nell'anticipo serale della prima di campionato, i rossoneri fanno visita alla matricola Modena, la squadra di De Biasi che, presentandosi al via con quasi tutto l'organico della doppia promozione confermato, si propone come obiettivo di imitare il Chievo dei miracoli della scorsa stagione.

Carlo Ancelotti, che non potrà impiegare gli infortunati Roque Junior, Helveg, Chamot, Shevchenko, Fiori e Redondo, sa però di avere tra le mani una Ferrari e di non poter fallire la gara del debutto di un campionato che, a detta di molti, vede il suo Milan in pole-position. «Abbiamo un gruppo competitivo e molto valido - sottolinea l'ex tecnico della Juventus - e sono contento di allenarlo. Il Milan di adesso mi dà fiducia, perché siamo in buone condizioni sia fisiche che mentali». Le avvisaglie di un super Milan si sono già intuite: «Abbiamo disputato poche partite ufficiali - continua Ancelotti - ma la squadra ha dato delle conferme importanti. Ancelotti ha solo il dubbio del portiere: Abbiati o Dida?

COSÌ AL VIA IN SERIE A

Oggi

Ore 15
Bologna-Roma *(Rosetti)*
Inter-Torino *(Bertini)*

Ore 18
Como-Empoli *(Collina)*

Ore 20.30
Modena-Milan *(De Santis)*

Domani

Brescia-Piacenza *(Ayroldi)*
Juve-Atalanta *(Paparesta)*
Lazio-Chievo *(Messina)*
Perugia-Reggina *(Trefoloni)*
Udinese-Parma *(Dondarini)*

Rivaldo e Davids, in un modo o nell'altro protagonisti del mercato.

Udinese, Jankulovski in panchina

UDINE Ottimismo giustificato? Per incominciare a capirlo non c'è che da aspettare 24 ore. Quelli estivi sono stati superati bene, verrebbe quasi da dire brillantemente, ma il Parma potrebbe rimettere tutto in discussione.

«Una squadra rinnovata - dice Luciano Spalletti degli emiliani - che ha puntato su giovani di valore ed è sicuramente in grado di fare un grande campionato». Ma il tecnico bianconero, che dopo la vittoria col Chievo di domenica scorsa si era preoccupato soprattutto di spegnere i facili entusiasmi suscitati dal precampionato, stavolta si sente di dare un messaggio di fiducia: «Ci teniamo tantissimo a partire bene e ne abbiamo tutte le possibilità». Di sicuro il campionato 2001/2002 si presenta sotto una prospettiva molto diversa rispetto alla stagione passata: un anno fa, di questi tempi, Roy Hodgson doveva ancora finire di prendere confidenza con una rosa mastodontica ma era già alle prese con gli infortuni.

Già, gli infortuni. Per Spalletti da questo punto di vista le cose stanno andando nettamente meglio: c'è qualche problema in difesa, perché Sottil rientrerà solo ai primi di novembre, Caballero non è ancora pronto, Gargo e Kroldrup sono leggermente acciaccati. Ma i titolari sono quasi tutti a disposizione, compreso Jankulovski, il migliore dell'estate, che però ultimamente si è allenato poco e domani partirà dalla panchina. Evitando così a Spalletti quello che sarà il suo principale dilemma, scegliere chi escludere tra il ceco, Pizarro e Jorgensen.

Riccardo De Toma

ASPETTIAMOLI

Del Neri al suo posto

Chievo, la favola della matricola terribile ha già stancato ma ora c'è Bierhoff

Buon campionato a tutti: si ricomincia con fatica, dopo un Mondiale sballato e una campagna acquisti fatta di lunghe e stupide attese e di «colpacci» solo apparentemente improvvisi. Chi aspettiamo con maggior curiosità al varco, a partire da questa prima giornata che poi è la terza? Nesta? Crespo? Rivaldo? Di Vaio? Non solo, amici... Lippi, Capello, Cuper. Lo juventino ha vinto lo scudetto 2002 raccogliendo i regali dei colleghi: come si comporteranno ora gli allenatori di vertice, cui si deve aggiungere il milanista Ancelotti?

Roberto Baggio. Ancora una stagione con Mazzone. Saranno ancora lampi di classe, alla faccia del Trap? Del Piero. In azzurro non è certo il peggiore, nelle amichevoli della Juve ha brillato: il campione da anni perduto si sta ritrovando?

Mancini. Era il «parafulmine» alla Fiorentina di Cecchi Gori, e l'avventura finì male; ora lo è alla Lazio di Cragnotti (re delle bugie, delle svendite e delle scorrettezze), e sembra stia riuscendo a ricostruire un ambiente scosso dopo un campionato deprimente e un'estate sconcertante. Ha fatto un buon precampionato: come andrà ora che si comincia?

Davids. Una delle tante telenovele di questi mesi: il fortissimo ma talvolta insopportabile olandese della Juve vanamente inseguito dalla Roma. Non si capisce perché una persona cauta come Capello lo abbia così a lungo richiesto, e un persona furba come Moggi lo abbia così a lungo negato. Come giocherà?

Del Neri. Il Chievo ha perso pezzi importanti, ma c'è Bierhoff (toh), e l'allenatore è restato al suo posto: molti sono suoi ammiratori, altri sbuffano perché la «favola della matricola terribile» ha un po' stancato. Sarà ancora bel gioco e alta classifica?

Baldini, De Biasi, Dominissini, Mutti. Sono gli allenatori delle neopromosse: Empoli, Modena, Como, Reggina. Sboccerà un nuovo Del Neri, un nuovo Chievo?

Materazzi.Un'estate da cani.Fino alla fatale partita con la Lazio era un giovane difensore che, nella sua prima stagione con l'Inter, stava per vincere lo scudetto: quel giorno tutto crollò. Al Mondiale, segnò alla Croazia (dopo un prestazione incerta) un gol regolare anche se orrendo: quel gol fu annullato. Come andrà, giocando con Cannavaro e Cordoba?

Muzzi. È restato all'Udinese, e speriamo la trascini a un campionato più dignitoso del precedente (ah, quell'ultima giornata con la Juve...).

Hübner, Doni. Dovevano andare chissà dove, sono rimasti al Piacenza e all'Atalanta: vedrete che non se ne pentiranno.

Sergio Rinaldi Tufi

Mentre il presidente Sensi minaccia di querelare Moggi, per i giallorossi un avvio tutt'altro che soft

La Roma a Bologna nelle mani di Bati-gol

Capello, già sotto esame, manda in pista il giovane talento Cassano

ROMA Dimenticare Davids. Anzi dimostrare che anche senza l'oggetto del desiderio opportunamente negato dalla Juventus si può volare alto. Evitando di flagellarsi, piangersi addosso, escludersi a priori addirittura dal podio promettendo una stagione di basso profilo che ha fatto infuriare tifosi e presidente. La Roma parsimoniosa che ha partecipato al calciomercato soltanto a parole (Guardiola è l'unico vero acquisto) e si è tenuta i suoi gioielli con i quali è arrivata in due stagioni prima e seconda, ritrova d'incanto la serenità perduta. Franco Sensi si sgola scagliandosi contro il solito nemico bianconero minacciando querele contro Moggi ma fa pace armata con il tecnico Capello che alla vigilia dell'impegno inaugurale, ritrova l'«animus pugnandi», quella che un anno fa dimenticò di diffondere alla squadra: «Ho una Roma in buona forma. L'importante è iniziare bene senza black- out».

Fu proprio una partenza «lenta» e poco coraggiosa a condizionare la scorsa stagione e bruciarsi il seconso scudetto consecutivo. Il cammino giallorosso parte da Bologna (arbitro Rosetti) e dalle baldanze rossoblù, fuori dall'Europa ma pronti a ritornarci presto (in campo Signori, seconda punta dietro a Cruz). La Roma di Capello alle «prime» non ha mai steccato, soprattutto Don Fabio contro Guidolin l'ha avuta sempre vinta. Risultato facile? Non proprio dato anche che il Bologna appare più avanti con la preparazione per via dell'Intertoto. Il club capitolino, che per la prima volta ha deciso di abbinare i suoi colori ad una casa automobilistica dovrebbe avere più benzina e sprint, ma al momento ha un paio di fuoriserie parcheggiate: Totti e Montella infortunati siederanno in panchina, il recuperato Delvecchio è in forse perchè Capello non vuole rischiare troppo anche in chiave Champions League (martedì prossimo c'è il Real Madrid all'Olimpico).

Così, a dimostrazione di quanto sia folto e spinoso l'attacco giallorosso, si punta sul gioiellino Cassano («Può essere la sua stagione») e Batistuta, vera sorpresa di questa stagione estiva, dato per partente dopo una stagione incolore ma così ancorato alle sue prodezze ferragostane che la Roma ha preferito tenerlo un anno ancora.

Ma oggi c'è anche Como-Empoli. Per i toscani non sarà un debutto lussuoso come quello contro l' Inter cancellato dallo slittamento del calendario, ma è sempre una partita di una certa tradizione per gli azzurri. L' Empoli ha mantenuto intatta l' ossatura, tanto che tra i nuovi acquisti solo Vannucchi e Saudati saranno in campo dall' inizio, mentre il Como ha movimentato maggiormente il suo organico cedendo anche il bomber Oliveira, autore di due gol decisivi contro Berti e compagni nel 2001-2002.

«Mi aspetto un Empoli brillante, pronto a giocare con personalità e con passione - afferma mister Silvio Baldini - so di avere una squadra imprevedibile, capace di alternare a volte grandi risultati e pessime prestazioni, ma sono orgoglioso di allenarla perchè è composta da ragazzi disposti a dare sempre il massimo».

Il tecnico azzurro che ha iniziato la sua carriera allenando i dilettanti del Bagnone sarà all' esordio in serie A come molti dei suoi giocatori: Cribari, Atzori, Belleri, Di Natale, Giampieretti e Rocchi tanto per citare solo quelli attesi nella formazione iniziale.

Il club di Moratti lavora per potenziare le fasce: arriverà Solari?

Chiude un mercato fiacco: Falsini dal Parma alla Reggina

Davids sarà ceduto a gennaio

MILANO Il mercato ha chiuso i battenti, ieri alle tredici, senza sussulti. Unico affare fatto in serie A, il passaggio - peraltro annunciato - di Falsini dal Parma alla Reggina. Nessun clamoroso ripensamento, invece, tra Roma e Juve: Davids è rimasto bianconero, almeno fino a gennaio. Già, le grandi manovre per il 2003 sono incominciate: le squadre fanno i conti di quello che manca o che avanza. E preparano nuove strategie.

All'Inter, si sa, mancano giocatori per le fasce. A Milano giurano che per la destra i nerazzurri hanno già bloccato lo spagnolo Sanchez Rodriguez Joaquin, classe '81, del Real Betis Siviglia. Una trattativa incominciata sulla base di un possibile scambio con Sergio Conceicao, ma che alla fine potrebbe essere chiusa solo per soldi, 17 milioni di euro. Per la sinistra l'obiettivo principale è Solari, che arriverebbe dal Real Madrid come saldo della cessione di Ronaldo. Il giocatore però è perplesso, i dirigenti dell'Inter hanno contattato il suo manager e stanno discutendo. In alternativa, piace sempre Serginho, che i nerazzurri hanno provato ad acquistare già durante questa sessione di mercato. A gennaio potrebbe ripartire, in termini diversi. Un'altra possibilità è Zauri dell' Atalanta, sul quale tuttavia c'è una fitta concorrenza. Il giocatore tra l'altro ha già dato una mezza parola alla Juventus, che appare dunque al momento in leggero vantaggio. L'Inter può però offrire in cambio al club bergamasco due giocatori che il presidente Ruggeri stima molto, ovvero Kallon o l'ex Ventola. Ma anche il Milan segue Zauri, e per gennaio potrebbe proporre all'Atalanta il prestito del gioiellino Borriello.

Nonostante le dichiarazioni ufficiali, alla riapertura del mercato la Juve potrebbe ricominciare la trattativa con la Roma per Davids. Se questi se ne andrà, a quel punto la Juventus proverà a prendere all'estero il sostituto: già bloccato da tempo Oliver Dacourt del Leeds.

SERIE B Doppio colpo del Messina che ha preso l'esterno della Reggina, Vicari e l'attaccante brasiliano dell'Empoli Amauri. L'Ascoli ha preso Olivi dal Venezia e Favasuli dal Messina, il Lecce ha ingaggiato Di Vicino dalla Salernitana. la quale ha fatto il colpo acquistando Eddy Baggio dal Catania in cambio del fluidificante Del Grosso. Il Cosenza ha preso Guidoni dal Palermo e ha dato Zampagna al Messina prendendo in cambio Pavone.

Falsini alla Reggina.

IL CASO

La Federazione internazionale apre un'indagine

Le strane decisioni del signor Moreno

ZURIGO Sul'arbitro Moreno ora indaga anche la Fifa. La Federazione internazionale di calcio ha infatti deciso di avviare un'inchiesta nei confronti dell' arbitro ecuadoriano, dopo le numerose polemiche scatenate dalle sue direzioni di gara sia ai mondiali di Giappone e Corea sia nel campionato del suo Paese.

«Quale risultato di un certo numero di discussioni che riguardano l'arbitro Byron Moreno in Giappone, Italia e Sud America nei mesi passati, la Fifa ha deciso di aprire un'inchiesta sulla vicenda», ha annunciato la Federazione internazionale. Di indagare sul comportamento del fischietto ecuadoriano è stata incaricata la commissione disciplinare della Fifa. Moreno, già al centro delle critiche dopo la direzione di Corea-Italia ai mondiali, è stato sospeso per venti giornate dalla federazione dell'Ecuador dopo un discutibile arbitraggio in una gara del campionato locale.

La Fifa non fissa scadenze per l'inchiesta sull'arbitro ecuadoriano Byron Moreno e lascia totale libertà alla sua commissione disciplinare sulla modalità e i tempi della procedura. Impossibile però prevedere quanto durerà nè come si svolgerà l'inchiesta. «La commissione disciplinare - ha spiegato il portavoce della Fifa - dispone di una libertà assoluta per organizzare l'inchiesta e il caso Moreno non è all'ordine del giorno del prossimo comitato esecutivo, in programma i 23 e 24 settembre a Zurigo».

Byron Moreno era salito agli «onori della cronaca» per il suo discusso arbitraggio della gara Italia-Corea del Sud, ottavo di finale dei mondiali di calcio. Inoltre, è stato recentemente sospeso a tempo indeterminato dalla commissione arbitri ecuadoriana (e per 20 giornate dalla federcalcio locale) a causa della sua direzione nella gara di campionato Liga Quito-Barcelona. Byron Moreno aveva concesso dodici minuti di recupero, durante i quali la squadra di Quito era riuscita a ribaltare il risultato a lei sfavorevole.

Byron Moreno

VELA Oggi a Porto Cervo si concluderà la manifestazione con due regate brevi

Scafi piccoli padroni della Swan

Sta per partire la Sardinia Cup con gli skipper triestini in lizza

Una suggestiva partenza della Swan Cup a Porto Cervo.

TRIESTE Sono ancora una volta gli scafi di piccola dimensione - se rapportati ai 70 piedi in gara - a dominare la Swan Cup, giunta oggi alla penultima giornata. Ieri giorno di riposo, dopo che la prova lunga si è protratta oltre il previsto a causa del poco vento. La vittoria è andata a Rush, lo Swan 45 dello statunitense Tom Stark timonato da Ed Baird, che si è aggiudicato il Volvo Ocean Race Day, la terza prova della Swan Cup 2002 organizzata dallo Yacht Club Costa Smeralda, prova costiera disputatasi giovedì.

Nella regata più lunga della manifestazione, 57 miglia (44 per le imbarcazioni di dimensioni più piccole) e terminata in tarda serata a causa del vento leggero che ha raggiunto a tratti punte massime di otto nodi d'intensità, Rush ha preceduto Soto (sì con un t, ndr) Voce One, lo Swan 60 australiano di Leslie Green e Island Fling, lo Swan 60 dell'irlandese Paul Winkelmann. Alla luce dei risultati della terza regata, gli Swan 56 occupano i primi tre posti della graduatoria generale: al comando, Noonmark VI di Sir Geoffrey Mulchay (21 punti), seguito dall'americana Lolita di Frank Savage (22 punti) e dalla tedesca Blue di Dyke Busch-Johannsen (23 punti).

Primo degli italiani, lo Swan 48 Solenia2 di Roberto Ferrero con al timone il triestino Lorenzo Bressani, che sta risalendo la china dopo la penalizzazione di mercoledì sera.

Protagonista del Volvo Ocean Race Day, è stato il Re di Spagna Juan Carlos, alla sua seconda giornata a Porto Cervo, che ha disputato la regata d'altura a bordo dello Swan 82rs Solleone. Con il Sovrano al timone, la barca di Leonardo Ferragamo - il titolare della Nautor, il cantiere che produce gli Swan - ha mantenuto la testa della flotta durante il primo tratto della regata, per essere passato poi da imbarcazioni più piccole e leggere, a causa del poco vento. La prima barca a tagliare la linea del traguardo in tempo reale, dopo 7 ore e 42 minuti di navigazione, è stata poi Kora, lo Swan 80 di Enrico Scerni con alla tattica Paul Cayard. A causa del ritiro nella prima prova Kora occupa però la 33.a posizione in classifica generale.

Per oggi il programma della manifestazione prevede due regate brevi tra le boe valevoli per l'Accenture Race Day, penultima prova della Swan Cup 2002, in grado di condizionare il risultato finale della manifestazione. Intanto, si prepara, sempre a Porto Cervo, la logistica per la prossima regata in programma, che conclude la stagione sarda della vela: da mercoledì, infatti, iniziano le regate della Sardinia Cup, con ben dieci squadre di elevato livello pronte al via. Ogni team schiera due barche: un Ims e un monotipo Farr 40. Tutti i triestini professionisti della vela non mancano all'appuntamento.

fr. c.

Derivisti a Muggia nella «due giorni»

TRIESTE Fine settimana nuovamente con pluralità di vele sul golfo. Oggi il Circolo della vela di Muggia comincia la «due giorni» per la 28.a edizione della Coppa Città di Muggia e per il 9.o Trofeo Pino Suraci per derivisti delle classi Snipe, 420, Europa e Laser Standard, Radial e 4.7. Nel Comitato di regata 4 giudici presieduti da Paolo Benigni. Previste 5 prove complessive.

Domani, nella Baia di Sistiana, il Diporto Nautico Sistiana farà disputare la sua più importante regata della stagione: il terzo Trofeo Hazel Marie Cole per classi Open, Delta 84 e J24, manifestazione collegata a opere umanitarie contenute nella fondazione della nobildonna amante del nostro mare.

CICLISMO Cipollini vince ancora una tappa della Vuelta

A Malaga SuperMario dà la sua terza zampata

A Malaga il terzo sigillo alla Vuelta di Mario Cipollini, a conclusione di una volata «spianatagli» dal gregario-ariete Giovanni Lombardi.

MALAGA Un occhio alla collezione di successi di tappa, un altro al mondiale di Zolder di ottobre, ma le gambe concentratissime sui pedali: anche così Mario Cipollini ha messo la firma al suo terzo sprint vincente in Spagna e ha allungato la lista di chi lo vorrebbe veder continuare questa Vuelta: il cliché è ormai collaudato il «leone» nella sua divisa zebrata è tornato anche più forte di prima. Lo stop non ne ha intaccato nessuna qualità, nè la potenza nè la prontezza tattica per assestare la stoccata sul traguardo.

Tappa destinata a non cambiare le posizioni, quella di ieri, ma ciononostante nessuno ha abbassato la guardia nè la vigilanza: nemmeno Cipollini che è sempre stato davanti coi suoi, attento ai rivali della lunga (197 km) tappa di ieri, veloce nella discesa dalle sierre verso Malaga e più ancora verso l'ennesima volata spianatagli soprattutto da Giovanni Lombardi, un'ombra più che un gregario che fa da ariete al suo capitano prima del rush finale.

Cipollini aggiunge così ai successi della 2.a e 3.a tappa quello della 7.a: una conclusione forse fatale, ma non per i tedeschi Erik Zabel e Sven Teutenberg arrivati dietro di lui, dietro le sue braccia alzate dopo oltre 4 ore e mezzo di corsa sotto il sole, a un'andatura tutt'altro che vacanziera.

Nella tappa, il leader della corsa, lo spagnolo Oscar Sevilla, ha guardato a vista il suo inseguitore, il kazako Alexandre Vinokourov distante solo 14 secondi. Oggi l'8.a tappa, la Malaga-Ubrique di 174 km.

TRIS

Corsa indecifrabile a San Siro nel doppio chilometro al galoppo

MILANO Ieri al trotto, oggi al galoppo, la Tris non si allontana da San Siro che questo pomeriggio sarà teatro di un «doppio chilometro» all'insegna dell'affollamento e della massima incertezza. Ben due dozzine di purosangue al via in una corsa dove non appare facile leggere fra le righe. Dopo una serie di esiti popolari, oggi c'è aria di ricco dividendo per chi andrà alla cassa, la corsa apparendo priva dei soggetti che di solito avocano a sé il pronostico. Non ci dispiace Terminato (Gabriele Bietolini in sella), che è soggetto regolare e dotato di buon affondo, e anche Moch (brutto numero di partenza), Chalk e Dardanelli solleticano un po' la nostra fantasia. Ma le sorprese sono dietro all'angolo e sono individuabili in Baco Bag, Salet, Berni's Hope e Iris Archer, però, lo ribadiamo, è corsa dove può succedere veramente di tutto.

Premio Romeo Miracoli, euro 22.000, metri 2000 in pista media, corsa Tris.

1) Spilbergh (64 1/2 D. Zarroli); 2) Beatiful Paul (60 L. Maniezzi); 3) Irish Archer (59 1/2 M. Tellini); 5) Chalk (59 A. Luce); 6) Berni's Hope (58 E. Botti); 7) Dardanelli (57 1/2 A. Parravani); 8) Moch (56 (1/2 M. Monteriso); 9) Terminato (56 G. Bietolini); 10) Nate Niro (55 1/2 P. Agus); 11) Ready To Run (55 W. Gambarota); 12) Debora (54 1/2 L. Sorrentino); 13) Dolphin Ann (54 1/2 S. Mulas); 14) Monacosevenhundred (54 1/2 P. Convertino); 15) Angel Voice (54 S. Urru); 16) Onore (53 1/2 D. Vargiu); 17) Medullia (52 1/2 M. Planard); 18) Baco Bag (52 I. Rossi); 19) Re Pescatore (52 M. Colombi); 20) Salet (52 A. Arbau); 21) Rainobow Night (51 1/2 M. Latorre); 22) Helly (51 D. Porcu); 23) Sorbett (51 A. Polli), 24) Kokanee (49 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) Terminato. 8) Moch. 3) Irish Archer.** Aggiunte sistemistiche: **5) Chalk. 18) Baco Bag. 20) Salet.**

Nella corsa di ieri (16-17-10, ai 2594 vincitori 345,11 euro) il fantino del vincitore, Dragon Diamond, il triestino Maurizio Pieve, era alla sua terza Tris vincente di seguito.

ger

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 37

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
4.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	1X2
Corsa +		16-4-3

ATLETICA

Maratoneti triestini a Sydney

SYDNEY Trenta atleti triestini partecipano domani alla maratona di Sydney, insieme a più di 10 mila corridori di tutto il mondo. L'itinerario, lungo i 42,195 km prescritti, è quello «panoramico» delle Olimpiadi del 2000, che attraversa il ponte sulla baia e passa per l'Opera House, mentre gli atleti più maturi corrono nella minimaratona di 10 km.

Il gruppo di Trieste, partecipante a entrambi gli eventi, «Gli amici del Tram de Opcina», è sorto nel 1975 e ha partecipato con successo a gare internazionali come la maratona di New York del 2001. L'anziano del gruppo è Rodolfo Crasso, che alla veneranda età di 88 anni correrà sui 10 km.

«Durante la New York City Marathon pensammo a una città all'estero dove vi fosse una folta rappresentanza di giuliani, istriani e dalmati per una eventuale attività sportiva - ha detto il dirigente Giuseppe Supina -. Ricordando le Olimpiadi, ci è venuta in mente Sydney, che splendidamente si affaccia sul mare come la nostra Trieste... e per il 2003 puntiamo invece alla maratona di Chicago», ha aggiunto.

L'evento di Sydney è organizzato con il patrocinio della Provincia di Trieste e dell'Associazione Giuliani nel Mondo. Ieri gli atleti hanno incontrato la comunità giuliano-dalmata presso la Casa d'Italia nel quartiere «italiano» di Leichhardt, con la presentazione di targhe commemorative ai dirigenti e di souvenir dei Giuliani nel Mondo agli atleti.

Settembrina su percorso carsico

TRIESTE Weekend ricco di appuntamenti per l'atletica leggera locale. Gli amatori triestini saranno impegnati domenica nella classica «Settembrina», gara di 10,5 chilometri organizzata dal Ctl Acegas valida quale sesta prova del Trofeo Provincia di Trieste - Associazione donatori sangue. La partenza (9.30) e l'arrivo sono previsti sul campo di baseball dell'Ervatti di Prosecco, mentre i ragazzi saranno impegnati in due gare promozionali comprendenti uno (per i bambini sino a 14 anni) o due giri (ragazzi sopra i 14 anni) del campo di baseball.

La Settembrina si snoderà su un tracciato mezzo sterrato e mezzo asfaltato che tocca tre comuni: Trieste, Sgonico e Monrupino. Saranno premiati i primi 7 uomini e le prime 3 donne, mentre a metà percorso sarà attraversato un «traguardo volante» a premi. Dopo la gara, il solito spuntino finale e maglietta per tutti.

Oggi, invece, la squadra femminile del Cus Trieste è impegnata a Pescara nei Campionati italiani societari di serie A Argento. Otto le formazioni in corsa delle quali le prime due saranno promosse nella A Oro e le ultime due retrocesse nell'A1. L'obiettivo principale delle «cussine» sarà di evitare la retrocessione. Oggi e domani, infine, al «Fabretto» di Gorizia, si disputeranno i Campionati regionali individuali su pista riservati agli atleti delle categorie Cadetti e Cadette.

al. rav.

BASKET Positiva prova del team di Pancotto (al completo con Erdmann e Roberson) che si prende la rivincita della sconfitta al quadrangolare di Grado

Trieste trascinata da Kelecevic supera Biella

E stasera alle 21 i biancorossi affronteranno l'Oregon Cantù. In precedenza Lauretana-Novara

In Coppa di Lega derby «rosa» tra Sgt e Muggia

Crup Udine	**71**
Interclub	**59**

(10-11, 32-36, 55-47)
CRUP UDINE: Falzari 6, Cerretti 10, Giacomelli 13, Gasparini 8, Frisano 5, Almerigotti, Pianezzola 9, Pasqualini 17, Chiarella 3, Saranovic, Trevisani. All. Ivancich.
INTERCLUB MUGGIA: A. Borroni 23, Beltrame 4, Gherbaz 6, Scucato 3, Mazzoli, N. Borroni 9, E. Drius 1, Franzoni 4, Cergol 8, C. Drius 1, Apollonio. All. Giuliani.
ARBITRI: Provini e Bel.

UDINE Seconda vittoria nel girone di qualificazione ai quarti di Coppa di Lega per la Crup Udine che dopo aver regolato 71-61 la Sgt nella gara inaugurale, si ripete praticamente con il medesimo punteggio, anche a spese dell'Interclub. Muggia tiene a lungo sotto scacco la formazione friulana. Trascinata dalla verve di Annalisa Borroni, 23 punti totali, 17 all'intervallo, le rivierasche conducono fino a metà del terzo quarto quindi subiscono il break che chiude la partita. Stasera, alle 20.30, derby triestino al PalaCalvola tra Sgt e Interclub.

l.g.

MONCALIERI Esordio vincente per la Pallacanestro Trieste nel torneo Snai di Moncalieri. La formazione di Pancotto batte 73-61 la Lauretana Biella e questa sera affronterà la Oregon Cantù di Stefano Sacripanti a sua volta vittoriosa sulla Cimberio Novara.

Buone le indicazioni emerse dal parquet piemontese. Trieste, pur soffrendo a rimbalzo, è riuscita a imporsi su un'avversaria che qualche settimana fa l'aveva sonoramente battuta a Grado facendo leva sulle ottime percentuali di tiro. Maric e compagni hanno tirato con il 62 per cento da due, con il 66 per cento da tre punti, rendendo vano l'ottimo terzo quarto con il quale la Lauretana sembrava aver messo le mani sulla partita. Ottima, come ormai consuetudine, la prova di Sinisa Kelecevic, miglior marcatore della partita con 17 punti e un significativo 2/2 dall'arco dei 6,25, bene anche Roberson che, nonostante il jet-lag e la stanchezza accumulata nel volo dagli Stati Uniti, è andato in doppia cifra dimostrandosi oltre tutto preciso nelle conclusioni dalla distanza.

Pallacanestro Trieste	**73**
Lauretana Biella	**61**

(20-14, 40-31, 48-53)
PALLACANESTRO TRIESTE: Cavaliero 2, Maric 13, Sy 9, Pigato, Camata, Kelecevic 17, Erdmann 14, Casoli 5, Podestà 2, Roberson 11. All: Pancotto.
LAURETANA BIELLA: Belcher 10, Soragna 9, Maiocco, Michelori 4, Thomas 9, Jaacks 16, Bougaieff 2, Sales 5, Di Bella 2, Carraretto 4. All: Ramagli.
NOTE - Tiri da due, Trieste 21 su 34; tiri da tre, Trieste 8 su 12.

Trieste avanti nei primi due quarti chiusi a +9 sul 40-31. Vantaggio gettato al vento a inizio ripresa quando Biella, con un parziale di 19-2 rimonta, si porta in vantaggio e chiude a +5 sul 53-48. Nuova reazione triestina con Kelecevic e Erdmann sugli scudi. Nuovo break biancorosso e vittoria finale.

«Sono sorpreso positivamente – il commento a fine gara di Pancotto –. Nonostante una settimana difficile, nella quale ci sono mancati sia Erdmann sia Roberson, siamo riusciti a giocare con intensità mostrando un buon basket per tre quarti di gara. La dimostrazione che questa squadra ha voglia di crescere e di migliorare. Anche stasera (ieri, ndr) abbiamo continuato con gli esperimenti schierando Sy per qualche minuto da play e Casoli ancora da ala piccola».

Stasera, alle 19, Novara-Biella, alle 21 Oregon Cantù-Trieste.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO

Champions League, Trieste difende sei gol

TRIESTE In ritiro a Medjugorie (la visita al Santuario è stata l'opzione più gettonata) le Generali preparano la gara di ritorno del primo turno preliminari di Champions contro i bosniaci dell'Izvidac Ljubski, in programma questa sera alle 20.15. Da difendere un bottino di sei gol di vantaggio, patrimonio importante da far pesare sul piatto della qualificazione. Ma che partita si aspetta Marko Sibila? «Una gara dura, difficile, tremendamente complicata – commenta il tecnico sloveno –. Di certo una bella partita. I nostri avversari metteranno sul campo tutta la loro freschezza atletica cercando di imprimere un ritmo alto e il loro marchio sul match sin dai primi minuti. Abbiamo dalla nostra una maggiore esperienza. Dobbiamo sfruttare la capacità di gestire il risultato conquistato nella gara d'andata».

Rispetto al primo incontro quali errori dovreste evitare?

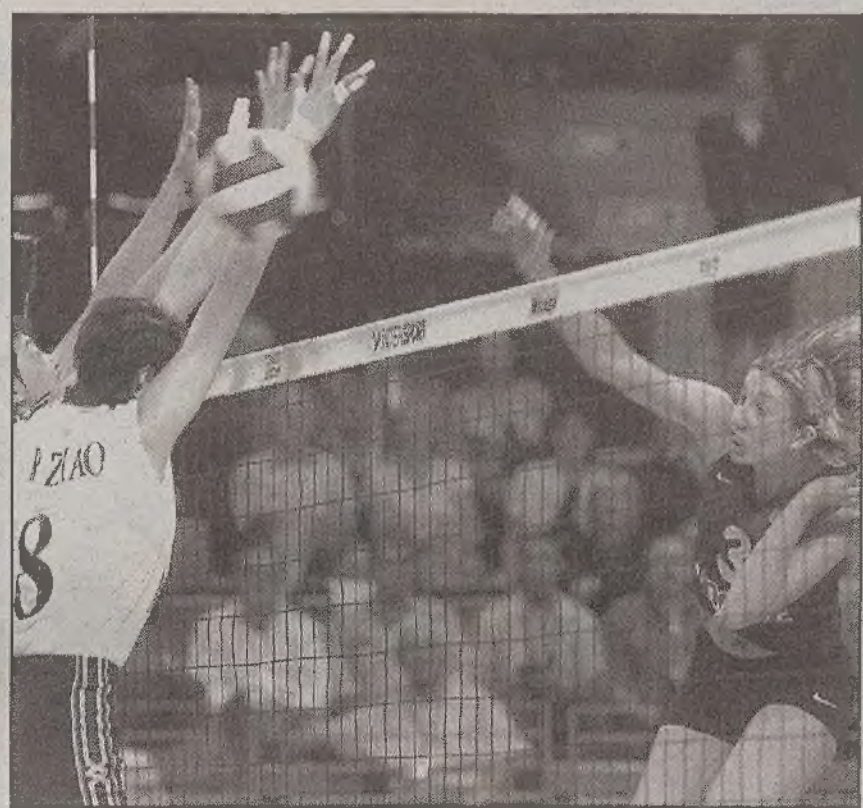
«Non dobbiamo farci prendere dal nervosismo. A Trieste abbiamo pagato le nostre proteste con qualche minuto di esclusione di troppo. Questo è un lusso che in Bosnia non possiamo permetterci».

Siete preoccupati per l'ambiente nel quale vi troverete a giocare?

«Ci sarà tanta gente, un'atmosfera calda e una palestra molto bella. Le condizioni ideali per una grande partita di pallamano. Il tifo esalterà certamente i nostri avversari ma non credo riuscirà intimorire i miei ragazzi, da anni abituati a calcare campi difficili. E poi credo che anche noi potremmo essere gratificati dal fatto di giocare davanti a tanta gente. Una volta ogni tanto, fa anche piacere».

lo. ga.

MONDIALI PALLAVOLO

La goriziana Togut porta l'Italia in finale

La goriziana Elisa Togut, a punto in semifinale contro la Cina.

Italia	**3**
Cina	**1**

(25-21 25-20 21-25 25-23)
ITALIA: Lo Bianco 1, Rinieri 12, Leggeri 10, Togut 29, Piccinini 7, Mello 12, Cardullo (L), Sangiuliano, Mifkova 1, Anzanello ne, Borrelli ne, Paggi ne. All. Bonitta.
CINA: Feng Kun 3, Zhou Suhong 16, Yang Hao 9, Zhao Ruirui 16, Zhang Yuehong 11, Liu Yanan 13, Li Ying (L), Li Shan ne, Zhang Jin 1, Chen Jing ne, Song Nina ne, Xiong Zi. All. Chen Zhonghe.
ARBITRI: Garcia (Cub) e Sycha (Ger).
NOTE - Italia: battute vincenti 2, battute sbagliate 12, muri vincenti 11, errori totali 20. Cina: battute vincenti 2, battute sbagliate 14, muri vincenti 6, errori totali 24.

BERLINO Le azzurre di Bonitta approdano per la prima volta in finale dove troveranno domani alle 15 gli Stati Uniti, a loro volta sorprendenti vincitori della Russia. Ieri è stata una grande giornata per la pallavolo femminile italiana, ma anche e soprattutto per Elisa Togut che ha finito il match con 29 punti all'attivo, 25 su 38 in attacco. La Cina ha il primo doppio vantaggio 3-1, ma l'Italia reagisce approfittando di due errori cinesi per portarsi avanti, poi comincia la serie dei «cambipalla». Azzurre avanti 11-8, grazie a una serie di gran colpi della Mello, Cina che non perde tempo per riavvicinarsi e sorpassare. Sembra un momento difficile, ma il muro azzurro comincia a dare il suo apporto. La Rinieri sigla il 13-13, poi la squadra di Bonitta si porta ancora in vantaggio 18-13. L'Italia sembra mettere il turbo, nelle vesti della Togut. La goriziana è incontenibile, sigla dieci punti, di cui sei consecutivi, quelli dal 20-25, che regalano l'1-0.

Anche l'inizio del secondo set vede la Cina conquistare per prima il doppio vantaggio (4-2), per poi subire la reazione italiana (6-4). La squadra tricolore gioca una buona pallavolo, anche se Francesca Piccinini in attacco ha un rendimento decisamente inferiore al suo standard. La Cina si riporta avanti, Leggeri e compagne non sfruttano tutte le loro occasioni, ma combattono senza soste. Simona Rinieri sbaglia l'attacco che potrebbe dare il 20-17, ma la Cina ha paura, balbetta, sbaglia in battuta e in attacco. Sino a quando la sempre eccezionale Togut con un morbido pallonetto sigla il 25-20.

Nel terzo set le azzurre rientrano in campo un po' svagate, vanno subito sotto 0-3 e Bonitta chiede il time-out. La Cina allunga ancora a più 4, ma poi viene fermata sino all'8-5 e s'impone poi 25-21, riaprendo la partita.

La Cina continua a giocare sul suo ritmo anche nell'avvio del quarto set. L'Italia rimane attaccata a meno 2, pareggia sul 14-14, ma subito si fa ridistanziare. Poi pareggia ancora 18-18, ma prima Leggeri, poi Piccinini sbagliano il servizio in momenti delicatissimi. Ma l'Italia passa in vantaggio 23-22, poi un muro della Togut porta il match point, il primo è annullato, sul secondo Lo Bianco sceglie la Leggeri dal centro, il suo attacco è controllato, ma il contrattacco cinese si spegne proprio sulle mani della capitana.

PUGILATO

Stasera in Germania per il titolo intercontinentale Wbo dei leggeri

Zoff con Grigorjan vuol puntare su velocità e maggiore allungo

BRAUNSCHWEIG Stefano Zoff, il peso leggero monfalconese già campione del mondo Wba, affronterà stasera, a Braunschweig, in Germania, il campione del mondo in carica Artur Grigorjan, tedesco di origini bielorusse, per il titolo intercontinentale Wbo della categoria.

«Mi sono preparato bene - ha detto Zoff -. Per questo sono sereno e fiducioso e aggredirò Grigorjan fin dal primo gong». Il pugile italiano è partito per la Germania mercoledì scorso dopo un'intensa preparazione che lo ha visto in pedana dapprima a Tarvisio e successivamente a Monfalcone.

«Si sente convinto e caricato - ha spiegato il portavoce di Zoff, Daniele Benvenuti - e soprattutto desideroso di riavere la corona mondiale». Zoff - che in Germania è stato accolto calorosamente anche dalla folta rappresentanza italiana - ha dalla sua parte sia l'altezza, sia un maggiore allungo, ma - ha riferito Benvenuti - si rende conto delle insidie che l'avversario può portare.

Il campione tedesco, infatti, è alla quindicesima difesa del titolo.

Potrà poi contare sull'appoggio del pubblico in un match che sarà arbitrato da un tedesco. Zoff è un po' lento nella partenza, poi però è solito uscire alla distanza.

Partire forte significherà dimostrare di non temere l'avversario e, nello stesso tempo, portare il combattimento fino al limite delle dodici riprese. Gregorjan non è un picchiatore, ma è pur sempre un pugile esperto. Insomma per Zoff sarà una battaglia. «Combattere per il titolo mondiale del resto - ha detto il professionista - non è mai una passeggiata».

Il monfalconese Zoff si sente pronto a ritornare mondiale.

MOTORI

Raduno 4x4 a Pordenone: prima partenza fissata alle 8 di domani

Due piloti della scuderia Azeta sul podio nella prova di F3

TRIESTE In attesa del fastoso raduno di Trieste di fine mese, organizzato dal Club Nord Est 4x4, già domani, a Pordenone, ci sarà la seconda edizione del Raduno 4x4 Trofeo Centro Commerciale Aquileia. Il programma prevede l'apertura delle iscrizioni alle 8 al bar Primavera di via Revedole. Alle 10.30 partenza della prima auto dal Centro Commerciale Aquileia per un percorso off-road. Alle 12 prove spettacolo a Porcia, negli insediamenti della ditta Viol, mentre alle 17 ritrovo in off-roadromo a Fontanafredda. Alle 18 arrivo a Pescincanna, e gran finale.

Il Campionato italiano di Formula Tre continua a proporre momenti molto eccitanti, in questo finale di stagione tricolore e ancora ritroviamo nuovamente sul podio i piloti del team triestino Azeta Racing. Dopo la gara svoltasi a Imola, il mini-circus della F3 tricolore si è trasferito sul piccolo impianto barese di Binetto. Le prove hanno visto la supremazia di Cristiano Citron del Target Racing, affiancato dal nostro Alessandro Vitacolonna allo start in prima fila. Buona partenza di Vitacolonna che si metteva subito in scia del «poleman» Citron. Dalle retrovie in pochi passaggi Pavlovic riusciva a rimontare e avere la meglio prima su Vitacolonna e poi nel giro successivo anche del compagno di squadra Citron, andando a vincere. Anche Vitacolonna riusciva a passare, al passaggio successivo, giro nel quale Citron usciva di pista dando spazio a Cloostermans, Petroncini ed Ermolli. Da quel momento non c'è stata più gara con i piloti divisi tra loro da una manciata di secondi fino alla bandiera a scacchi. Podio pertanto con Pavlovic, Vitacolonna e Cloostermans, secondo e terzo posto quindi dell'Azeta Racing.

Fabio Niero

Alessandro Vitacolonna giunto secondo nella prova di F3 disputatasi a Binetto.

SABATO SPORT

CALCIO

Serie B (20.30): Triestina-Venezia (Rocco). **Primavera, Coppa Italia:** Udinese-Triestina (15 Remanzacco). **Memorial Luchetta (via Felluga):** Domio-San Sergio (15); Muggia-Latte Carso (17); Centro Sedia-Ponziana (18).

BASKET

Coppa di Lega femminile: Sgt-Muggia (PalaCalvola).

PALLAMANO

Champions League: Ljubuski-Coop Generali (20.15).

BASEBALL

Serie A2 (15.30 e 20.30): Alpina-Rajo (Prosecco), Riccione-Redipuglia.

CICLISMO

Alle 16 è in programma la Young Bike 2002 sul piazzale antistante la Stazione Marittima.

VELA

Alle 11 si svolgerà nel Bacino San Giusto il Belletti Trophy 2002.

SCI D'ERBA

Slalom gigante maschile e femminile alle 10 a Forni di Sopra.

HOCKEY IN LINE

Memorial «Agnul»

Con i Bcc Kwins anche il Piran campione di Slovenia

TRIESTE Un torneo per ricordare un grande atleta ma soprattutto un ragazzo sempre allegro, un grande amico dell'hockey in line. È questa la motivazione che ha spinto la Ss Polet a creare, ormai quattro anni fa, il Memorial Agnul, un torneo internazionale di hockey in line dedicato ad Andrea «Agnul» D'Angelo, il portiere dei Bcc Kwins deceduto in un incidente stradale. Il Memorial Agnul è ormai un appuntamento classico nel calendario della federazione. E richiama ogni anno squadre di livello.

Il Memorial Agnul, giunto alla quarta edizione, si disputerà domani, dalle 9.30, sulla pista del Polet, in via di Monrupino 31, ad Opicina. Sarà un torneo, ancora una volta, di grande livello. Tra le squadre iscritte ci sono i Bcc Kwins Trieste, detentori della Coppa Italia, quinti nel campionato di serie A1 del 2002, il Piran, già campione di Slovenia e vincitore delle ultime due edizioni del torneo Agnul e il Fumane, in pratica la squadra di A1 dello Spinea con l'inserimento dei «nuovi acquisti» provenienti dal Padova (un altro team di A1). Ci saranno poi anche l'Azzano Decimo, neo-promosso nel campionato di serie A2, i triestini del Pat, una delle migliori squadre regionali di serie B, e la selezione triestina degli Skuallidi, dove esordiranno gli atleti del Dlf.

Il programma dell'evento prevede l'inizio degli incontri alle 9.30, con la partita tra Skuallidi e Piran. Alle 10.20 la sfida tra Azzano Decimo e Pat, alle 11. 10 l'incontro Fumane - Skuallidi, alle 12 Kwins- Azzano Decimo e alle 12.50 Kwins Pat. Alle 13.40 l'ultimo incontro del girone, Piran-Fumane. Dalle 15 si giocherà per le finali: prima quella per il quinto posto, poi, alle 16, quella per il terzo posto e infine, alle 17, quella per la vittoria del torneo.

an. pug.

BIATHLE

La triestina Chmet si aggiudica a Cagliari il titolo di campionessa mondiale seniores (oltre a quello tricolore)

TRIESTE Un titolo mondiale e tre affermazioni in campo italiano rappresentano il bottino della spedizione triestina a Cagliari, dove si è svolta la quarta edizione del campionato mondiale di biathle. Nel contesto della stessa manifestazione sono stati assegnati anche i titoli italiani. Il biathle è una specialità del pentathlon moderno, che prevede consecutivamente una frazione di corsa, una di nuoto e un'altra di corsa. A firmare il colpo più prestigioso è stata la senior Daniela Chmet, tesserata con il Pentathlon Moderno Trieste. Ha conquistato infatti l'oro mondiale, che le è valso pure il successo a livello nazionale. Tra l'altro è stata l'unica rappresentante della nostra Penisola a imporsi in una graduatoria generale. Le ha giovato il fatto di essersi dedicata ultimamente di più al nuoto e soprattutto all'atletica leggera (è campionessa regionale di cross ed è giunta settima agli italiani) che non al programma completo del pentathlon. L'alloro, che si è messa in tasca, ha già suscitato l'interesse della Federazione, intenzionata a inserirla nel gruppo azzurro.

Per quanto riguarda la sua prestazione, si è resa protagonista di un testa a testa con l'inglese Rachel Jones nei primi 1500 metri di corsa sulla spiaggia di Poetto. La sua avversaria ha preso un lieve vantaggio nel momento di entrare in acqua, ma, nella prova di nuoto, Daniela ha rimontato e ha messo il naso avanti. Ha quindi difeso il primo posto dai tentativi di ritorno della Jones nei secondi 1500 metri di corsa, imponendosi in 16'57"20 con un margine di 10"30 sull'antagonista.

Passando agli juniores, Giulio Cassio della Triestina si è laureato campione italiano con il tempo di 15'35"80, piazzandosi invece 6.o nella classifica mondiale. Nel contesto globale infatti ha pagato l'età più giovane rispetto a chi lo ha preceduto. Il suo compagno Andrea Treleani ha concluso tre gradini più indietro sul versante «nostrano» e 14.o in quello totale. L'altro successo italiano è stato opera di Denise Gropaiz dell'Edera tra le Youth C, vittoriosa con il crono di 8'04"90. Alle sue spalle l'altra ederina Federica Mian, mentre, in ottica mondiale, le due hanno terminato staccate di due posizioni: 13.a e 15.a.

Nella categoria Youth A Marco Terdina della Tergestina ha registrato una 20.a piazza complessiva, corrispondente all'ottava tra i concorrenti italiani. Il suo «socio» di club Auro Franceschini, impegnato tra i B, si è rivelato il 2.o italiano nel computo finale, alle spalle di Pier Paolo Petroni (figlio di quel Roberto allenatore della nazionale juniores). Nel «panorama» del mondiale ha chiuso 10.o. Sul fronte femminile, Giulia Sgubin della Triestina ha ottenuto il 2.o riscontro italiano (l'8.o mondiale), precedendo di due piazzamenti Paola Germani dell'Edera e di tre Annalisa Savron della Triestina. Le ultime due sono risultate rispettivamente 16.a e 17.a tra le partecipanti al mondiale.

Massimo Laudani

La pattuglia triestina ai mondiali: al centro, con la coppa, la neo-iridata Daniela Chmet.